GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE GIOVEDÌ 6 OTTOBRE 2022

€1,50 ANNO 77 - N° 237 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

Il dossier Cisl sulla crisi: la metalmeccanica e l'area di Pordenone pagano il prezzo più alto

CESCON / PAGINE 2 E 3

Sono ripresi a Tarvisio i flussi del gas proveniente dalla Russia

PELLIZZARI / PAG. 4

VERSO IL GOVERNO

I FINANZIAMENTI EUROPEI

Draghi-Meloni tensioni sul Pnrr Fdi: ci sono ritardi evidenti

La leader di Fdi Giorgia Meloni

Qualcosa nel passaggio di consegne tra Mario Draghi e Giorgia Meloni si è inceppato: il clima di grande collaborazione sembra venire meno giorno dopo giorno. A incrinare la fase di transizione tra l'esecutivo uscente e quello di centrodestra che si formerà, ci si è messa anche la vecchia e litigiosa maggioranza. Draghi ha riunito ieri a Palazzo Chigi la cabina di regia.
MONTICELLI / PAG. 6

Va dal giudice col trattore «Rinvii l'udienza devo vendemmiare»

AVIANI / PAG. 27

SANITÀ REGIONALE

La campagna anti influenza

Vaccinazioni dal 12 ottobre, saranno coinvolte nella somministrazione anche le farmacie

L'obiettivo è convincere i cittadini a superare la «stanchezza vaccinale» puntando in maniera decisa sulla prevenzione: per questo, a breve, sarà possibile effettuare tanto l'antinfluenzale quanto il vaccino anti Covid anche in farmacia. Intanto, la campagna di profilassi contro l'influenza – che partirà il 12 ottobre – è stata presentata ieri dal presidente Massimiliano Fedriga, dal vice con delega alla Salute Riccardo Riccardi, dalla dirigente della Direzione salute della Regione Gianna Zamaro e dalla dottoressa Cristina Zappetti.

«Oggi – ha spiegato Fedriga –, dopo l'esperienza drammatica del Covid, andiamo ad approcciarci in maniera diversa verso l'influenza e le patologie correlate. In generale, dobbiamo rafforzare la cultura della prevenzione».
PIERINI / PAG. 12

IMBRATTATI I MURALES APPENA INAUGURATI NEL SOTTOPASSAGGIO

ROSSO / PAG. 18

L'INVASIONE DELL'UCRAINA

LA MOSSA DEL CREMLINO

Putin firma le annessioni: «Quei territori russi per sempre»

Il Cremlino si dice convinto che riuscirà a riconquistare i territori ucraini dai quali i suoi soldati si stanno ritirando. «Saranno russi per sempre», assicura alla Bbc il portavoce di Putin, Dmitry Peskov. Putin stesso cerca di mostrarsi ottimista davanti alle telecamere.
AGLIASTRO / PAG. 10

UDINE

Guidava con la patente scaduta da 14 anni Fermata e multata

/ PAG. 19

FAGAGNA

Morti 50 animali nell'Oasi dei Quadris a causa del botulismo

ZAMARIAN / PAG. 26

BARCOLANA SEA SUMMIT

Maurizio Molinari: «L'informazione tra carta e digitale»

MARCO BALLICO

Una «stagione di mezzo», una fase «ancora ibrida». Ma l'integrazione carta-digitale è un cantiere. Un tema di cui Maurizio Molinari, direttore de La Repubblica, parlerà oggi.
/ PAG. 14

LA MOSTRA

L'alone di mistero che circonda l'arte di Banksy

FEDERICA GREGORI

È un fantasma che sfugge in tutti i modi. Invisibile, inafferrabile, senza volto men che meno un nome. E le rarissime volte in cui si mostra hanno sempre il sapore dello sberleffo.
/ PAG. 34

Industria e occupazione

LA FORZA LAVORO

Sei mesi da record

In regione nel settore privato tra gennaio e giugno 2022 sono state assunte 18.500 persone in più rispetto allo stesso periodo pre Covid, portando l'occupazione ai massimi. Sembra una contraddizione, ma in realtà non lo è: gli effetti della crisi energetica e di alcuni comparti industriali sta "mordendo" proprio adesso e le ricadute negative sulla forza lavoro si vedranno solamente da ora in poi. Anche export e fatturati delle aziende, nei primi 6 mesi, sono stati molto positivi, ma le prospettive preoccupano.

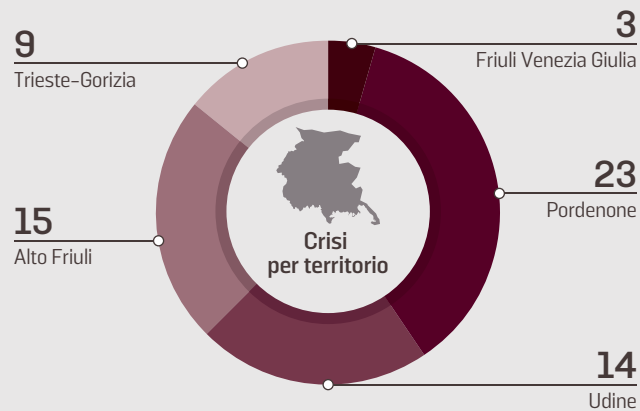
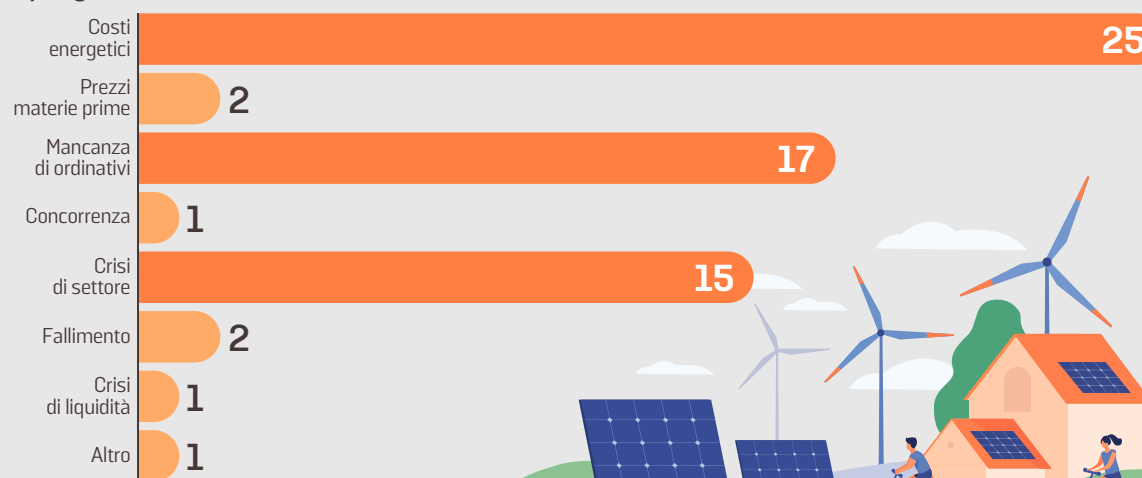
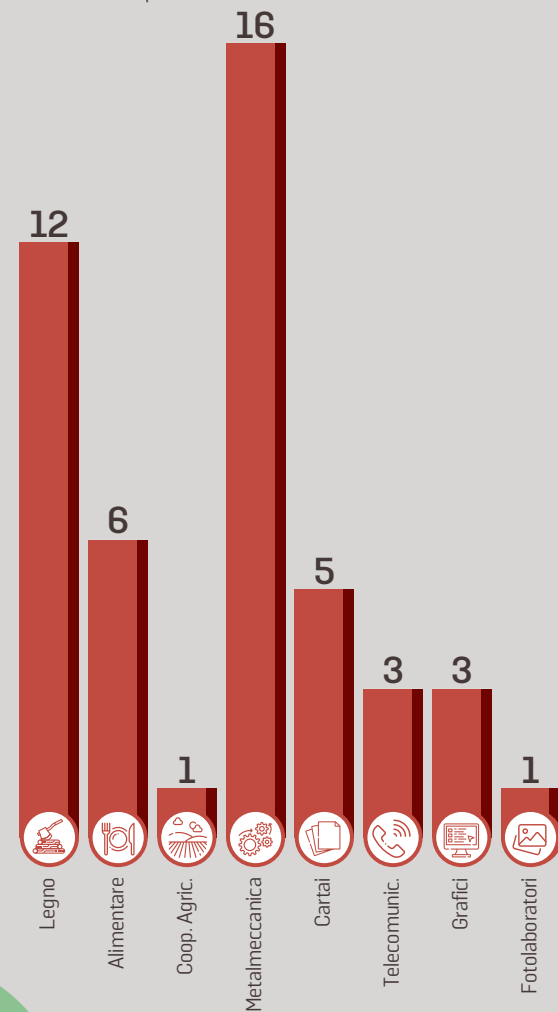
GLI STOP A SINGHIOZZO

Pesa la bolletta

Le aziende cosiddette energivore sono quelle che soffrono maggiormente la situazione congiunturale. Già in estate le principali cartiere della regione e i gruppi Pittini e Fantoni hanno rallentato la produzione, ottimizzato gli orari di lavoro e tagliato alcuni turni o, nei casi peggiori, fermato interi reparti. La situazione è stata replicata anche in altre realtà minori della siderurgia e della metalmeccanica, ma pure della carta e del vetro.

IN 450 A RISCHIO

Il caso Wärtsilä

Il caso della Wärtsilä di Trieste è quello più eclatante di crisi industriale scoppiato negli ultimi mesi in regione. In luglio la multinazionale finlandese ha annunciato la dismissione della grande fabbrica giuliana, dove si producono grandi motori. La realtà produttiva dà lavoro a circa 450 dipendenti, ma a rischio sono altri 400 dell'indotto. La dura battaglia del sindacato e di tutta la città ha però fatto cambiare idea ai vertici della multinazionale, che adesso sono al tavolo delle trattative.

IL REPORT DELLA CISL

Aziende in crisi

In 64 realtà analizzate sono 8.500 i lavoratori che usufruiscono di ammortizzatori sociali
Soffrono un po' tutti i settori, ma metalmeccanica e Pordenonese pagano ora il prezzo più alto

Maurizio Cescon / UDINE

C'è la corsa senza fine dei prezzi del gas e dell'energia che complica le cose e che si somma alla cronica scarsità di alcune materie prime. E così ordinativi e nuove commesse languono, facendo piombare alcuni settori, come la metalmeccanica, in una sorta di stagnazione. E tra i territori, questa crisi che si affaccia all'autunno del 2022, penalizza maggiormente il Pordenonese. È la sintesi di un'indagine elaborata dal Dipartimento industria della Cisl del Friuli Venezia Giulia, che ha mappato un campione di 64 imprese dove il sindacato è presente. Un campione ridotto ma pur sempre significativo. A farne le spese almeno 8.500 lavoratori dipendenti per i quali è stato necessario il ricorso agli ammortizzatori sociali. Le prospettive? Del tutto incerte. L'uscita dalla precarietà dipenderà molto anche dall'evoluzione della situazione internazionale e dei tanti paletti che ostacolano l'economia del nostro Paese e della regione.

LA GRANDE FRENATA

Situazione in brusco rallentamento per diverse aziende del Friuli Venezia Giulia. Stando al monitoraggio della Cisl su un campione di 64 realtà industriali, 8.429 lavoratori risultano interessati da percorsi di crisi. Un numero di rilievo se si considera che i lavoratori totali occupati nelle medesime aziende ammonta a 12.997, vale a dire che ben più della metà (quasi il 60%) è coinvolta da ammortizzatori sociali o altri strumenti di crisi attivati dalle imprese.

IL PARAGONE CON IL PRE COVID

Un dato, quello relativo al 2022, che fa riflettere soprattutto se comparato a quello dello stesso periodo pre Covid, quando le aziende in crisi risultavano 80, ma i lavoratori in difficoltà 7.698 sui 12.165 totali, quindi al di sotto di quelli attuali. «Questo ci dice che la situazione di crisi è in qualche modo strutturale e che il caro ener-

LOGISTICA

Il Nordest cresce

Sviluppo doppio rispetto al resto del Paese
Rfi presenta i piani per il corridoio adriatico

PADOVA

La logistica a Nordest si confronta con quella dell'intero Paese alla Fiera di Padova, forte di un trend di crescita delle imprese dell'area che si è confermato anche negli anni difficili della crisi e della pandemia da Covid. Secondo i dati dell'Osservatorio contract logistics "Gino Marchet" del Politecnico di Milano le imprese del settore nel Triveneto hanno visto negli ultimi 6 anni un trend di crescita addirittura doppio rispetto al resto del Paese. «I dati ci dicono che la logistica del Nordest vale 11,4 miliardi di euro nel 2021, pari a circa il 13% della logistica italiana» spiega Damiano Frosi direttore dell'Osservatorio del Politecnico. «Un settore cresciuto più del mercato italiano nel suo complesso con un Cagr (la crescita media annua) che è sostanzialmente doppia rispetto a quella del Paese (+5,1% contro 2,6%)». Un sistema, quello della logistica il cui contratto nazionale di lavoro, come ha ricordato il presidente di Assologistica Umberto Ruggerone, conta un milione di lavoratori in Italia (il secondo dopo quello del commercio) ma che non gode di un'attenzione commisurata da parte delle istituzioni. Le ingenti risorse del Pnrr non potevano non essere al centro del dibattito tra gli stakeholders di settore. «Abbiamo attivato un complesso di progetti strettamente connessi tra loro che hanno visto il coinvolgimento di tutti» ha detto nel suo intervento introduttivo il ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile Enrico Giovannini. «Un programma ben avviato, quello definito dall'Allegato Infrastrutture mobilità e logistica del Def, che vede una spesa complessiva di 300 miliardi di euro di cui 220 sono già allocati. Spetta ora alla nuova maggioranza il compito di proseguire questo processo di spesa e di riforma». A specificare gli investimenti sulla rete ferroviaria è stata la presidente di Rfi Anna Masutti che, forte di una dotazione di circa 110 miliardi relativa al piano industriale del gruppo Fs entro il 2031, si prepara a un percorso di sviluppo dell'infrastruttura in grado di incrementare di molto anche i volumi delle merci trasportate su rotaia. «I dati indicano come l'adeguamento agli standard europei della direttrice adriatica - ha spiegato Masutti - hanno fatto registrare un incremento di circa il 20% delle merci movimentate su rotaia». —

R.S.

Il ministro Enrico Giovannini

gia rischia di essere la miccia ad alto impatto esplosivo» commenta per la Cisl Fvg il segretario con delega all'Industria, Cristiano Pizzo. È infatti sul dato relativo alla tipologia di crisi che la Cisl pone l'accento. Se la mancanza di ordinativi e le crisi di settore rappresentano cause ugualmente pesanti, riguardando rispettivamente 17 e 15 realtà industriali, il caro energia va ad aggiungere un carico di tensione, con 25 realtà industriali che denunciano la difficoltà di sostenere i costi di gas e luce. Molto più marginali, invece, risultano la mancanza/prezzi delle materie prime (2), i fallimenti (2) e altro. Mancanza di ordinativi e crisi di settore erano, infatti, le voci prevalenti del periodo pre Covid con, rispettivamente 19 e 24 aziende coinvolte sulle 80 monitorate.

PORDENONE SOFFRE DI PIÙ

A pagare il conto più alto, sotto il profilo dell'occupazione, sono anche oggi le aziende metalmeccaniche del Friuli Venezia Giulia, che registrano 2.865 lavoratori in difficoltà sui 4.987 impiegati nelle imprese considerate. Numeri che arrivano a 3.318 se si sommano anche gli addetti della siderurgia. Seguono a distanza i comparti del legno (1.231), delle telecomunicazioni (385) e i cartai (785), i più colpiti dalla crisi energetica. Resta alta anche l'attenzione sul settore della chimica, e soprattutto delle aziende che si occupano della seconda lavorazione del vetro. Su 9 aziende in difficoltà mappate, 6 hanno già attivato percorsi di crisi, mentre le altre stanno in questi giorni valutando la possibilità di modificare gli orari e i turni di lavoro per resistere al caro bollette. Quanto ai territori in sofferenza, se nel periodo pre Covid era la provincia di Udine a pagare il prezzo più alto con 33 imprese su 80 in difficoltà, l'ultimo monitoraggio vede un ribaltamento, con Pordenone, che di gran lunga sugli altri territori, segna il record negativo, sia per numero di aziende coinvolte (23), sia per numero di lavoratori inseriti in percorsi di crisi, vale a dire 3.476, seguiti dai 2.438 dell'Alto Friuli, dai 1.362 di Trieste e Gorizia, dai 738 di Udine e dai 415 addetti di aziende considerate regionali.

> La grande frenata dovuta a caro bollette e mancanza di ordinativi

> In difficoltà anche la siderurgia, numeri meno pesanti per mobile e carta

IL FUTURO? LUCI E OMBRE

Una fotografia, quella del lavoro che secondo la Cisl Fvg resta tra luci e ombre perché se, da una parte, il dato occupazionale è in generale in tenuta (addirittura nei primi 6 mesi dell'anno ci sono stati 18 mila occupati in più nel settore privato), dall'altra parte le oscillazioni del prezzo dell'energia stanno compromettendo la tenuta del sistema, facendo lievitare i costi delle bollette mentre gli ammortizzatori sociali attivati (la cassa integrazione riguarda 46 delle 64 aziende monitorate) decurtano le buste paga. Insomma, un corto circuito molto pesante. Malgrado la positività di molti parametri economici, come, ad esempio, la crescita del Pil e dell'export anche a livello regionale, già dal 2021 l'aumento dei costi energetici, poi influenzati ulteriormente e in maniera negativa dalla guerra in Ucraina e dalle speculazioni, è ormai evidente. «Quello che ci preoccupa maggiormente – spiega Pizzo – è il quadro di prospettiva, con il caro bollette che sta mettendo in ginocchio lavoratori, imprese e famiglie. Occorre, dunque, anche una nuova politica energetica comunitaria ponendo un tetto al prezzo del gas, ma sul piano nazionale bisogna, attraverso il confronto con le parti sociali, abbattere subito le accise su tutti i prodotti energetici e mettere in campo una strategia che incrementi la produzione domestica di gas». —

> La provincia di Udine presenta una situazione di minore criticità

> Pil ed export restano positivi, ma preoccupano le prospettive

L'ENERGIA

Combustibili verdi

Secondo il segretario Cisl con delega all'industria Cristiano Pizzo (*nella foto*), uscire dalla crisi energetica si può, «puntando su combustibili verdi, diversificazione degli approvvigionamenti, economie circolari, efficienza». «Parallelamente anche la Regione deve accelerare l'iter della legge sulla transizione ecologica, per garantire una maggiore capacità al Friuli Venezia Giulia di poter affrontare con meno apprensione il futuro», incalza il delegato del sindacato.

IL GAS

Quotato 176 euro

Il prezzo del gas viene quotato ogni giorno nel mercato specializzato di Amsterdam, il Dutch TTF gas futures. Ieri, nonostante l'annuncio dell'Ue di essere vicina a mettere un tetto al prezzo del combustibile, la quotazione è aumentata di quasi il 9% rispetto al giorno prima e ha chiuso a 176 euro per megawatt/ora. Nelle ultime settimane il prezzo del gas ha oscillato tra 150 e 170 euro, il massimo è stato raggiunto alla fine di agosto con 349 euro al megawatt/ora.

La guerra dell'energia

L'impianto di Tarvisio riceve il gas esportati 8 milioni di metri cubi

Consumi in calo, stoccaggi al 91 per cento. Ieri la quantità in uscita ha superato quella in entrata

Giacomina Pellizzari / UDINE

L'impianto Snam di Malborghetto Valbruna torna a riceve il gas proveniente dalla Russia. «La ripresa delle forniture è stata resa possibile dalla risoluzione da parte di Eni e delle parti coinvolte, dei vincoli che derivano dalla nuova normativa introdotta dalle autorità di regolamentazione austriache» si legge sul sito di Eni, attraverso il quale, sabato scorso, era stata comunicata la sospensione delle forniture.

L'interruzione era stata provocata da problemi commerciali e amministrativi presenti in Austria e risolti da Eni e Gazprom. Ma nonostante ciò, ieri, le quantità in entrata sono risultate minime. Il motivo è sempre lo stesso: siamo in una fase in cui i consumi nazionali sono abbondantemente coperti dal gas immesso in rete anche dall'Algeria. Ieri si stimavano circa 200 milioni di metri cubi rispetto a una domanda di circa 140 milioni di metri cubi. Da qui la destinazione di 50 milioni di metri cubi agli stoccaggi riempiti per il 91 per cento della capienza. Il sistema è bilanciato.

IL GASDOTTO
MALBORGHETTO VALBRUNA RIAPERTO IL RUBINETTO

L'impianto Snam dove arriva il gas russo per essere smistato e inviato verso le altre regioni italiane

Il professore di Sostenibilità ambientale Croce: «Non resteremo al freddo, ma i prezzi non scenderanno»

Ieri sera, alla fine di una giornata in cui l'attenzione sui flussi non è mancata, a Malborghetto è stato registrato un flusso di circa 2 milioni di metri cubi di gas in entrata e circa otto in uscita, questo dato conferma che la vendita di gas ad altri Paesi prosegue. Le esportazioni vengono favorire dalle dinamiche di mercato legate al prezzo delle commodity: nei giorni scorsi il gap di prezzo tra il mercato italiano e quello austriaco era più ampio e quindi la domanda di gas dall'estero era più elevata. Ora la forbice si è ristretta.

Detta così può sembrare assurdo che altri Paesi vengano ad acquistare il gas in Italia dove le famiglie e le imprese non ce la fanno a pagare le bollette perché i prezzi sono troppo alti. Una cosa è certa: mentre a Malborghetto si continuava a monitorare i flussi di gas, la presidente della commissione europea, Ursula von der Leyen, proponeva di trattare con Norvegia e Usa per ridurre i prezzi del gas importato e di aprire così corridoi capaci di garantire la sicurezza delle forniture. Grande assente un disegno per il tetto al prezzo generalizzato su tutte le importazioni di gas, richiesto da Italia, Francia, e altri tredici capitali.

«Al freddo non resteremo, le forniture di gas ci sono» spiega il professore di Ingegneria industriale e sostenibilità ambientale all'università di Udine, Giulio Croce, secondo il quale «pur essendo meno peggio del 1973 quando avevamo una dipendenza del 100 per cento da una fonte di carburante, sui prezzi non torneremo indietro». Il docente fa notare che anche se lo facessimo arrivare dagli Usa, il gas costerebbe di più. Questo per dire che «a breve non torneremo a prezzi convenienti». —

La guerra dell'energia

Tetto al gas spiragli dall'Ue

Piano di Von Der Leyen in tre mosse limite al metano usato per l'elettricità regole per il Ttf e stretta sui fornitori

IL CASO

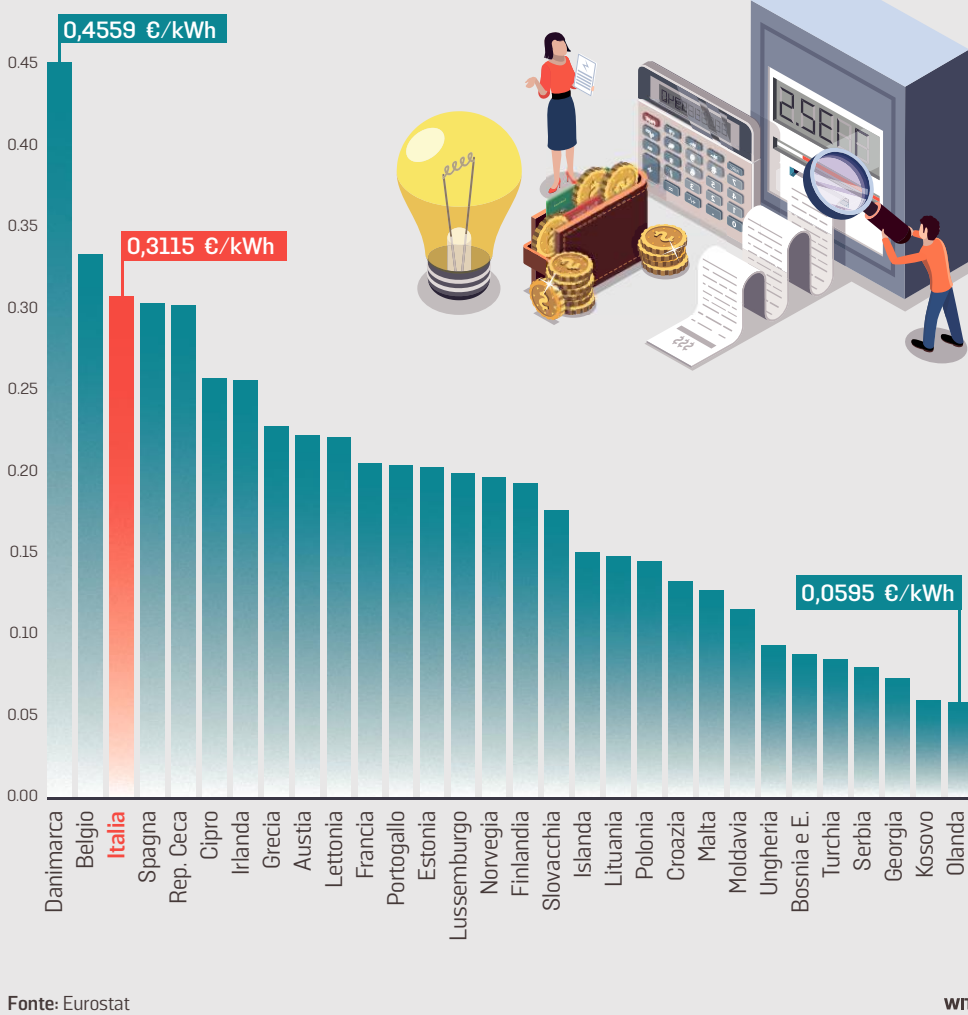
Marco Bresolin
INVIATO A PRAGA

Sul fronte dei prezzi dell'energia, qualcosa si sta muovendo a Bruxelles. Di certo non alla velocità auspicata dal governo italiano, ma ieri sono arrivati alcuni segnali che sembrano andare nella direzione di un compromesso accettabile per tutti attraverso un mix di azioni, tra le quali figurerebbe anche una sorta di "freno" al prezzo del gas. Il banco di prova sarà la discussione che i 27 capi di Stato e di governo avranno domani al vertice informale nel Castello di Praga: anche se il summit non sarà risolutivo, tra i diplomatici che seguono il dossier ieri si respirava un cauto ottimismo circa la possibilità di chiudere un accordo al Consiglio europeo del 20-21 ottobre, l'ultimo al quale Mario Draghi parteciperà nelle vesti di premier.

L'ottimismo nasce dalle ultime mosse di Ursula von der Leyen, sin qui piuttosto statica, che ieri mattina ha riunito i suoi commissari per affrontare i due aspetti della questione: la necessità di ridurre i prezzi dell'energia e quella di assicurare a tutti gli Stati parità di condizioni, soprattutto alla luce dei malumori per il piano da 200 miliardi del governo tedesco. Nel pomeriggio la presidente della Commissione ha scritto una lettera ai 27 leader per indicare un piano d'azione su tre fronti, non alternativi tra di loro, più un quarto che riguarda le risorse da trovare per affrontare la crisi. Il primo punto prevede di negoziare con i principali fornitori di gas (in particolare Norvegia, Algeria e Stati Uniti) contratti a condizioni migliori attraverso "corridoi di prezzo" attraverso la tanto evocata piattaforma per gli acquisti congiunti, per la quale verranno fissate regole di partecipazione. Nella lettera, von der Leyen riconosce anche il malfunzionamento della Borsa di Amsterdam (Ttf): in attesa di introdurre un indice alternativo, la presidente dice che "dovremmo considerare una limitazione dei prezzi" legati al Ttf. Alla soluzione dal punto di vista tecnico ci stanno lavorando gli 8 ministri dei Paesi più energivori. La terza opzione prevede invece di fissare un tetto massimo al prezzo del gas usato

URSULA VON DER LEYEN
PRESIDENTE COMMISSIONE EUROPEA

> Dovremmo considerare una limitazione dei prezzi serve una risposta anche finanziaria

> Cercheremo risorse complementari per aumentare la potenza di fuoco del RePowerEU

per produrre elettricità, sulla falsariga del modello iberico: la misura piace alla Germania e ai Paesi Bassi, ma non all'Italia perché permetterebbe sì di calmierare le bollette per i consumatori, ma costringerebbe i governi a intervenire con fondi pubblici per compensare la differenza.

Durante la riunione con i commissari, la presidente ha poi affrontato il tema sollevato da Paolo Gentiloni e Thierry Breton, che hanno proposto un nuovo piano d'aiuti contro il caro-energia basato sullo schema di Sure (emettere debito comune per finanziare prestiti agli Stati). Von der Leyen ha "rimproverato" ai due il fatto di aver utilizzato come esempio "Sure", che era stato concepito durante la pandemia per finanziare la cassa integrazione. Per alcuni Stati la questione è ancora un tabù. Però lei stessa ha riconosciuto la necessità di una risposta comune, "anche dal punto di vista finanziario". Al momento von der Leyen insiste per muoversi nel quadro di RePowerEU, il programma lanciato in primavera per aiutare i governi a uscire dalla dipendenza dal gas russo. "La Commissione – ha scritto nella lettera – esaminerà fonti di finanziamento complementari per aumentare la potenza di fuoco del RePowerEU". A oggi lo strumento ha una dotazione di 220 miliardi: 20 in sovvenzioni e 200 in prestiti. Secondo la chiave di distribuzione decisa martedì all'Ecofin, l'Italia avrà (insieme con la Polonia) la fetta più grande delle sovvenzioni, oltre 2,7 miliardi. Ma non avrà accesso ai prestiti, perché si tratta dei fondi del Recovery Fund non ancora richiesti dagli altri Paesi. Dove trovare le risorse aggiuntive per "aumentare la po-

> Il piano da 200 miliardi di euro del governo tedesco ha creato molti malumori

tenza di fuoco?". "Se venissero tolte da altri programmi del bilancio Ue si tratterebbe di un maquillage – fanno notare fonti diplomatiche europee –, l'unico modo è andare sui mercati". C'è poi un'altra questione che non convince il fronte mediterraneo: RePowerEU, come il Recovery, serve per finanziare riforme e investimenti, mentre i governi hanno bisogno di fondi per interventi a sostegno delle famiglie e delle imprese più in difficoltà. Probabilmente questa partita non si chiuderà nemmeno al vertice di fine mese, ma la speranza del governo italiano è che un intervento deciso sui prezzi possa rendere meno necessari i nuovi strumenti di finanziamento comune. —

VERSO IL GOVERNO

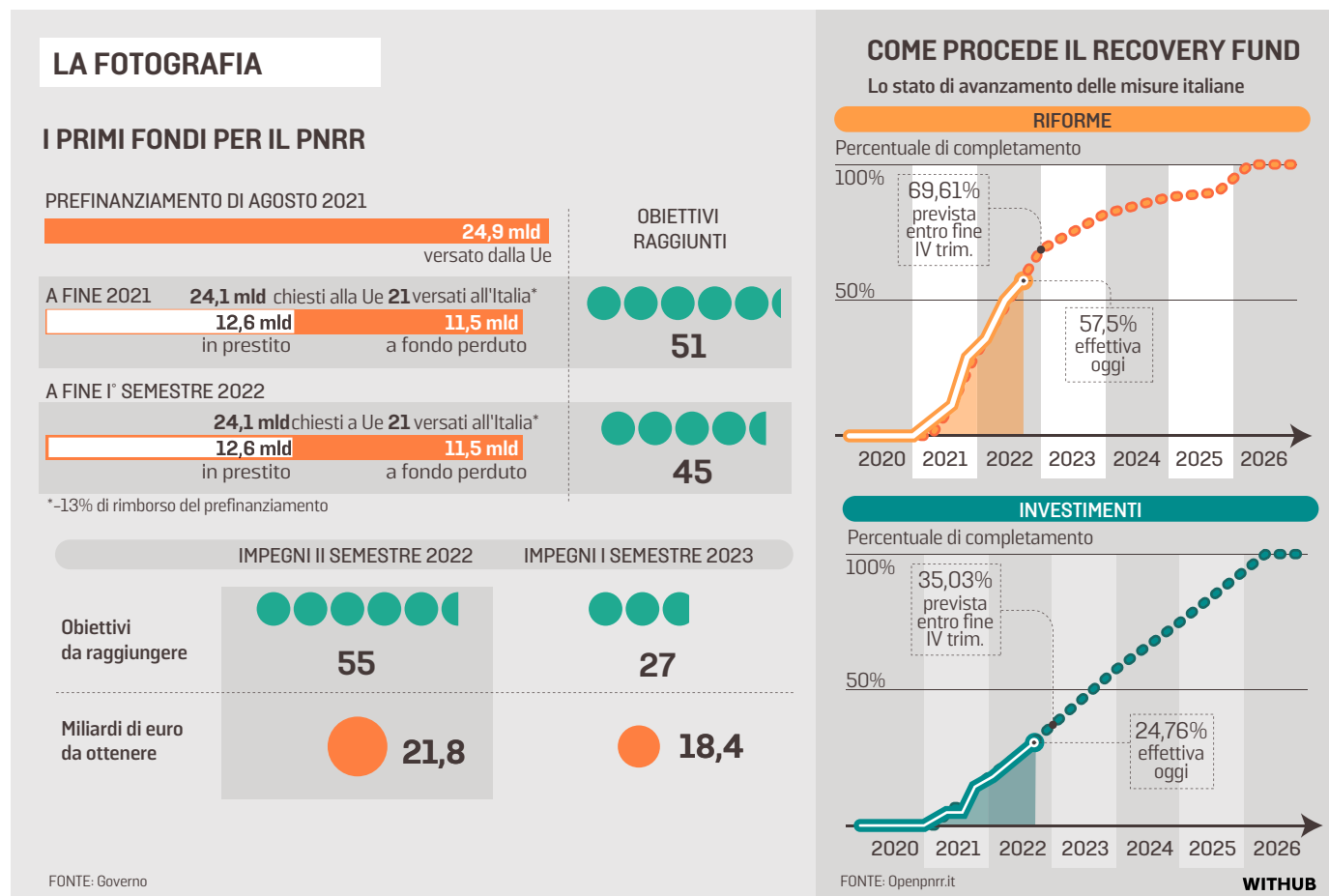
LA GIORNATA

Draghi-Meloni tensione sul Pnrr

La leader Fdi: ritardi evidenti. Il premier: in linea coi tempi, ora spetta al prossimo governo
Affondo di Forza Italia, fuori dalla cabina di regia dopo che i ministri sono usciti dal partito

Luca Monticelli / ROMA

Qualcosa nel passaggio di consegne tra Mario Draghi e Giorgia Meloni si è inceppato: il clima di grande collaborazione sembra venire meno giorno dopo giorno. A incrinare la fase di transizione tra l'esecutivo uscente e quello di centrodestra che si formerà, ci si è messa anche la vecchia e litigiosa maggioranza. Draghi ha riunito ieri a Palazzo Chigi la cabina di regia con i capi delegazione dei partiti, appuntamento abituale prima dei Consigli dei ministri presieduti dall'ex banchiere, ma che negli ultimi mesi non era stata più convocata.

L'occasione della riunione è stata la relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza: «Noi abbiamo adottato tutte le misure necessarie a favorire un'efficace attuazione del Piano. Ora spetta al prossimo governo continuare il lavoro, e sono certo che sarà svolto con la stessa forza ed efficacia», dice Draghi. Invito a cui Giorgia Meloni risponde mettendo le mani avanti. Nel corso di una riunione con i vertici di Fratelli d'Italia, la premier in pectore critica la gestione del Piano facendo trapelare una frase molto dura: «Ereditiamo una situazione complicata, i ritardi del Pnrr sono evidenti e difficili da recuperare, siamo consapevoli che sarà una mancanza che non dipende da noi, ma che a noi verrà attribuita anche da chi l'ha determinata».

Un'accusa che non piace a Draghi: tutte le tempistiche - si legge in una nota di Palazzo Chigi - sono in linea con gli impegni presi con Bruxelles. «Nel primo semestre del 2022 l'Italia ha raggiunto gli obiettivi del Pnrr - sottolinea Draghi - infatti potremo ricevere dalla Commissione europea altri 21 miliardi di euro, dopo i 45,9 miliardi incassati nei mesi scorsi. Non ci sono ritardi nell'attuazione del Piano, se ce ne fossero la Commissione non verserebbe i soldi».

La Nota di aggiornamento al Def, che il Tesoro ha presentato la settimana scorsa, però ha messo nero su bianco che l'ammontare delle risorse effettivamente spese quest'anno sarà inferiore alle proiezioni presentate nel Def di aprile «per il ritardato avvio di alcuni progetti che riflette, oltre i tempi di adattamento alle procedure, gli effetti dell'impennata dei costi delle opere pubbliche». Dei 191 miliardi assegnati all'Italia, circa 21 saranno effettivamente spesi entro dicembre, rispetto ai 29,4 miliardi ipotizzati. Restano 170 miliardi da spendere da qui al 2026.

Tuttavia, la relazione che sarà depositata in Parlamento da Palazzo Chigi evidenzia una accelerazione del cronoprogramma: «Ad oggi sono già stati conseguiti 21 dei 55 obiettivi e traguardi previsti per la fine dell'anno, e ci aspettiamo di raggiungere 29 entro la fine del mese», garantisce Draghi.

Quella che è stata l'ultima cabina di regia tra il presidente del Consiglio uscente, i capi delegazione e i ministri ha fatto scoppiare anche un'altra polemica. Forza Italia si è lamentata di non aver partecipato al vertice, visto che Mariastella Gelmini - la capo delegazione designata dal partito di Berlusconi fin-

MARIO DRAGHI
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Abbiamo attuato tutte le misure necessarie a favorire l'attuazione del Recovery

PAOLO BARELLI
CAPOGRUPPO ALLA CAMERA FORZA ITALIA

Surreale il mancato coinvolgimento di Forza Italia nella discussione sul Piano

---

L'agenzia americana: il giudizio dipenderà dal nuovo esecutivo, avanti sulle riforme concordate

L'avviso di Moody's: «Il rating è a rischio» E la Bce taglia gli acquisti di titoli italiani

IL CASO / 1

Fabrizio Goria

Il rating italiano è a rischio. E il giudizio dipenderà dalle riforme strutturali contenute nel Pnrr. L'avvertimento è di Moody's, ed arriva in un momento delicato. Venerdì scorso l'agenzia di rating statunitense non ha aggiornato il voto sull'Italia, ma ieri ha sottolineato che è possibile un declassamento (da Baa3 a "junk", spazzatura) qualora non venissero centrate le riforme concordate con la Commissione europea nell'ambito del Next Generation Eu. Un monito netto per il governo a trazione Fratelli d'Italia, proprio quando lo spread Btp-Bund risale a 243 punti base e il tasso cresce di 29 punti a quota 4,45%.

Il messaggio è chiaro. «Se dovessimo prevedere un significativo indebolimento delle prospettive di crescita a medio termine del Paese, forse a causa della mancata attuazione delle riforme che favoriscano la crescita, comprese quelle previste dal Pnrr», ha notato Moody's. E lo fa dopo già un'altra agenzia di rating, S&P Global, aveva messo in guardia il governo Meloni sulle sfide da affrontare. «La coalizione di destra che ha vinto le recenti elezioni dovrebbe tentare di rinegoziare alcuni aspetti del Pnrr», sottolinea Moody's nella sua Credit opinion aggiornata dopo la tornata elettorale. La richiesta di revisione del Recovery fund, fanno notare gli analisti, «probabilmente, ritarderà la sua attuazione, esercitando una pressione al ribasso sulla spesa per investimenti in un momento in cui l'inflazione elevata e i rischi per l'approvvigionamento energetico stanno già pesando sull'attività economica».

A incidere sul giudizio italiano ci sono, oltre al debito elevato, le conseguenze dell'invasione russa in Ucraina sul Pil. «Mentre la crescita e gli sviluppi fiscali hanno prodotto sorprese positive nel 2021 e all'inizio del 2022, le condizioni di finanziamento più restrittive, l'inflazione elevata, i rischi per le forniture di energia dalla Russia e un contesto politico più complesso stanno pesando sulle prospettive di crescita dell'Italia e sulla dinamica del debito», rimarca Moody's. Che poi argomenta perché non bisogna stupirsi di fronte a questo scenario. «La nostra visione del credito dell'Italia bilancia le grandi dimensioni della sua economia, l'elevata ricchezza delle famiglie, un basso indebitamento del settore privato e diversificazione economica, a fronte di un debole potenziale di crescita e livelli elevati di debito pubblico».

Christine Lagarde

Il quadro, tuttavia, potrebbe anche migliorare. Ma solo a patto che le istituzioni italiane, le prospettive di espansione economica e la traiettoria dell'indebitamento si dimostrassero «resistenti ai rischi derivanti dall'incertezza politi-

Il premier Mario Draghi ha esortato i partiti a non perdere di vista gli obiettivi del Pnrr

ché il governo era saldamente in carica - è passata nelle file di Azione, così come l'altra ministra Mara Carfagna. «Forza Italia ritiene surreale non essere stata coinvolta», protesta il capogruppo azzurro alla Camera Paolo Barelli, che aggiunge: «Le linee di attuazione del Pnrr riguarderanno anche, se non soprattutto, il governo politico di cui Forza Italia farà parte».

La sfida dei prossimi mesi sarà sul gas, nel tentativo di trovare una strategia per assicurare l'autonomia energetica dell'Europa dalla Russia: una strada da percorrere potrebbe essere l'inserimento di un nuovo capitolo sull'energia nei Pnrr nazionali. Draghi ci punta, mentre continua il pressing sul tetto al prezzo del metano.

Intanto, Meloni ha confidato ai suoi fedelissimi che difficilmente sarà al Consiglio europeo del 20 e 21 ottobre a Bruxelles in veste di premier, perché non ci sono i tempi tecnici per formare il governo e ottenere la fiducia del Parlamento.

E la cosa non sembra dispiacerle più di tanto, per come si stanno mettendo le cose in Europa. —

ca, dalla sicurezza energetica e dall'aumento dei costi di finanziamento». Ma c'è poi un altro elemento, che coinvolge la Bce. Il rating italiano, conclude Moody's, «riflette anche la nostra ipotesi che i Paesi centrali dell'area euro saranno inclini a sostenere l'Italia in caso di necessità, un'opinione confermata dal recente annuncio dello scudo anti spread da parte della Bce». Intanto, nel periodo compreso dal 22 agosto al 22 settembre, gli acquisti netti di titoli di Stato italiani da parte di Francoforte sono risultati negativi per 1,23 miliardi di euro, dopo il picco da quasi 10 miliardi di luglio. «È solo un ricalibramento fisiologico», spiegano fonti interne, reiterando che – in caso di necessità – la Bce sarà presente. —

L'ex banchiere centrale furioso anche per il rifiuto ad andare al Consiglio europeo del 20
«Ho fatto tutto il possibile e le ho lasciato il lavoro fatto». E la destra tenta di ricucire

La rabbia del premier ma Giorgia garantisce «Non c'è nessuno scontro»

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera
Francesco Olivo

Mario Draghi è furioso: «Ho fatto tutto il possibile, le ho lasciato il lavoro fatto. Adesso tocca a lei». Le critiche di Giorgia Meloni alla gestione del Pnrr e il suo rifiuto di andare al Consiglio europeo sono vissute come un attacco personale. Non se lo aspettava, non dalla leader alla quale ha sempre riconosciuto lealtà, ricambiando piena disponibilità nel passaggio di consegne.

A sera, quando l'incendio ormai è divampato, Giorgia Meloni manda un messaggio per cercare di rasserenare gli animi: «Non c'è nessuno scontro con Draghi». La presidente di Fratelli d'Italia non ha interesse nell'alimentare un duello che giura di non aver cercato e che di sicuro non le giova. La «transizione ordinata», lo ha ribadito ieri, è un tassello fondamentale dell'inizio di un mandato che, ancora prima di cominciare, già si presenta complicatissimo. L'urgenza di dover precisare («non si è trattato di un botta e risposta») è direttamente proporzionale alla vastità dell'incendio scoppiato nel pomeriggio di ieri.

Quando il presidente del Consiglio legge le agenzie, nelle quali il suo probabile successore critica la gestione del Pnrr, il fastidio sfocia presto nell'ira. Lo stato d'animo, se possibile, peggiora qualche ora più tardi. Intorno alle 17 viene pubblicata una frase che Meloni avrebbe detto durante l'esecutivo del suo partito: «Non andrò al Consiglio europeo del 20 e 21 ottobre. A cosa serve forzare i tempi per un appuntamento in cui si rischia di portare a casa poco, o peggio ancora, un fallimento?». La testimonianza è di un deputato di FdI, e la circostanza viene confermata da altri dirigenti presenti alla riunione in Via della Scrofa. Draghi si sente chiamato in causa, è toccato sul vivo: da una parte Meloni sta mettendo in discussione quello che per lui è un punto d'onore - aver compiuto sforzi enormi per permettere all'Italia di ottenere i fondi europei - e dall'altra crede che definire «un fallimento» un negoziato che ancora deve entrare nel vivo è una mossa che indebolisce il Paese. Il premier, peraltro, è convinto del contrario: quella sul tetto al prezzo del gas è una partita che l'Italia può vincere. Dire

Giorgia Meloni, leader di FdI, ha rimarcato più volte che il Recovery fund andrebbe rinegoziato

poi, in sostanza, che è meglio mandare lui a fare una brutta figura a Bruxelles viene vissuto come una scortesia personale. «L'Italia ha raggiunto ancora una volta tutti gli obiettivi del Pnrr, come ha accertato la Commissione la scorsa settimana», chiarisce Draghi in cabina di regia.

Il punto di vista di Meloni è un altro. Per prima cosa, ci tiene a precisarlo, durante la riunione del partito a Roma il passaggio sul Pnrr non voleva essere un'accusa al premier, ma una constatazione: l'Italia ha speso solo una parte dei fondi erogati, 5,1 miliardi contro i 13,7 ricevuti, come spiegato nella primavera scorsa dallo stesso ministro dell'Economia Daniele Franco alle commissioni di Camera e Senato. Quindi un conto è l'attuazione normativa e i bandi, un'altra è la cosiddetta "messa a terra" dei progetti. C'è poi un'altra obiezione che fanno i Fratelli d'Italia: il Pnrr è stato pensato prima della guerra e dell'aumento dei costi delle materie prime e quindi andrebbe adeguato alle nuove esigenze, «non penso sia un reato dirlo», ha ripetuto spesso Meloni durante la campagna elettorale. I fondi di compensazione per l'aumento dei prezzi delle materie prime viene considerato «assolutamente insufficiente» dagli esperti del partito che si stanno occupando del dossier: circa 7 miliardi a fronte dei 36 necessari. «In questo modo i bandi andranno deserti», ha spiegato spesso Meloni in questi giorni. Per evitare questo scenario, i collaboratori più stretti della futura premier stanno pensando di modificare la struttura dedicata al Pnrr presente attualmente a Palazzo Chigi, una nuova task force è allo studio, così come resta in piedi l'idea di creare un ministero ad hoc per la gestione dei fondi europei.

Poi c'è la questione del Consiglio Ue. Al di là del pronostico negativo sull'esito, ci sono molti motivi che spingono la futura premier a evitare questa trasferta. Per FdI si tratterebbe di fatto di una trappola, anche in vista dei rapporti con la Commissione. A Bruxelles Meloni dovrebbe recarsi senza la fiducia delle Camere, ma solo da premier incaricata e soprattutto con un dossier da difendere frutto del lavoro del governo precedente. «Si rischia di dover andare a litigare per ottenere un pugno di mosche», ribadiscono in Via della Scrofa. Con un timore ulteriore: l'accoglienza che potrebbe ottenere un governo vissuto con grande diffidenza all'estero. Se si scavallasse la data del 21 ottobre, inoltre, ci sarebbe molto più tempo per definire la formazione del governo, un'operazione che si sta rivelando molto più complessa del previsto. In serata Meloni twitta: «La lettera del presidente della Commissione europea Von der Leyen ai capi di Stato e di Governo Ue è un passo in avanti per far fronte alla crisi energetica». Un altro passo per stemperare gli animi di una giornata tesa. —

CONFCOMMERCIO, LA CORSA DEI PREZZI AL CONSUMO

Istat, potere d'acquisto in frenata «L'inflazione andrà al 9%»

IL CASO/2

Doppio volto dell'inflazione: i conti pubblici vanno meglio del previsto, ma cala il potere d'acquisto delle famiglie che intaccano i propri risparmi. Nel II trimestre dell'anno, rileva l'Istat rivedendo le proprie stime, il Pil è cresciuto del 1,1% rispetto ai primi tre mesi dell'anno, mentre migliora il dato sullo stesso periodo del 2021 che viene alzato dal 4,7% al 5%.

A patire è la disponibilità per le famiglie italiane. Se il reddito disponibile delle famiglie consumatrici è aumentato dell'1,5% rispetto al trimestre precedente, i consumi – per effetto dell'aumento generalizzato dei prezzi – sono cresciuti del 4,1%: il potere d'acquisto delle famiglie è lievemente diminuito – dello 0,1% rispetto al periodo gennaio marzo, mentre la propensione al risparmio in tre mesi è calata di 2,3 punti, al 9,3%. Un dato in linea con quello dell'Eurozona, che vede una diminuzione dal 15,2% al 13,7% in tre mesi. La situazione è grave anche secondo il presidente di Confcommercio Carlo Sangalli che stima per ottobre un'inflazione al 9%, la chiusura di 120 Pmi con la perdita di 370.000 posti di lavoro nella prima metà del 2023. —

IL "CERCHIO" DI GIORGIA

E l'aspirante presidente si costruisce la sua squadra

ROMA

Fratelli e sorelle d'Italia. Ecco gli uomini e donne che Giorgia Meloni si tiene stretti, che hanno reso possibile la sua ascesa fino al governo. Sono i fedelissimi e le fedelissime che lei ha ringraziato dal palco dell'hotel Parco dei Principi la notte della vittoria elettorale, «perché se non hai persone che ti vogliono bene veramente certe cose non le riesci a fare».

Innanzitutto c'è la squadra che la segue passo passo. Patrizia Scurti, segretaria, da una dozzina d'anni al fianco di Meloni. Dalle sue mani passa praticamente tutto ciò che è diretto alla presidente. Giovanna Ianniello, addetta stampa da circa 17 anni, salvo una piccola parentesi al Campidoglio con Gianni Alemanno. Amica fidata, dalla capa la divide solo la passione calcistica: romanista Meloni, laziale lei. La seguirà a palazzo Chigi, continuando a occuparsi della comunicazione politica, assieme a Paolo Quadrozzi, da dieci anni presenza fissa nella squadra, a suo agio nelle relazioni internazionali. La comunicazione istituzionale, invece, finirà nelle mani di qualcun altro. Andrea Bonini, giornalista di Sky che segue palazzo Chigi, è stato sondato per ricoprire questo ruolo. In lizza c'è anche Alessandro Giuli. Giornalista, ex co-direttore del Foglio, oggi a Libero e spesso in tv. Sua sorella Antonella è la portavoce del capogruppo alla Camera di FdI, Francesco Lollobrigida, che a sua volta è cognato di Meloni, avendo sposato la sorella Arianna. Poi c'è Tommaso Longobardi, il social media manager scuola Casaleggio che ha contribuito a far volare Meloni in rete. In Parlamento, e in odore di governo, ci sono altri tre fedelissimi: Lollobrigida, Giovanbattista Fazzolari e Giovanni Donzelli. Il primo, capogruppo alla Camera, fa parte della famiglia. Il secondo è il responsabile del programma elettorale di FdI. Le strade di Meloni e Donzelli, fiorentino, si sono incrociate quando lei era leader di Azione giovani, il movimento giovanile di An, e lui di Azione universitaria. Appena più dietro ci sono Chiara Colosimo e Augusta Montaruli. Colosimo, romana, 36 anni, è stata per anni l'anima di Atreju, la manifestazione dei giovani del partito. A lei e Montaruli, torinese classe '83, si devono i tanti flash mob organizzati dal partito in questi anni di opposizione. Hanno supervisionato, Montaruli in particolare, che tutto funzionasse.

Raccontano che fuori da questi fedelissimi, molto presenti e vicini a Giorgia Meloni, un posto di riguardo lo ricopra Giampaolo Rossi. Missino della corrente Sommacampagna è un uomo di cui lei si fida molto. Ha fatto parte del Cda Rai e potrebbe tornare in viale Mazzini da ad. A. BR. —

VERSO IL GOVERNO

Meloni: «Nessuno mi impone i nomi» Salvini verso la guida delle Infrastrutture

La leader di Fratelli d'Italia promette governo di alto profilo. E avvisa gli alleati sulla possibile presenza dei tecnici

Francesco Olivo / ROMA

I nomi non li dice nemmeno ai suoi fedelissimi, ce li ha in una lista ben custodita. Ma una cosa Giorgia Meloni la rivendica: non si farà dettare i ministri da nessuno. Nemmeno quindi da Matteo Salvini che il giorno prima le aveva presentato, attraverso un comunicato stampa, una lista di ministeri per la Lega. La leader di Fratelli d'Italia riunisce i suoi ed evita di entrare in troppi dettagli sulla squadra di governo.

Niente nomi, quindi ma un metodo sì: «Un governo di alto profilo», spiega ai trenta dirigenti che fanno parte dell'esecutivo del partito, il che vuol dire che se dovesse servire inserire dei tecnici nessuno si deve scandalizzare, un messaggio chiaro a Forza Italia e Lega che restano in allarme per il numero considerato eccessivo di figure "extraparlamentari" per il futuro esecutivo. Il governo, è il ragionamento, sarà comunque politico, perché a guidarlo sarà lei che politica l'ha fatta sin da ragazzina e che «gli italiani hanno scelto per governare». Questa non deve essere l'occasione «per risolvere beghe interne di partito o proponendo qualsiasi nome o per rendite di posizione», è il messaggio agli alleati. La Lega risponde: «Noi abbiamo donne e uomini pronti per il governo, ma la prima proposta spetta a Giorgia».

Il leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni sta costruendo il "mosaico" del suo esecutivo

Le caselle più delicate restano due: l'Economia e il Viminale. Per Via XX settembre il no di Fabio Panetta è sempre più vicino a essere definitivo. Il membro del comitato esecutivo della Bce lo avrebbe detto in un colloquio privato in occasione della riunione dei ministri delle finanze dell'area dell'euro tenutasi in Lussemburgo martedì, così come ha raccontato l'agenzia Bloomberg, notizia che nessuno ha smentito ieri. Panetta, non è un mistero, punta a guidare la Banca d'Italia dall'anno prossimo, ma non si tratta solo di questo. L'altro ostacolo per Meloni è la difficoltà trovare un sostituto (italiano) nel board della Banca centrale europeo, un ruolo strategico per il Paese, specie in un momento così delicato. A meno di un clamoroso ripensamento, bisogna lavorare quindi sulle alternative: il nome di Domenica Siniscalco, ex ministro, è in calo, mentre prendono quota altri due (ovviamente tecnici): Luigi Buttiglione, già dirigente di Bankitalia e Bce, che oggi gestisce un fondo d'investimento, e soprattutto Dario Scannapieco, amministratore delegato di Cassa depositi e prestiti.

GIORGIA MELONI
LEADER
FRATELLI D'ITALIA

> Questa non deve essere l'occasione per risolvere beghe interne di partito o per rendite di posizione

L'altro nodo decisivo riguarda il Viminale, la Lega non molla, «Salvini è il nome adatto» fanno sapere fonti di via Bellerio in serata, precisando che «comunque avrà un ruolo rilevante». Ma già da giorni il segretario sta lavorando a un piano alternativo. In cambio della rinuncia Salvini potrebbe diventare vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, una destinazione che consentirebbe a Salvini di rafforzare la sua immagine di concretezza e, grazie alla competenza sui porti e sulla guardia costiera, di proseguire la sua ricerca di consensi sul tema dell'immigrazione. In questo quadro, al ministero dell'Interno andrebbe un tecnico, il favorito resto il prefetto di Roma Matteo Piantedosi. Agli Esteri in corsa Antonio Tajani, Elisabetta Belloni e Giampiero Massolo. Mentre il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani, pur avendo ricevuto un'offerta di lavoro in Giappone, potrebbe restare come commissario all'Energia. Per la Difesa, in pole position c'è Adolfo Urso, presidente del Copasir, che potrebbe scambiarsi di ruolo con Lorenzo Guerini. —

Il pressing dei leghisti sul territorio: «Deve mantenere le promesse»
Il primo Cdm sarà decisivo, ma bisogna vincere le resistenze di FdI

Autonomia, dal Veneto l'ultimatum a Matteo «Si rischia il Vietnam»

IL RETROSCENA

Francesco Moscatelli / MILANO

Ministeri pesanti e deleghe, certo. Le cariche istituzionali, ci mancherebbe. Però per la Lega c'è un'altra partita importantissima, che tiene insieme la formazione del prossimo esecutivo e le tensioni interne degli ultimi giorni, ed è quella che si gioca intorno alla parola autonomia. Una partita che interseca le istanze del «Comitato Nord» lanciato dal Senatùr dentro la «Lega per Salvini premier» così come quelle di gruppi e sigle federaliste esterni all'attuale partito che si riuniranno in assemblea il 15 ottobre in Brianza, ma che per certi versi le supera. «Ben venga la proposta di Umberto Bossi se l'obiettivo è quello di riportare il tema Nord al centro delle politiche leghiste e aiutare a fare sintesi - ragiona Roberto Marcato, assessore allo Sviluppo Economico in Veneto -. Però in politica non si devono fare operazioni nostalgia, in politica bisogna sapere da dove si viene ma lo sguardo dev'essere sempre rivolto al futuro. Per questo a me interessa tutto, ma interessa soprattutto l'autonomia».

Già, l'autonomia. I leghisti veneti, sensibilissimi sull'argomento, hanno notato che nell'ultimo «federale» la questione è finita fuori dai radar e dai bollettini di partito, e questo nonostante la richiesta ufficiale avanzata dalla Liga alla vigilia della riunione romana: Salvini lasci perdere il ministero dell'Interno e si intesti invece in prima persona la «battaglia delle battaglie» pretendendo per sé il ministero degli Affari Regionali. «Se fosse lungimirante ci ascolterebbe e ci guadagnerebbe pure lui» pensano in molti. Così martedì sera quando si è capito che il segretario avrebbe continuato a insistere sul Viminale, le chat di Treviso, Vicenza e Venezia hanno ripreso a bollire. Perché d'accordo le trattative - molti ad esempio pensano che si insista sul Viminale per avere poi delle compensazioni più importanti - ma poi, ragionano i veneti, per portare a casa davvero l'autonomia bisognerà vincere le «naturali» resistenze di Fratelli d'Italia.

Il leader della Lega, Matteo Salvini

Il modo migliore di farlo, e di dimostrare che ci si sta provando davvero, è occupare subito il dicastero chiave. I problemi, già dopo, non mancheranno. Perché se è vero che Fratelli d'Italia ha accettato di inserire l'autonomia nel programma del centrodestra e che Salvini ha detto più volte che verrà fatta nel primo Consiglio dei ministri, è anche vero che Giorgia Meloni la associa spesso e volentieri al presidenzialismo. Riforma articolata ma, soprattutto, lunga.

«Io sono fortemente preoccupato perché i "fratelli" li conosco bene - ammette Marcato -. Hanno storia e visione dello Stato diversa dalla nostra. Loro sono Dio, patria e famiglia, noi territorio, territorio, territorio. Per l'autonomia non c'è più tempo». Ancora più secco Marcello Bano, primo cittadino di Noventa padovana, nei mesi scorsi a rischio provvedimento disciplinare per le sue posizioni molto critiche sulla gestione salviniana del partito: «Io il 22 ottobre del 2017 alle 6 del mattino ero davanti ai seggi. Il referendum sull'autonomia votato da tutto il Veneto era il coronamento di un sogno, il motivo per cui a 40 anni avevo deciso di fare politica – racconta il sindaco - . Non accetto che nessuno mi prenda più in giro, né Salvini né altri. O verrà fatta al primo Cdm, come promesso, o qui sarà il Vietnam. Noi veneti siamo pronti a far fuori governi, segretari, cerchi magici e parlamentari».

ROBERTO MARCATO
ASSESSORE ALLO SVILUPPO ECONOMICO IN VENETO

> Ben venga la proposta di Umberto Bossi se l'obiettivo è quello di riportare il tema Nord al centro delle politiche leghiste

L'altra richiesta del Veneto, anche questa sintonizzata con quanto stanno chiedendo militanti e consiglieri regionali in Lombardia, è la celebrazione dei congressi. «Io resto a quanto dichiarato - conclude Marcato -. I provinciali si terranno entro fine novembre, i regionali entro fine gennaio. E penso pure che data la situazione ai regionali dovrebbero avere diritto di voto tutti i militanti, non solo i delegati. Dare a loro la parola la cosa più bella che un partito può fare». —

Le sfide dell'economia

I sindaci in bolletta

I Comuni chiedono un miliardo entro l'anno, l'Anci prepara il piano d'emergenza

Luci a led per illuminare i monumenti di Roma e risparmiare energia

IL CASO

Niccolò Carratelli / ROMA

Ridurre e spegnere in anticipo le luminarie natalizie non basterà. Per molti Comuni italiani resistere al caro bollette senza tagliare i servizi pubblici essenziali diventerà presto uno sforzo insostenibile. Secondo le stime dell'Anci, circa il 15% dei 7.900 Comuni è già in difficoltà finanziarie e potrebbe non reggere l'urto della spesa per gas ed elettricità, che in media è più che raddoppiata rispetto all'anno scorso. Insomma, un migliaio di sindaci nel nostro Paese trema di fronte alla bolletta. Ci sono, però, forti differenze tra un Comune e l'altro, legate alle dimensioni del territorio amministrato, ai contratti stipulati per le forniture, più o meno convenienti, oppure alla posizione geografica: al Sud il costo del riscaldamento, ad esempio, è comprensibilmente più basso che al Nord. Poi bisogna considerare che le città più grandi hanno voci di costo pesanti, come il trasporto pubblico su ferro, tram e metropolitane, o i consumi di monumenti, musei, teatri, palazzetti dello sport o piscine comunali. In sostanza, spiegano dall'Anci, «i sindaci messi meglio hanno registrato aumenti in bolletta del 40-50% rispetto all'anno scorso, quelli messi peggio si trovano a dover pagare 3 o 4 volte di più». Anche ieri i vertici dell'associazione dei Comuni si sono riuniti in videoconferenza per fare il punto della situazione e «preparare un pacchetto di proposte da presentare al nuovo governo». Matteo Ricci, sindaco di Pesaro e vicepresidente Anci non nasconde la preoccupazione: «La situazione è drammatica, il governo uscente e quello entrante collaborino per trovare velocemente una soluzione – dice – Ci vuole una risposta forte, chiunque abbia buon senso, prima di fare debito pubblico, deve trovare altre soluzioni, come risorse europee».

Andando al sodo, serve almeno un miliardo di euro aggiuntivo, da stanziare entro la fine dell'anno, per evitare che qualche Comune finisca in default e non possa più erogare nemmeno i servizi pubblici essenziali. Alessandro Canelli, sindaco di Novara e delegato al fisco locale dell'Anci, la mette giù così: «Un conto è risparmiare sulle luci di Natale o tenere al buio i monumenti, un altro è vedersi costretti a chiudere musei, teatri, palestre e piscine comunali, che sarebbe una sconfitta sociale – avverte – o addirittura diminuire il riscaldamento nelle scuole e negli uffici, ridurre le corse dei tram e accorciare l'orario di accensione dell'illuminazione stradale, che significa pregiudicare la sicurezza delle persone». Del resto, i numeri parlano chiaro. La spesa totale, a livello nazionale, per le utenze energetiche dei Comuni è di un miliardo e 600 milioni. La stima degli aumenti porta il conto a circa 3 miliardi e mezzo, mentre il governo, dall'inizio dell'anno, con tre diversi decreti, ha messo a disposizione 820 milioni per sostenere i sindaci. Ovviamente non bastano: «Prendiamo Novara, dove abbiamo calcolato costi maggiori per circa 5 milioni di euro – spiega Canelli – e finora abbiamo ricevuto aiuti per un milione e mezzo, il resto devo provare a coprirlo io in qualche modo». Ci sono Comuni che possono cavarsela grazie ad avanzi di amministrazione, altri già in profonda crisi. Ecco, quindi, che per far quadrare i bilanci serve un altro miliardo. «Le risorse vengono erogate seguendo lo stesso approccio che abbiamo usato per il Covid – aggiunge Canelli – con una ripartizione basata sulle dimensioni del Comune e sulle spese storiche documentate».

Nell'attesa, si deve tirare avanti con quello che si ha in cassa e che serve anche ad aiutare i cittadini in difficoltà con le proprie bollette domestiche. Quasi ovunque stanno aumentando le famiglie che bussano ai servizi sociali, «noi l'anno scorso ne avevamo 1.400, quest'anno se ne sono presentate 2.200, anche quella è una spesa in più per il Comune». Per questo l'Anci è pronta a chiedere al nuovo governo di rafforzare le misure di sostegno già introdotte, «alzando il tetto Isee previsto, per allargare la platea dei beneficiari dello sconto in bolletta: chi prima reggeva, ora rischia di non farcela più». Tenuta dei conti e tenuta sociale, insomma, come due facce della stessa medaglia. Come dimostra anche l'allarme lanciato dalle Regioni sul rischio di un taglio «imprevisto» alla spesa per la sanità: l'aumento dei costi energetici «va coperto», avvertono dalla Conferenza delle Regioni, per non penalizzare un settore, per il quale «non c'è ancora la totale copertura delle spese legate al Covid». —

L'invasione dell'Ucraina

La Russia

Putin firma le annessioni «Ci riprenderemo tutto»

Ratificata l'entrata nella Federazione delle regioni ucraine occupate
La centrale nucleare di Zaporizhzhia diventa parte degli asset di Mosca

GIUSEPPE AGLIASTRO

MOSCA

Il Cremlino si dice convinto che riuscirà a riconquistare i territori ucraini dai quali i suoi soldati si stanno ritirando. «Saranno russi per sempre», assicura alla *Bbc* il portavoce di Putin, Dmitry Peskov. Putin stesso cerca di mostrarsi ottimista davanti alle telecamere della sua propaganda: «La situazione nel Donbass sarà stabilizzata, la Russia potrà sviluppare questi territori tranquillamente», afferma subito dopo aver firmato il decreto che sancisce l'annessione illegale alla Russia dei territori ucraini occupati. Ma intanto le truppe di Mosca sembrano perdere sempre più terreno sia nel sud sia nell'est dell'Ucraina e questa situazione sta creando malcontento e spaccature tra i fedelissimi del regime, anche tra i pezzi grossi delle forze militari e paramilitari del Cremlino.

Vladimir Putin ha ordinato l'invasione dell'Ucraina, ha scatenato una guerra atroce in cui hanno perso la vita decine di migliaia di persone. Ma non sta facendo alcun passo indietro. Anzi. Il 21 settembre ha ordinato la mobilitazione «parziale» dei riservisti e ieri ha dichiarato che «i risultati dei referendum» per l'annessione dei territori occupati sono «assolutamente trasparenti e non possono essere messi in discussione». Parole che negano l'evidenza, perché i referendum farsa – bocciati dalla comunità internazionale – non hanno di certo rispettato gli standard democratici e testimoni raccontano che i separatisti passavano di casa in casa con le urne scortati da soldati armati.

La situazione è tesa e non è stata certo migliorata dalle minacce di Putin dei giorni scorsi di poter ricorrere alle armi nucleari per «difendere la Russia». E neanche dal decreto con cui ieri Mosca si è assegnata arbitrariamente il controllo della centrale nucleare più grande d'Europa: quella di Energodar, che sorge in una zona del sud dell'Ucraina occupata dai soldati russi e dove nei mesi scorsi si sono registrati attacchi che hanno fatto temere un disastro nucleare (e dei quali Mosca e Kiev si accusano a vicenda). Mentre l'ambasciatore russo negli Usa ha pure affermato che le forniture militari statunitensi all'Ucraina «aumentano il pericolo di uno scontro diretto tra la Russia e i Paesi occidentali».

Ci sono però tensioni anche all'interno della Russia, dove comincia a essere chiaro che le cose non stanno andando per niente bene alle truppe russe. Il presidente della Commissione Difesa della Duma, Andrey Kartapolov, ha addirittura puntato il dito contro il ministero della Difesa affermando che «bisogna smetterla di mentire sulla situazione al fronte». Parole che secondo il politologo Stanislav Belkovsky – citato dal *Moscow Times* – potrebbero preparare a un rimpasto nel dicastero e nello Stato maggiore dell'esercito russo. Fa riflettere anche la promozione a generale a tre stelle di Ramzan Kadyrov, il luogotenente di Putin in Cecenia accusato di violazioni gravissime dei diritti umani. Kadyrov infatti pochi giorni fa si era scagliato contro il generale Lapin perché i soldati russi hanno perso il controllo della città di Lyman, e aveva subito trovato l'appoggio di Yevgeny Prigozhin, lo "Chef di Putin" considerato il capo dei mercenari del famigerato Gruppo Wagner. Sia Prigozhin sia Kadyrov hanno schierato propri miliziani in Ucraina e, secondo due fonti vicine al Cremlino interpellate dalla testata *Meduza*, questa sintonia tra i due falchi non sarebbe una coincidenza.

Stando a una delle fonti, «Prigozhin ha vecchi rancori nei confronti» del ministro Shoigu. Le fonti di *Meduza* sostengono inoltre che il governatore di Tula, Alexey Dyumin, potrebbe «sperare di tornare al ministero della Difesa al posto di Shoigu» e che «Kadyrov e Prigozhin sosterrebbero questo rimpasto poiché Dyumin garantirebbe a Prigozhin (imprenditore della ristorazione, ndr), nuovi contratti pubblici, e Kadyrov potrebbe aspettarsi che un nuovo ministro della Difesa agisca con più forza» nella già martoriata Ucraina. Le stesse fonti di *Meduza* sottolineano però che «la probabilità di questi cambi non è molto alta, anche se sono in discussione al Cremlino». —

224
I giorni trascorsi dall'invasione russa dell'Ucraina il 24 febbraio scorso

17
I miliardi di dollari donati dagli Usa a Kiev per la sua sicurezza dall'inizio della guerra

Soldati russi sopra un carro armato durante l'invasione del territorio ucraino

Il leader ceceno ha invocato il ricorso alla bomba atomica tattica

Ascesa di Kadyrov il sanguinario «Promosso generale colonnello»

IL PERSONAGGIO

Anna Zafesova

Nel giorno del suo 46simo compleanno, Ramzan Kadyrov è diventato generale-colonnello delle truppe dell'Interno, appena sei mesi dopo aver conseguito il rango di general-tenente. Il leader della Cecenia ha dato la notizia vantandosi che il regalo gli è stato conferito da Vladimir Putin in persona, con una telefonata personale all'uomo che secondo alcuni commentatori il presidente russo considera il figlio maschio che non ha avuto. Ma oltre a una ipotetica componente emotiva, le nuove mostrine sulle spalle larghe del più controverso degli alleati del Cremlino è un segnale politico: il leader ceceno ha appena attaccato con una violenza senza precedenti il comando militare russo, e ha invocato il ricorso in Ucraina a una «bomba atomica a bassa carica». Dichiarazioni per le quali è stato delicatamente rimproverato dal portavoce della presidenza Dmitry Peskov, che gli ha consigliato di «controllare le proprie emozioni». Ma due giorni dopo, il nuovo alto rango militare conferito dal comandante supremo in persona, lancia un segnale inequivocabile: Kadyrov resta intoccabile.

L'attacco di critiche ai vertici del ministero della Difesa e dello Stato maggiore, scatenato nei media dalla serie di clamorose sconfitte sui campi di battaglia del Donbass e di Kherson, è stato iniziato proprio da Kadyrov, seguito subito da Evgeny Prigozhin, il «cuoco di Putin» fondatore del gruppo di mercenari Wagner. Una circostanza curiosa, perché Kadyrov e Prigozhin ricoprono nella galassia dei potenti russi un ruolo molto particolare: sono entrambi ideatori, proprietari, finanziatori e comandanti di due eserciti privati armati, equipaggiati e organizzati molto meglio dell'esercito regolare. Ancora prima dell'invasione dell'Ucraina la guardia speciale dei ceceni kadyroviani e i Wagner avevano svolto missioni in Siria e nel Donbass, facendo il lavoro sporco (ed efficiente) che l'esercito russo, i miliziani separatisti o i soldati di Assad non riuscivano a fare. Sono i pretoriani ai quali il Cremlino affida le missioni più importanti, inevitabilmente detestati dai generali «regolari», e i «corrispondenti di guerra» - l'avanguardia della propaganda militare russa – hanno preso in giro Kadyrov e i suoi ceceni come i «guerrieri di Tik-Tok». Le invettive contro i comandanti militari hanno però successivamente riempito anche i talk show della propaganda, e coinvolto anche generali come il capo del comitato Difesa della Duma Andrey Kartapolov, che ha invitato i suoi colleghi a «smettere di dire bugie» sui disastri al fronte.

Il «partito della guerra» del Cremlino sembra volere la testa del ministro della Difesa Sergey Shoigu, che con la sua totale assenza di esperienza militare potrebbe diventare un comodo capro espiatorio delle sconfitte. Un passo radicale che non sarebbe nello stile di Putin: ha mostrato più volte di considerare Shoigu uno dei suoi uomini di fiducia, e licenziarlo significherebbe danneggiare l'immagine di un presidente esente da critiche. A Mosca però girano da settimane voci di un rimpasto dei vertici militari, e secondo un retroscena del giornale Meduza, Kadyrov e Prigozhin potrebbero essere l'avanguardia di una battaglia interna feroce, nella quale sarebbero alleati con due fedelissimi di Putin, Aleksey Dyumin e Dmitry Mironov, entrambi ex guardie del corpo del presidente e ora rispettivamente governatore di Tula e consigliere del Cremlino, che potrebbero puntare a sostituire Shoigu. Ma Kadyrov potrebbe anche nutrire ambizioni in prima persona. Un ceceno ex indipendentista, dichiaratamente islamista e quasi esplicitamente poligamo, che introduce il velo e fa gridare ai suoi pretoriani «Allah akbar» sembra un candidato poco adatto a guidare l'esercito di un Paese che ha fatto del nazionalismo russo ortodosso un'ideologia. Ma in un momento di crisi, mentre i social si riempiono di video di neoreclute affamate, smarrite e infuriate, un «uomo forte» che promette soluzioni drastiche potrebbe ricevere favori insperati. —

Kadyrov con Putin in una foto postata dal leader ceceno su Telegram

La versione di Ruby

Karima El Mahroug è tornata ieri nell'aula del tribunale di Milano dove si sta celebrando il processo "Ruby ter". I suoi legali ripetono: «Mai atti sessuali con Silvio Berlusconi»

IL CASO

Monica Serra
Andrea Siravo / MILANO

Da più di nove anni Karima El Mahroug non compariva in un'aula di tribunale. L'ultima volta era il maggio del 2013 ed era in corso il processo bis della saga che l'ha vista, con Silvio Berlusconi e le sue serate "eleganti" ad Arcore, per oltre un decennio al centro di diverse inchieste della procura di Milano. All'epoca, sulle scalinate del palazzo di giustizia, giovanissima, a favore di telecamere, Ruby attaccò giornalisti e pm e difese se stessa e l'ex premier. Ieri, a sorpresa, ormai quasi trentenne, Karima è tornata nell'aula bunker alla periferia di Milano, per assistere alla arringa dei suoi difensori nel processo Ruby ter, l'unico che la vede imputata.

> «Karima oggi è diversa dalla ragazzina fuggita da 16 comunità per minori»

Occhi bassi, jeans, trench sulle spalle, ha pronunciato solo poche parole: «Mi auguro che questa vicenda si chiuda il prima possibile. È stato un grande incubo. Spero di avere indietro la mia vita e di viverla serenamente».

Seduta al primo banco, in silenzio ha ascoltato le parole dei difensori, Jacopo Pensa e Paola Boccardi, che hanno provato a smontare la ricostruzione dei pm Tiziana Siciliano e Luca Gaglio. Con altri 28 imputati, è accusata di falsa testimonianza e corruzione in atti giudiziari. Per lei è stata chiesta una condanna a cinque anni e la confisca di cinque milioni di euro: quanto, secondo la procura, Berlusconi avrebbe pagato il suo silenzio sulle serate a Villa San Martino. Soldi che sarebbero stati elargiti, in misura diversa, anche alle altre olgettine imputate nel processo. E che, secondo la difesa di Marysthell Polanco, «sembrerebbero la mancia del nonno al nipote, che magari Berlusconi distribuiva proprio per ottenere un po' di gentilezza da parte delle ragazze» che popolavano le sue cene.

«Karima oggi è profondamente diversa dalla ragazzina descritta in questo processo che è scappata da sedici comunità per minorenni», ha esordito l'avvocato Boccardi. Sarebbe «cambiata» da quella notte del 27 maggio 2010, quando, ancora minorenne, entrò nella questura di Milano per un furto. E dalla quale poche ore dopo uscì affidata a Nicole Minetti su input di Berlusconi. Che in una telefonata all'allora capo di gabinetto la spacciò per «la nipote del presidente egiziano Mubarak». Una vicenda che per la difesa le ha lasciato «un marchio indelebile sulla pelle». Quello di «prostituta minorenne che è più forte della Lettera Scarlatta. Quella ragazza arrivata dal Marocco e con una storia travagliata alle spalle andava protetta, non abbandonata, per trattarla come un'esca».

Ha aggiunto l'avvocato Pensa: «Karima era una minorenne che doveva essere salvata per le sue tendenze ribelli. Oggi dico meglio così. La vita l'ha fatta diventare la donna che è adesso: una madre e una lavoratrice di alto profilo intellettuale». Che, per di più, non avrebbe mai avuto rapporti sessuali con il fondatore di Forza Italia: «Karima lo ribadisce da sempre». Prima di tornare a Genova, dove vive con la figlia, Ruby ha dribblato le domande sull'ex premier: «È stato detto fin troppo».

> «La vita l'ha fatta diventare una madre e una lavoratrice di alto profilo intellettuale»

Chiedendo la sua assoluzione, l'avvocato Pensa ha concluso: «Cara Karima, ti auguro la buona fortuna di trovare dei giudici che siano terzi, equidistanti, giusti. Noi come difesa dobbiamo contribuire a una giusta sentenza». —

KARIMA EL MAHROUG
IN ARTE "RUBY RUBACUORI"

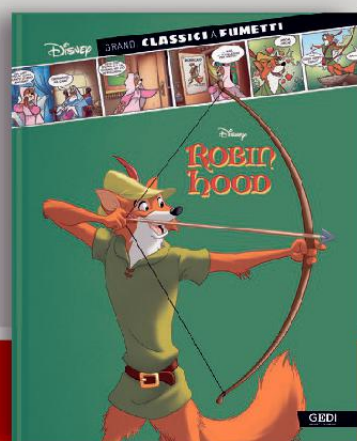
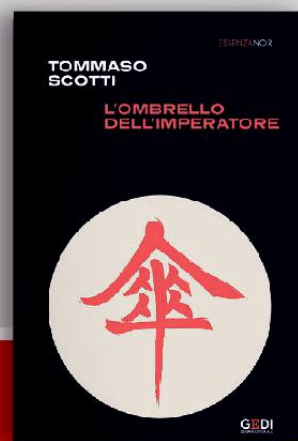
> Mi auguro che questa vicenda si chiuda il prima possibile. È stato un grande incubo

> «Adesso spero di avere indietro la mia vita e di poterla vivere serenamente»

Karima El Mahroug, per le cronache dell'epoca "Ruby rubacuori" è comparsa ieri nell'aula del tribunale di Milano per l'arringa dei suoi difensori al processo Ruby ter

FERMATO A ROMA

Turista americano "distrugge" due busti antichi ai Musei Vaticani

Due busti antichi in frantumi sul pavimento marmoreo della galleria, con i volti sfigurati da un gesto di follia durato qualche secondo. È lo sfregio messo in atto da un turista statunitense ai Musei Vaticani a Roma – luogo simbolo di un patrimonio storico mondiale – che ha turbato i visitatori rimasti attoniti e indignato guide, esperti d'arte e semplici cittadini. A compiere il gesto è stato uno statunitense di 65 anni con problemi mentali che nella tarda mattinata, dopo aver regolarmente pagato il biglietto, percorrendo la galleria Chiaramonti ha cominciato ad urlare frasi prive di senso – secondo qualche testimone anche chiedendo di vedere il Papa – per poi tirare giù dalle mensole del lungo corridoio di statue prima un busto e poi l'altro, entrambi scaraventati a terra, mentre gli uomini della gendarmeria vaticana si fiondavano sul 65enne per bloccarlo ed evitare danni peggiori. Successivamente è stato consegnato alle autorità italiane «secondo le disposizioni dell'art. 22 dei patti lateranensi», affinché «non reiteri il reato». Una volta interrogato l'uomo ha reso dichiarazioni definite «farneticanti».

Sanità

LA CAMPAGNA VACCINALE CONTRO L'INFLUENZA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

QUANDO	Dal 12 ottobre
DOVE	Prenotazione diretta tramite i medici di medicina generale o pediatri di libera scelta o servizi vaccinali delle Aziende sanitarie
LA GRATUITÀ	Bambini nella fascia dai 6 mesi ai 6 anni
	Soggetti fragili a rischio complicanze (fra cui Over 60, malati cronici, donne in gravidanza, residenti in strutture di assistenza)
	Alcune categorie professionali
LA NOVITÀ	Il vaccino in farmacia
LO SCORSO ANNO	ha aderito alla vaccinazione il 59,31% degli over 65; 26,3% degli operatori sanitari

WITHUB

Fedriga e Riccardi: «Superare la stanchezza dopo l'emergenza Covid, va rafforzata la cultura della prevenzione»

Campagna antinfluenzale, si parte Vaccinazioni al via il 12 ottobre

Andrea Pierini

L'obiettivo è convincere i cittadini a superare la «stanchezza vaccinale» puntando in maniera decisa sulla prevenzione: per questo, a breve, sarà possibile effettuare tanto l'antinfluenzale quanto il vaccino anti Covid anche in farmacia. Intanto, la campagna di profilassi contro l'influenza - che partirà il 12 ottobre - è stata presentata ieri dal presidente Massimiliano Fedriga, dal vice con delega alla Salute Riccardo Riccardi, dalla dirigente della Direzione salute della Regione Gianna Zamaro e dalla dottoressa Cristina Zappetti.

«Oggi - ha spiegato Fedriga -, dopo l'esperienza drammatica del Covid, andiamo ad approcciarci in maniera diversa verso l'influenza e le patologie correlate. In generale, dobbiamo rafforzare la cultura della prevenzione perché ci consente di allungare la vita e ridurre l'impatto sul sistema sanitario regionale. Abbiamo vaccini sicuri e per questo, spiegando i

FEDRIGA E RICCARDI
PRESIDENTE E VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE

A breve anche la sperimentazione in alcune farmacie. «Ok affiancare la profilassi contro il Coronavirus»

vantaggi e la sicurezza della profilassi, l'obiettivo è appunto contrastare la "stanchezza vaccinale"», condizione «comprensibile dopo le imponenti campagne contro il Covid», ha precisato il governatore ricordando come l'emergenza Covid sia stata superata proprio grazie ai vaccini (a oggi «i dati del contagio stanno crescendo ma l'impatto sanitario del virus sul sistema sanitario si è ridotto», è stato confermato).

E se «quello della vaccinazione antinfluenzale, associata al secondo booster anti-Covid, è un messaggio importante» per la prevenzione, Riccardi ha evidenziato l'importanza del vaccino per i soggetti a rischio: «C'è nella popolazione, dopo la pressione dell'emergenza, un giustificato atteggiamento di stanchezza nei confronti della vaccinazione: è un dato che dobbiamo monitorare, perché soprattutto per anziani e fragili l'impatto del virus influenzale sulla loro salute li pone sensibilmente a rischio».

È poi in arrivo la novità del vaccino in farmacia: «Stiamo completando il protocollo - ha spiegato Zamaro - e a brevissimo partirà la sperimentazione in tre farmacie della regione, una per ciascuna Azienda sanitaria; poi passeremo a nove; e infine puntiamo al 10% del totale», ricordando che l'adesione resta se base volontaria. Anche il vaccino Covid potrebbe essere in futuro somministrato nelle farmacie: «Più andiamo incontro al cittadino, meno questo ricorre a percorsi inappropriati» ha aggiunto Riccardi specificando di credere «molto nella struttura territoriale, nella funzione del medico di medicina generale e anche nella farmacia dei servizi».

L'obiettivo, per la campagna antinfluenzale, è quello di vedere risalire i numeri delle adesioni della cittadinanza: nel 2021–22 il dato è rimasto sotto il 60%, mentre l'anno precedente si era arrivati - ha ricordato Zappetti - a quota 65%: «Un dato importante, ma dobbiamo crescere ancora. La comunità scientifica - ha aggiunto la dottoressa di Asugi - raccomanda la profilassi sia contro il Covid che contro l'influenza, che causa ottomila morti all'anno: si possono fare contestualmente senza nessun problema».

Se per il Covid il vaccino può essere prenotato nei consueti canali - sito web della Regione, farmacie, Cup o call center al tel. 0434.22.35.22 - l'antinfluenzale va prenotata dal medico di medicina generale, dal pediatra di libera scelta o tramite i servizi vaccinali delle Aziende sanitarie. La profilassi antinfluenzale oltre che raccomandata è gratuita per le fasce d'età da 6 mesi a 6 anni e per gli over 60, per i soggetti fragili a rischio, per le donne in gravidanza o che hanno appena partorito e per quanti risiedono in strutture di assistenza. Possono chiedere il vaccino gratuito anche altre categorie: operatori sanitari, lavoratori dei servizi essenziali come addetti alle poste, insegnanti ed educatori, forze dell'ordine, donatori di sangue, chi è a contatto con animali e care giver. —

OSPEDALIZZATI COVID

Il conteggio

Il governatore Massimiliano Fedriga ha annunciato che chiederà al prossimo governo di «differenziare i ricoverati "con" Covid da quelli "per" Covid» nei conteggi ufficiali. Con questa variante e coperture vaccinali importanti cambia radicalmente la valutazione che si può fare», ha spiegato. «Oggi siamo davanti a una situazione endemica, diversa rispetto alla drammatica situazione pandemica precedente», ha concluso.

MILIONI DI DOSI

Lo sforzo fatto

«In questi due anni abbiamo somministrato 2,7 milioni di dosi di vaccino contro il Covid a circa un milione di persone, questo spiega la grandezza dello sforzo fatto». Il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi ha fornito anche i numeri della profilassi contro il Sars-Cov-2: «Non bisogna mollare, non siamo più davanti a una situazione ma bisogna proseguire con la sensibilizzazione verso i soggetti fragili».

LE CATEGORIE

I malati cronici

Tra le categorie per le quali il vaccino antinfluenzale è raccomandato e gratuito ci sono i soggetti affetti da malattie croniche dell'apparato respiratorio e dell'apparato cardio-circolatorio, diabete mellito e altre malattie metaboliche, malattie renali, malattie del sangue, malattie congenite che comportino carente produzione di anticorpi e sindromi da malassorbimento intestinale e malattie infiammatorie croniche intestinali.

Le iniziative lanciate dalla Cisl Fp regionale

Raccolta di firme e sportelli per dire no alle aggressioni contro gli operatori sanitari

LA CAMPAGNA

Una raccolta firme e 4 sportelli per dare assistenza a chi ha subito violenza: sono le iniziative della Cisl Fp, per dire basta alle aggressioni ai danni dei lavoratori della sanità. Si parte da Trieste, apripista, ma a breve in tutta la regione sarà possibile sottoscrivere la petizione, e già da oggi ricevere supporto.

Nello specifico la Cisl Fp, attraverso la raccolta firme, chiede alle Aziende sanitarie l'adozione di protocolli chiari a tutela della sicurezza degli operatori, all'interno dei luoghi di lavoro. «Siamo estremamente preoccupati – spiegano per la categoria cislina, Romina Dazzara, Lorena Gandin e Giorgio Iurchic – per l'escalation, innescata anche dopo il Covid, degli episodi di violenza, oltre che degli atteggiamenti aggressivi contro chi lavora in ambito sanitario: per questo rivendichiamo l'urgenza di attivare percorsi di formazione e di prevenzione, a sostegno degli operatori e come misura di prevenzione».

L'iniziativa – si legge in una nota della Cisl Fp – nasce dal fatto che spesso i dipendenti non si rivolgono all'amministrazione in cui lavorano anche per un senso di pudore e difficoltà: per questo è stato creato uno spazio neutro al di fuori del contesto lavorativo per facilitare la denuncia di qualsiasi atto o comportamento, anche vessatorio, subito. I punti di ascolto, attivati in collaborazione con il Coordinamento Donne Fp, puntano, dunque, a fornire consulenza legale e accompagnamento nelle situazioni di crisi. Sono aperti a Udine, a Pordenone, a Trieste e Gorizia, sia per i lavoratori della sanità, sia per quelli degli Enti Locali. Per quanto riguarda la raccolta firme, oggi circoscritta all'ambito sanitario pubblico, sarà presto estesa anche ai comparti della sanità privata e degli enti locali, visto l'ultimo episodio accaduto a Trieste nei confronti di un dipendente della polizia locale, e dei servizi sociali ed educativi, dove anche si registrano spesso episodi di violenza. Per sottoscrivere la petizione, basta recarsi nelle sedi Cisl. La raccolta di firme sarà inoltre organizzata anche nei luoghi di lavoro. —

ROMINA DAZZARA
SINDACALISTA DELLA CISL FUNZIONE PUBBLICA

«Siamo preoccupati per l'escalation di episodi di violenza Servono percorsi di prevenzione»

IL TESTO IN COMMISSIONE

Ok al piano casa da 91 milioni Le opposizioni: «Troppo poco»

Nello schema annuale della giunta ce ne sono anche altri 70 di fondi statali Santoro (Pd): progetti solo ordinari. Dal Zovo (M5s): la realtà chiede ben altro

Mattia Pertoldi / UDINE

L'assessore **Graziano Pizzimenti**, nei suoi ultimi giorni di incarico prima di diventare parlamentare, porta a casa, con i voti della maggioranza, il piano casa annuale della giunta del valore di circa 91 milioni di euro. Una serie di progetti che, però, non convince le opposizioni che accusano la maggioranza di poco coraggio in un momento di crisi.

Il pacchetto di interventi, passati e futuri, si apre con il milione 200 mila euro stanziato per combattere l'aumento dei costi, sostenuti da privati, per la realizzazione di alloggi convenzionati. Per quanto riguarda, invece, l'edilizia agevolata, Pizzimenti ha spiegato che «presto immetteremo nel sistema altri 45 milioni per coprire le domande fino al 20 dicembre con 30 già inseriti a bilancio per quelle presentate fino ad agosto, senza dimenticare gli stanziamenti nell'ex Finanziaria per la restante parte dell'anno». A livello di sostegno agli affitti, quindi, la giunta ha stanziato complessivamente otto milioni, con altri cinque destinati a finanziare l'installazione di ascensori nelle palazzine più vecchie e due, con il medesimo obiettivo, a valere però sul 2023. Oltre a queste cifre, le politiche sulla casa possono contare anche su una settantina di milioni stanziati tra Pnrr e stanziamenti diretti.

L'assessore Graziano Pizzimenti

Lorenzo Tosolini (Lega)

Mariagrazia Santoro (Pd)

Ilaria Dal Zovo (M5s)

> Tosolini (Lega): mai come in questi anni sono state stanziate così tante risorse

Misure queste che, come detto, non hanno convinto la minoranza. «In un momento storico straordinario e di forti difficoltà la giunta Fedriga – ha attaccato la dem **Mariagrazia Santoro** – anziché dare risposte ai cittadini su una questione primaria come il diritto alla casa, mette in campo un programma ordinario che non soltanto non offre soluzioni, ma mette i bastoni tra le ruote facendo diventare la casa un lusso, soprattutto per i giovani, obbligandoli a sottoscrivere nuovi mutui anche dove non necessario e ponendo assurdi limiti legati alle dimensioni delle abitazioni, assolutamente distaccati dalla situazione reale del nostro territorio».

Simile la posizione della grillina **Ilaria Dal Zovo**. «Quello della maggioranza – ha detto – è un documento che garantisce risposte ordinarie a una situazione straordinaria, soprattutto in vista di un futuro prossimo particolarmente complicato. In particolare, l'edilizia sovvenzionata avrebbe bisogno di uno stanziamento ingente e straordinario di fronte a una crescente necessità di abitazioni. Nei diversi accessi agli atti che abbiamo effettuato nel corso degli anni, abbiamo potuto constatare una situazione drammatica per quanto riguardo il patrimonio edilizio a disposizione delle Ater».

A loro, e in particolare a Santoro, ha risposto il leghista **Lorenzo Tosolini**. «È curioso che sia Santoro a criticare le politiche abitative – ha replicato – visto come, quando era in giunta con Debora Serracchiani, avesse reso l'accesso ai contributi per la prima casa un labirinto burocratico senza capo né coda. Mai come in questi anni sono state stanziate risorse per la prima casa». —

REDDITO DI EMERGENZA

Individuati 141 stranieri con assegno non dovuto

UDINE

Sono stati individuati dalla Guardia di finanza di Trieste, in collaborazione con la Prefettura giuliana, 141 soggetti stranieri che percepivano il reddito di emergenza senza averne il diritto, ospiti di strutture con oneri a totale carico dello Stato. Le indagini sono state sviluppate incrociando le informazioni acquisite dall'attività di controllo economico del territorio con le banche dati presenti sulla cosiddetta «Dorsale Informatica».

Gli approfondimenti hanno fatto emergere le posizioni dei soggetti stranieri che avevano ottenuto indebitamente dall'Inps, utilizzando false autocertificazioni, diverse quote mensili di reddito di emergenza (fino a un massimo di 12 mensilità, oscillanti in una forbice tra 400 e 800 euro per rata) per un massimo di 9 mila 600 euro per il biennio 2020/2021. Il tutto in violazione della normativa che esclude dal beneficio tutti coloro che soggiornano gratuitamente in strutture pubbliche. —

VERSO LE REGIONALI

L'alleanza Verdi-Sinistra apre a grillini e autonomisti

UDINE

L'alleanza Verdi-Sinistra, cioè il blocco formato da Europa Verde-Verdi, Sinistra italiana e i Comitati Possibile, apre al M5s e al Patto per l'Autonomia per un progetto comune, in vista delle Regionali 2023, raccogliendo l'assist lanciato dal grillino Luca Sut una manciata di giorni fa.

«L'alleanza Verdi-Sinistra – spiegano Daniele Andrian e Tiziana Cimolino di Europa Verde assieme a Sebastiano Badin, segretario regionale di Sinistra italiana – vuole aprire un dialogo con tutte le forze che ritengono inefficaci le politiche regionali degli ultimi cinque anni. L'alleanza giudica positivamente le aperture del M5s, forza che ha scelto il versante progressista, e riconosce positivamente il ruolo del Patto per l'Autonomia che in questi anni di consiliatura tanto ha fatto a difesa dei beni comuni dichiarando il suo impegno a favore di un territorio più equo e solidale. In consiglio regionale è fondamentale il contributo di Furio Honsell e sul territorio delle numerose realtà civiche, ecologiste, solidali e municipaliste della nostra regione. Al Pd auguriamo buon lavoro per i prossimi impegni congressuali e auspichiamo che scelga un percorso autenticamente socialdemocratico ed ecologista».

L'alleanza si dice quindi convinta che «i cittadini vadano coinvolti in un processo pubblico partecipato e che possano scegliere il miglior candidato alla presidenza anche tramite delle primarie aperte». La Regione, continuano, «necessita di risposte radicali e concrete ai bisogni e alle aspettative dei cittadini: crediamo nel primato della politica in contrapposizione a scelte fintamente tecniche e neutre». Per cui l'obiettivo è quello di «lavorare a una coalizione che possa vincere ed essere allo stesso tempo totalmente alternativa a Massimiliano Fedriga, sia nei programmi sia nei metodi». —

M.P.

Daniele Andrian (Europa Verde)

Furio Honsell (Open Sinistra)

Luca Sut (M5s)

Massimo Moretuzzo (Patto)

Barcolana Sea Summit

Molinari ospite oggi a Trieste parlerà di evoluzione tecnologica e futuro del giornalismo in un dialogo dedicato a Omar Monestier

«Nella stagione di mezzo fra carta e digitale la trappola per i lettori è l'informazione gratuita»

Maurizio Molinari, direttore de La Repubblica

L'INTERVISTA

MARCO BALLICO

Una «stagione di mezzo», una fase «ancora ibrida». Ma l'integrazione carta-digitale è un cantiere «che sta accelerando e trasformando i giornali di carta nei vettori di maggiore crescita dei contenuti intellettuali nel mondo digitale». Un tema di cui Maurizio Molinari, direttore de La Repubblica, parlerà oggi a Barcolana Sea Summit, in un dialogo dedicato a Omar Monestier.

Siamo già entrati nel giornalismo del futuro?

«Siamo sulla strada, sempre più velocemente, verso il traguardo di creare contenuti di qualità per un pubblico più vasto e specialistico. Con vantaggi anche sul fronte delle nuove professionalità».

Che cosa si chiede al giornalista dell'era digitale?

«Professionalità e duttilità. Professionalità significa controllo delle fonti, serietà nel trovare le notizie, aggressività sui fatti. Il successo sul digitale è uguale al successo sulla carta e nasce dalla competenza. Lo dicono i numeri: le storie che funzionano sono le storie di qualità, che sulla rete possono essere costruite esattamente come sulla carta. Il vecchio mestiere mantiene il suo valore».

La duttilità?

«La capacità di sviluppare le tecnologie. La vera sfida per la nostra generazione è avere a disposizione uno strumento che muta non in pochi anni, ma in pochi mesi».

Questo scenario ci consente di pensare che i giornali di carta resisteranno?

«Assolutamente sì, ma le tipologie di pubblico si distingueranno. Il pubblico generalista è destinato a essere sempre più servito dalle notizie digitali. Chi vuole sapere cosa sta succedendo adesso nel mondo va nel sito della testata ritenuta più credibile e si informa in tempo reale. Quello di carta sarà invece un prodotto di approfondimento, con meno pagine e probabilmente con un prezzo più alto».

I modelli?

«Financial Times, Wall Street Journal, Le Monde. Meno pagine, ma di alta qualità per lettori di fascia alta, appassionati di particolari argomenti».

Come ci si difende dall'informazione fai da te?

«La chiave è la responsabilità. I giornalisti che scrivono sui siti devono essere responsabili come quelli che scrivono sulla carta. Ma, al tempo stesso, ci deve essere la responsabilità dei lettori di accettare che queste informazioni devono essere a pagamento. La trappola è l'informazione gratuita, perché quando l'informazione è gratuita non sai chi paga. C'è sicuramente un costo, ma un costo non dichiarato. C'è qualcuno che ha scritto, ma non si sa chi risponde. Tanto meno si hanno certezze sulla veridicità dei contenuti».

Come selezionare le fake news dalla verità?

«Quando entri in un sito a pagamento sai che vi trovi chi ha bisogno di garantire la libertà dell'informazione con l'autosufficienza finanziaria».

"Evoluzione tecnologica e futuro del giornalismo: dialogo dedicato a Omar Monestier", è il titolo della tavola rotonda. Monestier, queste cose, le diceva da tempo.

«Omar è stato un maestro all'interno del gruppo Gedi. Ben oltre la responsabilità che aveva nei giornali che ha guidato, emergevano la sua forza e la sua competenza nel legare la qualità dell'informazione con la copertura del territorio e la proiezione digitale. I giornali che sopravviveranno saranno proprio quelli capaci di andare incontro alle identità locali, fonte inesauribile anche del legame tra la testata e il lettore. Come mi ha insegnato Omar, accadde per esempio ai tempi del terremoto in Friuli nel 1976, quando i giornalisti del Messaggero Veneto raccontarono la ricostruzione di ogni singolo paese giorno dopo giorno, anno dopo anno».

Il Guardian parla di "catastrofe" e non di "cambiamento" a proposito del clima. Come stiamo raccontando questa emergenza?

«Come gruppo abbiamo inaugurato lo spazio web "Green and Blue". Credo sia l'approccio più innovativo: affiancare il "green", la difesa del clima, al "blue", la ricerca di formule per una contestuale crescita economica sostenibile».

In questa stagione di mezzo, il giornalismo ha saputo raccontare due eventi epocali come la guerra e la pandemia?

«Lo ha fatto bene grazie al sacrificio di una nuova generazione di giornalisti, risorse formidabili provenienti dall'interno delle redazioni che hanno rischiato anche quando era pericoloso semplicemente incontrare il prossimo. Lo stesso accade oggi nel raccontare una guerra tra le più brutali che si ricordino».

Che Italia è quella che ha scelto la destra?

«C'è un'ondata di protesta più vasta di quella che premiò Lega e 5stelle nel 2018. Un drammatico campanello d'allarme sullo scollamento della maggioranza della popolazione dal sistema della democrazia rappresentativa. Sono istanze che dobbiamo ascoltare con attenzione perché meritano delle risposte».

Istanze spesso di persone che dei giornalisti non si fidano. Che cosa gli diciamo?

«Lo stesso detto ai No vax. Sceglieremo la conoscenza e non l'ideologia. Perché, senza i vaccini, saremmo ancora nelle nostre case sotto la minaccia della pandemia. E senza i giornalisti russi che sfidano la censura non sapremmo che cosa avviene nelle autocrazie. Più la realtà è in bilico, più la conoscenza è una ciambella che ci salva». —

«Siamo sulla strada verso il traguardo di creare contenuti di qualità per un pubblico più vasto e specialistico»

«La vera sfida per la nostra generazione è avere a disposizione uno strumento che muta in pochi mesi»

L'Italia che ha scelto la destra? «C'è una ondata di protesta più vasta di quella che premiò M5s e Lega nel 2018»

OMAR MONESTIER ALL'EX DIRETTORE DI PICCOLO E MESSAGGERO VENETO SCOMPARSO L'1 AGOSTO È DEDICATO IL DIALOGO DI MOLINARI OGGI A TRIESTE NELL'AMBITO DEL BARCOLANA SEA SUMMIT. IL DIRETTORE DI REPUBBLICA PARLERÀ DEL FUTURO DEL GIORNALISMO

FINANCIAL TIMES INSIEME CON WALL STREET JOURNAL E LE MONDE RAPPRESENTA A GIUDIZIO DEL DIRETTORE DI REPUBBLICA MAURIZIO MOLINARI UN MODELLO CUI ISPIRARSI: MENO PAGINE, MA DI ALTA QUALITÀ PER LETTORI DI FASCIA ALTA APPASSIONATI DI ARGOMENTI PARTICOLARI

Il patrimonio storico e artistico

TRIESTE

Tour nei saloni del palazzo della Borsa

A Trieste, oltre al tour nelle torrefazioni, il Fai proporrà visite guidate al palazzo della Borsa Vecchia, oggi sede della Camera di Commercio della Venezia Giulia, luogo simbolo dei traffici raccontati da artisti e letterati. In programma visite ai saloni di rappresentanza e allestimento di una mostra con alcuni dei pezzi che fanno parte della collezione dell'associazione Amici del Museo del Caffè.

SPILIMBERGO

La palestra tricolore di Villa Carnera

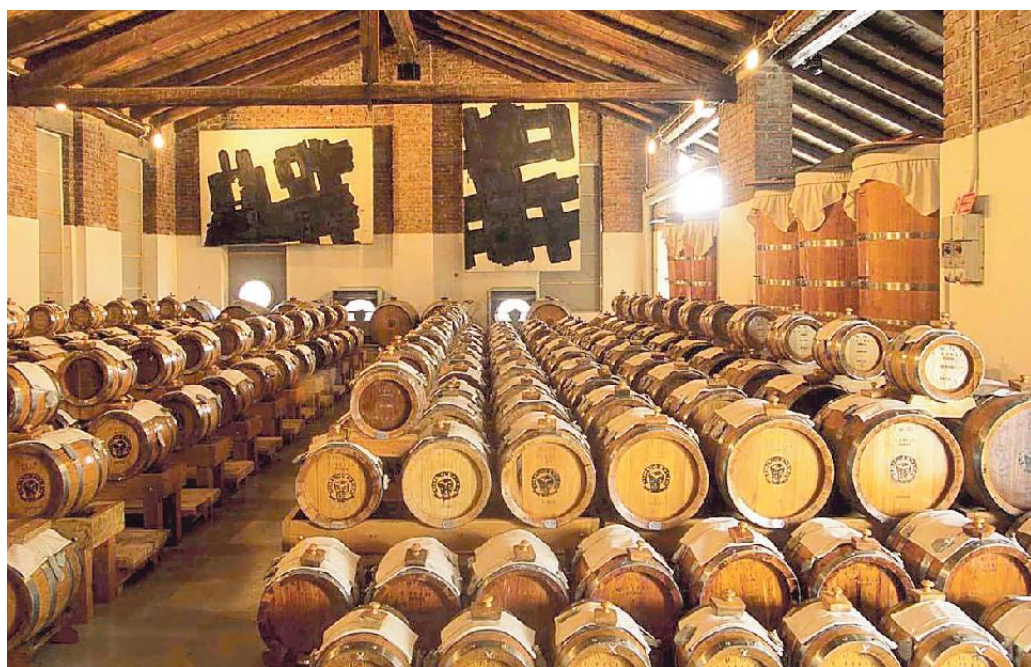
Nel territorio di Spilimbergo i visitatori potranno seguire uno dei tre percorsi dedicati: "I mosaici a cielo aperto", palazzo Domini e Villa Carnera, voluta dal campione di pugilato, dove si potranno visitare gli ambienti, i cimeli di famiglia e la palestra con le corde tricolore del ring di allenamento e l'enorme vogatore di riscaldamento. Per informazioni: spilimbergo@gruppofai.fondoambiente.it.

FRIULI

Le chiesette nascoste di Faedis

A Cividale le Giornate del Fai in programma sabato 15 e domenica 16 ottobre proporranno un percorso alla riscoperta dello stuccatore Leone Morandini. In provincia di Udine saranno coinvolte le bellezze offerte da due distinti Comuni. A Faedis si visiteranno la Chiesetta e la scalinata di San Rocco e la Chiesetta di Santa Maria. A Manzano si apriranno le porte dell'Acetaia Midolini.

Torna la due giorni dedicata alla scoperta delle bellezze del territorio
A Gorizia riflettori accesi sui laghi di Pietrarossa e Doberdò del Lago

Torrefazioni, acetaie e mosaici a cielo aperto tra i ventisei tesori delle Giornate del Fai

Le preziose botti custodite nelle sale dell'Acetaia Midolini a Manzano

L'EVENTO

UGO SALVINI

Saranno 26 i luoghi di notevole interesse culturale, inseriti nel patrimonio artistico e storico di sette Comuni del Friuli Venezia Giulia, al centro dell'undicesima edizione regionale delle "Giornate Fai d'Autunno", in programma sabato 15 e domenica 16 ottobre. Si tratta del tradizionale appuntamento che rientra nel più ampio percorso a livello nazionale di partecipazione attiva e di raccolta pubblica di fondi, e che punta alla scoperta, o alla riscoperta, di una ricchezza sorprendente. L'evento è organizzato dal Fondo per l'ambiente italiano, animato e promosso dai Gruppi Fai Giovani con la partecipazione di tutte le Delegazioni locali, i Gruppi Fai e i Gruppi Fai Ponte tra culture diffusi e attivi in tutta Italia.

Nel contesto delle visite che si svolgeranno in regione, trova particolare rilievo la novità rappresentata dall'iniziativa realizzata in collaborazione con l'Associazione Caffè Trieste e intitolata "Il viaggio del caffè": un percorso storico, culturale e artistico di approfondimento dei prodotti simbolo della città dove, grazie alla presenza del porto voluto dagli Asburgo, sono fioriti il commercio e la trasformazione del chicco verde in nera bevanda. Saranno aperte le porte di sei aziende della filiera dislocate tra il Carso e la città: Demus, riservata agli iscritti Fai, Excelsior Industria Caffè Torrefatto, Imperator - Bloom Coffee School, Torrefazione Guatemala, Torrefazione Primo Aroma, Torrefazione Vidiz&Kessler – Qubik, per far conoscere segreti e caratteristiche delle diverse fasi di lavorazione, anche attraverso l'uso dei cinque sensi. Accompagna il viaggio l'apertura speciale del palazzo della Borsa Vecchia, oggi sede di Trieste della Camera di Commercio della Venezia Giulia, luogo simbolo dei traffici raccontati da artisti e letterati, con visita ai saloni di rappresentanza e allestimento di una mostra con alcuni dei pezzi che fanno parte della collezione dell'associazione Amici del Museo del Caffè. Per informazioni: trieste@faigiovani.fondoambiente.it.

Notevoli anche gli appuntamenti nelle altre province. A Pordenone si apriranno numerosi luoghi del Comune di Zoppola per scoprire gli aspetti storici, artistici ed economici della cittadina e dei suoi dintorni. Per informazioni: pordenone@faigiovani.fondoambiente.it. A Spilimbergo si concentreranno le aperture nel Comune di Sequals con tre visite dedicate: "I mosaici a cielo aperto", palazzo Domini e Villa Carnera, voluta dal campione di pugilato, dove si potranno visitare gli ambienti, i cimeli di famiglia e la palestra con le corde tricolore del ring di allenamento e l'enorme vogatore di riscaldamento. Per informazioni: spilimbergo@gruppofai.fondoambiente.it.

A Cividale si proporrà un percorso alla riscoperta dello stuccatore Leone Morandini. Per informazioni: cividaledelfriuli@gruppofai.fondoambiente.it. In provincia di Udine saranno coinvolti due Comuni. A Faedis si visiteranno la Chiesetta e la scalinata di San Rocco e la Chiesetta di Santa Maria. A Manzano si apriranno le porte dell'Acetaia Midolini. Per informazioni: udine@gruppofai.fondoambiente.it.

La Delegazione Fai di Gorizia ha coinvolto la Riserva naturale dei Laghi di Pietrarossa e Doberdò a Doberdò del Lago, uno dei luoghi accerchiati dalle fiamme degli incendi che hanno sfigurato il Carso nei mesi estivi e che hanno spinto la Direzione regionale del Fondo per l'Ambiente italiano a candidare l'intera area carsica transfrontaliera nel censimento "I Luoghi del Cuore", per agevolarne la tutela. Per informazioni: gorizia@gruppofai.fondoambiente.it. —

Per la prima volta saranno strumenti e voci ad aprire la rassegna

Edizione all'insegna della musica Concerti al Tartini e in distilleria

TRIESTE

Sarà la musica a segnare, per la prima volta in assoluto, l'avvio dell'undicesima edizione delle "Giornate Fai d'Autunno" in Friuli Venezia Giulia, con un concerto in programma venerdì 14 ottobre, alle 20.45, nell'Aula magna del Conservatorio "Giuseppe Tartini" di Trieste, che rientra nell'ambito della quarta edizione della stagione musicale "Note di Spezie. Tutti i sapori della musica" diretta da Cristina Santin.

A esibirsi sarà il duo formato dalla cantante mezzosoprano Nada Tavcar e dal pianista Luca Sacher, già noto per le sue numerose esibizioni in Italia e all'estero, figlio del compositore Stefano Sacher, che tracceranno una immaginaria linea musicale, che parte dalle terre slovene, ben note ai due artisti, per poi attraversare Germania, Francia e Spagna, e arrivare fin oltre l'oceano, nello specifico in Argentina.

Michele Da Col e Tiziana Sandrinelli del Fai Fvg Foto Lasorte

Si realizzerà così uno straordinario mosaico con mille sfumature musicali che si fondono, proprio come accade nel Carso, dove si viene avvolti da una miriade di colori, profumi e sensazioni. La manifestazione è proposta dalla International Community Music Academy (ICMA), scuola di musica inserita nel contesto del Collegio del Mondo unito dell'Adriatico di Duino, che recentemente ha celebrato i 40 anni di attività, con l'intento di celebrare le differenze attraverso la condivisione tra culture. Ingresso libero con prenotazione obbligatoria, telefonando al numero 040-6724911 a partire da domani, venerdì 7 ottobre.

E sarà ancora la musica la protagonista dell'evento finale delle "Giornate Fai d'Autunno" in quel di Zoppola, in provincia di Pordenone. Domenica 16 infatti, alle 18, nel cortile della Distilleria "Pagura", si terrà un concerto della scuola "Arte della Musica", al termine del quale sarà offerto un assaggio di grappa offerto dalla casa. Ingresso libero. —

U.S.

ECONOMIA

L'intervista

IL SETTORE LEGNO–ARREDO

Feltrin, Federlegno «Sostegno ai consumi e caro energia i temi per il Governo»

Il presidente nazionale all'assemblea di Assopannelli «Necessaria una soluzione europea per il prezzo del gas»

Elena Del Giudice / BRUGNERA

«In Europa ci sono aziende che hanno riorganizzato la produzione su due settimane al mese» e le altre due sono di stop. È Paolo Fantoni, presidente di Assopannelli, che nel corso dell'assemblea annuale dell'associazione svoltasi a Brugnera, ha messo in fila le difficoltà delle aziende della filiera del legno che hanno patito prima per le difficoltà di reperimento di materie prime, poi per la corsa dei prezzi, per lo shortage di componenti, per il conflitto in Ucraina e oggi per il caro-energia. Con un andamento dei costi «che se sarà confermato per il 2023 per la mia azienda - spiega un imprenditore - significherebbero 70 milioni di euro in più». Insostenibili.

CLAUDIO FELTRIN
IMPRENDITORE E PRESIDENTE DI FEDERLEGNOARREDO

Il legno-mobile-arredamento vale, a Nordest, che è l'area leader per esportazioni con oltre il 40% del valore nazionale, «13,4 miliardi di fatturato nel '21, con una quota significativa di esportazioni in crescita sia sul 2020 che il '19 - ha ricordato il presidente di Federlegno arredo, Claudio Feltrin -. E il primo semestre 2022 è andato più che bene».

Ma da qui guardando al futuro, lei che cosa vede?

«C'è una grande preoccupazione. Il problema dell'energia si sta inasprendo, e ci affacciamo all'inverno, con quel che ciò significa sia per le imprese e le loro produzioni, ma anche per le famiglie. E a livello europeo tarda a profilarsi una soluzione».

In alto Paolo Fantoni, sotto parte della platea di imprenditori

Contraccolpi?

«Direi di sì, ci attendiamo contraccolpi sulla filiera dal calo dei consumi, anche questo frutto del caro energia che sta colpendo il potere d'acquisto delle famiglie».

Rallentamento dei consumi che già si percepisce? Previsioni per il '23?

«Segnali di frenata ci sono e se confermati fanno prevedere un '23 difficile. A meno che non spunti una soluzione europea sul tema energia».

Richieste al governo?

«L'auspicio è che si possa aggredire questo tema. Nell'attesa si potrebbe iniziare scorporando il prezzo dell'energia, diversificando quella prodotta con il gas da prodotta con le rinnovabili. I costi sono diversi, diverso dev'essere il prezzo finale. Altra richiesta è un intervento sul cuneo fiscale, che reiteriamo da tempo e che ritengo sia davvero ora di affrontare. Mi rendo conto che è una questione impegnativa, nell'attesa credo però sarebbe possibile intervenire con la detassazione del premio di risultato».

La qual cosa innalzerebbe il reddito disponibile dei lavoratori, e quindi delle famiglie.

«Esattamente, una misura piuttosto semplice ed efficace che non andrebbe nemmeno a pesare sulle casse dell'erario e sarebbe utile per tenere accesa la "fiammella" dei consumi».

Tornando alla produzione, c'è un rischio stop?

«Fino ad ora le aziende hanno gestito in maniera flessibile gli impianti, limitando le fermare che pure ci sono state e sono un segnale della gravità della situazione. Gli imprenditori stanno affrontando con coraggio questo momento, ma sono messi a dura prova. Un intervento da parte del governo dunque è urgente». —

IL PROGETTO

Campus internazionale del mobile a Brugnera

BRUGNERA

A un anno dall'inaugurazione dell'Innovation Platform tecnologie per il mobile, Brugnera si candida a diventare un Campus tecnologico internazionale del mobile e del pannello. A indicare l'obiettivo Alessandro Corazza, consigliere di Federlegno, gruppo semilavorati, che del progetto iniziale è stato ispiratore. L'annuncio ieri a margine dell'assemblea di Assopannelli con il presidente nazionale Paolo Fantoni e il presidente di FederlegnoArredo Claudio Feltrin, il presidente del Cluster Fvg Matteo Tonon e il direttore Carlo Piemonte, che ha ricordato la genesi dell'Innovation Platform, nata con l'ambizione «di appassionare i giovani al settore, trasmettere competenze e conoscenze, rendere disponibili le tecnologie industria 4.0 al sistema formativo e imprenditoriale e creare un punto di incontro» tra aziende del settore, produttori di macchinari per il legno e anche la formazione finalizzata alla riqualificazione professionale. I risultati? «Una novantina di iscritti all'Isis di Brugnera, la formazione 4.0 a una ventina di docenti affinché a loro volta formino gli studenti, l'avvio - ancora Corazza - di corsi per configuratore del mobile, attrezzaggio, montaggio e soft skills» svolti da enti terzi. E ora l'asticella si sposta in alto, verso la creazione del Campus internazionale, progetto che ha già ottenuto il sostegno delle imprese che hanno avviato l'Innovation Platform, il Comune di Brugnera, e la Regione Fvg. E quanto sia concretamente ambiziosa l'idea, lo ha confermato ancora Corazza quando ha spiegato l'interesse dei costruttori di macchinari per il settore, disponibili a fornirli al Campus nella speranza di poter proporre, sui mercati mondiali, non solo le apparecchiature ma anche i tecnici già formati al loro utilizzo.

Il Campus come evoluzione, dunque, di un progetto che «ha visto la scuola aprirsi al territorio e alle imprese - ha sottolineato la dirigente dell'Isis, Simonetta Polmonari - realizzando in questo modo il successo formativo dei nostri studenti». —

E.D.G.

L'EVENTO

Marchi e brevetti i vantaggi per le Pmi

PORDENONE

La proprietà intellettuale e Pmi, istruzioni per l'uso. Questo il titolo di un'iniziativa del Polo tecnologico Galvani in programma per martedì 18 ottobre, sia in presenza che online, che ha l'obiettivo di far comprendere il vantaggio della difesa brevettuale. «In un'economia globale altamente competitiva le aziende dipendono sempre di più dalle proprie idee, conoscenze e innovazioni. La proprietà intellettuale contribuisce a garantire che queste attività di grande valore siano tutelate adeguatamente affinché le imprese vengano premiate per le loro innovazioni e iniziative imprenditoriali di successo». Nel corso dell'evento casi di successo, informazioni sulla normativa e consulenza legale. —

L'Opec + cala la scure sul petrolio per far salire i prezzi. L'ira di Joe Biden: «Vi siete allineati alla Russia»

Greggio, taglio da 2 milioni di barili al giorno

IL CASO

Alberto Simoni
CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

L'Opec+ taglia la produzione di greggio di due milioni di barili al giorno, spinge il prezzo del petrolio sui listini mondiali e soprattutto manda un messaggio chiaro agli Stati Uniti il cui lavoro di pressione nelle ultime settimane su sauditi, Emirati Arabi e Kuwait non ha portato i frutti sperati.

A partire da novembre quindi il cartello dei più grandi produttori di petrolio (che include la Russia) diminuirà la quantità di greggio a disposizione. La decisione è arrivata ieri a Vienna nel corso della prima riunione dei ministri Opec "in presenza" dai tempi della pandemia e coincide con il varo da parte dell'Unione europea dell'ottava tornata di sanzioni contro la Russia. Nel pacchetto europeo c'è anche il cap price sul petrolio così come discusso dai leader del G7 al summit in Germania di questa estate. Servirà a calmierare i prezzi di vendita a Paesi terzi.

La reazione americana alla mossa dell'Opec+ è stata netta. In un comunicato congiunto Jake Sullivan e Brian Deese, capi del consiglio per la Sicurezza ed Economico della Casa Bianca, hanno evidenziato la "miopia" dell'Opec ed espresso la «delusione del presidente Biden». La riduzione dell'output inevitabilmente porterà a un incremento dei prezzi e fornirà nuova liquidità a Putin per la sua campagna militare, nota l'Amministrazione Biden. Il presidente ha parlato di «taglio non necessario», mentre la sua portavoce, Karine Jean Pierre, ha lanciato il messaggio politico più sensibile affermando che «l'Ope+ si mostra allineato con la Russia» e la decisione «è errata».

Dal 2016 fra l'altro russi e sauditi, i principali "azionisti" all'interno del club dei produttori, perseguono una politica tesa a limitare l'offerta di greggio per mantenere i prezzi sostenuti.

In luglio Biden era stato a Gedda per il summit dei Paesi del Golfo. Un viaggio discusso che aveva creato polemiche per via dell'incontro con Mohammed Bin Salman e che ora è ancora più criticato. Il senatore Chris Murphy ha detto di rivedere l'alleanza con i sauditi. John Kirby, portavoce dell'Nsc, ha invece sottolineato che quel viaggio non è stato uno «spreco di tempo». In agosto i sauditi avevano accettato di incrementare di 100mila barili la quota di greggio quotidiana. Ma la riduzione di ieri (doppia rispetto alle previsioni) è una battuta d'arresto sull'asse Riad-Washington.

Dopo la missione di Biden diversi esponenti dell'Amministrazione avevano fatto la spola con l'Arabia e altri alleati regionali per cercare di influenza le scelte dell'Opec+. Amos Hochstein, consigliere per l'energia di Biden, ha guidato delegazioni di alto livello in Arabia. Secondo quanto riferito dalla Cnn Washinton avrebbe anche prospettato un baratto all'Opec tramite i mediatori sauditi: l'acquisto di 200 milioni di barili per rifornire le riserve strategiche Usa (Spr) in cambio del mantenimento dei livelli di produzione di greggio.

L'azione di lobby è stata molto intensa, ha riferito una fonte del governo Usa alla Cnn; altri funzionari l'hanno declassata a «sforzo minore» e precisato che non ci sono mai state telefonate fra Biden e i leader dell'Opec+. Tuttavia, all'Executive Building e fra i funzionari di alto livello giravano in queste settimane delle bozze di documenti e delle simulazioni nelle quali si evidenziava la necessità di fermare le mosse dell'Opec+ «per evitare un totale disastro», e si definiva il taglio della produzione «un atto ostile». Questa linea non è stata approvata da Biden né è diventata oggetto dei colloqui con i leader stranieri ma rivela la grande preoccupazione degli Usa sia per le conseguenze sull'economia globale e la guerra in Ucraina sia per le ripercussioni sul dibattito politico interno in vista del voto di Midterm sulle quali aleggia lo spettro di un'inflazione difficile da fermare. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 5-10-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	5,48	2,24	5,34	8,24	-33,74	145,4
Acea	11,26	-3,51	10,91	18,84	-39,98	2.398
Acinque	2,06	-0,48	2	2,53	-16,6	406,5
Adidas ag	122,6	-2,4	118,44	261,15	-51,6	25.649,9
Adv Micro Devices	66,59	-3,49	65,71	133,5	-49,06	63.046
Aedes	0,276	-0,36	0,168	0,33	62,35	72,7
Aeffe	1,2	-1,32	1,086	2,795	-56,52	128,8
Aegon	4,283	-	3,739	5,36	-2,59	676
Aeroporto Marconi Bo.	7,24	-0,55	7	9,44	-17,73	261,5
Ageas	39,99	6,36	37,18	50,04	-11,86	94.042,9
Ahold Del	26	-0,29	24,8	31,095	-14,3	3.098,9
Air France Klm	1,2825	-2,14	1,1	2,2605	-33,5	549,7
Airbus	93,2	-1,75	88,8	120	-17,29	72.013,6
Alerion	35,45	-1,39	24	43,55	19,97	1.922,4
Algowatt	0,754	-2,84	0,336	1,175	119,83	33,4
Alkemy	11,52	-2,7	10,44	22,9	-49,25	65,5
Allianz	166,28	-0,79	159,58	232,05	-18,85	75.474,5
Alphabet cl A	100,7	-1,02	97,04	130,175	-22,39	30.013,1
Alphabet Classe C	101,42	-0,72	96,21	130,6	-21,73	35.444,2
Amazon	120,46	-2,02	96,4	152,5	-19,84	58.046,3
Amgen	231,9	-0,73	192,56	250,85	14,8	169.211,6
Amplifon	27,04	-1,96	24,6	46,64	-43,01	6.121,5
Anheuser-Busch	47,94	-1,02	45,76	59,35	-9,63	77.099,1
Anima Holding	3,232	1	2,864	4,887	-28,02	1.119,9
Antares V	7,3	-	7,06	12,2	-38,66	504,6
Apple	146,38	0,49	124,34	172,04	-7,94	756.086,1
Aquafil	5,47	-	5,04	8,01	-28,59	234,2
Ariston Holding	9,035	-1,09	7,015	11,35	-10,9	959,4
Ascopiave	2,11	-2,31	2,11	3,63	-39,19	494,6
ASML Holding	464,7	-0,04	410,5	701,7	-34,46	201.370,1
Atlantia	22,75	-0,22	15,27	22,94	30,34	18.786,6
Autogrill	6,322	-0,28	5,562	7,32	1,22	2.434,2
Autos Meridionali	36,5	-1,35	26,4	39,9	30,82	159,7
Avio	9,52	1,6	9,13	14,1	-18,63	250,9
Axa	23,4	-0,87	20,405	28,85	-11,2	48.886,3
Azimut	15,305	-1,89	14,24	26,53	-37,99	2.192,5
A2a	1,009	-3,86	0,9904	1,7385	-41,34	3.161,1
B						
B Desio e Brianza	2,83	2,54	2,65	3,34	-6,29	380,2
B Ifis	11,39	-4,12	10,76	21,68	-33,27	612,9
B M.Paschi Siena	23,66	-1,33	23,66	104,5	-73,48	237,2
B P di Sondrio	3,44	-2,16	2,926	4,238	-6,98	1.559,6
B Profilo	0,191	-1,24	0,1819	0,2193	-6,97	129,5
B Sistema	1,388	-1,7	1,35	2,175	-34,06	111,6
Banca Generali	28,84	1,62	24,01	38,88	-25,57	3.370
Banco Bpm	2,752	-3,2	2,268	3,63	4,24	4.169,8
Banco Santander	2,56	-3,32	2,33	3,467	-12,93	41.308,6
Basf	41,93	-0,36	38,795	68,8	-32,26	38.706,8
Basicnet	5,02	0,4	4,72	6,65	-12,7	271,1
Bastogi	0,608	4,11	0,516	0,768	-18,06	75,2
Bayer	48,855	0,46	47,345	67,58	3,72	37.341,9
BB Biotech	55,1	-	49,6	75,35	-25,94	3.052,5
BBVA	4,684	-	4,035	6,1	-10,68	31.232,4
B&C Speakers	11,4	-2,56	10,5	14	-17,39	125,4
Bca Finnat	0,308	-0,32	0,234	0,318	15,79	111,8
Bca Mediolanum	6,712	-1,12	5,972	9,294	-22,67	4.986,4
Be	3,43	-0,15	2,41	3,435	23,83	462,7
Beghelli	0,278	-0,89	0,278	0,483	-37,25	55,6
Beiersdorf AG	100,3	-	79,9	104,9	10,98	25.275,6
Best Buy Co Us	81,48	-	73,78	81,48	-0	18.330,4
B.F.	3,64	1,11	3,2	3,8	-1,09	680,9
Bff Bank	7,08	0,5	5,8	7,68	-0,14	1.313,5
Bialetti Industrie	0,2725	-1,62	0,158	0,308	0,18	42,2
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	11,9	-2,14	11,21	25,06	-51,27	326,1
Bioera	0,08	-4,08	0,073	0,114	-21,18	2,4
Bmw	71,15	-2,48	69,3	99,6	-19,57	42.832
Bnp Paribas	44,27	-2,33	41,18	66,67	-27,24	40.378,5
Borgosesia	0,62	-0,64	0,582	0,822	-0,32	29,6
Bper Banca	1,6485	-1,88	1,285	2,159	-9,57	2.329,8
Brembo	8,93	-1,16	8,14	13,38	-28,73	2.981,9
Brioschi	0,0746	-4,85	0,0684	0,0948	-17,66	58,8
Brunello Cucinelli	51,2	-0,19	40,02	63,5	-15,65	3.481,6
Buzzi Unicem	15,04	-2,15	14,26	20,24	-20,74	2.897,1
C						
Cairo Communication	1,49	-0,67	1,376	2,33	-26,96	200,3
Caleffi	0,99	-1	0,99	1,605	-32,19	15,5
Caltagirone	3,1	-4,32	3,1	4,22	-21,52	372,4
Caltagirone Editore	0,972	-	0,93	1,16	-13,6	121,5
Campari	9,096	-1,41	8,798	12,87	-29,24	10.565,9
Carel Industries	20,15	-4,95	17,16	26,8	-24,25	2.015
Cellularline	3,71	-	3,46	4,31	-13,52	81,1
Cembre	24,2	-0,41	23,8	34,5	-29,24	411,4
Cementir Holding	5,45	-3,54	5,41	8,64	-34,96	867,2
Centrale del Latte d'Italia	2,6	-3,35	2,6	3,5	-24,64	36,4
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0626	-2,49	0,0602	0,077	-6,57	5,8
Cir	0,4025	-0,25	0,35	0,4765	-14,36	445,7
Civitanavi S	4,15	1,59	3,8	4,695	-0	127,7
Class Editori	0,061	1,67	0,0586	0,09	-29,23	10,5
Cnh Industrial	12,26	-0,93	10,64	15,125	-17,42	16.727,5
Coinbase Global	71,17	7,83	60,04	95,47	-0	12.355,8
Commerzbank	7,4	-2,76	5,74	9,171	10,02	9.267,4
Conafi	0,378	1,07	0,367	0,578	-38,24	14
Continental AG	46,34	-4,87	44,9	98,32	-50,31	9.268,3
Covivio	49,32	-4,23	46	76,9	-31,86	4.664,7
Credem	5,81	-1,69	5,05	7,52	-0,17	1.983,1
Credit Agricole	8,545	-2,78	8,133	14,188	-32,24	19.024,1
Csp International	0,382	-0,26	0,32	0,447	1,33	15,3
D						
D'Amico	0,2385	-1,85	0,0887	0,26	152,38	296
Danieli & C	17,76	-2,95	15,94	27,15	-34,34	726
Danieli & C Rsp	12,86	-1,83	11,16	17,82	-25,23	519,9
Datalogic	6,95	-0,43	6,285	15,56	-54,58	406,2
Dea Capital	1,018	-2,12	1,006	1,2704	-15,95	269,8
De'Longhi	14,74	-2,71	14,52	31,8	-53,24	2.224,2
Deutsche Bank	7,924	-1,59	7,61	14,504	-28,09	4.523,5
Deutsche Borse AG	173,1	2,03	138,65	178,75	17,52	33.408,3
Deutsche Lufthansa AG	6,05	4,67	5,511	7,7	-1,83	2.820,2
Deutsche Post AG	31,94	-2,31	30,115	57,27	-43,81	38.735,4
Deutsche Telekom	18,01	-1,48	15,248	19,564	10,33	78.547,4
Diasorin	116,8	-1,64	111,35	163,2	-30,25	6.534,8
Digital Bros	23,28	-2,18	21,08	31,3	-22,19	332
doValue	5,55	-2,8	5,2	8,68	-33,85	444
E						
Edison Rsp	1,245	-	1,175	1,825	-15,88	136,4
Eems	0,106	-3,2	0,0682	0,212	-19,08	47,1
El En	11,91	-2,38	11,06	15,46	-23,56	950,6
Elica	2,335	-0,64	2,335	3,685	-35,94	147,9
Emak	0,899	-2,92	0,88	2,125	-57,49	147,4
Enav	3,712	-3,33	3,54	4,7	-5,55	2.011
Enel	4,3215	-3,18	4,224	7,195	-38,67	43.935,3
Enervit	3,29	-1,2	3,06	3,82	-14,32	58,6
Engie	12,25	-0,37	10,078	14,554	-6,23	26.872,1
Eni	11,724	1,59	10,644	14,53	-4,06	41.872,1
E.On	8,03	-2,45	7,642	12,436	-34,28	16.068
Eprice	0,0116	-3,33	0,0073	0,0336	-42,57	4,6
Equita Group	3,25	-1,52	3,06	4,09	-14,92	165,1
Erg	29,9	-3,61	23,62	35,58	5,13	4.494,6
Esprinet	6,29	-2,33	5,915	13,32	-51,24	317,1
Essilorluxottica	154,15	1,21	134,4	192,4	-16,68	33.613,4
Eukedos	1,31	-	1,23	1,78	-27,02	29,8
Eurotech	2,978	2,27	2,704	5,33	-41,15	105,8
Evonik Industries AG	18,025	-	16,705	29,3	-36,55	8.399,7
Exprivia	1,226	-3,46	1,126	2,26	-44,77	63,6
F						
Faurecia	11,4	-7,54	10,99	40,4834	-69,38	1.573,6
Ferrari	193,2	-1,63	162,65	236,9	-15,08	37.466
Fidia	1,54	8,45	1,42	1,975	-19,37	7,9
Fiera Milano	3,13	0,16	2,58	3,55	-7,4	225,1
Fila	7,1	-2,47	6,97	10	-26,95	305,1
Fincantieri	0,4728	-0,67	0,459	0,6325	-21,66	803,6
Fine Foods Pharma Ntm	8	0,13	7,4	15,6	-48,05	176,5
FinecoBank	13,06	-2,61	10,335	16,18	-15,39	7.968,2
Fnm	0,445	1,14	0,4155	0,639	-27,52	193,5
Fresenius M Care AG	28,63	-2,85	28,2	63,4	-50,99	8.769,8
Fresenius SE & Co. KGaA	21,7	-	21,26	37,85	-37,1	11.842,5
Fullsix	0,764	3,24	0,66	1,03	-26,89	8,5
G						
Gabetti	1,08	0,93	0,975	2,03	-45,18	65,2
Garofalo Health Care	3,85	-1,03	3,65	5,42	-30	347,3
Gas Plus	2,39	-2,85	2,04	5,76	-28,87	107,3
Gefran	8,5	7,87	7,35	11,35	-24,44	122,4
Generalfinance	7,21	0,14	6,95	7,23	-0	91,1
Generali	14,205	-2,03	13,845	21,11	-23,75	22.541
Geox	0,742	-0,13	0,694	1,124	-30,65	192,3
Gequity	0,013	-	0,012	0,0292	-52,9	1,4
Giglio group	1,16	-1,69	1,16	1,892	-29,1	24,1
Gilead Sciences	65,47	0,54	52,26	67,71	0,86	85.499
Gpi	12,72	-2,15	11,65	16,9	-21,96	232,3
Greenthesis	0,861	-3,15	0,822	1,235	-24,8	133,6
Gvs	5,885	-3,68	5,865	10,9	-44,22	1.029,9
H						
Heidelberger Cement AG	42,51	-1,07	39,36	67,3	-30,61	7.970,6
Henkel KGaA Vz	60,94	-	57,7	82,2	-14,72	10.857,2
Hera	2,148	-5,08	2,124	3,715	-41,33	3.199,5
I						
I Grandi Viaggi	0,774	-8,08	0,774	1,11	-20,7	37
Iberdrola	9,736	-0,96	8,494	11,36	-6,7	62.287,3
Igd	2,715	-4,4	2,67	4,65	-29,66	299,6
Il Sole 24 Ore	0,47	0,64	0,388	0,564	-7,48	26,5
Illimity Bank	6,61	-7,87	6,61	13,59	-49,81	552,9
Immsi	0,374	-0,4	0,361	0,47	-13,82	127,4
Indel B	23,7	-0,84	21	26,7	-11,57	138,5
Inditex	21,7	-1,36	19,6	28,89	-23,16	67.631,3
Industrie De Nora	15,94	-2,09	12,9	16,89	-0	699,8
Infineon Technologies AG	25,41	4,16	21,155	40,93	-38,02	29.442,3
Ing Groep	9,264	-1,7	8,2909	13,5294	-22,62	19.095,9
Intel	27,56	-0,92	26,9	48,95	-40,04	129.504,4
Intercos	10,7	2,39	10,38	14,06	-23,9	1.030
Interpump	35,7	-0,56	32,38	64,4	-44,61	3.887
Intesa Sanpaolo	1,7412	-2,62	1,6066	2,92	-23,43	33.548,2
Inwit	9,118	-1,38	8,676	10,77	-14,63	8.755,1
Irce	2,11	1,93	2,07	3,19	-32,37	59,4
Iren	1,383	-4,49	1,308	2,712	-47,89	1.799,2
It Way	1,512	-4,06	1,15	2,15	-20	15,4
Italgas	4,856	-2,98	4,768	6,39	-19,76	3.934,6
Italian Exhibition	1,92	-3,52	1,815	2,84	-28,09	59,3
Italmobiliare	23,95	-2,84	23,25	32,1965	-24,47	1.017,9
Iveco	5,103	-0,91	4,7275	11,376	-0	1.384
Ivs Group	3,88	-0,26	3,71	5,2112	-21,38	353,5
J						
Juventus FC	0,295	-2,64	0,2864	0,4042	-14,49	745,6
K						
Kering	463,8	-2,73	443,5	738,7	-34,35	58.696,4
KME Group	0,4985	0,1	0,406	0,654	-0,7	153
KME Group Rsp	0,756	-	0,572	0,82	15,95	11,5
K+S AG	18,85	-	15,145	34,97	22,68	21.841,3
L						
Landi Renzo	0,428	-3,6	0,428	0,8334	-44,25	96,3
Lazio S.S.	1,02	-1,92	0,952	1,124	-2,11	69,1
Leonardo	7,382	-1,63	6,082	10,74	17,17	4.267,9
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,038	18,946	-0	1.821,5
Luve	20,9	-4,35	15,8	24	-12,92	464,7
Lventure Group	0,34	-2,86	0,305	0,429	-19,43	18,2
LVMH	636,7	-1,44	541	757,8	-12,7	311.943,1
LYFT	13,548	-8,17	13,3	20,775	-0	4.605,8
M						
Maire Tecnimont	2,662	0,99	2,32	4,716	-36,01	874,8
Marr	9,55	-5,26	9,38	19,5	-49,47	635,3
Mediobanca	8,332	-1,65	7,612	10,59	-17,59	7.067,2
Mercedes-Benz Group	52,66	-4,32	50,41	76,08	-23,51	50.794,6
Merck KGaA	164,7	-	155	223,7	-27,38	21.286,2
Meta Platforms	137,68	-2,92	137,68	300,4	-54,75	326.347,5
Met.extra Group	3,4	-8,11	3,2	6,288	-44,98	2
MFE A	0,3094	-1,84	0,2878	0,923	-65,45	472,2
MFE B	0,4476	-2,95	0,4156	1,286	-64,05	528,7
Micron Technology	53,6	-2,15	49,97	86,35	-34,19	61.282,7
Microsoft	248,7	-0,5	232,95	293,8	-17,66	1.918.828,2
Mittel	1,265	5,42	1,2	1,54	-13,95	102,9
Moderna	124,1	2,82	120,7	185,18	-0	49.362
Moncler	45,4	-0,85	37,02	65,5	-29,08	12.425,2
Mondadori	1,608	-0,99	1,498	2,23	-21,18	420,4
Mondo TV	0,509	-1,55	0,509	1,37	-63,33	24,6
Monrif	0,0576	-2,37	0,0576	0,08	-22,16	11,9
Munich RE	256,2	3,47	209,85	280,9	-1,46	52.880,7
Mutuionline	21,2	-2,12	19,46	45,05	-52,14	848
N						
Nb Aurora	11,992	-	11,282	11,992	6,29	292
Neodecortech	2,9	-2,03	2,9	4,49	-33,94	41,2
Net Insurance	9,38	-	6,44	9,42	36,93	173,6
Netflix	232,2	-3,49	161	527,4	-57,39	100.252,3
Netweek	0,044	-2,22	0,0246	0,0556	-21,43	6,3
Newlat Food	4,95	-1,39	4,93	7,34	-25,56	217,5
Nexi	8,682	-2,45	7,31	14,585	-37,94	11.387,6
Next Re	3,46	-	3,26	3,65	-3,89	38,1
Nokia Corporation	4,6175	-0,48	4,303	5,605	-17,35	17.550,9
Nvidia	129,84	-1,32	124,36	269,75	-51,49	77.904
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	7,54	0,67	7,46	12,9	-41,32	103,4
Orange	9,274	-2,4	9,274	11,896	-1,64	24.245,5
Orsero	15,24	3,11	10,3	16,88	28,61	269,5
Ovs	1,74	-4,13	1,408	2,702	-32,03	506,2
P						
Pharmanutra	66	-	55,1	79	-12,47	638,9
Philips	16,22	-0,39	15,592	33,85	-50,92	15.772,5
Philogen	13,26	-1,63	13,06	15,12	-7,53	387,8
Piaggio	2,148	0,09	2,064	2,988	-25,26	769,3
Pierrel	0,1786	-	0,16	0,26	-18,82	40,9
Pininfarina	0,844	1,69	0,796	0,976	-12,63	66,4
Piovan	7,77	-1,65	7,62	11,6	-25,65	416,5
Piquadro	1,68	-2,33	1,645	2,08	-10,16	84
Pirelli & C	3,36	-4,08	3,27	6,696	-44,99	3.360
Plc	1,43	-1,38	1,4	2,5	-31,25	37,1
Poste Italiane	8,066	-1,44	7,658	11,94	-30,1	10.535,1
Prima Industrie	24,5	-	12,48	24,6	33,01	256,8
ProSiebenSat.1 Media SE	7,074	-0,67	7,074	14,475	-50,1	1.547,8
Prysmian	30,96	-1,81	25,59	33,95	-6,49	8.301,7
Puma	50,4	2,19	46,64	108,2	-52,54	760,1
R						
Rai Way	4,73	-0,59	4,634	5,9	-9,39	1.286,6
Ratti	2,8	-2,44	2,8	3,91	-20,45	76,6
Rcs Mediagroup	0,652	-1,21	0,601	0,919	-26,33	340,3
Recordati	37,03	-3,72	36,45	55,54	-34,46	7.743,9
Renault	28,33	-3,97	21,315	37,24	-5,8	8.072,3
Reply	118	-0,59	101,6	174,6	-33,97	4.414,5
Repsol	12,635	2,06	10,308	16,08	20,59	20.167,7
Restart	0,325	3,83	0,273	0,472	-2,69	10,4
Risanamento	0,1156	-0,17	0,097	0,1464	-5,09	208,2
Robinhood Markets	10,6	-	8,9	10,8	-0	7.885,1
Rosss	1,01	-	0,798	1,08	8,6	11,7
Rwe	39,57	-	34,36	43,88	20,05	20.711,1
S						
S. Ferragamo	14,93	-1,45	13,49	23,25	-33,73	2.520
Sabaf	18	1,35	16,4	26,4	-25	207,6
Saes Getters	21	-1,41	19,64	24,95	-14,98	308,1
Saes Getters Rsp	15	0,67	13,35	17,75	-15,25	110,7
Safilo Group	1,38	0,58	1,142	1,656	-12,33	570,8
Saipem	0,7332	8,56	0,5848	5,1208	-84,17	1.463,1
Saipem Rcv	77	-	69,4946	267,287	-72,75	0,1
Salcef Group	15,14	0,26	13,14	25,3	-38,7	944,7
Sanlorenzo	32,4	-2,99	27,9	41,5	-14,51	1.125,1
Sanofi	80,15	-0,74	77,64	105,147	-9,91	105.439,4
Sap	87,12	-1,49	80,43	123,5464	-29,42	106.788,5
Saras	0,9908	0,02	0,4966	1,464	79,88	942,3
SECO	4,336	3,48	4	9,29	-51,55	514,5
Seri Industrial	5,54	-5,62	5,54	9,92	-42,83	273,7
Servizi Italia	1,01	-1,94	1,005	2,11	-51,33	32,1
Sesa	115	-1,54	105,3	174,2	-33,68	1.781,9
Siemens	103,96	-2,22	93,83	157,48	-31,5	95.040,6
Siemens Energy	11,4	-6,17	11,23	23,51	-51,07	0,2
Singularity Future Techn	3,26	-	3,26	3,5	-0	71,7
Sit	6,34	-2,46	5,78	10,75	-41,02	159,2
Snam	4,271	-2,49	4,146	5,558	-19,42	14.354,2
Snowflake	181,7	-	139,98	196,64	-0	57.162,8
Societe Generale	21,15	-0,96	19,212	36,88	-30,15	12.282,4
Softlab	2,42	-	2,09	2,83	-12,95	12,1
Sogefi	0,697	-2,52	0,697	1,286	-41,03	83,7
Sol	16,3	-1,93	15,2	21,2	-22,93	1.478,4
Sol Wrld Wt 07.25	0,5	-	0,11	0,7	-0	1.478,4
Somec	22,2	-1,33	21,7	39	-41,11	153,2
Starbucks	89,48	0,54	66,5	102,96	-13,06	129.200,2
Stellantis	12,624	-2,37	11,204	19,14	-24,34	39.690,5
STMicroelectronics	34,975	1,47	28,01	44,385	-20,08	31.872,1
T						
Tamburi	6,76	-1,31	6,52	10,28	-31,92	1.246,4
Technogym	6,625	-1,41	5,955	8,57	-21,64	1.333,8
Telecom Italia	0,195	-4,04	0,18	0,4569	-55,09	2.989,2
Telecom Italia Rsp	0,1896	-4,48	0,1781	0,435	-54,62	1.142,9
Telefonica	3,398	-2,78	3,342	5,03	-11,74	15.987,6
Tenaris	14,51	0,45	9,574	16,22	57,55	17.129,6
Terna	6,436	-1,77	6,25	8,334	-9,53	12.936,3
Tesla	237,4	-7,05	197,4667	344,2	-25,48	39.619
Tesmec	0,1222	-2,4	0,112	0,179	14,21	74,1
The Italian Sea Group	4,37	-2,67	4,37	7,02	-31,67	231,6
Thyssenkrupp AG	4,743	-5,14	4,228	10,86	-50,53	2.684,2
Tinexta	19,04	-1,3	17,9	38,2	-50,1	898,8
Tiscali	0,7002	-2,88	0,53	1,96	-59,76	47,4
Tod's	41,3	0,54	28,42	51	-16,19	1.366,8
Toscana Aeroporti	11,75	-	11,15	12,8106	-5,78	218,7
Trevi	0,56	11,78	0,475	0,947	-40,55	84,5
Triboo	1,08	-2,7	1,064	1,64	-30,55	31
Tripadvisor	22,8	-	16,98	27,15	-10,9	2.871,7
Txt e-solutions	11,42	1,24	8,26	12,92	12,62	148,5
U						
Unicredit	10,808	-2,31	8,021	15,85	-20,2	21.856,1
Unieuro	10,28	-2,56	9,98	21,66	-51,05	212,8
Unipol	4,105	-1,49	3,699	5,384	-14,1	2.945,2
UnipolSai	2,176	-0,82	2,104	2,714	-12,26	6.157,5
V						
Valsoia	9,3	-1,27	9,06	13,85	-32,36	99,9
Vianini	0,97	-1,52	0,915	1,25	-14,16	29,2
Virgin Galactic Hold	5,18	-	4,94	8,14	-0	1.339,5
Vivendi	7,74	-	7,74	12,115	-35,82	9.057,4
Volkswagen AG Vz.	129,18	-1,93	121,12	192,94	-27,79	26.637,6
Vonovia SE	21,54	-7,47	20,8	51,26	-55,41	10.037,7
W						
Webuild	1,273	-1,62	1,190	2,096	-38,80	1274
Webuild Rsp	5,850	0,00	5,400	6,200	-3,47	9
Z						
Zignago Vetro	11,54	-	10,58	16,94	-32,91	1.025,9
Zucchi	2,24	-3,45	2,24	3,85	-41,51	8,8

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	664.45	-0.77
Bruxelles (Ind. Gen.)	43693.23	-0.86
Parigi (Cac 40)	5985.46	-0.90
Francoforte (Dax)	12517.18	-1.21
Ftse 100 - Londra	7052.62	-0.48
Ibex 35 - Madrid	7579.90	-1.52
Nikkei - Tokyo	27120.53	0.48
Swiss Mkt - Zurigo	10477.69	-1.07

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	0,9915	0,9891	1,0000
Yen Giapponese	143,1800	143,3000	144,4071
Dollaro Canadese	1,3493	1,3503	1,3609
Dollaro Australiano	1,5380	1,5318	1,5512
Franco Svizzero	0,9756	0,9767	0,9840
Sterlina Inglese	0,8734	0,8727	0,8809
Corona Svedese	10,8376	10,8166	10,9305
Corona Norvegese	10,4858	10,4915	10,5757
Corona Ceca	24,5240	24,5440	24,7342
Fiorino Ungherese	423,6000	417,6800	427,2303
Zloty Polacco	4,7910	4,8193	4,8321
Dollaro Neozelandese	1,7419	1,7368	1,7568
Rand Sudafricano	17,6228	17,5437	17,7738
Dollaro Hong Kong	7,7831	7,7644	7,8498
Dollaro Singapore	1,4124	1,4148	1,4245

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.10.2022	9	99,942	3,026
31.10.2022	26	100,016	0,798
14.11.2022	40	99,892	1,036
30.11.2022	56	99,793	1,402
14.12.2022	70	99,977	0,124
13.01.2023	100	99,720	1,048
31.01.2023	118	99,740	0,820
14.02.2023	132	99,608	1,104
28.02.2023	146	99,425	1,467
14.03.2023	160	99,393	1,411
31.03.2023	177	99,203	1,676
14.04.2023	191	99,162	1,632
12.05.2023	219	99,058	1,600
14.06.2023	252	98,831	1,727
14.07.2023	282	98,506	1,977
14.08.2023	313	98,270	2,066
14.09.2023	344	98,067	2,104

EURIBOR 4-10-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	0.648	-0.011
1 Mese	0.664	-0.01
3 Mesi	1.173	-0.012
6 Mesi	1.762	-0.013
12 Mesi	2.41	-0.09

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 5/10/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1710,51	55,7049
Argento	20,44	0,666
Platino	919,05	29,9948
Palladio	2253,29	73,5815

MONETE AUREE

QUOTE AL 5/10/2022	Domanda	Offerta
Marengo	316,21	335,57
Sterlina	398,74	423,15
4 Ducati	749,97	795,89
20 $ Liberty	1.655,96	1.756,32
Krugerrand	1.694,25	1.797,98
50 Pesos	2.042,71	2.167,78

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.10 e tramonta alle 18.40
La Luna Sorge alle 17.35 e tramonta alle 3.53
Il Santo San Bruno di Colonia sacerdote e monaco
Il Proverbio
Il mus al pae il fen cui scalz.
L'asino quando ha mangiato la biada, tira calci al corbello.

In piazzale Cavedalis

L'INIZIATIVA

Lavoro firmato dagli artisti Vale e Del Pin

È stato inaugurato giovedì 29 settembre il sottopasso di piazzale Cavedalis, rimesso a nuovo grazie al lavoro degli artisti Lorenzo Vale e Gabriele Del Pin. Le scritte che deturpavano il passaggio utilizzato dagli studenti erano state coperte con due murales realizzati in stili diversi, astratto con forme geometriche quello di Del Pin, figurativo dedicato alla natura e al mondo animale quello di Vale. Oltre al restyling del sottopasso (a proporre l'iniziativa è stata l'associazione culturale On Art), l'amministrazione comunale, investendo 4.500 euro, aveva provveduto a potenziale l'illuminazione e a ripulire le rampe.

Imbrattato il murale appena inaugurato

Vandali nel sottopassaggio del Centro studi: per rovinare l'opera, presente da una settimana, è stata usata vernice spray

Anna Rosso

Inaugurati solo una settimana prima, i nuovi murales che colorano il sottopassaggio di piazzale Cavedalis, nella notte tra martedì e ieri, sono stati deturpati da scritte fatte con bombolette spray. L'amministrazione comunale ha informato la polizia in merito all'accaduto e il personale della Digos, in mattinata, ha effettuato un sopralluogo. Solo poche ore prima, nella giornata di martedì, la Giunta comunale aveva adottato una delibera che prevede, tra l'altro, l'installazione di telecamere di videosorveglianza all'interno del sottopassaggio in questione.

ALESSANDRO CIANI
ASSESSORE ALLA SICUREZZA

> «C'è amarezza perché qualcuno ha rovinato una cosa bella pensata per i ragazzi»

LE SCRITTE

Qualcuno, utilizzando vernici scure (blu e nero), ha scritto ripetutamente il numero 23 in sequenza e, a lato, la stessa cifra è stata disegnata ancora più in grande. In tal modo sono stati danneggiati diversi metri dell'opera realizzata, di recente e su incarico del Comune, dall'associazione culturale OnArt e, in particolare, dai due artisti friulani Lorenzo Vale e Gabriele Del Pin.

L'ASSESSORE

«C'è amarezza per l'accaduto – ha commentato l'assessore alla sicurezza Alessandro Ciani –, perché c'è qualcuno che ha deciso di rovinare una cosa così positiva e pensata per i ragazzi. Secondo me è stata un'iniziativa bellissima con cui l'amministrazione ha voluto migliorare un ambiente frequentato da tanti giovanissimi prima e dopo la scuola. Stamane ho subito informato la questura. E la polizia, già in tante occasioni, ha dimostrato che è molto dura non farsi scoprire. Mi auguro che le forze dell'ordine individuino il responsabile anche questa volta, perché questo vandalismo è il più brutto di tutti. Già imbrattare muri privati o pubblici è gravissimo, ma farlo in un piazzale appena riqualificato per gli studenti è riprovevole. Per tale motivo, se ci dovesse essere un procedimento giudiziario, il Comune si costituirà parte civile. Il paradosso è che proprio martedì in Giunta abbiamo approvato una delibera che accoglie le richieste dei cittadini per l'installazione di nuove telecamere e uno dei punti era proprio questo. Comunque – conclude –, non è questione di telecamere, quanto di comportamenti incivili e inqualificabili che, lo ripeto, lasciano molta amarezza».

I PRECEDENTI

Una serie di scritte fatte con vernice blu erano comparse, tra la serata di venerdì 10 e le prime ore di sabato 11 giugno, anche lungo la salita del castello. Nel giro di poche settimane la sezione di polizia giudiziaria della polizia locale aveva individuato e denunciato i presunti responsabili per l'ipotesi di reato di imbrattamento. Si trattava di due minorenni di origini straniere e residenti in città. Il gesto era aggravato dal fatto che le scritte avevano deturpato beni di interesse storico artistico. In particolare, le tre scritte più grandi (da uno a oltre due metri di lunghezza circa) erano state trovate lungo il porticato del Lippomano (1487) che, tra rampe e scalinate, costeggia sulla destra la salita; su un muro adiacente alla chiesa di Santa Maria di Castello e vicino all'arco Grimani (che dal 1902 si trova tra la chiesa e il castello stesso, poco prima di arrivare al piazzale superiore dove c'è anche il locale Casa della Contadinanza). Gli agenti avevano esaminato i filmati realizzati dal sistema di videosorveglianza installato a protezione di uno dei luoghi più belli e ricchi di significati storico-culturali di tutto il nostro territorio. E dopo un'attenta analisi, tra tutte le immagini, sono spuntate le figure dei due ragazzini. Anche le loro famiglie sono state chiamate a risarcire l'amministrazione per quanto è stato speso in operazioni di pulizia. —

IL PROGETTO

Come aiutare i figli fragili ciclo di incontri per i genitori

Si intitola "Crescendo" ed è un progetto rivolto ai genitori di minori che stanno attraversando un periodo di difficoltà per accompagnarli nel loro ruolo educativo. Realizzato dal consorzio Il Mosaico, in collaborazione con Asufc e il convitto salesiano San Luigi, sarà presentato oggi, alle 18, al Caffè Caucigh in via Gemona 36.

La pandemia da Covid-19 ha dato vita ad un periodo di forte stress collettivo e individuale che ha fatto emergere, soprattutto nei più giovani, una serie di fragilità che nel tempo possono tradursi in disturbi di salute mentale e situazioni ai limiti. I genitori possono fare molto per ridurre le conseguenze dello stress prima che diventi "tossico", fornendo un ambiente relazionale affettivamente stabile e monitorando lo sviluppo a livello sociale ed emotivo. Da qui, il percorso di sostegno alla genitorialità di adulti proposto attraverso dodici incontri formativi che si svolgeranno in orario serale (18-20) da ottobre 2022 a maggio 2023. Le serate si terranno nella sala conferenze del bar da Caucigh, con un docente esperto e accompagnati dalla presenza di un tutor professionista. —

Controlli

Con la patente scaduta da 14 anni: multata

Una 59enne sanzionata dalla polizia locale. In base alle nuove norme, dovrà ripetere in parte l'esame di guida

Anna Rosso

Se ne andava in giro in macchina anche se aveva la patente scaduta da quattordici anni. La situazione è emersa mercoledì scorso durante un controllo effettuato in città da una pattuglia dei motociclisti del Nucleo Pronto intervento e viabilità della Polizia locale.

La vettura di una 59enne udinese era stata fermata per verifiche di routine nella zona di Udine Sud e al termine degli accertamenti è scattata la sanzione amministrativa prevista dal Codice della strada. Oltre alla multa, come spiegano dal comando di via Girardini, «dopo le modifiche normative di questa estate e considerando che la patente era scaduta da più di 5 anni, la conferma della validità sarà subordinata anche all'esito positivo di un esperimento di guida finalizzato a comprovare il permanere dell'idoneità tecnica alla guida della titolare». Tale esperimento di guida consiste nell'esecuzione di almeno una delle manovre e almeno tre dei comportamenti di guida nel traffico previsti per la prova di verifica delle capacità e dei comportamenti per il conseguimento della patente della medesima categoria di quella posseduta.

«Può capitare di dimenticarsi di rinnovare la patente – ha commentato il comandante della polizia locale udinese, Eros Del Longo –, ma in questo caso mi pare ci sia stata un'amnesia totale. Ai cittadini – aggiunge – consiglio di tenere sempre a portata di mano un'agendina dove segnare date di scadenza e/o i vari codici di accesso, stando però attenti, in quest'ultimo caso, a conservare questo importante quaderno, in luogo diverso rispetto a quello in cui si tengono le carte di credito o i bancomat».

Dal 2012 la data di scadenza delle patenti di categoria A e B con scadenza ordinaria, ovvero con durata non limitata da eventuali problematiche, è fissata per il giorno del compleanno del conducente. Il motivo di questa decisione è semplice: aiutare le persone a ricordarsi quando rinnovare la patente. Ovviamente se non si vuole rimanere senza licenza di guida per qualche giorno, e se non si vuole passare il compleanno in autoscuola o in fila alla Motorizzazione, il consiglio è di rinnovarla prima della scadenza indicata sul retro del tesserino, colonna 11. —

BRIGATA ALPINA JULIA

La bandiera di guerra dal Vittoriano a Udine

Domani, alle 10.30, alla presenza del comandante della brigata alpina Julia, generale Fabio Majoli, si terrà la cerimonia di consegna della bandiera di guerra al 14° reparto comando e supporti tattici alpini, alla caserma "Spaccamela", sede della Julia. La bandiera ha lasciato il Sacrario delle bandiere del Vittoriano di Roma, presente il capo di Stato maggiore dell'Esercito, generale Pietro Serino, lo scorso 29 settembre, ed è stata assegnata al Rcst della Julia. —

Consegnata a Comune e Regione la petizione sottoscritta da un migliaio di persone
Lando: dov'è scritto che nelle zone pedonali i mezzi pubblici non possono transitare?

I commercianti vogliono il bus «Ripristinare la storica linea 1»

IL DIBATTITO

ALESSANDRO CESARE

Ha lasciato passare l'estate, attendendo la ripresa dell'attività amministrativa, ma nessuno l'ha contrattato. E così Federico Lando, commerciante di piazza Marconi, dopo aver chiuso la petizione che chiede il ritorno del trasporto pubblico locale in centro storico, ha deciso di proseguire la sua "battaglia" (condivisa da un migliaio di sottoscrittori) consegnando ai protocolli di Comune (ieri) e di Regione (oggi) la petizione. «Ho aspettato perché ho voluto dare tempo e modo all'amministrazione di occuparsi della questione. Ma visto che quanto ha partorito non è ricevibile, ho preferito percorrere le vie ufficiali per dare voce a chi ha aderito alla raccolta di firme».

Comune e Arriva Udine hanno messo a punto un progetto di massima per la nuova linea, che unirà i percorsi delle due circolari Nord e Sud sperimentate con scarso successo nel recente passato. Per farlo saranno messi a disposizione cinque bus elettrici che proprio chi in città gestisce il trasporto pubblico locale ha promesso di far arrivare entro la fine dell'anno. Ma Lando si dimostra poco convinto dalla bozza di percorso, che si sviluppa tra viale Europa Unita e le vie Percoto, Manzoni, Crispi, De Rubeis, delle Ferriere, piazzale Cella, via Marangoni, piazzale Cavedalis, piazzale Diacono, le vie Lazzaro Moro, Mantica, Mazzini, piazza San Cristoforo, via Gemona, piazzale Osoppo, viale della Vittoria, via Diaz, piazzale Oberdan, viale Trieste, via Canova, le vie Treppo, Manin, Vittorio Veneto, Aquileia e di nuovo davanti alla stazione ferroviaria.

Federico Lando, commerciante e promotore della raccolta firme

«Un tracciato che c'entra poco o nulla con la linea storica 1 – sostiene Lando – e che soprattutto non mette in relazione le tre aree strategiche della città, come richiesto dalla petizione, e cioè la stazione, l'ospedale e il centro storico. L'intento della nuova linea non può essere quello di dare un servizio a chi a Udine arriva in auto, visto che lambisce i parcheggi Andreuzzi, Magrini, Caccia, Teatro e Primo Maggio, ma di consentire lo spostamento ai cittadini che la macchina non la utilizzano».

L'ipotesi suggerita da Lando è di utilizzare piazza Primo Maggio come punto di arrivo e di partenza, percorrendo però via Manin e via Portanuova. Altra questione "calda" è il coinvolgimento o meno di via Mercatovecchio: «Dove sta scritto che nelle zone pedonali i mezzi pubblici non possono transitare? Basta guardare cosa accade nelle grandi città. Non escluderei a priori un percorso che coinvolga anche via Mercatovecchio, com'è sempre successo fino all'avvio del cantiere, nel 2019». Una posizione, la sua, destinata a far discutere, ma che trova concordi molti operatori economici della città, anche nelle vie Aquileia, Gemona, Vittorio Veneto.

L'idea portata avanti dall'amministrazione comunale, però, è diversa, con l'intenzione di lasciare completamente chiusa al traffico non solo via Mercatovecchio, ma l'intero centro storico. L'obiettivo è riuscire a dare una frequenza di passaggio della nuova linea di circa 10 minuti. Qualche giorno fa, intervenendo proprio su questo tema, Michelini ha detto: «Entro fine anno dovrebbero arrivare i cinque mezzi elettrici acquistati da Arriva Udine. Ci piacerebbe riuscire ad attivarli nei primi mesi del 2023. Ci sono delle criticità da risolvere sul percorso e sulle coincidenze con le altre linee. Ma soprattutto va affrontato il nodo dei chilometri aggiuntivi, che confidiamo possa essere a carico della Regione».

Ci vorrà ancora qualche mese, quindi, prima di rivedere i bus a ridosso del centro. Tempo che Lando e chi ha sottoscritto la petizione sperano possa servire per modificare il percorso, venendo incontro alle richieste avanzate da una parte della città. Quella parte che dal 2019 ha visto spostarsi l'asse del trasporto pubblico dal centro a piazza Patriarcato e viale Ungheria. —

PROCESSO PER EVASIONE FISCALE

Contratto di Floro Flores a novembre la sentenza

È giunto alle battute finali il processo che vede imputato il presidente dell'Udinese, Franco Soldati, accusato di evasione fiscale in relazione agli emolumenti riconosciuti dalla società friulana all'allora agente dell'attaccante Antonio Floro Flores. Nel mirino delle Fiamme Gialle di Modena erano finite due fatture staccate dall'Udinese, rispettivamente per 55 mila e 75 mila euro, destinate alla Exito, società di intermediazione che faceva riferimento a Paolo Palermo, procuratore di Floro Flores.

La tesi dell'accusa è che tali operazioni, legate al rinnovo del contratto del giocatore, fossero «prive di qualsiasi logica commerciale o, quantomeno, antieconomiche». Ieri al palazzo di giustizia del capoluogo, davanti al giudice Giulia Pussini, hanno risposto alle domande di pm e difensore il direttore generale della società bianconera, Franco Collavino, e il responsabile amministrativo, Alberto Rigotto. Il primo, in particolare, ha spiegato di aver incaricato Palermo di predisporre il rinnovo del contratto dell'attaccante: l'agente aveva spiegato che i diritti economici sarebbero stati appannaggio della Exito, a lui riconducibile. A novembre la sentenza. —

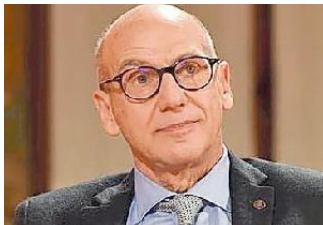
DOMENICA

Carte in Dimora e archivio di Stato aperto al pubblico

Domenica torna l'apertura straordinaria di biblioteche e archivi statali, promossa dal ministero della Cultura, per valorizzare i monumenti di carta. A Udine l'archivio di Stato aprirà dalle 14 per presentare una rassegna documentaria collegata idealmente a Carte in Dimora, manifestazione dell'Associazione dimore storiche italiane, in collaborazione con ministero e Direzione generale archivi.

IL DIBATTITO SULLO STUDENTATO

I dubbi del rettore

Soltanto domenica il rettore dell'Università, Roberto Pinton, aveva dato voce ai dubbi degli studenti: «Ho sconsigliato alla Regione di compiere quella scelta»

In viale Ungheria

L'operazione consente di ovviare in parte alla carenza di posti letto venuti a mancare dopo la chiusura per inagibilità della Casa dello studente di viale Ungheria

Misure di sicurezza

A Casa Burghart sarà attrezzato un ufficio di Security, presidiato da vigilanti. È prevista l'installazione di dispositivi domotici per monitorare gli accessi

La città che cambia

L'accordo dopo le polemiche: dal 2023 studenti a casa Burghart

Intesa per l'affitto del palazzo di viale Europa Unita: i 48 alloggi potranno accogliere 92 universitari

Christian Seu

Novantadue posti letto a disposizione tra la fine dell'anno e l'inizio del prossimo, con spazi comuni, sale studio e lavanderia. L'Agenzia regionale per il diritto allo studio (Ardis) e la FurVeicolo 2 srl (che fa riferimento agli imprenditori Alessandro Pedone e Gabriele Ritossa) hanno siglato ieri l'accordo che farà di Casa Burghart - edificio ottocentesco che si trova nel cuore di Borgo stazione - il nuovo studentato destinato ad accogliere gli universitari fuori sede. Una soluzione che consente di tamponare almeno in parte la carenza di posti letto venutasi a creare con la chiusura, ormai cinque anni fa, della Casa dello studente di viale Ungheria, per la quale sarà necessario un intervento di messa in sicurezza da oltre 30 milioni di euro. L'accordo tra l'Ardis e la società proprietaria dell'immobile (che si trova incastonato tra via Roma e viale Europa Unita, alle spalle dell'ex albergo Europa) prevede l'affitto degli spazi per una somma annuale di 350 mila euro. Elastica la durata del contratto che, come spiega il direttore dell'agenzia, Pierpaolo Olla, sarà di dieci anni se Ardis otterrà i contributi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza per gli alloggi universitari, di cinque anni nel caso in cui il progetto non dovesse ottenere il finanziamento.

Le parti hanno concordato anche un periodo di free-rent, ovvero di affitto gratuito, per i primi sette mesi di contratto: un rodaggio che consentirà di verificare l'efficacia dell'iniziativa immobiliare. Saranno ricavati 45 mini-alloggi da 42 metri quadri ciascuno, con due posti letto, balcone, bagno, angolo cottura e zona giorno. A disposizione anche tre appartamenti con metrature più generose (70 metri quadri) oltre a cantine che saranno utilizzate per il deposito dei bagagli, aule studio e lavanderie. Sarà attrezzato un ufficio di Security e portierato con Central Command Table, che garantirà, grazie all'ausilio di addetti qualificati, la vigilanza attiva e passiva e la videosorveglianza al fine di tutelare l'incolumità degli studenti all'interno e all'esterno della struttura. È prevista l'installazione di dispositivi domotici di comunicazione con gli studenti necessari a monitorare gli accessi allo stabile, utilizzando badge o sistemi biometrici dell'impronta digitale.

Un particolare della facciata di casa Burghart: ospiterà lo studentato destinato agli universitari fuori sede

«Abbiamo centrato un risultato olimpico, ripensando ai termini di presentazione della domanda per il finanziamento del Pnrr: in poco più di un mese abbiamo predisposto il progetto, trovando una soluzione che va incontro alle esigenze della popolazione universitaria udinese – spiega Olla –. Anche a livello logistico, con la stazione dei treni e l'autostazione a pochi metri, la soluzione appare valida». La formalizzazione dell'accordo, nell'aria da settimane e anticipata dal Messaggero Veneto, arriva a poche ore dalla presa di posizione del rettore dell'Università di Udine, Roberto Pinton, che domenica a margine del Graduation day allo stadio Friuli aveva dato voce alle perplessità manifestategli dalle rappresentanze studentesche: «L'edificio a fianco della stazione agli studenti non piace: non lo dico io, sono i ragazzi a dirlo – aveva spiegato –. Alla Regione ho sconsigliato quella soluzione perché non la vedo adatta e perché non vorrei rischiare di mettere a disposizione una struttura dove la gente non vuole andare». —

Folla dentro e fuori dalla chiesa a Vigonovo
«Era un imprenditore buono e coraggioso»

Celebrati i funerali di Cimolai Il figlio: farò di tutto per non deluderti

L'ULTIMO SALUTO

Il primo commosso saluto lo ha ricevuto dalla "sua" gente, i dipendenti della Cimolai, che hanno atteso il passaggio del feretro all'esterno dei cancelli dell'azienda, quelli della sede storica di via Ungaresca, e quelli di corso Lino Zanussi a Porcia. A Vigonovo l'abbraccio dei familiari, degli amici, il saluto delle istituzioni con centinaia di persone che hanno gremito il duomo e il sagrato. Troppe per essere accolte nella splendida chiesa, ma non per essere escluse dalla cerimonia, grazie ad uno schermo allestito accanto all'ingresso e che ha consentito a tutti coloro che non sono riusciti ad accedere, di partecipare all'ultimo saluto all'ingegnere Armando Cimolai. Di quest'uomo molto si conosce, della sua lunga vita di lavoro, di inventiva, di determinazione. Un «valido imprenditore, buono coraggioso, di ingegno ma anche semplice – ha ricordato don Giacomo Santarossa –, infaticabile e capace di circondarsi di collaboratori validi e competenti». Una decina i sindaci, da Pordenone a Fontanafredda, da Porcia a Polcenigo. E presenti pure imprenditori come Renato Pujatti, presidenti delle associazioni di categoria, come Michelangelo Agrusti, alla guida di Confindustria Alto Adriatico, e Silvano Pascolo, Confartigianato, la sottosegretaria Vannia Gava, il senatore Franco Dal Mas, il neodeputato Emanuele Loperfido, l'assessore regionale Sergio Emidio Bini. —

Due immagini dei funerali di Armando Cimolai a Vigonovo

Cordoglio per il dirigente dell'Udinese
Su Instagram il saluto di Di Natale

Sabato in Duomo l'addio a Toffolini Il ricordo di Totò e Sensini

IL LUTTO

Si terranno sabato alle 10.30 nel Duomo di Udine i funerali di Lorenzo Toffolini, il dirigente dell'Udinese mancato martedì in seguito a un malore mentre si trovava al volante della sua auto a Ciconicco di Fagagna. Messaggi di vicinanza e cordoglio sono arrivati da tutto il Friuli sia alla sua famiglia che all'Udinese. Totò Di Natale su Instagram ha ricordato così Toffolini: «Buon viaggio amico mio! Sei stato una persone per bene e sempre disponibile. Ti ricordo con tanto affetto, ci mancherai...». Dall'Argentina si è fatto sentire Nestor Sensini: «Nel mese che ho trascorso in Friuli "Tofful" era in perfetta forma, pare impossibile quello che gli è successo. Mando un grande abbraccio a tutta la sua famiglia».

Lorenzo Toffolini aveva 65 anni

Hanno fatto sentire la loro presenza anche gli Udinese club Autonomi che ricordano Toffolini come «apprezzato dirigente del quale ricorderemo sempre il sorriso e la disponibilità». —

M.M.

Verso le elezioni 2023

Le anime della coalizione spaccate tra chi spinge per il capogruppo Pd e chi per l'ex rettore
Bertossi e Liano invocano la consultazione interna. Frizioni nel Terzo polo tra Udine e Trieste

Venanzi o De Toni? Primarie nel centrosinistra per scegliere il candidato

GLI SCENARI

ALESSANDRO CESARE

La frattura non solo è evidente, ma anche piuttosto profonda. Il centrosinistra udinese è spaccato tra chi vuole candidare a sindaco l'ex rettore Alberto Felice De Toni e chi, invece, sostiene l'attuale capogruppo del Pd in consiglio comunale Alessandro Venanzi. Se il primo pare avere dalla sua il mondo civico, quello autonomista e una parte dei dem e del neonato terzo polo, il secondo può contare sui consiglieri di opposizione uscenti, pronti a smarcarsi dalle imposizioni delle segreterie di partito (vedi Pierenrico Scalettaris rispetto a Ettore Rosato). Nelle ultime ore, la parte vicina a Venanzi, bollando come imposta dall'alto e dai cosiddetti visitors la proposta di De Toni, invoca il ricorso alle primarie per dipanare la matassa. Una mossa di chi sa di non avere l'appoggio politico sperato, e sentendosi messo all'angolo, tenta la carta del coinvolgimento diretto degli elettori di centrosinistra.

Di primarie parlano apertamente Enrico Bertossi (Prima Udine) e Domenico Liano (M5S), e lo stesso Venanzi accenna a tale possibilità. «In assenza delle primarie possiamo dire che il progetto di una larga coalizione per il 2023 è irrealizzabile – tuona Bertossi –. Mesi fa siamo stati interpellati dai colleghi di minoranza per dare vita a un progetto nuovo per le comunali. Abbiamo aderito ponendo due sole condizioni: la presenza di un programma per la città e gli udinesi di grande spessore e vincolante per tutti, e il non limitarsi all'etichetta di "centrosinistra", ragionando su una coalizione più allargata. Con questi presupposti abbiamo lavorato per mesi. Improvvisamente, e senza alcuna reale motivazione – rileva – alcuni sono tornati ai giochetti della politica più malvista dai cittadini, sponsorizzando un nome senza nemmeno un confronto sui programmi. De Toni sarebbe il candidato ideale per la presidenza della Regione, ma siccome contro Fedriga risulterebbe perdente, lo si candida a Udine. Al punto in cui siamo arrivati – chiude Bertossi – l'unico metodo democratico per confrontare programmi, visione del futuro e candidati, è quello delle primarie, non certo quello delle imposizioni di pochi».

Concorde pure Liano: «Cercare, attraverso quello strumento altamente democratico che sono le primarie, un candidato sindaco espressione del volere dei cittadini – ricorda – è la strada migliore per sintetizzare la volontà degli udinesi, o perlomeno di una parte di essi».

Chi, invece, sostiene De Toni è convinto che l'ex rettore possa essere l'uomo giusto per replicare, a Udine, la vittoria di Damiano Tommasi a Verona. Ed è ciò che auspica una parte del Pd, rimasta scottata dalla sconfitta di Vincenzo Martines cinque anni fa e poco propensa a puntare nuovamente su un candidato di partito come Venanzi.

Poi c'è il Terzo polo, che ieri sera ha riunito i vertici locali in via Deciani. Anche qui la confusione non manca, con Rosato che si è detto pronto a sostenere De Toni, e con il consigliere Scalettaris che invece l'ha escluso. «Faremo i nostri percorsi interni al partito concentrandoci sui programmi e non sui nomi», taglia corto la neo deputata Isabella De Monte nel tentativo di chiudere il caso. —

I POSSIBILI CANDIDATI
ALESSANDRO VENANZI
E ALBERTO FELICE DE TONI

FEDERICO PIRONE

La scelta divisiva

E' venuta a galla negli ultimi giorni, ma da mesi stava maturando sotto traccia. E' la distanza venutasi a creare tra due ex colleghi della giunta Honsell, e cioè Alessandro Venanzi e Federico Pirone. Se il primo da tempo lavora a una sua candidatura a sindaco, il secondo è uno dei fautori, insieme all'autonomista Massimo Moretuzzo, della carta Alberto Felice De Toni. Vedremo chi la spunterà. Nel frattempo Pirone e Venanzi dovranno condividere i banchi dell'opposizione per altri sei mesi.

ISABELLA DE MONTE

Prima i programmi

Il terzo polo (Azione e Italia viva) ieri sera si è incontrato nella sede di via Deciani. I vertici regionali di Azione e Italia Viva si sono confrontati con gli esponenti locali dei due partiti, Pierenrico Scalettaris e Riccardo Rizza, che pubblicamente hanno preso le distanze dall'ipotesi che il terzo polo, in città, possa appoggiare Alberto Felice De Toni. «Faremo i nostri percorsi interni al partito concentrandoci sui programmi e non sui nomi», taglia corto la neo deputata Isabella De Monte.

DOMENICO LIANO

Intesa con i dem

Il Movimento 5 Stelle è dalla parte di Alessandro Venanzi. La conferma arriva dal capogruppo in consiglio comunale, Domenico Liano: «Se ci saranno le condizioni, espresse dal coordinatore regionale Luca Sut, sono pronto a continuare il percorso con le forze politiche che in questi cinque anni hanno fatto opposizione al centrodestra su temi importanti come mense scolastiche, tempio crematorio, Net e molto altro. Decidere attraverso le primarie il candidato sindaco è la strada migliore».

ENRICO BERTOSSI

Accordo difficile

Enrico Bertossi, capogruppo di Prima Udine, è quello che usa i toni più forti per bocciare la candidatura di Alberto Felice De Toni in città: «Da parte nostra non è possibile condividere i metodi di chi sta spingendo per candidare l'ex rettore a sindaco di Udine, i cui principali registi sono il senatore Ferruccio Saro e l'onorevole Ettore Rosato. In assenza delle primarie – rimarca – possiamo dire che il progetto di una larga coalizione per il 2023 è irrealizzabile».

IL CASO

«Degrado in piazzale Cella, servono interventi»

L'appello dei cittadini al Comune. Martedì sera intervento di polizia e 118 nei pressi della struttura per minori stranieri

di Anna Rosso

«In piazzale Cella la situazione, nell'ultimo anno, è andata peggiorando. Degrado, sporcizia, inciviltà, schiamazzi fino a tarda notte e il ritorno della prostituzione. Il Comune faccia qualcosa, a cominciare dalla pulizia». È l'appello lanciato da alcuni residenti che abitano nella zona all'indomani di un intervento in forze della polizia per una situazione che si era creata all'altezza del civico 62, dove c'è una struttura in cui sono ospitati circa cinquanta stranieri minorenni non accompagnati.

L'arrivo in piazzale Cella di sei pattuglie della questura e di più ambulanze, martedì sera verso le 21, ha messo in allarme alcuni residenti che cercavano di capire che cosa fosse successo. Erano circolate voci su una possibile rissa, anche con feriti. Ma secondo le ricostruzioni effettuate dalla polizia e dal Comune – ente cui fa riferimento la residenza per minori – non si sarebbe trattato di nulla di simile.

A chiarire l'accaduto è l'assessore comunale all'Assistenza sociale Giovanni Barillari: «I referenti della cooperativa sociale House – spiega – riferiscono che, in realtà, i minori ospitati dalla struttura gestita da loro non sarebbero stati coinvolti in alcuna rissa e nessun minore sarebbe stato ferito. Sempre secondo quanto è stato riferito dal referente della coop – riferisce l'assessore –, un ragazzo si sarebbe sentito male e, di conseguenza, sarebbe stata chiamata un'ambulanza: tuttavia, nell'attesa dell'arrivo del mezzo di soccorso, altri ragazzi ospiti della struttura avrebbero reagito con proteste ad alta voce. In questo contesto un secondo ragazzo sarebbe stato colto da ansia (o panico, non sta a noi stabilirlo) alimentando nuove proteste. Abbiamo chiesto ufficialmente un'accurata relazione sull'accaduto, in particolare per sapere se i giovani ospitati si siano resi colpevoli di un qualsiasi reato, al fine di dare corso agli obblighi di legge, di sollecitare una verifica da parte dei servizi sociali e di verificare quali azioni preventive sia opportuno mettere in campo da parte della comunità ospitante e da parte dei nostri servizi sociali. Insomma – conclude Barillari –, il Comune intende operare per quanto nelle sue competenze, in raccordo con le forze dell'ordine ed in accordo con i servizi sociali di ambito, al fine di evitare il ripetersi di ogni qualsiasi disagio per gli udinesi residenti o operanti nella zona». —

Sei pattuglie della polizia martedì sera davanti al palazzo al civico 62 di piazzale Cella

L'ingresso del Pam Express di via Battisti: ieri è stato l'ultimo giorno di apertura. A destra, dall'alto, il titolare Andrea Masten, la titolare di Friulmarket, Elvia Bertuzzi, e l'assessore comunale, Maurizio Franz

Andrea Masten, gestore del Pam Express, si arrende: in un anno le fatture sono quadruplicate
L'assessore: «Situazione preoccupante». La titolare di Friulmarket: «Non so quanto resisterò»

Un'altra resa per le bollette: chiude il market di via Battisti

ALESSANDRO CESARE

Sotto i colpi del caro bollette, "cade" il terzo market in poche settimane in città. Dopo il Metà tra via del Pozzo e viale Ungheria, e il punto Despar di via Carlo Caneva, ieri è stato l'ultimo giorno di apertura per il Pam Express di via Battisti. Tre punti vendita affidati in franchising a piccoli imprenditori, che a fronte dell'aumento esponenziale del costo dell'energia, hanno dovuto issare bandiera bianca. E l'impressione degli addetti ai lavori, grande distribuzione esclusa, è di essere solo all'inizio di un fenomeno che nel giro di qualche mese rischia di assumere dimensioni molto più vaste. Ormai a ridosso del centro storico sono rimasti aperti solo i negozi di prossimità Conad in via Vittorio Veneto, Despar in via Muratti e in via Cosattini.

LO SFOGO

«Dopo due anni e mezzo lascio Udine senza aver guadagnato nulla. Le ultime tre bollette da quasi 30 mila euro ciascuna hanno annullato ogni margine di guadagno, erodendo anche i risparmi. Così non si poteva più andare avanti». Andrea Masten non ha avuto altra scelta. Per non indebitarsi è stato costretto ad abbassare le serrande. I suoi otto dipendenti saranno messi in cassa integrazione, e il quartiere sarà privato di un punto vendita fondamentale, che offriva un servizio sociale prima che commerciale ai residenti del quartiere. «Sono dispiaciuto, ma quello che fa più male è il disinteresse del "sistema" – aggiunge Masten –. Tutti si riempiono la bocca di belle parole, ma nei fatti nessuno, nonostante le richieste di aiuto, fa nulla per venirci incontro. Se la situazione non cambierà, sono certo che queste chiusure proseguiranno, e dopo i supermarket coinvolgeranno anche bar e ristoranti».

BOLLETTE FOLLI

Masten aveva affisso sulla vetrina del suo negozio le cifre delle bollette, passate dagli 8.351 euro del luglio 2021 ai 27.188 euro del luglio 2022, dagli 8.847,92 euro dell'agosto 2021 ai 30.585,52 dell'agosto 2022. Ma nulla è cambiato, e l'ennesima bolletta folle superiore ai 20 mila euro, l'ha convinto a chiudere. «Il punto vendita lavorava bene, nonostante le razzie di qualche giovane indisciplinato - rimarca - ma a fine mese, pagando tutto quello che c'era da pagare, restava uno stipendio dignitoso, nulla di più. Ma negli ultimi mesi il caro bollette ha cancellato pure questo, e quindi non vale più la pena continuare». Masten punta il dito contro le istituzioni, «che anziché affrontare la situazione nel tentativo di trovare una soluzione, pensano ad altro». E così la serranda del suo negozio, ieri, si è alzata per l'ultima volta, creando un vuoto in una parte di città dove sta emergendo un disagio legato alle scorribande di vere e proprie baby gang.

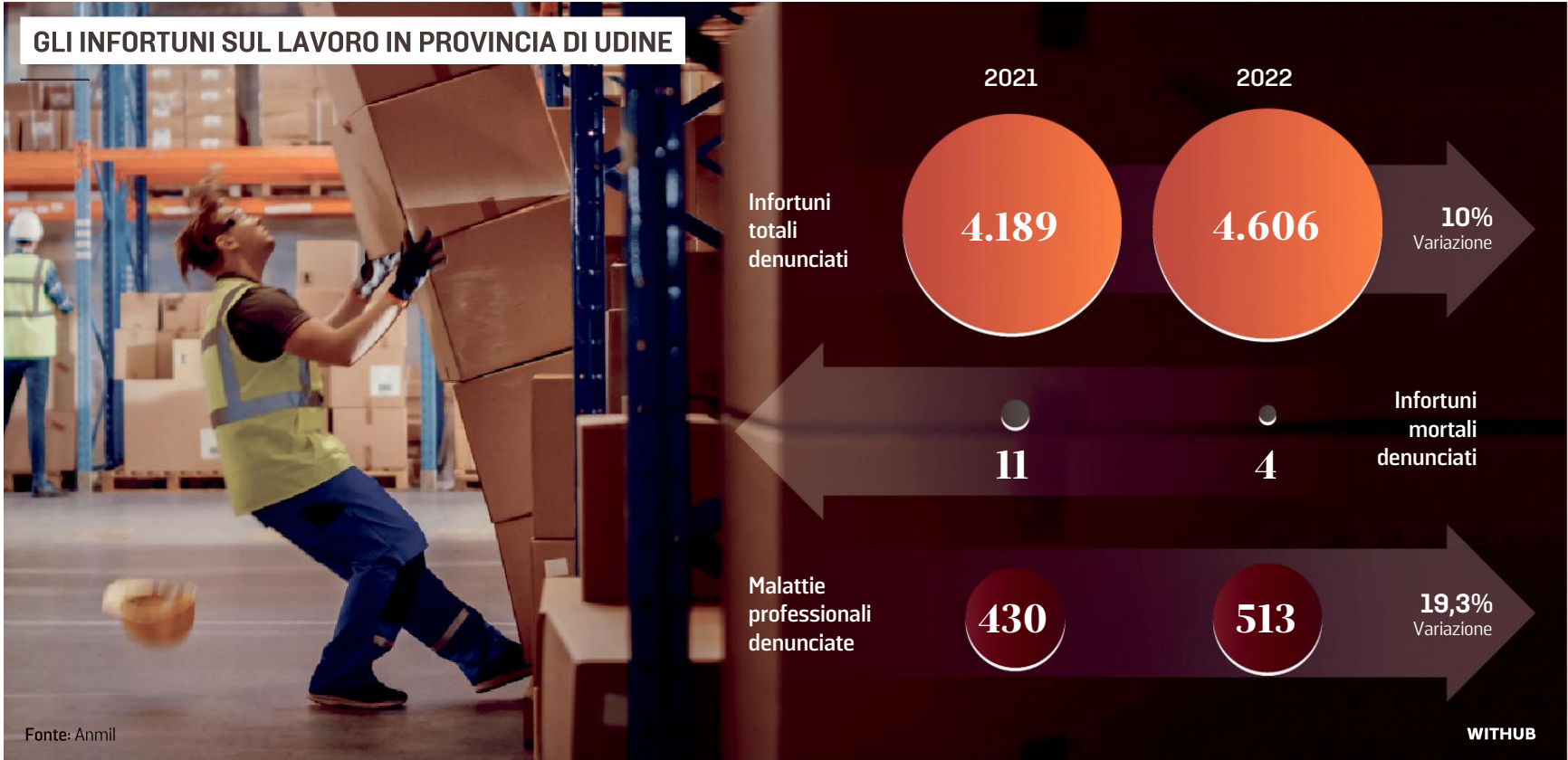
I NUMERI IN CITTA'

Nell'ultimo anno, perlomeno fino al 30 giugno, stando ai dati in possesso della Camera di Commercio di Pordenone e Udine, il numero di supermercati, ipermercati, discount e minimarket, in città, è rimasto sostanzialmente invariato, passando dai 141 del 2021 ai 142 del 2022. Tra il 2019 e il 2021, però ci sono state 13 nuove aperture. La sensazione è che il caro bollette, senza un intervento a stretto giro del nuovo governo, potrebbe far scendere il numero di attività a quello di tre anni fa. «La situazione è decisamente preoccupante – afferma l'assessore comunale alle Attività produttive, Maurizio Franz – la difficoltà economica degli operatori è comprensibile, e specialmente di quelli di prossimità con contratti di franchising che non hanno alle spalle i gruppi della grande distribuzione. Il mio auspicio è che il nuovo governo nazionale possa insediarsi al più presto per trovare una strategia a livello europeo in grado di far cessare le speculazioni in campo energetico. Per riuscirci è necessario un esecutivo autorevole: sono certo che il centrodestra sarà in grado di esprimerlo».

LA TESTIMONIANZA

«Se dovessi ricaricare i costi delle bollette sulla merce, andrei completamente fuori mercato». A dirlo è Elvia Bertuzzi, titolare di Friulmarket, associata a Confcommercio. «Nei miei punti vendita i costi per l'energia sono passati da 7 a 20 mila a Campoformnido, da 15 a 44 mila a Feletto. Non so quanto potrò resistere, e ho cominciato a fare delle economie, sui materiali ma anche sul personale. C'è molta incertezza, anche perché il consumatore viene nei punti vendita con meno frequenza e spende di meno. Siamo preoccupati», ammette Bertuzzi. —

> «Nessun aiuto dalle istituzioni Cancellati in un anno i margini di guadagno»

La Giornata nazionale

Sicurezza sul posto di lavoro crescono infortuni e malattie

I dati dell'Anmil. Nel confronto tra 2021 e 2022 è calato solo il numero di morti
Domenica la messa e la deposizione di una corona al Monumento dei caduti

Laura Pigani

Ci sono ancora troppe falle da arginare sul fronte della sicurezza nei luoghi di lavoro. Nei primi otto mesi del 2022, rispetto allo stesso periodo dell'anno prima, in provincia di Udine sono aumentati del 10% gli infortuni denunciati e del 19,3% le malattie professionali. Solo gli infortuni mortali hanno subito una battuta d'arresto passando da 11 a 4. A dirlo sono i dati diffusi dall'Anmil (Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro) che domenica celebra la 72ª giornata per le vittime degli incidenti sul lavoro.

«Siamo di fronte – sottolinea il presidente territoriale Anmil Luigi Pischiutta – all'aggravamento di quella che era già un'emergenza e non si può più rimandare l'adozione di misure drastiche e concrete. Tutti devono muoversi verso uno stesso obiettivo, che è il rispetto della salute e della vita dei lavoratori».

Più in dettaglio, da gennaio ad agosto 2021 sono stati totalizzati 4.189 infortuni, saliti a 4.606 nel medesimo arco temporale di quest'anno. E sono state 430 le malattie denunciate l'anno scorso mentre sono 513 nel 2022. «Si tratta prevalentemente di patologie di natura muscolo-scheletriche, determinate per esempio dal sollevamento di un peso per lunghi periodi o da torsioni ripetitive. Altre sono sorte in seguito all'inalazione di sostanze tossiche o legate a stress professionale».

Pischiutta sottolinea una volta di più l'importanza di «promuovere la prevenzione e diffondere una cultura della sicurezza che preveda una formazione efficace e non solo nozionistica, sensibilizzando datore, dipendenti, ma soprattutto i giovani senza esperienza». A suo dire, è necessario puntare su prevenzione e formazione continua, che non risponda a un mero «assolvimento di un obbligo di legge». «In molti casi – spiega il presidente – dopo un infortunio sul lavoro dalle indagini emerge che la formazione dei lavoratori è inadeguata. Ecco, si deve partire da qui».

E visto che ogni anno, in Italia, «perdono la vita 8 persone di cui 3 sul lavoro», si comprende bene l'urgenza di un cambio di rotta. Una situazione che appare ancora più grave e inaccettabile quando a farne le spese sono giovani studenti. «Ragazzi al lavoro per imparare e capire le dinamiche del mondo del lavoro e che invece – sottolinea Pischiutta – hanno perso la vita, come Lorenzo Parelli di Morsano di Strada e Giuliano De Seta di Ceggia (Venezia), entrambi impegnati nel progetto di alternanza scuola lavoro che dovrebbe comportare un accompagnamento continuo dello studente da parte di un responsabile. Non si possono più classificare come "tragica fatalità": queste tragedie oggi possono e devono essere evitate. Serve una comunanza di intenti facendo sistema tra tutti i soggetti preposti al tema della cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro, partendo dalla scuola con progetti moderni e allettanti con codici e linguaggi vicini agli interessi di giovani e giovanissimi, dal risvolto formativo e capaci – conclude – di sensibilizzarli e coinvolgerli emotivamente nella comprensione di quanto siano importanti prevenzione e sicurezza».

LUIGINO PISCHIUTTA
PRESIDENTE TERRITORIALE DELL'ANMIL

«Siamo di fronte all'aggravamento di quella che era già un'emergenza. La prevenzione non è solo un obbligo»

Di questo si parlerà domenica, in occasione della 72ª edizione della Giornata Anmil per le vittime degli incidenti sul lavoro. Alle 10.30 è prevista una messa in duomo, cui seguirà alle 11.30 la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti sul lavoro in via Crispi. Interverranno oltre al presidente Pischiutta, il presidente regionale Romeo Mattioli, il vicesindaco di Udine Loris Michelini e la direttrice della sede l'Inail di Udine Cristiana Capobianchi. —

ORDINE DEGLI ARCHITETTI

Si presenta il catalogo sulla mostra di D'Olivo

I Civici musei di Udine e l'Ordine degli architetti di Udine organizzano, domani dalle 16 alle 19 nella chiesa di San Francesco, un pomeriggio dedicato all'architettura. In occasione del centenario della nascita di Marcello D'Olivo, il Comune di Udine ha reso omaggio al grande architetto con una mostra nelle sale del Castello. Un'esposizione tra architettura e arte, linee e disegni che raccontavano D'Olivo, il suo pensiero e l'amore per la natura. La presentazione del catalogo della mostra è l'occasione per riportare l'attenzione sull'opera dell'architetto visionario che, durante i quarantacinque anni di carriera, progettò quasi 400 architetture, lavorò in tutto il mondo pur rimanendo legato affettivamente al Friuli, sua terra d'origine. Il catalogo raccoglie le riproduzioni delle opere pittoriche e dei disegni architettonici che hanno guidato i visitatori alla ri-scoperta dell'opera doliviana.

D'Olivo viene presentato dalla curatrice Silvia Bianco, conservatore delle Gallerie del Progetto e attraverso i ricordi, le testimonianze di Antonio D'Olivo, Massimiliano Fuksas, Toni Follina ed Enzo Tosolini. L'approfondimento sull'attività progettuale è di Diana Barillari, storica dell'architettura, mentre D'Olivo pittore viene raccontato da Vania Gransinigh, conservatore di Casa Cavazzini, Museo d'arte moderna e contemporanea. Paolo Bon, presidente dell'Ordine degli architetti di Udine e l'architetto Giovanni Vragnaz riflettono sul pensiero creativo di D'Olivo. Vengono inoltre presentati, da Bernardino Pittino, il progetto "Rileggere D'Olivo" del Centro Friulano Arti Plastiche e da Isabella Moreale, l'allestimento della mostra. Il professor Alberto Sdegno descriverà come le nuove tecnologie digitali permettono di studiare le opere di D'Olivo. Stefano Pujatti, architetto fondatore di ElasticoFarm, affronterà il tema del progettare con coraggio. —

LE FARMACIE

Servizio notturno
Favero via Tullio 11 — 0432 502882
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Degrassi via Monte Grappa 79 — 0432 480885
Pasini viale Palmanova 93 — 0432 602670

ASU FC EX AAS2

Carlino Charalambopoulos piazza San Rocco 11 — 0431 68039
Fiumicello alla Madonna della Salute via Gramsci 55 — 0431 968738
Precenicco Caccia piazza Roma 1 — 0431 589364
Visco Flebus via Montello 13 — 0432 997583

ASU FC EX AAS3

Arta Terme Somma via Roma 6 — 0433 92028
Bordano Zanin via Roma 43 — 329 8885805 / 0432 988355
Buja Da Re fraz. SANTO STEFANO via Santo Stefano 30 — 0432 960241
Codroipo (turno diurno) Toso via Ostermann 10 — 0432 906101
Gemona del Friuli Cons via Divisione Julia 15 — 0432 981204
Mortegliano Stival p.za Verdi 18 — 0432 760044
Ovaro Soravito via Caduti II Maggio 121 — 0433 67035
Rive d'Arcano Micoli fraz. RODEANO BASSO via Nazionale 32/A — 0432 630103
Sedegliano Sant'Antonio piazza Roma 36 — 0432 916017
Tarvisio Spaliviero via Roma 22 — 0428 2046

ASU FC EX ASUIUD

Cividale del Friuli Minisini largo Boiani 11 — 0432 731175
Faedis Pagnucco via Divisione Julia 27 — 0432 728036
Manzano Sbuelz via della Stazione 60 — 0432 740526
Martignacco Colussi via Lungolavia 7/2 — 0432 677118

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240 — Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Dante	16.00-18.00-20.00
Siccità	15.30-18.00-20.30

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798 — Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Il signore delle formiche	17.45
La notte del 12	15.30-19.00
Everything Everywhere All At Once (Audio Dolby Atmos)	15.10-17.50-20.30
Khers nist (Gli orsi non esistono)	15.00-17.10-20.20
Omicidio nel West End	15.00-19.20
Omicidio nel West End V.O.S.	21.20
La vita è una danza	15.00-17.00
Moonage Daydream V.O.S.	21.15
Don't worry darling V.O.S.	21.00
In viaggio	17.20-19.20

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418 — Per info: www.cine.cittafiera.com

Film	Orari
Avatar	20.00
Minions 2 - Come Gru diventa Cattivissimo	16.30
Dante	20.30
Don't worry darling	17.00
Dragon Ball Super: Super Hero	17.30
Everything Everywhere All at Once	17.30-20.30
Omicidio nel West End	21.00
Siccità	17.00
Quasi orfano	18.30-21.00
Smile	17.30-21.00
Ticket to Paradise	16.30-18.45-21.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Info: www.thespacecinema.it — Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Film	Orari
Dragon Ball Super: Super Hero	17.40-18.40-21.20
Avatar	18.50-21.10
Don't worry darling	17.50-20.50-22.30
Minions 2 - Come Gru diventa Cattivissimo	17.15
Smile	19.30-22.15
Tutti a bordo	17.00
Ticket to Paradise	18.20-21.00
Quasi orfano	17.10-19.15-21.50
Dante	18.00
Hatching	19.45-22.15
Avatar (3D)	17.20-20.40
In viaggio	18.15
Siccità	20.45

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Film	Orari
Ticket to Paradise	21.00

GORIZIA

KINEMAX Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263 — sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Ticket to Paradise	17.40-21.00
Khers nist (Gli orsi non esistono)	17.00-20.30
Dante	17.30
Siccità	20.40

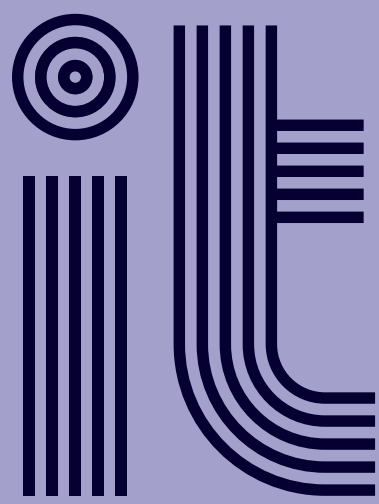
MONFALCONE

KINEMAX Via Grado 54, tel. 0481 712020 — sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Ticket to Paradise	17.40-21.10
Quasi orfano	17.00-19.40
Siccità	17.15-20.50
Omicidio nel West End	18.40-21.15
Dante	17.00-20.45
Albertine where are you?	20.30
Anhell69 V.O.S.	20.30
Dragon Ball Super: Super Hero	18.50
Trois nuits par semaine V.O.S.	17.30

Tech4Climate

Le startup per l'ambiente

Sono molte le aziende innovative italiane che usano la tecnologia per combattere il cambiamento climatico. E ora anche i fondi iniziano ad arrivare

Direttore responsabile
Riccardo Luna
Coordinamento editoriale
Vittorio Emanuele Orlando

ANNO 1 N. 2
6 OTTOBRE 2022

FINANZIAMENTI

Startup green tech saranno loro i futuri colossi

In campo ambientale l'Italia ha eccellenze tecnologiche e scientifiche riconosciute. Quello che finora è mancato sono gli investimenti. Cdp Venture Capital corre ai ripari con un fondo

DI ARCANGELO ROCIOLA

Non è un azzardo ipotizzare che una parte dei nuovi colossi tecnologici saranno startup che si occupano di ambiente. In ogni sua declinazione. Energia, recupero dei materiali, nuove soluzioni per la logistica o metodi per processare i pagamenti elettronici abbattendo le emissioni. Tutti settori che negli ultimi tre anni hanno registrato una crescita senza precedenti degli investimenti. Lo scorso anno le startup che si occupano di ambiente hanno raccolto 87,5 miliardi di dollari. Un incremento del 210% rispetto al 2020, quando gli investimenti si erano fermati a 28,4 miliardi, secondo un report di Pwc. I dati del 2022 confermano un trend di crescita che potrebbe toccare quello dello scorso anno. Dati parziali. Ma che raccontano un settore in grado di resistere alle turbolenze del mercato degli investimenti del 2022, afflitto da inflazione e tensioni internazionali. Anzi. Proprio quello che sta avvenendo ai confini dell'Europa sembra una delle ragioni che hanno indotto gli investitori a puntare su società che offrono soluzioni tecnologiche in grado di affrancare il Vecchio Continente dalla dipendenza energetica nei confronti della Russia.

> Secondo Iea, la ricerca nelle università potrebbe abbattere del 70% il costo dell'energia

Crisi climatica e necessità di ridurre i costi sono fattori chiave per il prossimo futuro. Il mondo dell'industria, e quello della politica, guardano l'innovazione come possibile cornucopia di soluzioni per far fronte alle sfide del nostro tempo. Durante la Italian Tech Week Patrick Collison, cofondatore di Stripe, ha dedicato diversi passaggi al ruolo dell'innovazione in questi settori: «La nostra risposta alla crisi energetica finora è stata conservativa. Abbiamo ridotto i consumi, cambiato il nostro stile di vita, che è un bene. Ma sul lungo periodo dobbiamo cercare di capire come risolvere questo problema senza fare eccessive rinunce. E la soluzione non può che arrivare dall'innovazione tecnologica». Startup, è il vostro momento, sembrava suggerire Collison. Investitori, fate il vostro ruolo, il messaggio in filigrana.

78

Unicorni "green" Cioè le startup del valore di oltre un miliardo di dollari che si occupano di soluzioni per l'ambiente nate negli ultimi 7 anni.

6mila

Investitori Nel mondo hanno finanziato più di 3.000 startup nel settore della ricerca climatica.

CREDIT

1 Startup in vetrina La presentazione delle prime startup nate nei Centri di Ricerca in materia di Sostenibilità grazie a Tech4Planet. Qui, Bi-Rex.

2 Tech4Planet Enrico Resmini, Ad di Cdp Venture Capital Sgr (2° da sinistra) e Ferruccio Resta, rettore del Politecnico di Milano (3°).

E qualcosa si sta muovendo. Negli ultimi 7 anni sono nati 78 unicorni che si occupano di soluzioni "green". Anche qui, "green" è inteso in senso ampio: 43 sono le nuove aziende da un miliardo di euro nate nel settore della mobilità e dei trasporti; 13 nell'agricoltura, alimentazione e tutela del territorio; 10 nell'industria, nella meccatronica, nella logistica; 10 nella produzione di beni, 9 nel settore energetico. Facile che quest'ultimo possa diventare il volano dell'intero comparto nel prossimo futuro. D'altro canto anche il mondo del capitale comincia a muoversi. Il report di Pwc individua 6.000 investitori nel settore, nel mondo. Insieme hanno finanziato oltre 3.000 startup tra il 2013 e il 2021, per un totale di 9.000 round di investimento. Per ora i maggiori hub mondiali sono l'immancabile Silicon Valley, con San Francisco che detta i tempi di gioco. Seguita però da almeno due hub europei: Londra e Berlino.

E l'Italia? Anche nei confini nazionali il settore comincia a muovere i primi passi. Dai dati del registro delle imprese si possono individuare circa 720 startup italiane che si occupano di temi legati all'ambiente. Un numero che non contempla del tutto la galassia degli spinoff universitari e i progetti del mondo della ricerca. Solo dalle università, secondo un report dell'Agenzia internazionale dell'energia (Iea), potrebbero emergere tecnologie in grado di abbattere il costo dell'energia del 70%.

Serve la ricerca. E servono gli investimenti. Se sulla prima l'Italia ha eccellenze riconosciute nel mondo, sugli investimenti c'è ancora terreno da recuperare. Una spinta è pronta a darla Cdp con Cdp Venture Capital, il veicolo di investimento in capitale di rischio delle startup creato dal gruppo e Invitalia. Cdp Venture Capital il 4 ottobre ha presentato a Milano le prime startup nate dai centri di ricerca di sostenibilità ambientale e selezionate per gli investimenti di Tech4Planet, un polo nazionale di trasferimento tecnologico dedicato ai temi dell'ambiente nato in collaborazione con i politecnici di Milano, Torino e Bari. È uno dei due poli verticali, altri tre seguiranno nei prossimi mesi, lanciati dal fondo di Technogy Transfer di Cdp Venture Capital che ha una dotazione di 275 milioni. Sessantacinque quelli mossi sull'iniziativa. In parte saranno destinati a investimenti diretti in startup nate dalla ricerca. In parte al finanziamento dei fondi di venture capital specializzati in deep tech green. Risorse che potranno creare una leva stimata a 130 milioni in 4 anni. Un primo tassello della strategia di Cdp Venture Capital che al momento gestisce asset per 5 miliardi di euro. Una manna per l'innovazione italiana. E un invito alle startup. È il momento di innovare. Per il mercato. E per il futuro del pianeta.

CREDIT

LE 12 STARTUP DI TECH4PLANET

Sinergy Flow
Startup deep-tech che sviluppa una batteria a celle di flusso sostenibile, a basso costo e ad alta efficienza (*v. pag. 7*).

I-Tes
Progetta, realizza e commercializza batterie di accumulo termico. Sfrutta il fenomeno fisico del cambio di stato.

Volta
Sviluppa batterie strutturali agli ioni di alluminio. Permette di ridurre la massa e il volume.

Finapp
Produce sonde CRNS- Cosmic Ray Neutron Sensing in grado di misurare il contenuto d'acqua nel terreno (*v. pag. 14*).

Smush
Sviluppa alternative 100% naturali, ai materiali tradizionali utilizzati ad oggi per il packaging. Sfrutta il micelio, la radice dei funghi.

Bi-Rex
Ha ideato un processo che permette di ottenere carta da scarti dell'industria agro-alimentare (*foto 1*).

ThrustPod
Consente ai comuni velivoli ad ala fissa di acqisire la capacità di decollo e atterraggio verticale.

Zeds
Combina un motore elettrico e un freno magneto-reologico, per ottenere un sistema integrato di guida a zero emissioni.

ElectriFly
Offre soluzioni di trasporto marino efficienti, eco-sostenibili. Gestisce il processo di progettazione, produzione e vendita.

Rise
Opera nel campo della fabbricazione di macchine e linee di produzione per celle e moduli fotovoltaici, dei semiconduttori e del biomedicale.

Blokko
Opera nell'ambito della manifattura sostenibile connessa al settore delle costruzioni e del design di lusso.

Polysense
Lavora al trasferimento tecnologico della ricerca scientifica innovativa nel mercato dei sensori.

L'INTERVISTA

"I giovani e la ricerca salveranno l'umanità"

Enrico Deluchi (Ceo Polihub): "Abbiamo davanti 10 anni di innovazioni pazzesche"

«Il 75% delle tecnologie che ci consentiranno di arrivare entro il 2050 all'obiettivo zero emissioni di carbonio vengono da innovazioni oggi appena scoperte o ancora da inventare. Il potenziale delle startup in questo settore è enorme».

Enrico Deluchi è un ingegnere e manager di lungo corso. Da due anni guida Polihub, l'acceleratore di startup del Politecnico di Milano. L'obiettivo che si è posto è contribuire alla nascita di tecnologie in grado di affrontare la transizione ecologica e energetica. Due settori cruciali nei prossimi anni, complici il veloce riscaldamento della temperatura media mondiale e le tensioni geopolitiche.

Deluchi è convinto però che le nuove imprese avranno un impatto determinante. Così come lo avranno i giovani che le lanceranno, perché «hanno già mentalità e comportamenti che raccontano un cambiamento in atto».

Deluchi, cosa rappresentano oggi le startup per la transizione ecologica e energetica?

«Soprattutto un'opportunità di business. Investire in tecnologie che aiutano a combattere il riscaldamento globale e l'effetto dei gas serra non è solo una cosa bella. È un'opportunità per le aziende che esistono e quelle che nasceranno»

Qual è la situazione in questo momento?

«Per arrivare all'obiettivo di zero emissioni entro il 2050 oggi abbiamo a disposizione tecnologie in grado di influenzare il 25% delle emissioni. Il 40% potrebbe arrivare da tecnologie attualmente in fase di sviluppo. Il 35% sono ancora da inventare. Per questo il ruolo della ricerca e del trasferimento tecnologico sarà fondamentale».

Perché è convinto che si tratti di opportunità di business, oltre che di una necessità storica?

«Si calcola che in questo settore saranno investiti tra i 100 e i 150 mila miliardi di dollari. Investimenti necessari per arrivare alla carbon neutrality. Il 75% di queste risorse saranno investite in nuove startup. In tecnologie emergenti».

Quali sono i tempi?

«Sono aziende che dovranno essere create nei prossimi dieci anni con tecnologie in grado di entrare sul mercato nei prossimi venti. Abbiamo davanti dieci anni di innovazioni pazzesche».

Quali sono i settori che secondo lei attireranno più investimenti?

«Due in particolare. Quello delle tecnologie in grado di produrre e immagazzinare energia. E quello dei materiali, per crearne di nuovi e ridurre la dipendenza da nazioni ricche di materie prime oggi necessarie per la costruzione di batterie».

Quanto contano le tensioni geopolitiche in questa urgenza di un cambio di passo in questo settore?

«Contano molto. Non possiamo fare finta di niente. Come Europa dipendiamo dalla Russia per l'energia, così come per le materie prime dipendiamo dalla Cina. E sappiamo il rischio che si corre».

È fiducioso?

«Alcune tecnologie utili le abbiamo. Altre le inventeremo. Abbiamo avuto i vaccini contro il Covid-19 in un anno. Oggi l'innovazione si muove veloce».

In questa partita l'Italia ha dei punti di forza?

«Il suo tessuto industriale. Siamo un paese manifatturiero. Forse abbiamo perso la partita delle innovazioni digitali, quelle delle tecnologie deep tech potranno godere di una situazione diversa: buone industrie e grande ricerca scientifica. Abbiamo potenzialità e menti brillanti».

Una previsione: quanti anni serviranno per raggiungere questi obiettivi?

«Per raggiungere un mix energetico equilibrato non credo servano tantissimi anni. Il sole è una fonte di energia pazzesca. E abbondante da noi. Forse non riusciremo mai a essere totalmente indipendenti, ma potremmo arrivare entro il 2030 al 50% di energia rinnovabile».

Può bastare solo la tecnologia?

«No, sarà opportuno comunque modificare i nostri comportamenti. Consumare di meno. Sprecare di meno. Un condizionatore a 16 gradi d'estate non ha senso oggi e non l'avrà in futuro. Lo sanno bene i giovani. Loro incarnano questo cambiamento. Oggi molti di loro sono vegetariani, non apprezzano la moda quando è troppo inquinante. Lavoro in un team di persone tra i 25 e 30 anni. Vivo con loro. Vedo come ragionano. Il mondo del futuro è il loro e bisogna dare spazio a loro per decidere come sarà il mondo». **A. R.**

PIEMONTE

La tecnologia al servizio della luce, del cibo, dell'aria

Nexton, iThanks e Wiseair, tre startup che, ognuna a suo modo, hanno trovato il modo per diminuire l'impatto dell'uomo sul Pianeta. Dallo spreco di energia per l'illuminazione al quello del cibo che viene gettato perché scaduto al monitoraggio "trasparente" e capillare della qualità dell'aria nelle città

DI GIUDITTA MOSCA

La scena piemontese delle startup attive in campo ambientale è ricca e variegata. Ecco tre esempi di tecnologia "green" al servizio delle Smart city. Nexton si occupa di illuminazione pubblica, iThanks ha trovato il modo di rendere più snelle le procedure con cui i supermercati individuano il cibo prossimo alla scadenza e Wiseair ha ideato un sistema partecipato di monitoraggio della qualità dell'aria.

L'illuminazione pubblica è argomento tornato di attualità, poiché il prezzo delle energie induce alla riduzione degli sprechi. Il Parco Borsellino di Chivasso (To) è la palestra

di Nexton, startup di Torino che sviluppa soluzioni tecnologiche tese allo sviluppo di comunità connesse e sostenibili. L'impianto di illuminazione del Parco ha permesso di risparmiare il 60% dell'energia, abbattendo del 50% le emissioni di CO_2. Sono dati verificati dal Comune piemontese. Un tassello del mosaico delle Smart city, le città connesse che rendono la vita più pratica ed ecosostenibile. La tecnologia Nexton, chiamata NextLight, è basata su dispositivi di facile configurazione dotati di strumenti per la manutenzione che avvertono gli operatori in caso di malfunzionamenti dei punti luce. «Durante l'assenza di traffico tutti i punti luce sono al minimo di intensità luminosa, ma non appena un pedone o un ciclista entrano nello spettro di rilevazione del punto luce, il loro passaggio viene comunicato agli altri punti luce che si adattano secondo logiche di intensità di illuminazione personalizzabili», spiega il Ceo e co-fondatore di Nexton, Davide Tuzi.

Nextlight rispetta anche le norme di sicurezza stradale, consentendo a chi transita sotto a questi lampioni di nuova generazione di non venire disturbato dall'aumento della potenza dell'illuminazione, che viene erogata gradualmente per non alterare il campo visivo. Tutto questo grazie a un software proprietario che permette l'amministrazione dell'illuminazione via web, mediante qualsiasi dispositivo mobile o fisso. Una soluzione che non richiede modifiche alla rete elettrica e che si adatta ai lampioni al Led. La comunicazione tra le parti hardware è eretta su servizi forniti da Amazon Web Services ed è corredata da protocolli di sicurezza per impedire cyber-intrusioni. Chivasso ha adottato NextLight ufficialmente a maggio del 2021 dopo una fase di test iniziata ad ottobre del 2020.

Alla fine del 2021 Nexton è stata scelta per un periodo di accelerazione in Israele, aggiudicandosi un posto nel programma di cooperazione

Startupper sotto la Mole
Da sinistra in senso orario: il team di Wiseair alla Italian Tech Week; Andrea Gasco (con il badge al collo), uno dei fondatori di iThanks; il ceo di Nexton, Davide Tuzi. Nella pagina a sinistra, uno dei dispositivi NextLight di Nexton.

IMAGOECONOMICA

siglato tra Roma e Tel Aviv e, a maggio del 2022, è stata selezionata tra le imprese impegnate nel raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda Onu 2030 per lo sviluppo sostenibile del Pianeta. «Ci sono prodotti su cui stiamo lavorando e che sono in fase di brevettazione e non possiamo quindi parlarne, abbiamo una roadmap ambiziosa, tra le quali versioni successive più evolute di quelle installate a Chivasso, con performance migliorate», conclude Tuzi.

Partendo da un foglio di calcolo iThanks ha reso più snelle le procedure con cui i supermercati individuano il cibo prossimo alla scadenza. Nata nel 2019 da un'idea di Marco Cartolano e Andrea Gasco, iThanks si è da subito distinta tra le startup che hanno affrontato il problema dello spreco alimentare. Cartolano, direttore di un punto vendita della grande distribuzione, ha risolto da sé un problema professionale. Individuare i prodotti alimentari che stanno scadendo è una procedura che richiede tempo ed è suscettibile di errori. L'automazione si è rivelata una carta vincente ed è stata implementata partendo da un normale foglio di calcolo, per poi creare un algoritmo che è stato testato su alcuni marchi mediante una web app. Nel 2020 iThanks è stata apprezzata all'evento Atena Startup Battle, una sfida tra innovatori davanti a una giuria di esperti e di investitori.

Nel frattempo, l'idea è diventata un'app attualmente in uso in diversi punti vendita del Piemonte e dell'Emilia-Romagna, un assistente digitale tramite il quale popolare un database che contiene informazioni su ogni prodotto in vendita e che permette anche di ottenere reportistica relativa alle giacenze, con ricadute sui rifornimenti necessari e la svalorizzazione delle merci in vendita. Benché pensata per la vendita di beni alimentari, l'app può essere usata in tutte le attività che vendono prodotti con una scadenza, per esempio le farmacie. Un progetto che ha avuto il supporto della Camera di Commercio di Torino, dell'iniziativa "Mettersi in proprio" (Mip) della Città Metropolitana di Torino, e di Torino Social Impact, organizzazione che promuove e accelera le imprese a impatto sociale. iThanks ha anche aderito alla rete di partner creata da Last Minute Sotto Casa, startup torinese che facilita l'acquisto di prodotti in scadenza, rendendo più economica la spesa e collaborando a ridurre gli sprechi alimentari che, in Italia, sono stimati in 220mila tonnellate di cibo l'anno, numero che in termini economici è quantificato in oltre 3 miliardi di euro e, in termini ambientali, in oltre 1,7 milioni di tonnellate di CO_2.

A dicembre del 2021, Wiseair ha chiuso un round di investimenti da 1 milione di euro. Offre un servizio di monitoraggio della qualità dell'aria che aiuta a prendere decisioni in materia ambientale. Startup fondata nel 2019 da Paolo Barbato, Andrea Bassi, Fulvio Bambusi e Carlo Alberto Gaetaniello, commercializza un pacchetto che comprende un'infrastruttura di sensori IoT da posizionare sul territorio e che consente il monitoraggio degli inquinanti ambientali. Ai sensori si aggiunge una dashboard alla quale l'amministrazione comunale può accedere per ottenere dati in tempo reale e visualizzare andamenti e analisi, oltre a scaricare report dettagliati.

Inoltre, Wiseair offre il supporto continuo all'analisi delle fonti emissive e alla costruzione di politiche a difesa della qualità dell'aria del territorio e incentiva la comunicazione con i cittadini mediante la condivisione dei dati sull'app gratuita.

La startup ha la missione di guidare la politica e i decisori nell'identificazione, nell'implementazione e nel monitoraggio di politiche e misure che abbiano un impatto concreto e quantificabile sulla qualità dell'aria nelle città. Il servizio è costruito attorno alle amministrazioni locali ed è pensato per i cittadini.

«I sensori che installiamo sul territorio monitorano il particolato atmosferico tramite una tecnologia chiamata laser-scattering, si alimentano autonomamente tramite un pannello solare, inviano dati con la rete wi-fi. Seguendo il framework promosso all'interno del progetto delle Nazioni Unite Gems/Air, queste tecnologie costituiscono una fonte di dati aggiuntiva e complementare rispetto ai sistemi di monitoraggio delle agenzie regionali, con le quali infatti collaboriamo attivamente», spiegano a Wiseair.

Nel 2019 il progetto è partito con Arianna, un vaso da balcone per monitorare la qualità dell'aria che è stato distribuito attraverso attività di citizen-science nelle grandi città italiane. In questo modo erano i cittadini stessi a contribuire al monitoraggio. I vasi da balcone, ancora oggi distribuiti a Milano, Roma, Torino e Bari, sono stati strumenti per fare partire una sensibilizzazione dal basso che porti al dibattito nelle comunità locali di grandi città, fornendo dati direttamente ai cittadini. I sensori IoT pensati per i davanzali sono quindi diventati mezzi al servizio delle amministrazioni, per permettere ai decisori di prendere posizione con cognizione di causa. Wiseair continua a crescere in Italia e, a partire del 2023, vuole mirare all'internazionalizzazione. —

LOMBARDIA

E il problema CO_2 diventa una risorsa

Claudio Spadacini ha fondato Energy Dome, che produce impianti per immagazzinare le energie rinnovabili basati sull'anidride carbonica. "È un settore conservativo, ma le cose stanno cambiando"

DI ELEONORA CHIODA

Ha inventato un sistema per immagazzinare energia da sole e vento basato sulla CO_2. Trasformando un problema in un'opportunità. E ha già creato il primo impianto di stoccaggio a Ottana, in Sardegna. Claudio Spadacini, 51 anni, imprenditore seriale, da 25 anni lavora nel settore. «L'energia è vita. È alla base dello sviluppo. L'accesso all'energia è ciò che determina il benessere». Ha presto capito che le energie rinnovabili, per dare un contributo significativo al mondo ed essere usate quando servono, hanno bisogno di storage. Intuito che c'era un anello mancante, si è dedicato al problema. «Ho studiato e analizzato tutte le tecnologie esistenti e poi mi sono chiesto: c'è un modo migliore per conservare l'energia?». Nel 2020, Spadacini inventa la CO_2 Battery, una nuova rivoluzionaria tecnologia. E fonda la startup Enegy Dome che oggi è già una scaleup. Ha raccolto 25 milioni di euro da Barclay, 360Capital, Cdp Venture Capital Sgr- Fondo Nazionale innovazione, Novum Capital. Ha 25 dipendenti. «È una tecnologia semplice e innovativa, che supera le criticità delle altre e sfrutta la CO_2. Che accanto alla proprietà negativa di causare l'effetto serra, ha anche proprietà termodinamiche. È un fluido che ti permette di lavorare a temperatura ambiente in uno spazio piccolo: è ideale per stoccare l'energia a lunga durata. Si tratta di una soluzione pronta all'uso, competitiva, efficiente e facilmente reperibile».

Cupole di CO_2 Uno degli impianti di stoccaggio di Energy Dome

CREDIT

Ingegnere meccanico, Spadacini è alla sua quarta impresa sempre nel settore dell'energia. Grande esperto in materia, si è occupato in passato di impianti di biogas, ha sviluppato turbine per la produzione di energia da geotermico, ha creato un impianto idroelettico. E dopo aver capito il processo termodinamico che sfrutta la capacità della CO_2 di espandersi e stoccare energia, lo ha brevettato. «Ora la prossima sfida è costruire un'azienda di successo. Puntiamo a creare impianti che consentano 8-10 ore di stoccaggio in tutto il mondo. I nostri clienti sono le aziende che offrono pubblici servizi, come Eni, Edison, A2A…».

L'impianto, che dura 30 anni, è simile a una cupola (da qui il nome Dome), ossia un pallone aerostatico fatto con lo stesso materiale dei campi da tennis.

30
Anni La durata media di un impianto di stoccaggio Energy Dome.

25
Milioni di euro I finanziamenti raccolti finora da Spadacini per la sua startup.

«L'idea c'è, la tecnologia è semplice, abbiamo un grande team di ingegneri e innovatori. Le difficoltà più grandi? Sono quelle di lavorare in un settore conservativo e proporre nuove soluzioni. Ma qualcosa sta cambiando e ci sono le possibilità per farlo».

Energy Dome è considerata una clean tech tra le più promettenti. «Lavorare in questo mondo che ha un impatto sociale fortissimo è la mia passione da sempre. E dare un contributo creativo al settore è la mia forza motrice».

Ai founder, Spadacini dice: «Se volete innovare, imparate tanto e non date mai nulla per scontato. Partite sempre dallo studio della base esistente del settore e poi trovate una nuova via. Sognando in grande. Con l'ambizione di dire sempre: io potrei farlo dieci volte meglio». —

La batteria allo zolfo sostenibile e scalabile

Sinergy Flow si candida a rompere il collo di bottiglia delle energie rinnovabili: è in grado di accumulare energia per 20 ore continuative

DI VITTORIO EMANUELE ORLANDO

Se, come dice il ceo di Polihub Enrico Deluchi, il deep tech salverà l'umanità, allora tra coloro che dovremo ringraziare ci saranno probabilmente Alessandra Accogli e suoi due partner di Sinergy Flow, Gabriele Panzeri, il Cto della startup, e il milanese Matteo Salerno, Coo. Sinergy Flow, che dà il nome alla startup – incubata da Polihub - di cui Alessandra è amministratrice delegata, è una batteria a celle di flusso che ha vinto il Premio Nazionale per l'Innovazione 2021, nato per diffondere la cultura d'impresa nel sistema della ricerca.

Il suo atout è la sostenibilità, il basso costo e l'alta efficienza, per applicazioni di accumulo energetico a lunga durata. La batteria è in grado di accumulare energia per più di 20 ore continuativamente, consentendo la penetrazione delle rinnovabili fino al 90% nel sistema energetico e favorendo la stabilizzazione della rete elettrica. La tecnologia a celle di flusso è modulare e scalabile, «per cui si adatta bene alle applicazioni dove è necessario uno stoccaggio su scala delle decine o centinaia di megawatt, tipicamente a supporto dei grandi parchi rinnovabili, eolico e solare» spiega Panzeri. Potrebbe essere la soluzione per rompere il collo di bottiglia delle rinnovabili: la produzione intermittente, che dipende dalle ore di sole o del vento e la difficoltà di stoccare questa energia quando c'è per immetterla in rete quando serve. «Quando saremo in grado di accumulare energia per un tempo lungo,potremo restituirla al sistema, il che permette di avere un eccesso di energia sufficiente a poter garantire continuità alla rete anche su più giorni. L'obiettivo è un sistema che va 24 ore per 7 giorni con energia pulita» racconta Alessandra.

«La cosa bella del dispositivo la scalabilità: possiamo aumentare facilmente la capacità di trattenere e restituire energia, mettendo in serie più sistemi hardware e aumentando il volume dei serbatoi» spiega Gabriele. «Un cambio di paradigma – interviene Alessandra -: superare questa barriera tecnologica, dovuta a volte a fattori economici altre a fattori operativi, tecnici, permetterebbe una penetrazione delle rinnovabili molto più spinta e ci consentirebbe di raggiungere gli obiettivi in termini di abbattimento di emissioni che ci siamo posti per il 2030 e il 2050».

Ma qual è il segreto di questa batteria?

«Fin da subito la mia idea è stata quella di produrre una batteria che usasse materiali abbondanti e il più possibile sostenibili anche nella produzione. Dopo diverse ricerche abbiamo deciso di puntare sullo zolfo. È il più promettente di termini di costo/prestazioni, e soprattutto è disponibile ovunque e a bassissimo costo, cosa che, tra l'altro, consente di accorciare la supply chain». —

La pala eolica del futuro è una torre rotante

Ideata dalla startup Spinlex, Zephir può sfruttare il vento proveniente da qualsiasi direzione e può essere installata ovunque, anche nelle città

«Ci hanno insegnato che ogni problema nasconde un'opportunità. L'importante è avere sempre un diverso punto di vista. Le soluzioni sono lì, esistono». Hanno ideato una pala eolica di ultima generazione: si chiama Zephir, per loro è la torre. Supera i limiti delle pale eoliche tradizionali, sfruttando tre principi fisici: le correnti d'aria orizzontali, la diversa pressione di una colonna verticale e la corrente ascensionale di una fonte di calore. Giuseppe Cosentino e Alessandro Russo Anselmi sono i founder di Spinlex. «Ci siamo chiesti: cosa fa la nostra torre? Gira. Il nome nasce appunto dall'inglese "spin" (girare) più lex, dal latino legge». La legge di ciò che gira. «I tre principi fisici che governano la nostra torre insieme hanno molti vantaggi: riducono la velocità di avviamento di una pala tradizionale, aumentano l'efficienza della produzione e, con il vano motore alla base, migliorano la manutenzione».

Giuseppe, 53 anni, ha studiato all'accademia militare. È un ex pilota dell'aeronautica, esperto di flussi d'aria, di mestiere fa l'esattore. Una notte, cercando percorsi inesplorati per risolvere il problema del cambiamento climatico, ha un flash: su un pezzo di carta, fa lo schizzo di un camino con dentro dell'aria, poi lo fotografa e lo manda al socio. Alessandro, 31 anni, ha esperienze nel trading energetico. I due sono già soci di un'altra azienda di rivendita di energia per conto terzi. «Dopo diversi studi, abbiamo capito che quello schizzo poteva diventare qualcosa di importante e ci siamo messi al lavoro». La pala può essere installata ovunque ci sia bisogno. Alta da 2 a 50 metri, si può collocare anche nel centro città o dove non puoi mettere le pale eoliche. Funziona così: «È una pala eolica senza "elica", con un impatto visivo molto più limitato. L'energia viene prodotta grazie alla rotazione di una torre, che attraverso flange elicoidali disposte lungo la sua altezza, riesce a sfruttare il vento proveniente da qualsiasi direzione. Ma c'è di più. La torre è un cilindro cavo, all'interno ci sono altri elementi che fungono da elica e che sfruttano le correnti che si creano naturalmente per differenza di pressione o per il caldo che sale dalla base di colore scuro. Così si può produrre energia anche con venti di bassa intensità, raggiungendo una produzione di energia elettrica in termini di ore equivalenti molto superiore a quella delle pale eoliche tradizionali». Entrati nel percorso di accelerazione Geti it, programma ideato da Fondazione Social Venture Giordano Dell'Amore e realizzato con Cariplo Factory, i due soci stanno creando il primo prototipo della torre. Prossimi passi: test nella galleria del vento e ricerca di un partner industriale. Intanto hanno già pronto un secondo brevetto: un camino a tutti gli effetti con delle pale eoliche all'interno per produrre energia. **E. C.** —

NON SOLO IMPRESA

MA IL NOSTRO IMPEGNO VERSO TUTTA LA FILIERA

Il nostro approccio fa leva su una piattaforma di **Supply Chain Finance integrata con gli ERP aziendali**, che consente ai clienti capofiliera di offrire ai propri fornitori il pagamento anticipato delle fatture, attraverso liquidità propria (Dynamic Discounting) o mediante un supporto creditizio della banca (Confirming).

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. La piattaforma Dynamic Discounting è un servizio offerto da CA. Per il servizio di Confirming si rimanda ai FI disponibili sul sito e in Filiale. Maggiori informazioni presso i Mercati di Impresa del Gruppo.

www.credit-agricole.it

DI JAIME D'ALESSANDRO

L'INTERVISTA

"Un premio alle startup che ci cambiano il clima"

Andrea Barbabella organizza il "Premio startup per il clima" di Italy for climate e Step Tech Park, la cui seconda edizione verrà assegnata il 10 novembre: "Il settore dell'energia è complicato perché ha alte barriere d'ingresso, ma è probabilmente anche il più interessante e innovativo"

«Le startup italiane legate all'ambiente sono un mondo che ha notevoli potenzialità», racconta Andrea Barbabella, 48 anni di Roma, a capo della divisione Energia e clima della Fondazione per lo sviluppo sostenibile. È fra gli organizzatori del Premio startup per il clima di Italy for climate e Step Tech Park, giunto alla seconda edizione, che il 10 novembre presenterà una selezione delle nostre migliori giovani aziende impegnate sul fronte del cambiamenti climatico e fra loro la vincitrice di questa seconda edizione. «La parte prettamente climatica fatica di più rispetto ad altri campi come l'economia circolare, fra i più frequentati, o la produzione e distribuzione alimentare».

Come mai?

«Molte startup lavorano nell'economia circolare perché è possibile tentare di innovare anche attraverso delle app. Questo significa servizi legati alla condivisione di mezzi o per combattere lo spreco alimentare. Sul tema prettamente climatico lo sviluppo di app, che è relativamente economico, non è una strada altrettanto facile da praticare. Basti pensare al settore energetico che è fatto di infrastrutture, reti, dispositivi. Ha quindi una barriera di accesso ben più alta».

Quali sono gli altri campi che vanno per la maggiore?

«Quello delle app per le aziende per misurare i consumi energetici, la produzione di gas serra da compensare con crediti forestali. Ma è un campo a rischio "greenwashing": la compensazione è un approccio molto discusso. Non bisogna compensare, bensì evitare di emettere gas serra ed è in questa direzione che si sta andando. Quindi non credo che sia un settore con grandi prospettive. Un altro ambito in voga sono le app per ottimizzare i consumi, sia a casa sia per le aziende o il pubblico, specie in questo periodo. Ma non è un settore così innovativo, di soluzioni ce ne sono tante già da tempo».

Torniamo al clima allora.

«Lo scorso anno, durante la prima edizione del Premio startup per il clima abbiamo premiato Windcity, startup che realizza micro-impianti eolici che si possono usare anche in città. Altre cose interessanti arrivano dalle nuove tecnologie per le batterie di accumulo dell'energia prodotta dalle rinnovabili. Un settore davvero promettente e non solo per l'Italia. Mi viene in mente la britannica Gravitricity che ha messo a punto un sistema fatto di contrappesi per conservare l'energia che non prevede l'uso di elettronica. È solo un esempio di quanto e come si può innovare andando ben oltre le batterie chimiche. Infine, c'è chi sta lavorando sui modelli economici per gestire al meglio le comunità energetiche oppure per aiutare lo sviluppo degli impianti di rinnovabili, troppo spesso ostacolati da amministrazioni e burocrazia».

Andrea Barbabella
A capo della divisione Energia e clima della Fondazione per lo sviluppo sostenibile, è fra gli organizzatori del Premio startup per il clima di Italy for climate e Step Tech Park.

E nel resto d'Europa cosa sta accadendo?

«Non ho un osservatorio privilegiato sul resto d'Europa. Posso però dire che stiamo parlando di un unico mercato. Questo significa che le soluzioni sviluppate qui o altrove nell'Ue poi verranno adottate da tutti se dimostreranno di essere efficaci. Ma certo, ci sono alcune differenze. A nord, tanto per citarne una, puntano di più sull'uso delle biomasse rispetto a noi. E, parlando di ottimizzazioni legate a cooperative e comunità energetiche, altrove sono molto più sviluppate che da noi, dove la burocrazia tende a fermare tutto. In ogni caso il potenziale è enorme per tutti: se si ha la soluzione giusta, proprio perché è un mercato unico, verrà adottata ovunque».

Quali sono i campi nei quali le startup italiane raccolgono più facilmente fondi?

«Le batterie di nuova generazione è fra i primi».

L'idrogeno?

«Non è un settore semplice per una startup. Richiede impianti di alto livello. La maggior parte delle aziende nuove sono costole di grandi gruppi industriali. In qualche modo sono sempre startup, ma di tipo differente. L'idrogeno poi è una soluzione che non è ancora chiaro che ruolo potrà davvero giocare».

Un'ultima cosa. Come mai questo premio?

«Nella strada della transizione ecologica abbiamo bisogno di tante innovazioni che ora non abbiamo e le startup sono un tassello importante. Per questo lo scorso anno abbiamo lanciato il premio come Premio startup per il clima. Non c'era nulla del genere e per noi era importante capire invece cosa stesse accadendo nel nostro Paese su questo fronte. Lo ripresentiamo quest'anno il 10 novembre a Ecomondo nell'ambito del Premio per lo sviluppo sostenibile che ha più di dieci anni di storia e che affronta temi diversi e ora avrà anche una costola dedicata alle startup sul clima». —

LIGURIA

Sostenibili in mare e nel cosmo

OutBe e DB Space si occupano rispettivamente di citizen science al servizio della ricerca e di tecnologia aerospaziale. Con un obiettivo comune in mente: aiutare l'ambiente

Un momento delle attività di OutBe.

DI EMANUELE CAPONE

Il panorama delle startup genovesi e liguri è più ampio e variegato di quello che si potrebbe pensare: c'è BuddyFit, fra le app leader in Italia per fare palestra in streaming da casa, Chitè, ecommerce di lingerie su misura e made in Italy, SMO, che realizza lenti microscopiche per smartphone, e ovviamente WyScout, che ha rivoluzionato il mondo delle statistiche legate al calcio.

E soprattutto ci sono quelle impegnate nella lotta contro il cambiamento climatico per la tutela dell'ambiente.

E anche per rendere più sostenibile quello che abbiamo fatto sinora ma che ora è diventato insostenibile. Per esempio, c'è OutBe, fondata a Recco nell'ottobre del 2021 da Luca Tixi (biologo marino e già founder di Outdoor Portofino) con l'aiuto dell'ecologa marina Arianna Liconti e di Matilde Marino e Jacopo Dellacasa: «Volevamo unire la citizen science, la scienza partecipativa, con la passione per lo stare all'aria aperta e usarle per dare agli scienziati nuovi e migliori strumenti per fare le loro ricerche», ci ha spiegato Marino, che ha il ruolo di head of marketing e business development. Le aziende che vogliono fare qualcosa per aiutare l'ambiente si rivolgono ad OutBe, che per i loro dipendenti organizza formazione, consulenza e soprattutto eventi all'aperto; tutto quello che viene raccolto durante questi eventi (informazioni, dati, oggetti) viene indicizzato attraverso la piattaforma della startup e consegnato a chi fa ricerca. Invece di far andare gli scienziati sul campo, portano il campo dagli scienziati: «Durante gli eventi di pulizia delle spiagge, tutte le micro e macroplastiche vengono catalogate e geolocalizzate, cosa che permette di ricostruire meglio la loro provenienza e la loro natura - ci ha detto Marino facendo qualche esempio concreto -. Durante le uscite in kayak, facciamo lo stesso utilizzando retini e barattoli, e quello che raccogliamo viene consegnato al CNR». OutBe, che oggi dà lavoro a 6 persone, in futuro punta a migliorare la user experience della sua piattaforma, a creare una app e pure a espandere l'attività oltre il Nord Italia. E oltre l'Italia, anche.

E decisamente oltre l'Italia è dove vorrebbe arrivare Dario Bruna, co-founder e Ceo di DB Space, che realizza motori per i viaggi nello Spazio. Più precisamente, sistemi di propulsione per i cosiddetti lanciatori (i missili che portano cose fuori dall'orbita terrestre) e per i veicoli destinati all'esplorazione di altri pianeti, come lander e rover. Bruna, che è genovese e per 3 anni ha lavorato alla Nasa, ci ha raccontato che «la startup è stata fondata nel 2021» e che «fra i fondatori ci sono anche l'ex astronauta Franco Malerba e Joseph P. Veres, ex manager dell'Agenzia spaziale Americana». Semplificando, quello che vogliono fare (anzi: che hanno fatto e vorrebbero brevettare) è sostituire le turbine dei motori con motorini elettrici che svolgano la stessa funzione di aumento della pressione del combustibile, però impiegando meno energia ed essendo più robusti, economici da produrre e soprattutto riutilizzabili. Più sostenibili, insomma: «Si potranno usare con qualsiasi combustibile, dal cherosene all'idrogeno liquido, passando per metano e ossigeno», ci ha spiegato Bruna mostrandoci un prototipo stampato in 3D. Sinora, DB Space ha raccolto 100mila euro di finanziamenti, sta per chiudere un altro round «con un importante investitore internazionale» ed è in contatto con Asi ed Esa per la fornitura dei suoi dispositivi: «Entro metà 2023 dovremmo concludere il processo di validazione, raccoglieremo altri fondi, vogliamo assumere 7-8 persone e arrivare sul mercato nel 2025». Che è più o meno quando l'umanità dovrebbe tornare sulla Luna. —

TRENTINO-ALTO ADIGE

La ‘Blabla car delle merci’ taglia traffico ed emissioni

Siwego mette in contatto chi deve spedire un pacco con chi può trasportarlo, tagliando i costi (anche ambientali) della logistica

DI ALESSIO NISI

Siwego è una piattaforma che mette in contatto chi deve spedire un pacco con chi può trasportarlo, permette ai privati e alle aziende di trasporto di effettuare consegne di merci per conto di terzi, condividendo veicolo e l’itinerario, e promette di tagliare i costi della logistica e di ridurre i livelli di traffico e inquinamento. Siwego, la startup che ha sviluppato la piattaforma, è stata fondata a dicembre 2016 da Marcello Favalli. «Siamo la Blablacar delle merci - ha sintetizzato Favalli -. Calcoliamo il percorso del pacco e del driver» e se c’è corrispondenza «inviamo una notifica a entrambe le parti, che si incontrano sulla chat di Siwego» per definire i dettagli. L’obiettivo della startup? «Riempire lo spazio vuoto dei mezzi di trasporto in movimento e in tempo reale». A oggi la società dichiara 5mila download complessivi e una media di 5 match sulla piattaforma al giorno.

Percorsi di accelerazione e soprattutto bandi, questa la scelta che ha fatto finora la società per crescere. A marzo Siwego ha aperto un round da 500 mila euro. «Finora abbiamo raccolto 200 mila euro. Siamo in trattativa per altri 250 mila. È un round importantissimo». La società è stata prima accelerata nel 2017 dal Progetto Manifattura di Rovereto (dove è basata), incubatore di Trentino Sviluppo che “si ispira ad un modello di sviluppo orientato alla ideazione e produzione di una nuova generazione di beni e servizi fondati sul valore della sostenibilità” si legge sul sito.

A fine 2019 Siwego è stata tra le startup di LuissEnlabs (percorso Urban Tech). La scorsa settimana la società si è infine aggiudicata un bando europeo del Circular cities program accelerator di Climate-Kic: 50 mila euro per un progetto pilota che coinvolge alcune municipalità del continente. Nel suo percorso la startup si è prima rivolta in prevalenza ai professionisti del trasporto “dell’ultimo miglio” e a studenti universitari, per poi intercettare l’interesse di società di trasporto e logistica.

Quarantadue anni, bresciano, Favalli ha lavorato come sales manager prima in Nestlé e poi in Campingaz, dove si è trovato a gestire problemi legati alla logistica. «Capitava che un cliente importante chiamasse con un’urgenza e io, pur di accontentarlo, prendessi la macchina e gli portassi dei prodotti di persona. Durante una di queste urgenze, ero in autostrada tra Brescia e Bergamo, vedendo le altre auto che correvano sullo stesso mio tragitto, pensai: che comodità se potessi dare il pacco a uno di loro che comunque deve andare a Bergamo… —

Logistica fai-da-te
Siwego permette ai privati e alle aziende di consegnare merci per conto terzi. A sinistra, il ceo e founder Marcello Favalli.

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Ma che profumo che fa l’anidride carbonica

Co2nvert, una startup basata a Udine, rimuove la CO_2 dall’atmosfera trasformandola in etanolo, da cui poi ricava cosmetici

Economia circolare
Udine. Laboratori Co2nvert, in cui l’anidride carbonica viene trasformata in etanolo, usato come base nei profumi.

Co2nvert è una startup di economia circolare, basata a Udine, che ha sviluppato una tecnologia in grado di trasformare l’anidride carbonica in etanolo, favorendo la rimozione di una sostanza inquinante dall’atmosfera, convertendo la CO_2 in una risorsa industriale e sostituendo metodi di produzione meno sostenibili. Fondata nel 2021 da Paolo Licata e Dario Bartolo, costituita come startup ad agosto 2022, Co2nvert è una società nata da questa premessa: «L’anidride carbonica oggi può essere rimossa dall’atmosfera e impiegata nella produzione di prodotti chimici, per ora siamo focalizzati sull’etanolo» ha spiegato Bartolo, 25 anni, due lauree, di Catania, Erasmus e prime esperienze di lavoro in Svezia, «di Udine - ha detto - mi piaceva l’offerta formativa».

La produzione dell’etanolo, ha spiegato sempre Bartolo, «avviene in modo sostenibile» tramite «l’idrogeno, derivato dall’elettrolisi dell’acqua». L’intero processo «è alimentato da energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili ed è carbon-negativo: non aggiunge CO_2 all’atmosfera, al contrario lo rimuove”. A oggi Co2nvert non ha impianti di cattura dell’anidride carbonica, che verranno implementati in una seconda fase. Già, ma perché l’etanolo? «Al momento in Europa ci sono solo gruppi di ricerca che si occupano di questo prodotto». Eppure il mercato c’è «dai combustibili alle bevande alcoliche, ai profumi, ai cosmetici, agli spray igienizzanti». A oggi l’etanolo viene prodotto per fermentazione, «il nostro è un procedimento più raffinato e sostenibile ma anche più costoso». Co2nvert, ha spiegato Bartolo, sta concentrando la sua attenzione sulla cosmetica. «i profumi in particolare». Una strategia che si presenta prevalentemente rivolta alle aziende. Al momento Co2nvert è in fase sperimentale ma a regime conta di «rimuovere 3,8 chilogrammi di anidride carbonica per ogni kg di etanolo prodotto, la stessa quantità di CO_2 rimossa ogni giorno da 65 alberi».

«Siamo nati come startup da pochi mesi, ma lavoriamo a questo progetto da due anni» ha rimarcato Bartolo. In questo periodo «abbiamo coinvolto chimici e ricercatori svizzeri e olandesi e a oggi contiamo come partner Hulteberg Chemistry & Engineering, una società svedese». Co2nvert è un progetto nato all’Università di Udine, «grazie a Enactus, una competizione universitaria per idee imprenditoriali sociali e sostenibili, che abbiamo vinto nel 2021». Il futuro? «Un primo impianto dimostrativo e una prima produzione di profumi a inizio 2023». **A.N.** —

VENETO

La sonda che legge le perdite d'acqua

Finapp ha reso ecologico un rilevatore che usava gas di scarto della fissione nucleare: ora monitora le falle delle reti idriche. E poi il cestino intelligente di Ganiga e un sistema per risparmiare combustibili fossili

DI RICCARDO SANDRE

Gestione e monitoraggio delle risorse idriche, tecnologie a supporto della riduzione dell'impatto ambientale dei motori termici e intelligenza artificiale al servizio dell'economia circolare e del riuso dei rifiuti.

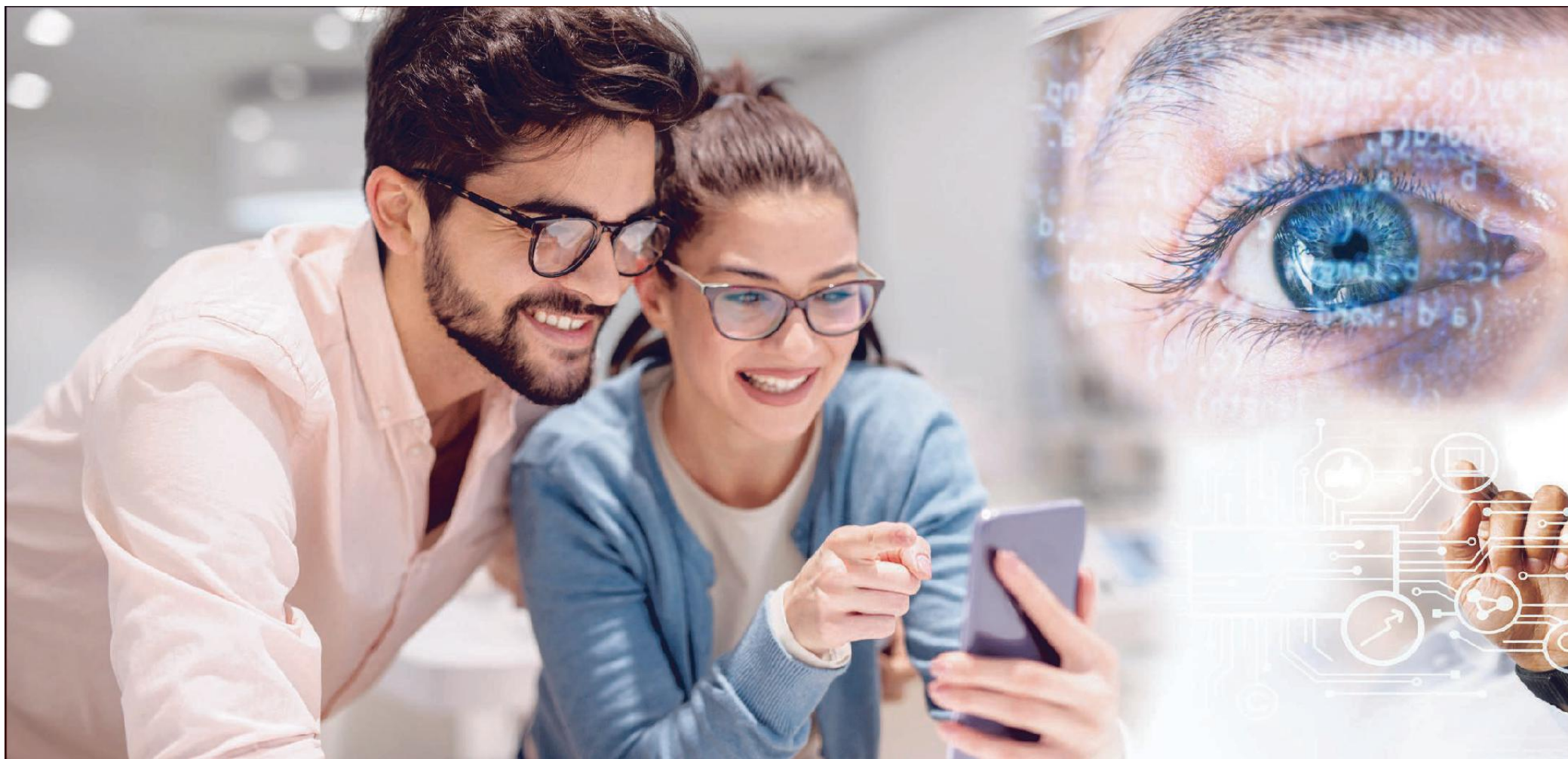
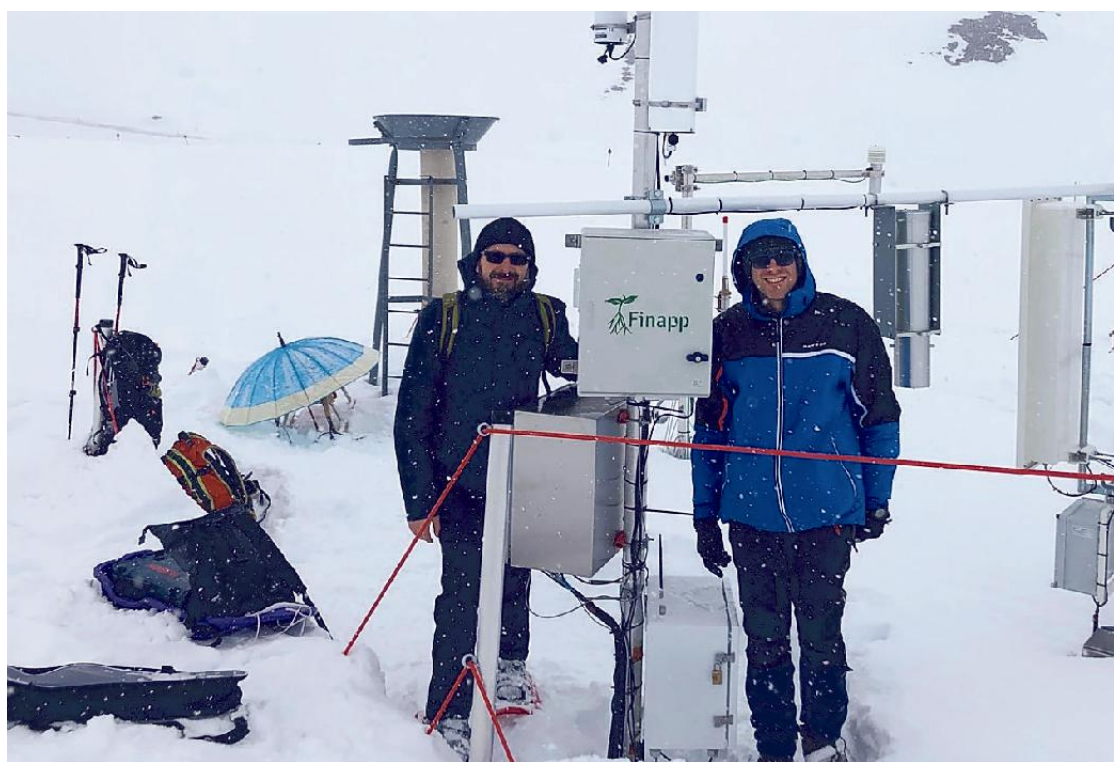
Sono alcune delle tecnologie che le 34 startup di Le Village by CA Triveneto (*v. riquadro nella pagina a fianco*) sviluppano a Padova per un mercato potenzialmente globale.

Una di esse, forse la più interessante in prospettiva ambiente e sostenibilità, è Finapp, uno spinoff del dipartimento di Fisica dell'Università di Padova. La startup è nata da una doppia innovazione scientifica. I soci di Finapp, ricercatori nell'ambito della sicurezza nazionale in tema di radioattività, hanno lavorato all'evoluzione di uno strumento di misura, un rilevatore di neutroni chiamato sonda CRNS (cosmic ray neutrons sensing), trasformandolo da inquinante e potenzialmente molto pericoloso a innocuo ed economico. Per ottenere questo risultato hanno sostituito i gas di scarto della fissione nucleare ancora in uso nelle sonde tradizionali con sostanze metalliche inerti.

Ma soprattutto i soci di Finapp hanno certificato che è possibile rilevare con questo nuovo strumento l'interazione dei neutroni cosmici con le molecole d'acqua presenti nel sottosuolo. Uno strumento scientifico di lettura della radioattività diventa così una sonda a uso civile in grado di individuare in modo molto preciso le perdite nelle reti idriche cittadine, valutare le riserve di neve e ghiaccio in area montana, la biomassa umida in agricoltura e così via.

Monitoraggio in montagna
La sonda Finapp può anche valutare l'andamento dei ghiacciai e le riserve di neve.

Frutto di un lavoro in team tra tre ricercatori e un imprenditore (Luca Stevanato, amministratore delegato di Finapp e padre della tecnologia alla base delle sonde, Sandra Moretto, capo del personale e ricercatrice presso l'Università di Padova dal 2013, Marcello Lunardon, product manager e professore associato in Fisica Sperimentale nello stesso ateneo e Angelo Amicarelli, imprenditore e direttore marketing di Finapp), la startup lavora attualmente in diversi Paesi del mondo nei settori appunto della ricerca delle perdite delle reti idriche cittadine, dell'agricoltura di precisione e nell'ambito del monitoraggio delle risorse idriche. Un progetto che ha attirato fin da subito l'attenzione di potenziali clienti e investitori e che ha garantito alla startup, operativa dall'inizio del 2020, di chiudere il 2022 con un fatturato intorno ai 400 milioni di euro dopo avere incassato, nel giugno scorso, un round di investimento da 1,2 milioni da parte di Progress Tech Transfer (che già aveva investito in Finapp altri 200 mila euro), Crédit Agricole e Tech4Planet.

Ma tra le scrivanie dei 1.800 metri quadri appena inaugurati di Le Village, è presente anche Ganiga Innovation. La società, fondata a Pisa nel 2021 dal ventiquattrenne Nicolas Zeoli e dal suo socio Gabriele Cavallaro (di 25 anni) ma "accelerata" a Padova, ha creato e brevettato un cestino autoalimentato e dotato di Intelligenza Artificiale (Hoooly!), che differenzia i rifiuti in automatico, tramite

Un bidone, ma intelligente
Da sinistra, Nicolas Zeoli e Gabriele Cavallaro, fondatori di Ganiga, col cestino Hooly!.

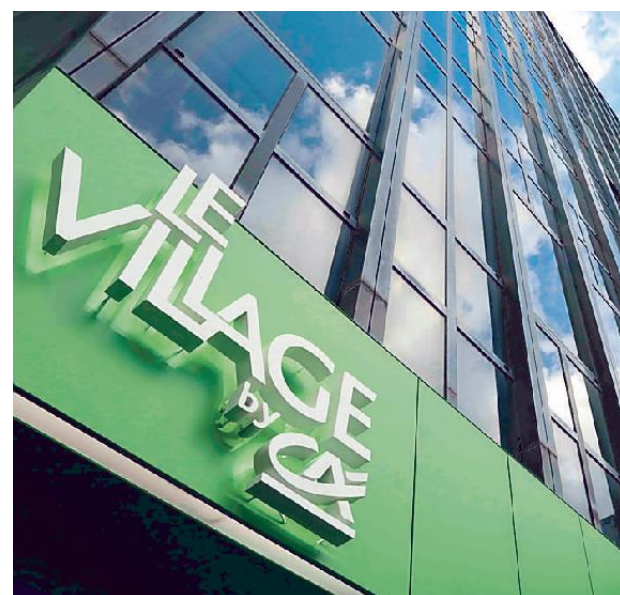
lettura ottica e reti neurali. È Hoooly! stesso ad avvisare il gestore quando è pieno, ottimizzando i tempi di raccolta e favorendo un risparmio di denaro e CO_2. Assieme al cestino, Ganiga ha perfezionato anche l'applicazione Hoooly! App che aiuta i consumatori a localizzare il cestino più vicino e regala loro in cambio di ogni rifiuto un cashback da utilizzare per sconti sulla Tari, ticket parcheggi e molto altro. Non solo, ma racconta loro il percorso di riciclo del rifiuto così da affezionare l'utente allo strumento. Hoooly! è disponibile anche in una versione casalinga, non molto più grande di una lavatrice, che gestisce in automatico la raccolta differenziata, riduce gli sprechi e gli errori, compatta gli scarti e può essere messa in collegamento con gli altri elettrodomestici familiari per gestire meglio gli sprechi di cibo.

Negli gli spazi di Le Village è insediata anche Acca Industries. Startup di Verona, fondata nel 2019, produce dispositivi con celle elettrolitiche in grado di garantire un risparmio concreto sull'utilizzo di combustibili fossili come benzina, diesel, gpl e metano e nel contempo di ridurre gli inquinanti. Gli ingegneri e i matematici di Acca Industries, guidati dal Ceo Andreas Hummer, hanno progettato e messo sul mercato un dispositivo compatto, plug & play applicabile come retrofit ai motori endotermici nei settori marino, del movimento terra, dei cogeneratori, per il riscaldamento civile e industriale. Uno strumento utilissimo, nel pieno di una complessa transizione energetica come quella che stiamo vivendo. —

A Padova nasce il villaggio per l'innovazione del sistema eco-tecnologico in triveneto

140 postazioni di lavoro per 34 startup, 18 aziende partner e 46 abilitatori nel nuovo acceleratore Le Village di CA Triveneto appena aperto

Le Village By Ca Triveneto, l'ultimo acceleratore d'impresa di Friuladria Crédit Agricole, da Padova mira a dare nuovo impulso all'evoluzione eco- tecnologica mettendo in connessione le startup con grandi aziende e investitori. Dallo scorso 29 settembre 34 startup, 18 aziende partner e 46 abilitatori hanno iniziato a lavorare insieme in uno spazio di 1.800 metri quadrati disegnato in chiave innovativa da Degw di Milano. Uno spazio che ospita 140 postazioni di lavoro con dotazioni all'avanguardia, sale riunioni riservate e una simbolica 'piazza', che dovrebbe fungere da baricentro della contaminazione tra grandi corporate, giovani imprese, investitori e facilitatori.

Promosso da Crédit Agricole con Camera di Commercio di Padova, Fondazione Cariparo, Assindustria Venetocentro, Università di Padova e Galileo Visionary District, Le Village By Ca Triveneto ha i suoi pilastri di sviluppo in 6 degli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite: salute e benessere, acqua pulita e igiene, energia pulita e accessibile, industria, innovazione e infrastrutture, città e comunità sostenibili, consumo e produzione responsabili. **R.S.** —

Il triveneto accelera
L'ingresso del nuovo Le Village by Ca, appena inaugurato a Padova.

vi invita al

CONVEGNO TECNICO

Sabato

8 OTTOBRE

ore 16:00

PRESSO TEATRO DON BOSCO RAUSCEDO - VIA DELLA CHIESA

IN OCCASIONE DE Le Radici del Vino

L'EVOLUZIONE DELLA COCCINIGLIA FARINOSA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

UNA PROBLEMATICA IN FORTE ESPANSIONE

PROGRAMMA

ORE 16:00 -> APERTURA CONVEGNO

Dott. ARMANDO SPAGNOLO - *Presidente Circolo Agrario Friulano*

PRESENTAZIONE TECNICA

Andrea Zadro - *Direttore commerciale Circolo Agrario Friulano*

Dott. GIANNANTONIO ARMENTANO
Giornalista presso L'informatore Agrario

ORE 16:30 -> RELAZIONE TECNICA

"La cocciniglia della vite: tra vecchie e nuove conoscenze."
DOTT.ENRICO MARCHESINI - *Entomologo presso AGREA*

ORE 17:00 -> DIBATTITO/TAVOLA ROTONDA

- DOTT.ENRICO MARCHESINI - *Entomologo presso AGREA*
- Dott. SANDRO BRESSAN - *Tecnico ERSA FVG*
- Dott. YURI ZAMBON - *Technical Sales Manager VCR*

ORE 17:30 -> CHIUSURA CONVEGNO

- Dott. STEFANO ZANNIER - *Assessore all'Agricoltura Fvg*

"L'evento vuole fare luce su questo particolare patogeno, la cocciniglia farinosa, che sta affliggendo la viticoltura friulana e non solo, cercando di trovare le ragioni di un aumento esponenziale, mettendo a confronto i tecnici vivaistici che gravitano sul territorio, la presenza di Ersa FVG quale importante supporto tecnico nella gestione viticola regionale."

• PARTECIPAZIONE GRATUITA •

È consigliata l'iscrizione sul sito
www.circoloagrario.it

Con la partecipazione di:

A Tarvisio

Al Bachmann lezioni in più lingue con tedesco, sloveno e friulano

Partirà nel 2023/24 dall'infanzia alle superiori. Il ministro Bianchi ha autorizzato la sperimentazione

Giacomina Pellizzari / TARVISIO

L'istituto omnicomprensivo statale Ingerborg Bachmann sarà l'unico in Italia a sperimentare la didattica in sloveno, tedesco e friulano, oltre che in italiano. Il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, ha autorizzato la sperimentazione quinquennale, dal 2023/24, del progetto di innovazione metodologica-didattica "Crescere ed apprendere in più lingue" avviato una ventina di anni fa.

Si tratta di un risultato molto atteso dal territorio e dalla Regione, che ha continuato a finanziare il progetto con i fondi delle minoranze linguistiche. Sarà proprio questo risultato a darle la possibilità di allargare la sperimentazione alle scuole di tutta la vallata.

LA SPERIMENTAZIONE

L'autorizzazione rilasciata dal ministero dell'Istruzione prevede il coinvolgimento di una sessione di scuola dell'infanzia, di una classe prima di scuole primaria e medie per ciascuna sede e di una classe prima dell'istituto superiore per ogni indirizzo attivato. Al momento dell'iscrizione i genitori dovranno esprimere, formalmente, l'opzione per la sperimentazione. Nell'autorizzazione il ministro chiarisce che «non potrà essere attivata più di una sessione per sede e per tipologia di corso per tutta la durata della sperimentazione. Tutto questo dovrà avvenire nei limiti dell'organico assegnato all'istituto. I professori verranno reclutati dal ministero dell'Istruzione: finora gli insegnanti coinvolti nel progetto sono stati pagati dalla Regione. Per garantire l'insegnamento del tedesco, il Bachmann utilizzerà le risorse dell'autonomia rimodulando i posti rimasti liberi nella relativa classe di concorso. L'insegnamento dello sloveno, invece, sarà attivato dai docenti assegnati al Friuli Venezia Giulia, mentre l'insegnamento del friulano sarà garantito dai docenti qualificati secondo le disposizioni regionali. Un Comitato tecnico scientifico vigilerà sull'uso degli spazi e sulla valutazione dei risultati.

L'istituto omnicomprensivo Bachmann di Tarvisio

LA STORIA

L'iniziativa nasce da una proposta dei comuni della Valcanale e Canal del Ferro, avanzata dopo aver riscontrato i pareri positivi delle famiglie. Su questa spinta le amministrazioni non mancarono di sottoscrivere una lettera di intenti in cui ribadivano la volontà della popolazione di istituire la scuola plurilingue. Il progetto assicura ai giovani l'ampliamento dell'offerta formativa e l'insegnamento delle discipline curricolari in lingua. Permette loro di acquisire competenze più ampie e di salvaguardare le lingue parlate dalle minoranze storiche.

> L'assessore Rosolen: fa parte della proposta di regionalizzazione della scuola

I COMMENTI

«Ci siamo lungamente adoperati a fianco del territorio – spiega l'assessore all'Istruzione Alessia Rosolen – per ottenere questa sperimentazione approvata dal Ministero. L'unica con l'introduzione di più lingue in Italia. Apparentemente, si tratta di una piccola parte della norma di attuazione del titolo V della Costituzione sulla regionalizzazione della scuola, che dimostra la qualità dei nostri percorsi educativi e formativi e la forza delle lingue». Soddisfazione è stata espressa pure dalla direttrice dell'ufficio scolastico regionale, Daniela Beltrame, secondo la quale «la conoscenza delle lingue straniere rappresenta uno dei fattori che incidono sull'occupabilità dei giovani in uscita dai percorsi scolastici e universitari e un valore aggiunto per risponde alle esigenze sentite nel territorio». Con l'approvazione della sperimentazione, conclude Beltrame, «si riconosce l'importanza dell'autonomia scolastica e delle esigenze dei territori».—

TOLMEZZO

L'orchestra Audimus e il pianista Di Bin in concerto al Candoni

TOLMEZZO

La scuola di Musica della Carnia si ricolloca al centro di una rassegna concertistica, così come il maestro Giovanni Canciani, suo creatore, volle fare in origine. Per lui i giovani e il territorio della Carnia erano i principali obiettivi, voleva che la scuola fosse punto di riferimento, fucina, promotrice di cultura. La varietà degli otto concerti proposti vuole invitare persone di tutte le età ad ascoltare la grande Musica per appagare il proprio desiderio di infinito, e vuol essere una mano tesa verso tutti i giovani, affinché scoprano la bellezza della musica e accorrano a studiarla alla Scuola di Musica creata dal maestro con tanto amore verso la sua terra. Sabato alle 20.30 al Teatro Candoni di Tolmezzo l'Orchestra Audimus diretta da Francesco Gioia e con Sebastian Di Bin al pianoforte nel concerto intitolato "Rivoluzione" presenterà al pubblico due dei massimi capolavori della storia della musica: la sinfonia "Eroica" di Beethoven, spartiacque tra le sinfonie eleganti e galanti, tipiche del periodo classico, e le sinfonie "moderne", romantiche, ricche di pathos, violenta tensione e fuoco. Dedicata inizialmente a Bonaparte, si chiama Eroica poiché Beethoven, deluso dalle mire imperialiste di Napoleone, stracciò la dedica gettandola rabbiosamente nel fuoco. E poi il concerto numero 4 per pianoforte e orchestra che Beethoven inizia in modo inusitato, rompendo tutte le tradizioni e lasciando alla tastiera sola le primissime note, suonate sottovoce, mentre l'orchestra attende di iniziare a suonare quasi in punta di piedi.—

T.A.

MALBORGHETTO VALBRUNA

Sabato l'ultimo saluto a Natascia Errath

MALBORGHETTO VALBRUNA

Sono arrivate ieri in Comune le carte dalla Carinzia per il via libera alla sepoltura di Natascia Errath, la 51enne di Ugovizza morta giovedì sera dopo essere uscita di strada con la sua auto. La donna stava scendendo da una delle malghe del monte Osternig, in Austria ma a pochi passi dal confine italiano, dove gestiva un agriturismo, quando a causa della fitta nebbia, è finita in una scarpata impervia, facendo un volo di diverse centinaia di metri. Le esequie della donna saranno celebrate sabato alle 14.30 nella chiesa di Ugovizza. Domani, alle 19.30, sempre nella parrocchiale di Ugovizza, sarà recitato il rosario.

Natascia Errath aveva 51 anni

Una scomparsa, quella di Natascia Errath, che ha colpito l'intera Valcanale, dove la donna si era fatta conoscere e apprezzare non solo per il suo attaccamento alla montagna, ma anche per il suo impegno in ambito turistico, con la gestione di un bad&breakfast in fondovalle e di un agriturismo in malga. Tante le attestazioni di affetto ricevute negli ultimi giorni dal marito Luciano, dai loro tre figli, e dalle due sorelle Evelina e Karin.—

A.C.

TOLMEZZO

Esce per andare a Caneva Nessuna traccia di un 81enne

TOLMEZZO

È uscito di casa, martedì pomeriggio, verso le 16, dicendo che sarebbe andato a Caneva, frazione di Tolmezzo. Ma da allora di Alberto Cacitti, 81 anni di Tolmezzo, non si hanno più notizie. Le ricerche sono scattate nella stessa sera quando non ha fatto rientro a casa nel centro carnico.

Ieri pomeriggio, verso le 17, la sua auto, una Fiat Croma grigio metallizzato, è stata ritrovata sulla strada che da Tolmezzo porta a Cavazzo Carnico, in un luogo dunque diverso da quello che il pensionato – che per tanti anni ha gestito un negozio di alimentari – era intenzionato a raggiungere.

«Mio papà è molto metodico – racconta la figlia Donatella –, forse ha cambiato idea e ha deciso di andare a cercare castagne. Mia mamma, non vedendolo rientrare al suo solito orario, ha subito dato l'allarme e ha iniziato a cercarlo. Dal momento che sta organizzando la festa della classe del 1941 abbiamo pensato che potesse essersi fermato il bar, ma era chiuso, abbiamo cercato dappertutto a Tolmezzo e dintorni. Chiunque avesse notizie è pregato di contattare il 3336783700».

Alberto Cacitti scomparso da martedì e un momento delle ricerche

Cacitti con sé non ha documenti né il telefono. È uscito di casa vestito con una tuta blu da lavoro e gli scarponcini.

Le ricerche si sono concentrate nei boschi tra Tolmezzo e Cavazzo Carnico. I vigili del fuoco di Udine hanno allestito, in località Avons, un posto di comando avanzato. Presente il personale Saf (Speleo alpino fluviale) e Tas (Topografia applicata al soccorso). Impegnate anche le squadre del Soccorso alpino della Guardia di Finanza, carabinieri e unità cinofile.—

V.Z.

FAGAGNA

All'Oasi 50 animali morti, esposto in Procura

La presidente degli Amici della terra: «Così cerchiamo giustizia». Il sindaco: decessi non imputabili al personale

Viviana Zamarian / FAGAGNA

Più di cinquanta animali morti dal 17 agosto in poi all'Oasi dei Quadris a Fagagna uccisi dalla tossina botulinica che si è sviluppata nell'acqua stagna delle pozze. «Una carneficina di esseri innocenti che hanno avuto il solo torto di trovarsi lì» l'ha definita Gabriella Giaquinta, presidente dell'associazione Amici della terra del Fvg che ieri ha presentato un esposto alla Procura, rivolgendosi anche agli amministratori e funzionari regionali, «per chiedere giustizia e per la pronta risoluzione della vicenda dove si riscontri la presenza di condotte contrarie alle normative».

Lo scorso 5 agosto il Comune aveva deciso di non rinnovare la convenzione stipulata nel 2016 all'associazione Amici dell'Oasi per la gestione dell'area «decisione assolutamente legittima, quella dell'amministrazione, anche se per noi – prosegue Giaquinta –, non condivisibile per le modalità con le quali è stato effettuato il ricambio di gestione. Purtroppo alcune attrezzature, indispensabili per la movimentazione dell'acqua di alcuni laghetti, ai quali manca il ricambio naturale, non sono state sostituite dopo l'uscita dei volontari e, il 17 agosto, si sono verificati i primi ritrovamenti di animali morti». Anatre, cigni, germani, lombardelle, casarche, ibis. «Inizialmente – prosegue – si era pensato a predazioni ma ben presto il responso è stato lo sviluppo della tossina botulinica, responsabile di una malattia caratterizzata da elevati tassi di letalità: il botulismo».

«Il personale impiegato probabilmente si è rivelato insufficiente – afferma –, e anche impreparato e inesperto sulla gestione di un così grande numero di animali, anche tanto diversi tra loro come specie e come esigenze. La siccità ha fatto il resto e, in queste pozze, ormai putride, senza più pompe che ossigenassero le acque, si è sviluppata la tossina botulinica che ha decimato gli animali. La criticità della situazione ha raggiunto il suo culmine quando un ibis ancora vivo è stato messo nel congelatore da un dipendente comunale che lo riteneva morto. L'ibis è stato poi soccorso e ricoverato in un ambulatorio veterinario ma non ce l'ha fatta».

I volontari degli Amici dell'Oasi, almeno alcuni, a quel punto sono stati riammessi per tamponare le falle lasciate aperte «e salvare il maggior numero di animali che è stato possibile. Il sindaco Daniele Chiarvesio ha rivolto loro dei ringraziamenti ma con il primo ottobre non ha ritenuto più di consentire loro l'ingresso alla struttura. L'associazione porterà via le attrezzature necessarie, riportate in loco dopo le tanti morti, l'amministrazione non ha ancora provveduto a quanto necessario». Da qui la necessità di segnalare tali episodi. «L'auspicio – conclude – è che gli animali ancora presenti siano trasferiti in altri luoghi sicuri e l'Oasi diventi un luogo di rifugio, di passo e di sosta per gli uccelli migratori». Il sindaco Chiarvesio in merito all'esposto ha così commentato: «La moria di animali non ha nulla a che vedere con le persone impiegate, i tecnici comunali e della cooperativa di supporto. Al momento l'operazione di ricollocamento degli animali è conclusa. Restano a carico del Comune gli ibis, per i quali si svilupperà un progetto, le cicogne, gli anatidi e i cavalli konik». —

In alto un ibis soccorso dai volontari, in basso uno dei germani morti per botulismo e l'abbeveratoio dell'Oasi

GEMONA

L'Agenzia per l'energia offre alle aziende consigli sul risparmio

Piero Cargnelitti / GEMONA

Con il caro bollette l'Agenzia per l'energia (Ape) di Gemona mette a disposizione delle aziende uno strumento per calcolare i propri costi energetici.

Il foglio di calcolo può essere scaricato dal sito di Ape Fvg al link https://www.ape.fvg.it/strumento-di-calcolo/, assieme a una breve guida per la compilazione, previa breve registrazione.

Per il mese di ottobre, alle imprese del territorio regionale che invieranno il foglio di calcolo compilato, Ape Fvg offre una prima analisi dei dati inseriti con alcuni suggerimenti per migliorare: il materiale va inviato a all'ingegnere Samuele Giacometti, referente dell'iniziativa (samuele.giacometti@ape.fvg.it).

Per le imprese è attivo lo sportello energia https://www.sportelloenergia.ape.fvg.it/ che guida gratuitamente nella scelta delle agevolazioni e incentivi per l'efficienza e il risparmio energetico, grazie al contributo della Regione.

Inoltre, Ape partecipa ora al progetto Caesar 2 guidato dall'agenzia CasaClima e seguito di Casear, che ha coniugato l'efficienza energetica all'efficienza produttiva (lean transformation) e che ora si amplia con la valutazione dell'impronta di carbonio.

«In collaborazione con Toyota MHIT – spiegano dalla direzione di Ape –, è stato infatti tracciato un percorso che accompagna le imprese alla cosiddetta "Industria 5.0" dove efficienza energetica diventa un tutt'uno con l'efficienza produttiva. "Sole" è il nome scelto per questo innovativo approccio perché è Sostenibile, Olistico, Lean ed Efficace.

L'obiettivo è proprio quello di diffondere un modello di impresa efficiente e competitivo che, oltre a seguire le indicazioni del Green Deal Europeo, permetta alle imprese di affrontare con più sicurezza la presente e le future tempeste energetiche».

Il cuore di questo innovativo approccio è la diagnosi energetica, strumento in grado di misurare, analizzare ed indicare la via per migliorare il proprio fabbisogno energetico. La diagnosi energetica è anche un requisito necessario per la redazione di progetti in ambito energetico cofinanziati da bandi regionali o nazionali. —

FAGAGNA

Segretario trasferito La minoranza attacca: il sindaco ci ha ignorato

Maristella Cescutti / FAGAGNA

Il trasferimento del segretario comunale di Fagagna negli uffici del comune di Fontanafredda, in provincia di Pordenone, viene appreso dalle pagine del Messaggero Veneto dal gruppo di Minoranza "Proposta per Fagagna" il quale manifesta «stupore per non aver ricevuto alcun preventivo avviso da parte dell'amministrazione comunale». Per questo motivo Giuseppe Monaco, Gianluigi D'Orlandi e Daniele Zoratti decidono di presentare un'interrogazione il 28 settembre scorso al sindaco per sapere, tra l'altro, «quando e come egli abbia appreso la circostanza e se esiste un documento formale che abbia ad oggetto il trasferimento o, comunque, la cessazione del rapporto di servizio».

La risposta al quesito è tutt'altro che scontata, rileva il gruppo, visto che il segretario comunale è un dipendente del Ministero dell'interno ed è legato al Comune, appunto, da un rapporto di servizio, disciplinato da specifica convenzione. «Questo fattore, se da un lato permette ai segretari comunali di decidere di trasferirsi con estrema libertà (anche senza addurre particolari motivazioni), dall'altro espone gli Enti locali al rischio di ritrovarsi di punto in bianco senza una figura essenziale per la consulenza, l'attività legale, la gestione delle vertenze di primaria importanza».

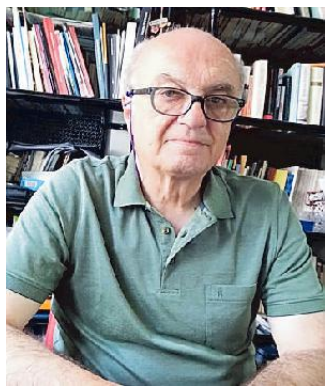
Il sindaco, infatti, secondo il gruppo consiliare, non ha alcuno specifico strumento per trattenere il segretario comunale che decide di cambiare aria e dispone solamente della facoltà di "revoca" del segretario stesso, esercitabile in presenza di gravi motivi. La questione per il gruppo è che: «Non è dato sapere quale sia il motivo della cessazione del rapporto».

Oltre all'aspetto del trasferimento/cessazione del rapporto, Proposta per Fagagna ha chiesto a quante Conferenze dei capigruppo la segretaria Lucia Riotto ha, ad oggi, partecipato. Questa è, infatti, una delle condizioni oggettive elencate nella convenzione sottoscritta da Sindaco e Segretario. «Noi chiediamo infine a quante conferenze, per giustificare la maggiorazione della retribuzione, Riotto ha partecipato, visto che, a quanto abbiamo potuto constatare non è mai stata presente». —

GEMONA

Università della terza età I corsi partono lunedì

GEMONA

L'Università della terza età del Gemonese comunica che questa settimana è aperta tutti i giorni, dalle 10 alle 12. Il presidente dell'Ute Gianpaolo Della Marina ha fatto sapere che l'estensione dell'apertura è finalizzata ad agevolar,e con un orario più vasto, quanti desiderano aderire ai corsi e per fornire ogni utile informazione sui corsi e i laboratori previsti per il nuovo anno accademico.

Gianpaolo Della Marina

Il ritorno sui banchi è previsto a partire da lunedì 10, con l'avvio della maggior parte delle lezioni relative alla ricca e articolata proposta formativa, che spazia dalle materie scientifiche e umanistiche alla viticoltura ed enologia, dal diritto all'architettura e all'urbanistica, dall'astronomia all'astrologia, passando per l'alfabetizzazione musicale, le lingue straniere e un percorso dedicato alla cultura, alle tradizioni e alla lingua del Giappone.

Notevole anche il potenziamento dell'area informatica che, oltre ai corsi tradizionali, vede specifici insegnamenti dedicati all'uso delle App nonché del GPS per chi ama le escursioni in montagna o in mountainbike.

Tra le novità del 36° anno accademico ci sono anche i corsi gratuiti per i soci, con proposte decisamente singolari e interessanti che vanno dalle curiosità sulla nascita dei cognomi dell'area friulano-veneta, ai segreti dell'italiano, dai consigli per mantenere in salute la colonna vertebrale al "galateo" internet e all'uso di PowerPoint, solo per citarne alcuni.

Il libretto con la descrizione completa di tutti i corsi è consultabile al sito dell'associazione: www.utegemona.it. —

P.C.

FAEDIS

Il mezzo agricolo con cui Francesco Bertossi, titolare dell'azienda vinicola Colle Villano di Faedis, ha raggiunto gli uffici del giudice di pace a Udine; a destra l'imprenditore in campagna e, in alto, al lavoro (FOTO PETRUSSI)

Va dal giudice di pace con il trattore «Devo vendemmiare, rinvii l'udienza»

Accolta la richiesta dell'imprenditore Francesco Bertossi, titolare dell'azienda vinicola Colle Villano

Lucia Aviani / FAEDIS

«Sante scugne». Nell'inimitabile, sintetica saggezza del friulano – «Se si deve, si fa» – ecco racchiusa la motivazione della "calata" in trattore dell'imprenditore Francesco Bertossi, titolare dell'azienda vinicola Colle Villano di Faedis, dai suoi vigneti in altura nella località valligiana verso Udine, destinazione gli uffici del giudice di pace, a Udine.

«Avevo bisogno di chiedere un rinvio dell'udienza. Siamo in piena vendemmia, non potevo permettermi di perdere una giornata di lavoro dopo le piogge dei giorni scorsi», ha candidamente raccontato al rientro, di nuovo immerso tra i filari a recidere grappoli.

Che un "quid" di goliardico e provocatorio infarcisca questa trovata è palese, ma sta di fatto che quel mezzo agricolo parcheggiato davanti all'ingresso del tribunale fa "storia" – di precedenti non ce ne sono – e che il "coup de théâtre" ha sortito l'effetto sperato.

«Rinvio ottenuto: dopo tre quarti d'ora ho potuto risalire sul trattore e riprendere la via di Faedis, per ritornare in vigna. O sin furlans», commenta Bertossi, chiudendo con il proclama di appartenenza etnica il cerchio del "sante scugne".

«Ottimizzazione – ragiona Bertossi – di costi e tempi.

Un'altra immagine di Bertossi in azione nella sua azienda a Faedis

Questo è. La settimana passata il meteo non ha aiutato, impossibile procedere con la raccolta: dobbiamo recuperare adesso. Scendere a Udine in trattore era la soluzione più rapida: ho iniziato la giornata in vigna, poi sono andato all'ufficio del giudice di pace e da lì, risolta la faccenda, sono tornato direttamente tra le viti».

L'udienza, per le cronache, era già stata rimandata una volta per lo stesso motivo: «Era stata fissata – ricostruisce Bertossi – a metà settembre. Proprio per le esigenze della vendemmia avevo presentato istanza di rinvio, concessomi. Per analoga ragione l'ho avanzata nuovamente, visto che, causa maltempo appunto, le attività non si sono ancora concluse. A differenza dell'esperienza precedente, però, non ho ricevuto risposta: temendo di essere condannato in contumacia, mi sono presentato davanti al giudice per ribadire personalmente la mia necessità. Non so cosa abbia pensato quando ha saputo che davanti all'ingresso c'era il mio mezzo agricolo, ma mi ha ascoltato e assecondato, fissando una nuova data per novembre», si compiace l'imprenditore, spiegando che la vicenda giudiziaria in itinere riguarda il mancato pagamento di bollette da lui giudicate incongrue.

«La questione – riassume Bertossi – risale al febbraio 2020 e ha a che fare con un contatore che non funzionava, sostituito appena cinque mesi più tardi, in luglio. Nonostante ciò il fornitore ha continuato a emettere fatture, stimando i consumi (non computabili) sull'annualità precedente, ovvero sul 2019: peccato che fossimo in pieno lockdown e che l'attività aziendale, di conseguenza, fosse completamente ferma». —

CIVIDALE

Maria Castorina guiderà l'Ute Adolfo Londero lascia a 95 anni

Adolfo Londero

Maria Castorina

Sabato l'apertura dell'anno accademico nella sede ospitata dalla scuola Manzoni

CIVIDALE

Apertura d'anno accademico speciale e simbolica per l'Università per tutte le età della città di Cividale e del Cividalese: la cerimonia – prevista per sabato alle 17.30, nella sede di piazza XX Settembre, al primo piano del plesso delle scuole elementari Manzoni – formalizza di fatto il passaggio di testimone fra lo storico e attivissimo presidente, il professor Adolfo Londero (95 anni, a suo tempo direttore alle stesse Manzoni), e la professoressa Maria Castorina, già docente di matematica al liceo classico Paolo Diacono, che ne raccoglie l'eredità e assume la guida dell'Ute.

Londero lo ha fatto per ben 25 anni, prima come coordinatore e poi, dal 2014, come presidente dell'Università divenuta autonoma, dedicandosi anima e corpo a quel progetto in cui credeva moltissimo e che ha fatto crescere progressivamente, nel numero delle proposte culturali e, di conseguenza, degli iscritti: ora lascia "ope senectutis", come dice lui, pur godendo ancora di grinta ed energia, che gli permettono di continuare a occuparsi con entusiasmo di varie attività socio-culturali.

«Se l'Ute è diventata una realtà prestigiosa, di riferimento per il territorio – sottolineano dalla stessa –, lo deve proprio all'impegno costante e alla lungimiranza del suo presidente, che ha saputo affrontare con determinazione e coraggio anche momenti difficili: il combattuto conseguimento dell'autonomia, nel 2014, tre traslochi in dieci anni e, nell'ultimo periodo, le problematiche poste a livello organizzativo dal Covid. A noi soci piace evidenziare le doti di equilibrio, di comprensione e di profonda umanità dimostrate sempre dal professor Londero, qualità che gli sono valse il rispetto, la stima e l'affetto di chiunque si sia relazionato con lui».

«Resta dunque un modello e un punto di riferimento per l'Ute – è la chiosa –: per tutto ciò che ha fatto sentiamo il dovere e il piacere di esprimergli il nostro ringraziamento e la nostra riconoscenza». —

L.A.

PREMARIACCO

Scontro frontale all'alba Un'auto si ribalta: due feriti

Due cividalesi di 32 e 50 anni sono stati soccorsi lungo l'ex provinciale 48
Uno di loro era intrappolato nella vettura e i pompieri hanno tagliato le lamiere

Anna Rosso / PREMARIACCO

Scontro frontale all'alba di ieri lungo l'ex strada provinciale 48, nel territorio del Comune di Premariacco. L'urto è avvenuto tra due auto: una Fiat Panda, che si è ribaltata rimanendo appoggiata su una fiancata, e una Mercedes. Feriti in maniera seria entrambi i conducenti. Al volante della prima vettura c'era un trentaduenne, mentre la seconda era condotta da una persona di circa cinquant'anni. Entrambi gli automobilisti risiedono nella zona del Cividalese.

L'incidente si è verificato – secondo la ricostruzione effettuata dai carabinieri della Compagnia di Cividale – pochi minuti prima delle 7. Le cause dell'incidente sono ancora in fase di accertamento. Sores, la Centrale regionale per l'emergenza sanitaria, ha inviato sul posto due ambulanze e anche l'auto con a bordo un medico. In supporto al personale sanitario è arrivata la squadra di vigili del fuoco del distaccamento di Cividale. I pompieri hanno reso stabile e Panda e poi hanno lavorato sulle lamiere dell'utilitaria con le loro speciali attrezzature per aiutare l'automobilista a uscire dall'abitacolo.

L'uomo, che aveva riportato fratture e contusioni, è poi stato liberato e affidato alle cure del 118, così come la persona che era sull'altra macchina. I due sono stati accompagnati al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in "codice giallo", ossia secondo un protocollo di media gravità in cui il paziente presenta lesioni rilevanti e lamenta dolori intensi e in cui non c'è un immediato pericolo di vita, anche se è necessario un controllo medico urgente. —

La situazione lungo l'ex provinciale 48 poco dopo l'incidente

MANZANO

Gli alunni delle medie incontrano i coetanei della gemellata Albona

MANZANO

Si sono reincontrati dopo quasi quattro anni di attesa, durante i quali la pandemia aveva reso difficile ogni contatto dal vivo. Finalmente, gli studenti della scuola media di Manzano hanno potuto accogliere i loro coetanei croati, arrivati dal Comune gemellato di Albona per trascorrere qualche ora insieme dopo lunghi preparativi.

All'incontro c'era anche il sindaco Piero Furlani, con la dirigente scolastica Vilam Candolini, le insegnanti che direttamente hanno curato il progetto con i ragazzi, l'assessore all'istruzione Cristina Zamparo e i componenti della commissione paritetica, guidati dal presidente Alessio Bon.

Il gruppo giunto dall'Istria è arrivato in corriera attorno alle 10. A seguire la consumazione – tutti assieme – della merenda a cura della mensa scolastica e lo svolgimento delle attività a cura dei docenti.

Alle 13.15 ci si è spostati quindi verso il centro sportivo di via Olivo, dove era stato programmato il pranzo al sacco con la collaborazione di Pro loco, Gruppo alpini e Protezione civile. L'area è stata raggiunta a piedi.

Nel pomeriggio l'incontro si è infine concluso all'Antico Foledor Boschetti Della Torre, dov'era presente anche l'assessore alla cultura, Silvia Parmiani, per visitare la mostra dedicata all'olio realizzata dagli stessi allievi.

Si tratta di un progetto portato avanti nel corso dell'ultimo anno scolastico – sia nelle scuole manzanesi che in quelle di Albona – e i ragazzi hanno fatto da ciceroni. Prima dei saluti, c'è stato anche il tempo per visitare il Centro di catalogazione della sedia e donare a tutti gli ospiti un giorno di carte memory realizzato a mano, nella speranza di potersi reincontrare magari a parti invertite.

Particolare soddisfazione è stata espressa dall'assessore Zamparo, mentre Bon ha anticipato che entro ottobre ci sarà un incontro della commissione per pianificare i prossimi appuntamenti congiunti. —

T.D.

MANZANO

Verso una mozione bipartisan contro i rincari delle bollette

Timothy Dissegna / MANZANO

Maggioranza e minoranza presenteranno un unica mozione per impegnare la giunta Furlani sul caro bollette, appellandosi anche a interventi a livello nazionale ed europeo.

La decisione è arrivata alla fine dell'ultimo consiglio comunale poiché i quattro gruppi avevano presentato due documenti distinti, optando quindi per arrivare a una soluzione condivisa che abbia maggiore peso politico.

«L'amministrazione Furlani si è già attivata in questo senso – spiega Patrick Stacco, capogruppo di Progetto Manzano – e abbiamo ridotto i consumi energetici di circa il 30%. Servono però risposte a livello più alto, altrimenti saremo in grosse difficoltà. Nelle ultime tre variazioni di bilancio abbiamo stanziato 440 mila euro per coprire i rincari ai costi delle bollette, è una misura eccezionale e non possiamo permettere che i soldi siano spesi solo per questo tagliando i servizi che un Comune deve erogare».

Insieme all'omologo di Ricostruiamo, Alessio De Sabbata, è così arrivata la proposta di trovare una sintesi trasversale con l'opposizione.

Dal canto suo, Ascolto innovazione e lavoro aveva inizialmente proposto il suo testo, chiedendo che si regoli la temperatura degli uffici a 19°C, a cominciare da Consiglio e giunta, ridurre di 15 giorni il periodo di riscaldamento con un'ora di accensione in meno degli impianti di riscaldamento, eliminare o ridurre gli uffici posti in vecchi edifici o condomini con riscaldamento centralizzato e magari scaldati ancora a gasolio, installare urgentemente pannelli fotovoltaici sui tetti di scuole, uffici, palestre e su tutti gli edifici adeguati a sostenerli, ricercando idonei canali contributivi, eliminare dove possibile l'illuminazione notturna, sostituire le luci pubbliche a incandescenza o alogene con lampade a led.

Su questo punto «va doverosamente sottolineato – aveva rilevato la capogruppo Angelica Citossi – lo stralcio che questa amministrazione priva di visione ha fatto del project financing avviato dalla giunta Iacumin, oggi il nostro comune sarebbe quasi completamente a led».

Infine, l'appello anche a svolgere un'intensa campagna di informazione verso la cittadinanza. Anche Fratelli d'Italia ha aperto a un testo unico. —

MANZANO

Ripartite le attività all'Informagiovani

MANZANO

Sono ripartite le attività all'Informagiovani.

Lo sportello dedicato ai ragazzi da 14 a 29 anni nella sede situata al primo piano del municipio sopra la biblioteca "Caterina Percoto" è aperto lunedì e mercoledì dalle 14.30 alle 17.30.

Il servizio, gestito dalla cooperativa Arteventi con un proprio operatore, offre ai giovani un punto di riferimento e la possibilità di scegliere ed essere supportati nel delineare gli obiettivi da realizzare affinché siano loro stessi i protagonisti del proprio percorso educativo di crescita in termini di individui e come soggetti appartenenti alla comunità.

A disposizione ci sono computer, stampante, scanner, fotocopiatrice e sala-studio, nonché l'aiuto a scrivere il propio curriculum vitae. Per informazioni e appuntamenti, anche per colloqui di orientamento scolastico e lavorativo, è possibile contattare il numero 342 7909408 durante gli orari di apertura. —

T.D.

A Mortegliano

Costi per l'energia raddoppiati In difficoltà la casa di riposo

Il direttore: se non interverrà la Regione gli aumenti di quest'anno non troveranno una copertura

Edoardo Anese / MORTEGLIANO

Anche a Mortegliano il rincaro dei costi per l'energia desta forte preoccupazione. Il Comune si sta attivando per cercare di limitare quanto possibile i consumi delle proprie strutture: in paticolare, resta alta l'attenzione nei confronti della casa di riposo.

Se l'emergenza Covid sembra essere sotto controllo – data l'assenza di contagi tra ospiti e operatori e le visite dei parenti che proseguono normalmente con tutte le precauzioni del caso – ciò che preoccupa è l'aumento dei prezzi dell'energia. Rapportando i costi del 2021 a quelli del 2022, per l'energia elettrica si è passati da circa 48 mila euro a circa 100 mila quest'anno. Anche il costo per il riscaldamento ha subito un notevole aumento: da 200 mila euro nel 2021 è raddoppiato raggiungendo quota 400 mila.

«Siamo di fronte a cifre esorbitanti – rileva il direttore della casa di riposo, Fabrizio Scomparin –. La gestione della struttura per il prossimo anno richiederà sicuramente l'aumento delle rette, sulla base anche delle decisioni che prenderà la Regione. Stando all'attuale regolamento regionale non possiamo modificare i prezzi in corso di esercizio, pertanto gli aumenti che abbiamo affrontato quest'anno non troveranno una copertura. In previsione degli ulteriori rincari nei mesi invernali, salvo appunto che la Regione non ci sostenga con fondi propri, l'aumento previsto delle rette, alla luce di quanto emerso anche dai colleghi di Federsanità, sarà di almeno cinque euro per tutte le strutture. Tuttavia, sarà una decisione che discuteremo con l'amministrazione comunale».

Attività alla casa di riposo di Mortegliano: si stanno studiando soluzioni per risolvere i problemi generati dal rincaro dei costi per l'energia

«I numeri registrati dalla casa di riposo – interviene il vicesindaco Paolo Fabris –, così come quelli della macchina comunale, rappresentano un campanello d'allarme che ci impone di stare attenti anche in vista della chiusura del bilancio del prossimo anno, per la quale al momento ci troviamo in difficoltà».

Il Comune, tuttavia, ha attuato alcune misure per cercare di contenere i consumi degli immobili propri, per esempio raggruppando per quanto possibile gli orari di apertura delle sedi delle associazioni e limitandoli a metà giornata. Inoltre, in alcuni tratti stradali è prevista la diminuzione dell'orario di accensione dell'illuminazione pubblica, garantendo in ogni caso la massima sicurezza per gli automobilisti. Fabris aggiunge che ci sono strutture sulle quali è difficile intervenire, come nel caso delle scuole e della stessa casa di riposo.

«Non possiamo lasciare al freddo bambini e insegnanti – ha detto il vicesindaco –. Ci stiamo muovendo con fondi propri rispetto all'installazione, nelle scuole, di pannelli fotovoltaici e metodi di riscaldamento più efficienti; su questo fronte, dall'avanzo di bilancio abbiamo stanziato oltre 60 mila euro. La situazione più critica rimane quella legata alla casa di riposo. In merito al possibile aumento delle rette, ne discuteremo con i gestori della struttura per trovare la soluzione meno gravosa per le famiglie, già provate da questa difficile situazione». —

CODROIPO

Oltre 300 a Puliamo il mondo: raccolti cinque quintali di rifiuti

CODROIPO

Una settantina di sacchi raccolti per un totale di circa cinque quintali di rifiuti conferiti. È il bilancio dell'iniziativa Puliamo il mondo, la tre-giorni – da venerdì 30 settembre a domenica 2 ottobre – che ha visto a Codroipo oltre 300 persone in prima fila nella pulizia del territorio.

Tutte le attività, che hanno coinvolto nella giornata di venerdì gli studenti del Linussio, sabato le associazioni sportive e domenica i cittadini, sono state organizzate da Legambiente Medio Friuli in collaborazione con il Comune, gli istituti scolastici, le associazioni locali e i volontari.

Per quanto riguarda il conferimento dei rifiuti all'ecopiazzola, sabato e domenica erano state individuate 14 aree di raccolta in tutto il territorio comunale; lunedì i mezzi dell'A&t 2000 si sono occupati del prelievo dei sacchi e del conferimento in ecopiazzola. Venerdì, invece, è intervenuta la Protezione civile con i propri mezzi.

«Abbiamo registrato un notevole incremento delle presenze – tiene a sottolineare il consigliere comunale con delega all'ambiente Daniele Corsin –. Basti pensare che, solo nella giornata di venerdì, un centinaio di studenti del Linussio hanno aderito alla campagna di Legambiente. E siamo rimasti molto colpiti dalla sensibilità dei cittadini che domenica, incontrandoci per strada durante la raccolta, si sono spontaneamente uniti a noi».

Le criticità maggiori, in merito all'abbandono dei rifiuti, sono state riscontrate nelle zone adiacenti ai supermercati e in alcune zone della periferia sud del capoluogo del Medio Friuli.

Alla luce di quanto emerso, il consigliere Corsin spiega che saranno avviate opere di educazione della cittadinanza e maggiori controlli del territorio: «Abbiamo già in atto campagne di sensibilizzazione, ma vanno implementate – ha dichiarato Corsin –. Ho già preso contatti con gli istituti superiori del territorio per intensificare l'educazione alla cura del verde pubblico tra i giovani. E stiamo anche pensando a politiche per coinvolgere maggiormente i cittadini a prendersi cura dell'ambiente che li circonda». —

E.A.

Successo di partecipazione all'iniziativa Puliamo il mondo a Codroipo

CERVIGNANO

Nella Pasubio un parco urbano La Regione stanzia un milione

I fondi per il primo lotto e l'abbattimento di alcuni edifici dell'ex presidio militare
C'è l'interesse del Centro per l'impiego Fvg a usare la palazzina del Circolo ufficiali

Francesca Artico
/ CERVIGNANO

L'ex caserma Pasubio di Cervignano vista dall'esterno

Il Comune di Cervignano ha ottenuto un milione di euro dalla Regione Fvg per il primo lotto dell'intervento – che interesserà anche l'abbattimento di alcuni edifici militari dismessi, privi di interesse culturale – della Pasubio, oltre alla realizzazione di tutta una serie di opere propedeutiche alla trasformazione urbana dell'ex caserma da sito militare a Parco urbano. Nel momento in cui si perfezionerà il decreto di trasferimento del contributo si potrà dare il via allo studio di fattibilità.

C'è anche un interessamento, da parte del Centro regionale per l'impiego, della palazzina ex Circolo Ufficiali: l'immobile è vincolato dalla Soprintendenza, il cui iter è appena abbozzato, ma costituirebbe una grossa opportunità di recupero di questo edificio di pregio.

Un intervento della Soprintendenza anni fa ha, infatti, protetto alcune aree tramite vincolo, considerata la storicità di alcuni fabbricati, tra tutte la Palazzina comando, la palazzina del Circolo ufficiali, il Capannone Circolo ufficiali e il sedime del complesso compresi i muri perimetrali. Ricordiamo che l'ex sito militare è costituito da un'area di 12 ettari, abbandonato da 40 anni, oggi in degrado, ubicata in zona centrale alla città. Ricordiamo che la Caserma Monte Pasubio è stata realizzata tra il 1936 e il 1937.

Fra gli anni Trenta ed Ottanta la Monte Pasubio ha ospitato decine di migliaia di militari, favorendo così lo sviluppo della città.

Dunque l'amministrazione del sindaco Balducci va avanti con quello che è il suo programma che, sulla ex caserma Monte Pasubio, di fatto stralcia il progetto dell'amministrazione dell'ex sindaco Gianluigi Savino che su quel sito intendeva realizzare il Distretto sanitario, una piscina, e la creazione di un centro studi in cui trasferire l'Itis Malignani per una "scuola innovativa", per un costo di 16 milioni di euro.

Il primo passo verso questo progetto è stato fatto nel dibattuto consiglio comunale dello scorso mercoledì in cui è stata approvata la revoca del diritto di superficie dell'area concessa nel 2019 dall'amministrazione Savino alla Azienda sanitaria 2 Bassa friulana– Isontina per realizzare il nuovo Distretto sanitario.

Come ha detto il sindaco Balducci in quell'occasione, «è nostra intenzione realizzare un parco simile a quello di Villa Chiozza. Lo studio di fattibilità darà di fatto l'avvio all'iniziativa per realizzare un polmone verde a servizio dei cittadini: una scelta coerente con il nostro programma – ha ribadito Balducci –: su quest'area centrale strategica si gioca una partita decisiva che determinerà l'equilibrio urbano e il futuro sviluppo di Cervignano. Dobbiamo restituire al nostro territorio quanto abbiamo consumato in modo esagerato e disordinato assumendo comportamenti – ha chiuso – rispettosi verso l'ambiente». —

SAN GIORGIO DI NOGARO

L'opposizione: critiche strumentali mosse dal sindaco

«Il consiglio comunale ha approvato l'ottava variazione a soli sei mesi dall'approvazione del bilancio di previsione. Poco più di un anno fa, quando Pietro Del Frate sedeva sui banchi dell'opposizione, insieme al vicesindaco Daniele Salvador e a un altro gruppo consiliare che oggi esprime l'assessore al Bilancio, accusava la maggioranza di allora di scarsa visione e incapacità pianificatoria per il numero di variazioni ritenuto troppo elevato. A ruoli invertiti Del Frate smentisce se stesso». A dirlo i capigruppo di minoranza Massimo Vocchini e Arianna Dreossi ricordando che «se Del Frate è incapace di una programmazione adeguata dopo 16 anni da sindaco, capiamo quanto fossero strumentali le sue critiche, così come quelle sulla variante 48 e il fotovoltaico in Ausa Corno». «Per evidenziare quanto siamo distanti da questo metodo obsoleto di far politica, abbiamo ritenuto di non strumentalizzare, assumendo in Consiglio una posizione non contraria, sperando che le poste stanziate si trasformino nelle opere e nelle attività proposte».

F.A.

PALMANOVA

Da domani a domenica la Fiera di Santa Giustina animerà piazza Grande

PALMANOVA

Ritorna nella settimana di fondazione della città Fortezza, il 7 ottobre 1593, la tradizionale Fiera di Santa Giustina che, da domani a domenica animeranno Piazza Grande, con oltre cento stand enogastronomici, hobbisti e di antiquariato, al cui centro saranno attive, fino a domenica, le giostre del Luna Park. L'evento è organizzato dalla Pro Palma in collaborazione con il Comune.

I banchi enogastronomici saranno aperti da domani pomeriggio a domenica e proporranno, oltre alla Paella di domani sera, la cucina balcanica e i prodotti tipici di varie regioni italiane, compresi dolci, salumi e formaggi. Sabato e domenica, oltre 60 le bancarelle di artigiani, abbigliamento e creativi.

Sabato e domenica mattina, laboratori educativi per bambini e famiglie su prevenzione e sostenibilità ambientale, sotto la Loggia della Gran Guardia. Esposizione anche di antiquariato nella parte pedonale di Borgo Aquileia. Domani, nel giorno del 429° anniversario di fondazione della Fortezza di Palmanova, alle 18 all'interno del Salone d'Onore del Palazzo Municipale, ci sarà la cerimonia di premiazione dei meriti sportivi palmarini. Per la parte religiosa la celebrazione del Te Deum e della messa di domenica, ricordando che il 7 ottobre del 304 è il giorno del martirio di Santa Giustina. «Ritorna la Festa di Palmanova e con essa il gusto di trovarsi: la città si riconferma viva e ricca delle più svariate attività», commenta il sindaco Giuseppe Tellini. —

F.A.

Una delle passate edizioni della Fiera di Santa Giustina a Palmanova

CAMPOLONGO

Il secolo di villa Concina raccontato in un libro

CAMPOLONGO TAPOGLIANO

Questa sera alle 20.30, nel salone municipale di Campolongo-Tapogliano, sarà presentato il libro "Villa Concina. Un secolo di proprietà 1922-2022", scritto da Annamaria Buttazzoni Concina e impaginato e fatto stampare dalla Casa editrice KappaWu di Udine. L'attuale proprietario, Lucio, ha voluto celebrare e condividere, con tutta la famiglia Concina, con parenti e amici, questo importante traguardo. A moderare la serata sarà Maria Antonietta Moro, cugina di Lucio da parte di madre e, per decenni, responsabile della Biblioteca Civica di Spilimbergo. La villa fu acquistata il 22 marzo 1922, assieme a tutta la proprietà terriera, dal bisnonno e dal nonno dell'attuale proprietario, rispettivamente Antonio e Santo Concina. La parte venditrice era costituita dai coeredi della defunta Virginia Cosulich de Pecine di Gradisca, appartenente alla famosa famiglia degli armatori triestini originari di Lussinpiccolo, nell'odierna Croazia. —

SANTA MARIA LA LONGA

Semaforo intelligente sul cavalcavia della Sr71

SANTA MARIA LA LONGA

Partiranno a breve i lavori di trasformazione in semaforo intelligente dell'impianto già esistente sul cavalcavia della Sr 71 in comune di Santa Maria la Longa.

A dirlo il sindaco Fabio Pettenà che spiega come, dopo aver ricevuto nel mese di luglio un progetto per un nuovo impianto semaforico da Autovie Venete, «il comune si è attivato per esaminare la proposta progettuale ricevuta verificando in particolare il posizionamento del palo previsto sulla rampa est, che potrebbe in qualche modo causare disagi vista la vicinanza con l'incrocio tra la Srud 71 e via Rojale. Il nostro ufficio di polizia locale – dice – ha approfondito la questione e dopo il suo esito positivo abbiamo espresso il nostro parere positivo al progetto».

Il ponte in questione era stato danneggiato nel novembre 2015, quando il braccio alzato di un escavatore trasportato sull'A23 ha urtato di fatto le travi portanti del cavalcavia stesso, portandolo ad una riduzione di portata, trasformando di fatto il ponte, con i primi lavori di ripristino, a senso unico alternato gestito mediante impianto semaforico.

I lavori sono stati pianificati e condivisi con l'assessore regionale alle infrastrutture Graziano Pizzimenti, i vertici di Autovie Venete e i sindaci dei comuni interessati. Il passo successivo concordato sarà la stesura di uno studio di fattibilità per valutare la sostituzione dell'attuale cavalcavia autostradale con un manufatto di caratteristiche adeguate al traffico che insisterà su di esso. —

F.A.

PALMANOVA

Restaurata la chiesa dedicata a San Francesco

Inaugurata martedì la chiesa di San Francesco (nella giornata dedicata al ricordo del santo di Assisi) dopo la straordinaria manutenzione realizzata su progetto dell'architetto Paolo Coretti, durata 2 anni, che ha riguardato l'intero edificio. Ha officiato la cerimonia l'arcivescovo monsignor Andrea Bruno Mazzocato.

LATISANA

Festa dei volontari con 23 associazioni Il ricavato andrà alla cura degli alberi

Sabato e domenica è in programma la quarta edizione
La portavoce Callegher: coinvolte centinaia di persone

Una delle precedenti edizioni di "Volontariamo", che quest'anno giunge alla quarta edizione

Sara Del Sal / LATISANA

Due giornate per festeggiare tutti coloro che offrono i loro servizi alla comunità a Latisana, per conoscerli e per passare una giornata in compagnia. Sabato 8 e domenica 9 ritorna "Volontariamo" la festa del volontariato di Latisana che giunge alla quarta edizione. Si parte sabato, alle 17, al parco Dante Alighieri dove si provvederà alla piantumazione dell'albero del volontariato, un Ginkgo Biloba che è anche il simbolo dell'associazione Alzheimer, che per l'occasione leggerà una poesia, a cui seguirà un brindisi preparato dallo Ial. «Questa pianta, molto resistente, è nota fin dall'antichità per le sue proprietà energetiche e antiossidanti, e qualcuno sostiene che una passeggiata serale sotto ai suoi rami possa allungare la vita» spiega la portavoce Franca Callegher, nonché vicepresidente di "Una mano per vivere". Domenica invece la festa si sposta in piazza Indipendenza dove sarà attivata una ludoteca con musica e ci saranno i gazebo delle associazioni, con la possibilità di pranzare grazie al gruppo Alpini. Quest'anno sono 23 le associazioni che si riuniranno per l'evento, con grande soddisfazione anche dell'assessore alle politiche sociali Denisa Pitton: «La comunità cittadina si dimostra solidale e coesa ed è un grande piacere vedere l'entusiasmo che rivolge a tutte le sue attività di volontariato che coinvolgono tantissime persone». Alle 10.30 partiranno le iscrizioni per la Caccia al tesoro botanica, pensata principalmente per i più piccoli, che partirà alle 15. Prima della partenza, alle 14, ci sarà anche una passeggiata esplorativa alla scoperta degli alberi del territorio per tutti i partecipanti. Il ricavato della manifestazione sarà destinato a valorizzare il patrimonio botanico latisanese.

«Ogni anno scegliamo un progetto sociale a cui devolvere il nostro ricavato e quest'anno abbiamo pensato, dopo due anni di pandemia, nei quali non ci siamo mai fermati, di rivolgere la nostra attenzione alle risorse verdi di Latisana che si rivelano sempre più importanti – spiega la vicepresidente Callegher –. Abbiamo fatto rete in tutti questi anni e siamo riusciti a coinvolgere un numero crescente di associazioni in questo progetto che ci consente di farci conoscere e di sensibilizzare anche i giovani, avvicinandoli alle nostre attività. Sono alcune centinaia le persone che dedicano qualche ora del proprio tempo libero al volontariato, ma ci sono anche le persone che, proprio in occasioni come questa, hanno la possibilità di avvicinarsi a noi per cercare un aiuto per le loro problematiche». «Questa festa – conclude – si è quindi trasformata in una preziosa occasione di incontro anche con il territorio e con i bambini delle elementari e delle medie che partecipano alla caccia al tesoro». —

LIGNANO

Nel fine settimana la Bike Marathon e l'ecopedalata

Sabato e domenica al Parco Hemingway torna la Lignano Bike Marathon su percorso di 62 km per amatori e antagonisti, tappa conclusiva del Fvg Mtb Tour. Domenica, inoltre, è in programma il Campionato Italiano Marathon Mtb Donatori di Sangue e la Lignano Bike Ecopedalata non competitiva aperta a tutti.

MUZZANA

Strade asfaltate e nuovi punti luce: spesi 60 mila euro

Francesca Artico / MUZZANA DEL TURGNANO

Sono iniziati i lavori di asfaltatura che metteranno in sicurezza le strade a Muzzana del Turgnano. A spiegare l'intervento è il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici, Massimiliano Paravano, ricordando che questi interventi sono possibili grazie a un contributo statale da destinare, appunto, a investimenti di opere pubbliche in materia di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile. «L'opera, dal costo di 60 mila euro, è stata affidata all'impresa Bertolo srl di Fiume Veneto che ha cominciato a operare sul territorio proprio in questi giorni. I lavori – spiega – prevedono la manutenzione straordinaria delle due traverse laterali di via Levada con la sistemazione del piano viario, l'asfaltatura e il rialzo dei chiusini. Verrà asfalto anche un breve tratto di strada sterrata dei Casali Franceschinis e completato il marciapiede di via Pruan con l'installazione del punto luce mancante». «Ricordo poi – prosegue – che la manutenzione e la sistemazione delle griglie stradali del sottopasso ferroviario è già stata eseguita nei giorni scorsi così come la piazzola dove saranno ospitati i cassonetti per la raccolta differenziata in via San Gervasio».

Paravano conclude, rimarcando che «con questi interventi l'amministrazione comunale cerca di dare una risposta alle richieste dei cittadini oltre a mettere in sicurezza alcune situazioni critiche della viabilità dando completamento ai percorsi sul territorio».

In questi giorni sono inoltre iniziati i lavori di efficientamento energetico degli impianti di illuminazione stradale su via San Giorgio, via Palazzolo, via Castions e via Roma, a seguire verrà completato l'intervento sull'intero territorio comunale. Gli interventi consistono nella sostituzione delle vecchie lampade con delle nuove a tecnologia led.

Verranno anche verificati e sostituiti i quadri elettrici e la componentistica obsoleta. L'intervento in sintesi, è finalizzato all'efficientamento energetico utile a conseguire un significativo risparmio oltre ad aumentare la sicurezza di tutti gli impianti. —

LIGNANO

Auguri agli ultra 95enni con un omaggio portato da sindaco e assessore

LIGNANO

Un fiore o un pensiero per celebrare un compleanno dai 95 anni in su, recapitato da un funzionario comunale. L'iniziativa, che ha preso il via ieri a Lignano, vuole rappresentare un segno di vicinanza da parte dell'amministrazione ai propri cittadini. L'idea è dell'assessore alla Sanità e alle Politiche sociali Alessio Codromaz. «Ho una nonna di 98 anni che negli ultimi compleanni ha sempre espresso il desiderio di ricevere un augurio speciale da parte del Comune. Sono traguardi importanti quelli che lei e molti altri residenti stanno raggiungendo e trovo che sia corretto festeggiarli offrendo loro un segno di vicinanza anche da parte nostra. In molti casi si tratta di persone che hanno fatto tanto per la crescita della nostra città. Al contempo hanno vissuto la guerra e il dopoguerra, oltre che il successivo boom economico, quindi sono anche testimoni importanti della storia del nostro territorio». Si tratta di «un gesto semplice che mi ero ripromesso che avrei iniziato a fare qualora avessi avuto l'opportunità di avere un incarico pubblico» aggiunge.

Norina Gigante con Laura Giorgi

E così ieri mattina si è recato di persona, con il sindaco Laura Giorgi e il consigliere delegato alla cultura Donatella Pasquin, a fare gli auguri per il suo 99esimo compleanno a Norina Gigante, con un mazzo di fiori e con un quadro del Comune. «La signora Gigante è stata molto felice di accoglierci e di ricevere i nostri auguri e ora ci prepariamo per il prossimo compleanno, verso la metà di ottobre. Quando ci siamo insediati ho iniziato a preparare la lista dei nostri concittadini che rientrano in questa fascia d'età e sono stato davvero felice di vedere questa iniziativa partire. Non abbiamo nessun cittadino che abbia superato i 100 anni, tranne un residente che vive all'estero, ma nella fascia precedente, dai 95 in su, ce ne sono almeno una decina in tutto il territorio» conclude Codromaz. —

S.D.S.

LATISANA

A gennaio sarà pronta la rotonda di Gorgo

LIGNANO

Già a gennaio si potrà raggiungere Lignano utilizzando la nuova rotonda di Gorgo di Latisana. È stato sbloccato l'iter dell'appalto per il riavvio dei lavori lungo la strada regionale 354 in località Gorgo. «I lavori sono stati riconsegnati a una nuova impresa lo scorso 12 settembre con una previsione di fine opera entro il 10 gennaio del 2023» ha spiegato l'assessore regionale alle Infrastrutture Graziano Pizzimenti rispondendo a una interrogazione del consigliere regionale del Pd Nicola Conficoni, che chiedeva delucidazioni sullo stato dei lavori, in IV Commissione consiliare. Pizzimenti ha sottolineato che si è superata la fase dell'accertamento tecnico preventivo a seguito del ricorso dell'impresa. «Gli uffici regionali – ha evidenziato l'assessore – avevano acquisito le dichiarazioni aggiornate dell'impresa, in ordine al possesso dei requisiti generali, di idoneità professionale e delle capacità tecniche necessari a fare fronte all'esecuzione dell'appalto. Si è poi dato corso alle ulteriori verifiche finalizzate al mantenimento del possesso dei requisiti originariamente attestati nella procedura di gara dell'opera». Una volta terminata la fase degli accertamenti si è preceduto a riaffidare i lavori per far ripartire il cantiere. «Si tratta di un'opera attesa – ha aggiunto Pizzimenti – che aumenta la sicurezza di un'arteria stradale molto trafficata che conduce a Lignano. Il completamento dei lavori è previsto nel termine di 120 giorni». Il consigliere regionale del territorio, Maddalena Spagnolo, esprime soddisfazione perché finalmente riprende l'opera auspicando tempi rapidi di realizzazione e meno disagi possibili alla popolazione. —

Graziano Pizzimenti

S.D.S.

I familiari del caro

LORENZO TOFFOLINI

comunicano che i funerali si svolgeranno sabato 8 ottobre alle ore 10.30 presso il Duomo di Udine, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 6 ottobre 2022

Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101 tel.04321790128
O.F. Mansutti Udine
www.onoranzemansutti.it

Mandi

LORENZO

dai tuoi amici di Autosystem
Pieri, Manolo, Tiziano e Matteo

Reana del Rojale, 6 ottobre 2022

Of. Guerra

Gli zii Maria, Sergio, Vienda, i cugini Ida Maurizio Tiziana Andrea Nicola Olivia insieme alle rispettive famiglie partecipano al lutto per la perdita del caro

LORENZO

Coseano, 6 ottobre 2022

Giuliano e Alberto Berzaghi partecipano commossi alla scomparsa del caro

LORENZO TOFFOLINI

Udine, 6 ottobre 2022

Nel ricordo incancellabile di

LORENZO

vi siamo vicini.
Famiglie Zof Guerrino, Francesco e Paolo

Udine, 6 ottobre 2022

E' mancata all'affetto dei suoi cari

ARGENTINA CECCHINI
ved. PAGNUTTI
di 95 anni.

Ne danno il triste annuncio le figlie Pierina, Guglielmina e Terzina, i generi, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani venerdì 7 ottobre alle ore 15:00, nella chiesa parrocchiale di Nogaredo di Prato, giungendo dalla propria abitazione alle ore 14:45 per la recita del Santo rosario.
Un grazie di cuore al medico curante dottoressa Russo.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Nogaredo di Prato, 6 ottobre 2022

O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco / Pasian di Prato

Ci ha lasciati

BEPPINA GREGORATTI
in IURI

Lo annunciano il marito Carlo, il figlio Lorenzo e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 7 ottobre alle 15.00 nella chiesa di Pozzuolo del Friuli, partenza ospedale Udine.

Pozzuolo del Friuli, 6 ottobre 2022

O.F. Gori Pozzuolo del Friuli - Castions di Strada Tel. 0432 768201

Alla sera della vita, ciò che conta è avere amato

EDUARDO CENCI
Maresciallo Maggiore "A" CC
Cavaliere della Repubblica
di 90 anni

Le esequie verranno celebrate venerdì 7 ottobre alle ore 11 nella chiesa di Rualis, partendo dalla Casa per Anziani di Cividale.
Lo annunciano la moglie Elena, la sorella Nicolina, i figli Maria Pia, Paola, Beatrice e Pierluigi, i generi Claudio, Paolo e Adriano, i nipoti Elisabetta, Gloria con Andrea, Martina, Giulia, Matteo e Michele, i pronipoti Simon, Aurora e Tiago.
Giovedì 6 ottobre alle ore 18.30 nella stessa chiesa, verrà recitato il Santo Rosario.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarlo.
Un particolare ringraziamento al dottor Marino Sodde.

Cividale del Friuli, 6 ottobre 2022

O.f. Cividalesi - tel. 0432/731663

Ha raggiunto il figlio Claudio e il marito Valentino

ELDA PALUZZANO
ved. DE ODORICO
di 96 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Ezio, le nuore Marisa e Tiziana, gli adorati nipoti Valentino, Patrizia, Filippo e Tomaso Maria, il fratello, le sorelle, la cognata ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 7 ottobre alle ore 10 nella Chiesa parrocchiale di Reana, con partenza dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

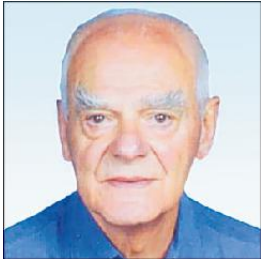
Reana, 6 ottobre 2022

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
Casa Funeraria tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

Si è spenta serenamente

MARILIA NOVELLI
in MISSIO

Con profondo dolore lo annunciano il marito Pierluigi e i figli Marco con Anna Alberto e Francesco, Francesco con Tommaso, Mauro con Michaela, Raffaella con Isabella e Andrea, e Federico.
I funerali avranno luogo a Udine venerdì 7 ottobre, alle ore 15.30, presso la chiesa di San Gottardo Vescovo di Via Cividale, con partenza dall'ospedale civile.
Seguirà cremazione.
Non fiori ma offerte alla Mirko Špacapan ONLUS - Associazione Cure Palliative.

Udine, 6 ottobre 2022

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

Partecipano al lutto:
- Famiglia Cortinovis

ANNIVERSARIO

6 OTTOBRE 2012 6 OTTOBRE 2022

RAOUL GOBESSI

Latisana, 6 ottobre 2022

www.dilucaeserra.it
0431/50064 Latisana/San Giorgio di Nogaro/Cervignano del Friuli

---

Circondato dall'affetto dei suoi cari, ci ha lasciati

LORENZO MALISAN
di 73 anni

Lo annunciano la moglie, i figli, genero, nuora, nipoti, sorella e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati venerdì 7 ottobre, alle ore 15.00, nella Chiesa Parrocchiale di Bertiolo, partendo dall'ASP Daniele Moro di Codroipo.
Seguirà cremazione.
Un sentito ringraziamento a quanti vorranno onorarlo.
Non fiori ma opere di bene.

Bertiolo, 6 ottobre 2022

O.F. Talotti Codroipo tel. 0432/907937
Basiliano tel. 0432/84623
www.onoranzefunebritalotti.eu

Serenamente ci ha lasciati

ERNESTO TOMASETIG
di 96 anni

Addolorati lo annunciano la moglie Lina, i figli Marco con Jezabel e Liam Ernest e Fabrizio, le nipoti Francesca ed Edda, i cognati e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 7 ottobre alle ore 15 nel Duomo di Cividale, partendo dall'ospedale locale.
Seguirà la sepoltura nel cimitero di San Volfango.
Questa sera alle ore 18 in Duomo, verrà recitato il Santo Rosario.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarlo.

Cividale, 6 ottobre 2022

O.f. Cividalesi - tel. 0432/731663

Ci ha lasciati

BIANCA FERRARO
ved. VISENTIN
di 87 anni

La figlia Norina, il fratello, le sorelle e i parenti tutti annunciano che il funerale avrá luogo venerdí 7 alle 12:00 nella chiesa di Gesú Buon Pastore.

Udine, 6 ottobre 2022

O.F. Comune di Udine
0432-1271777/8

E' mancato

LEONINO GIOLO
di 83 anni

Lo annunciano la moglie, i figli e parenti tutti.
Il funerale sarà celebrato venerdì 7 ottobre, alle ore 11.30, presso la Chiesa di Terzo d'Aquileia, giungendo dall'ospedale di Palmanova.

Terzo d'Aquileia, 6 ottobre 2022

O.f. Pinca, Cervignano - tel. 0431/32420

Dopo breve malattia è mancata al nostra affetto

PAOLA LETTICH
ved. DALLA POZZA

Lo annunciano la sorella Rosa, il fratello Guido con Mariuccia, nipoti e cugini.
Il funerale si terrà Sabato 8 Ottobre alle ore 12.00 nella Chiesa di San Domenico.
Per un ultimo saluto la salma verrà esposta dal 7 Ottobre presso la Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101

Udine, 6 ottobre 2022

Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Serenamente ci ha lasciati

RINO BARBIANI
di 96 anni

Addolorati lo annunciano la sorella, la cognata, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 6 ottobre alle ore 15 nella chiesa di Moimacco, partendo dall'ospedale di Udine;
alle 14.30 verrà recitato il Santo Rosario.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarlo.

Moimacco, 6 ottobre 2022

O.f. Cividalesi - tel. 0432/731663

Partecipano al lutto:
- Di Lenardo Antonio e Claudio

Ci ha lasciati

MARISA DE MONTE
in ANDREUTTI
di 57 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Roberto, il figlio Luca, il fratello, la sorella, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì 7 ottobre alle ore 15 a Ragogna nella chiesa di San Giacomo giungendo dall' ospedale di San Daniele.
Seguirà la cremazione.

Ragogna, 6 ottobre 2022

Rugo tel. 0432/957029

16° ANNIVERSARIO

NADIA DOMENIS

Tu in noi, noi in te, viviamo nel ricordo del tuo amore nella vita.
Walter e parenti.
Annamaria e gli amici.

Cividale, 6 ottobre 2022

La Ducale

VÔS E COLÔRS DE NESTRE TIERE

FRANCESCO SABUCCO

Pucefadie, une peraule bielonone se o fevelìn di chei altris

La lenghe furlane e à une espressivitât di no crodi e e rive a ufrî al interlocutôr che o vin denant, la essence, il struc imediât dal nestri discors o resonament. Va ben, ducj i popui a disaran la robe istesse dal lôr lengaç ma nol è dite che e sedi simpri cussì.

Par gno cont però il nestri idiome al à une marce in plui: in zonte ae vôs, ae scriture, al à a sô disposizion un pinel che al è bon di dissegnâ di bessôl, denant dai voi dal interlocutôr, un concet che aes voltis cu lis peraulis nol ven cussì spontani; la figure che e salte fûr e zonte valôr a ce che si dîs e ancje a ce che, dispès par cuistion di bon vivi, si tâs. E alore se o poìn su la cadope di cualchidun il sorenon di –pucefadie- nol è sant che al tegni, che chel scalognât là si puartarà daûr, in plui che chel apelatîf, disìn no bielonon, ancje une suaze dulà che lui al devente il sogjet istès dal cuadri, almancul pai voi di chei altris che lu cjalin.

Di chê altre bande, nol è che si podi sperâ che i furlans a vegnin simpri pitûrâts ducj cul estri istès, ven a dî: grancj lavoradôrs, int cu inzen e voie di fâ, mai stracs, industriôs fin al inverisimil; stant che –pucefadie- e je une peraulute che purtrop le cjatìn tal nestri vocabolari, al volarà ben dî che di –smucefadie- a 'nd è plui di cualchidun ancje chi di nô, aben che la robe no nus pochi masse.

Une palete di colôrs pronte par sei doprade

Tant che al capite dispès te nestre lenghe però, ancje se cun ciertis declarazions o nin jù di brut, il risultât finâl al è, si fuarton, ma tal timp istès indolcît, propite in graciis a chel dissen che si diseve prime; se di une bande il trat piturât al è precîs di fâ pôre, di chê altre juste apont pe sô semplicitât, al proferìs un rimpin par viodi la robe mancul penze.

Se o disìn che chel can da la ue là al è un –pelandrono ancje un –russemûrs- di prime rie, denant dai nestri voi o rivìn dibot a viodi la sene di un che si russe la schene intor dal mûr e che nol sa ben dulà cjalâ par no fâsi brincâ a torzeonâ; o pûr al cjape forme denant di nô un acuarel dulà che, simpri chel –pucefadie- di prime, al è bielzà dut sudât nome a furie di stuarzi la bocje par fâ capî a dut il mont che lis sôs mans a stan ben propite dulà che a son: ven a stâi tes sôs sachetis! E chest afresc nus fâs un tic ridi. Se us dîs: cjapemoscjis, frucemaniis, stracezornadis, sflacjon, sparagnefadiis, ise vere o no che denant dai vuestris voi e cjape forme une fotografie? Tal mieç di chel ritrat e sta propite la persone che, daûr di voaltris, e merete pardavêr un di chei nons li.

Cualchi peraule, plui di une altre, si puarte daûr schiçs siôrs di mil colôrs, che a piturin la nestre int e la nestre tiere. —

LE LETTERE

Sanità
Grande assistenza a Tolmezzo

Vorrei rivolgere a mio modo il più sentito degli encomi al personale dell'Ospedale di Tolmezzo, per la professionalità e per la gentilezza con le quali hanno gestito un'inaspettata indisposizione occorsa a mia madre tra le giornate di sabato e domenica 17 e 18 settembre. Setacciando tra i personali ricordi di qualche serie televisiva, nei dialoghi intercorsi telefonicamente in quei concitati momenti, potrei ricordare le infermiere dell'ambulanza, il personale del primo soccorso, il medico che l'ha visitata, le infermiere del reparto del sesto piano dell'Ospedale di Tolmezzo. Tutte, a loro modo, hanno preservato la salute e la dignità di mia madre in modo eccezionale. Che queste mie dimenticanze, puntuali, di nomi e cognomi siano involontariamente un modo per erigervi a rappresentanti delle vostre categorie professionali, permettendo a questi ringraziamenti di estendersi ai tanti che, come voi, fanno un lavoro decisivo (spesso troppo bistrattato) per la qualità della nostra salute e della nostra vita. Grazie. Di cuore.

Lorenzo Cargnelutti. Gemona

Covid
Vorrei fare una quinta dose

Per il secondo giorno consecutivo leggo nel quotidiano l'invito a fare la doppia vaccinazione Covid e antiinfluenzale. Chi scrive ha 82 anni, quindi fragile, e ha fatto la quarta dose anti Covid lo scorso aprile.
Quindi sei mesi fa e con il vaccino di vecchio tipo. Ritengo che la mia protezione sia ormai pochina e in fase di esaurimento. Eppure il Cup, alla mia richiesta di un richiamo, mi ha risposto che attualmente nulla è possibile dopo la quarta dose. Non sono solo in questa situazione, siamo un bel gruppetto in regione.
Di conseguenza assistiamo a una scarsa partecipazione alla attuale campagna vaccinale da chi potrebbe rinforzare la sue difese immunitarie (anche con il vaccino aggiornato) e non vuole farlo, e l'impossibilità di farlo da chi, avendo fatto la quarta dose sei mesi fa sarebbe presumibilmente ben contento di fare un richiamo a similitudine di quanto in uso per l'influenza.

Ezio Bussani. Udine

LE FOTO DEI LETTORI

Le allieve del Percoto a 50 anni dal diploma

A cinquantanni dal diploma si sono ritrovate nuovamente le allieve della IV C dell'allora Istituto magistrale "C. Percoto" di Udine. «Le strade intraprese sono state diverse e interessanti – scrive Emiliana Moro, che ci ha inviato la foto: ma il piacere di ritrovarsi è rimasto immutato».

Messa e festa per la classe del 1942 di San Daniele

Nella foto inviata da Ezio Gallino, gli ottantenni della classe del 1942 di San Daniele. Nella foto di gruppo ha posato anche il sacerdote don Davide (primo in alto a destra), che ha celebrato la messa e poi i coscritti, dopo un pranzo in un locale della zona, si sono dati appuntamento per altri incontri assieme.

Ci ha lasciati

TERESINA COMELLI ved. TOMADA
di 88 anni

Lo annunciano i suoi cari.
I funerali avranno luogo Venerdì 7 Ottobre alle ore 16.30 nel Duomo di Nimis, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.

Nimis, 6 ottobre 2022
O.F. MANSUTTI TARCENTO
0432/785935
www.onoranzemansutti.it

Ci ha lasciati

NORMA DAMIANI
di 90 anni

Lo annunciano il fratello Fausto, la cognata, i nipoti e i cugini.
I funerali saranno celebrati venerdì 7 ottobre, alle ore 10.30, nella Chiesa Parrocchiale di Campoformido.
Un grazie di cuore al dottor Geatti e al personale della Quiete di Udine.

Campoformido, 6 ottobre 2022
O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

CULTURE

Le mostre

Dal 25 novembre al 10 aprile 2023 una grande esposizione al Salone degli incanti di Trieste
La rassegna spazierà testimoniando anche influenze e omaggi ad altri artisti internazionali

Banksy il comunicatore Il fantasma della Street art si aggira per Trieste

L'EVENTO

FEDERICA GREGORI

È un fantasma che sfugge in tutti i modi. Invisibile, inafferrabile, senza volto men che meno un nome. E le rarissime volte in cui si mostra hanno sempre il sapore dello sberleffo: sia che si presenti con barba e baffi finti a vendere, per una manciata di sterline, quelle che si pensavano esser croste, poi rivelatesi opere autentiche rivendute a quotazioni stellari; sia che si celi, reggendolo con le braccia, dietro il ritratto di uno sbertucciante Mickey Mouse. Difficile allestire una mostra su di lui, per l'alone di mistero che lo cinge e per molte altre complesse ragioni, ma il personaggio è talmente dirompente, ormai entrato nell'immaginario collettivo, che Trieste si prepara a calare l'asso Banksy: "Banksy, the great communicator – Unauthorirized exhibition" è infatti il titolo della mostra che sarà ospitata dal Salone degli Incanti dal 25 novembre di quest'anno al 10 aprile 2023, promossa dalla Regione Friuli Venezia Giulia con il Comune di Trieste e organizzata da PromoTurismoFvg in collaborazione con Madeinart. Curatore è il romano Gianni Mercurio, reduce dal successo di una mostra milanese sull'enigmatico street artist, che si dice estremamente felice di lavorare «in questa città imperiale e meravigliosa, che merita di essere ancora più conosciuta di quello che già è».

IMPRENDIBILE BANKSY

«La mostra di Milano – racconta Mercurio – è stata un grande successo, addirittura esagerato con i suoi 240.000 visitatori ma questa esposizione di Trieste sarà diversa per molti aspetti. Allestire una mostra su Banksy è complicato: prima di tutto perché è un artista che deve il suo successo a una contraddizione, un paradosso: un'alchimia tra anonimato e notorietà. L'invisibilità è necessità, per lui, per scampare alla giustizia evitando multe salatissime ed eventualmente la prigione. Si lavora, quindi, con un artista sì vivente ma con cui non ci si può confrontare, in più circondato dall'omertà del suo entourage e di chi lo protegge. Altra difficoltà è che sfugge al sistema dell'arte, ai galleristi, al collezionismo e reperire le opere è un impresa».

LA CIFRA DELLA MOSTRA TRIESTINA

La mostra quindi nasce, spiega il curatore, «da una riflessione: cosa rimarrà di Banksy nei libri di storia dell'arte tra 20, 30 anni? Rimarrà proprio quel sottotitolo che abbiamo scelto, "the great communicator", rubato da una definizione data a Ronald Reagan. L'esposizione, perciò, rileggerà la sua opera attraverso questa sua incredibile capacità di comunicare. Banksy non è attento alla forma: le sue opere sono dei messaggi, nei suoi quadri inserisce degli elementi incongrui che ci spiazzano e ci spingono ad approfondire e a cogliere tali informazioni. È un linguaggio che colpisce al cuore soprattutto le giovani generazioni; oltre a ciò è un possente performer, con incursioni in tutti i musei più celebri confondendosi tra i visitatori, azioni passate sui media di tutto il mondo, "gesti perfetti"».

COSA VEDREMO

L'esposizione triestina consterà di una sessantina di opere realizzate con tecniche diverse anche considerevoli nelle dimensioni, alcune di tre metri per tre, non facili da trasportare, tanto che Mercurio ha lamentato anche ulteriori difficoltà di movimentazione dei materiali artistici provenienti dal Regno Unito del dopo-Brexit. Schiuderà i suoi "tesori" il parco divertimenti distopico di Dismaland, installazione artistica temporanea che Banksy organizzò nel Somerset nel 2015, né mancheranno i Placard Rats, i roditori con cartello con sopra scritte differenti, tra i soggetti più emblematici, sempre acuti, caustici, che stimolano a una riflessione.

Saranno esposte sessanta opere anche di grandi dimensioni realizzate con tecniche diverse

L'iniziativa promossa dalla Regione con il Comune e organizzata da PromoTurismoFvg

NON SOLO BANKSY

La mostra spazierà oltre Bansky, testimoniando influenze e omaggi ad altri artisti. I topi, ad esempio, «unici animali liberi che vivono in ogni città del mondo» di Xavier Prou, artista francese più noto con il nome di Blek Le Rat e che Mercurio annuncia in mostra con qualche tavola. Si punterà l'accendo anche sul Bansky meno noto, quello della prima ora, influenzato dalla street art newyorkese. Ecco quindi, esposto, anche il segno unico e inconfondibile di Keith Haring, amato e omaggiato da Bansky, come quello di un altro nume tutelare dell'arte del XX secolo: Andy Warhol.

SCOPRIRE BANKSY A TRIESTE

«Da regione "timida" a una delle più ricercate»: più che un intento, una realtà confermata dai numeri per Sergio Bini, assessore regionale alle attività produttive e al turismo. Alzare l'asticella per rafforzare l'appeal del Friuli Venezia Giulia e della città spingendo l'acceleratore sul turismo culturale sembra essere la sfida, condivisa con l'assessore comunale Giorgio Rossi. Sfida «colta con grande interesse» dal governatore Massimiliano Fedriga: «Ci credo perché penso che il Fvg e Trieste abbiano le carte in regola per entrare nei circuiti delle grandi mostre. Questa esposizione è più difficile rispetto a una mostra di stampo classico ma Banksy è un grande artista pop dalla forza comunicativa enorme che desta interesse anche in chi non è un esperto. Tutti possono comprendere i messaggi delle sue opere, che possono essere controversi e sono spesso forti e dirompenti: una forza espressiva universale che crediamo possa portare visitatori da città e paesi limitrofi, che per scoprire questo artista vengano qui, a Trieste». —

DOVE & QUANDO

Suddivisa in tre parti con visite guidate

La mostra sarà suddivisa in tre parti: le radici, con riferimenti ai movimenti artistici cui Banksy fa riferimento (Situazionismo e Maggio francese, Graffitismo e hip hop colture a New York), un mix di riproduzioni e di opere originali e i celeberrimi murales presentati attraverso istallazioni multimediali. Il prezzo del biglietto intero sarà di 14 euro, salvo riduzioni, gratuità, biglietti per gruppi e ingressi con visita guidata.

LE GIORNATE DEL CINEMA MUTO

Ladrones, quando Stanlio e Ollio si doppiavano in altre lingue

GIAN PAOLO POLESINI

E venne il sonoro, nell'ottobre del 1927. Immaginatevi il caos dopo decenni di cinema silente quando "Il cantante di jazz" si fece sentire sugli schermi americani. Molti produttori s'ingegnarono, lì per lì, giusto per non restare indietro e meglio affrontare la prima vera rivoluzione del cinema.

Stringendo su ciò che ci preme, stasera alle 21 alle Giornate pordenonesi (a cura del progetto S.O.S. Stanlio e Olio), una rarità sarà riservata agli spettatori del Verdi: "The Night Owl", diretta da James Parrott, con Stan Laurel e Oliver Hardy, una versione spagnola del '30 — il titolo è "Ladrones" — con i primi timidi tentativi di doppiaggio. Nulla di che, Olio dirà una parola soltanto, ma i rumori sono quelli originali e con i sottotitoli in italiano.

In realtà il mitologico produttore Hal Roach — quelli più maturi cresciuti con le comiche dei due si ricorderanno di certo di questo nome — obbligava gli attori a estenuanti sedute sul set in varie lingue. Oltre all'inglese, al francese e al tedesco, si aggiunsero pure l'italiano e, appunto, lo spagnolo.

Una scena di "Ladrones"

Le buffe inflessioni riprese in seguito dalle storiche voci di Stan e di Oliver, Mauro Zambuto e Alberto Sordi (in origine davanti ai microfoni ci stavano Carlo Cassola e Paolo Canali), derivarono proprio dalle storpiature dei vari idiomi create dalla scarsa conoscenza della pronuncia. Ecco, è necessario aggiungere che nessuna copia fonetica italiana è stata ritrovata. Ci va benissimo pure quella ispanica, fra l'altro le uniche parole che ascolteremo hanno la stessa intonazione.

Quella di Zambuto e di Sordi fu la coppia più "orecchiabile", non scordiamoci però di altri personaggi che ci fecero compagnia nella lunga attraversata dei due americani in Italia come Elio Pandolfi e Pino Locchi, Fiorenzo Fiorentini e Carlo Croccolo, Enzo Garinei e Ariani, forse gli ultimi del plotone.

Altre due curiosità: la sigla delle comiche, Cuckoo song, (impossibile non ricordarla) compare in questa pellicola per la prima volta, mentre il direttore della fotografia George Stevens diventerà regista e vincerà ben due Oscar.

Incredibile come cent'anni dopo si rida ancora moltissimo per gag viste e riviste milioni di volte, eppure la semplicità dei gesti e i meravigliosi tempi comici assicurano l'immortalità del genere.

Un uomo che cade in un tombino, una specie di must che compare in tutti i film dei primi del Novecento, non smette mai di divertire, al contrario dei tentativi d'imitazione contemporanei che hanno la forza di sopravvivenza del respiro di un asmatico. —

GLI EVENTI IN FRIULI

Festival del Coraggio

Oggi alle 21 al Pasolini di Cervignano, nell'ambito del festival del Coraggio, La rosa bianca, spettacolo teatrale con Aida Talliente e Sandro Pivotti.

Leali delle Notizie

Oggi, alle 20.30, all'auditorium comunale di Ronchi dei Legionari, Paolo Morando presenterà "L'ergastolano. La strage di Peteano e l'enigma Vinciguerra".

Morart a Premariacco

Il Trio Syomga è protagonista del secondo evento della rassegna Mozart e dintorni che si terrà domani alle 20.45, al TeatrOrsaria di Premariacco per Ert.

Tre opere di Banksy esposte a Trieste: in alto, Bomb love e Monkey Queen; qui Napalm

OGGI L'INAUGURAZIONE

L'omaggio di Cividale all'illustratore David McKee "papà" dell'elefantino Elmer

A Santa Maria dei Battuti in mostra 60 anni di carriera
Cento opere originali, provenienti dall'archivio personale

LA RASSEGNA

LUCIA AVIANI

Chi non lo conosce, il variopinto elefantino Elmer? Una piccola star, con quella schiena tappezzata di colori che escludono proprio e solo la tinta elefante e che ne hanno fatto il beniamino di piccoli e grandi: per rendere omaggio al suo "papà" , la leggenda David McKee – celeberrimo autore e illustratore di libri per bambini, morto lo scorso aprile – il Sistema Bibliotecario del Cividalese ha organizzato una mostra-evento, realizzata grazie a un contributo regionale e allestita nella sede espositiva di Santa Maria dei Battuti, in Borgo di Ponte, trasformatasi in "circo" di elefantini multicolor immersi in fantasiose savane, orsetti e volpi che si esibiscono in giochi di prestigio, simpatici e innocui mostri che organizzano divertenti scherzetti, streghe e maghi intenti a preparare pozioni in tane sotterranee.

Insomma, un imperdibile viaggio nella fantasia, che si aprirà questa sera (inaugurazione alle 18) e che permetterà di ripercorrere più di 60 anni di carriera dell'artista attraverso oltre cento opere originali, provenienti dall'archivio personale di McKee e da quelli di Seven Stories (centro nazionale britannico di libri per l'infanzia), della casa editrice Andersen Press e della Fondazione Zavrel di Sarmede (Treviso), il paese delle fiabe. In bacheca tutti i personaggi creati o illustrati dal maestro, da Mr Benn – popolarissimo soprattutto in Gran Bretagna, emblema dell'uomo ordinario che vive avventure straordinarie – a King Rollo, da Merlic il mago all'orsacchiotto Paddington, così caro a Sua Maestà Elisabetta II; e in occasione del vernissage sarà anche proiettata una video-intervista inedita all'autore. Orari di visita mercoledì e giovedì dalle 10 alle 13, venerdì, sabato e domenica e il primo novembre dalle 10 alle 13 e dalle 14.30 alle 17.30; su appuntamento (info al numero 0432 710310) saranno possibili anche tour guidati per le scolaresche. Tradotta in 60 lingue, la serie con le storie di Elmer ha venduto oltre 10 milioni di copie.

Il variopinto elefantino Elmer creato da David McKee

«Un progetto innovativo e qualificato, che offre un'inedita e appassionante occasione di avvicinarsi alla lettura», commenta la presidente del Sistema Bibliotecario del Cividalese, il sindaco di Remanzacco Daniela Briz. Determinante l'impegno delle bibliotecarie di Cividale: «Fondamentale – conferma la referente dell'assessorato comunale alla cultura Angela Zappulla – il ruolo della nostra biblioteca, organizzatrice della mostra, che l'ente ha sostenuto assumendosi la parte di spesa non coperta dal contributo regionale. Ringraziamo anche la Banca di Cividale per aver appoggiato il progetto, permettendo di organizzare varie iniziative a corollario della rassegna». Prima della tappa cividalese, l'omaggio a McKee ha toccato Cremona e Genova: a maggior ragione, fatte le proporzioni, il suo approdo in loco appare una conquista. —

IL LIBRO

Dodici racconti di don Tosoni sulla chiesa di oggi e di domani

ENRI LISETTO

Nell'ambito del festival dell'editoria religiosa "Ascoltare, Leggere, Crescere", sarà presentato oggi alle 20.30, all'auditorium della parrocchia dei Santi Ilario e Taziano di Torre di Pordenone il libro *Quello che mi hai dato non si vede* di don Giosuè Tosoni, un dialogo di tanti nipoti con lo zio prete sulla Chiesa di oggi e di domani.

Il titolo richiama la risposta di una nipote di rientro da Lourdes ad una sorella che le chiedeva con un atteggiamento provocatorio: «Come mai non sei ritornata guarita?». E Lei: «Quello che mi ha dato non si vede», riferendosi ben s'intende alla Madonna.

In 250 pagine si dipanano dodici racconti per dodici nipoti, come gli apostoli: all'Ultima cena si ispira la copertina del pittore Stefano Ius. Capitolo per capitolo vengono proposte le tavole che portano al quadro finale, che sarà ospitato nella chiesa di Torre e che stasera verrà esposto in anteprima per l'occasione.

«Non sono uno scrittore di romanzi – premette don Tosoni, già docente di teologia ai seminari di Pordenone e Udine e responsabile nazionale Cei per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole –. Ho ritenuto opportuno affrontare varie questioni sulla Chiesa tenendo presente il loro modo di riferirsi alla Chiesa o loro specifici momenti di vita, come la nascita di un figlio, per aprire una riflessione in proposito».

Don Giosuè Tosoni

L'autore sarà moderato dalla direttrice del settimanale Il Popolo, Simonetta Venturin. Si dice «contento di poter favorire una riflessione più ampia sulla Chiesa. Se ne parla tanto anche oggi, nonostante che stia passando un momento delicato e difficile, forse proprio per questo, del resto in sintonia con un mondo in difficoltà, fra non pochi cambiamenti e tante incertezze. Per una riflessione più ampia e più libera, dentro il processo di "sinodalità" che, a seguito dell'invito di papa Francesco, sollecita a non stare a guardare, a dire la propria, a partecipare. Se anche questo romanzo servisse a questo, ben venga».

Quando era scoppiata la guerra in Ucraina, il testo era pronto per la stampa. «Il 24 febbraio verso le 17 nasceva Mattia, un mio nipote. Nello stesso giorno si poteva essere tristi e si poteva essere contenti, come era capitato a me. In contemporanea la vita si presentava con il volto drammatico della morte e il rombo dei cannoni e con il volto gradevole della vita e il vagito di un bambino. Il testo non aveva però bisogno di essere rivisto. In tanti colloqui fra lo zio prete e i nipoti ricorreva il tema della pace, in sé e come simbolo di tutti i beni che la vita può mettere a disposizione di ciascuno. L'attualità del romanzo non veniva meno, al contrario. A buon diritto poi il romanzo veniva dedicato a Mattia e, attraverso lui, a tutti i bambini esposti alla vita in quel giorno». —

TAPPA SPECIALE

Gl under 19 terribili della foil Academy

Oggi è in programma "Barcolana Fun -Foil Academy Fiv Powered by Luna Rossa", una tappa speciale delle Next Generation. A Trieste arrivano i ragazzi under 19 protagonisti della vela gonistica italiana che si sono messi in evidenza sui foil nelle cinque tappe fin qui disputate da Viareggio a Monfalcone.

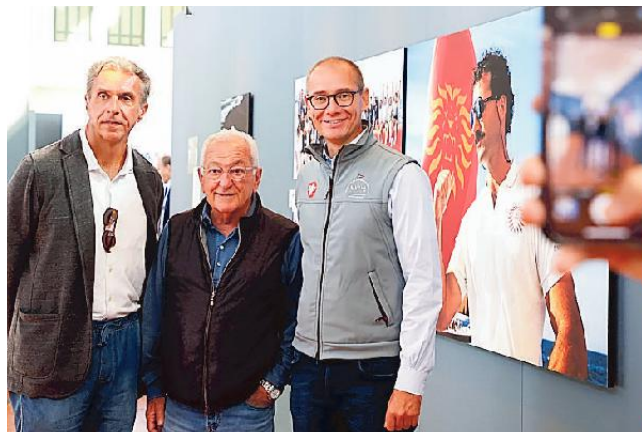
STAND

Acquacoltura sostenibile Se ne parla sulle Rive

La Barcolana incontra il mondo dell'Itticoltura Italiana al Villaggio sulle Rive nel cuore dell'Api – Associazione Piscicoltori Italiani al proprio stand promuoverà l'acquacoltura sostenibile nell'ambito delle attività previste dal Programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura (PNT) 2022-2024 del MIPAAF.

ABBIGLIAMENTO

I capi iconici del Moro di Venezia

Murphy&Nye fornitore ufficiale della polo Barcolana 54 celebra il trentennale della sfida del Moro di Venezia riproponendo in edizione limitata alcuni capi iconici come la polo bianca con colletto verde e il giubbotto giallo. Molto ricercati che combinavano stile e ricerca sui materiali e le forme. Per la prima volta vennero usati i concetti di ergonomia e traspirabilità.

Il Moro esaltato da Borlenghi

Inaugurata ieri al Salone degli Incanti la mostra a 30 anni del trionfo in Vuitton Cup
Ivan Gardini, figlio di Raul: «Immagini che mi riempiono gli occhi e il cuore»

Francesca Pitacco

Sono passati trent'anni e sembra ieri. Quel volto abbronzato che con la coppola guardava lontano uscendo dal tambugio, quell'appassionato velista in cerata che esultava a San Diego insieme al suo equipaggio su uno scafo rosso fiammante, quel manager in giacca e cravatta che aveva saputo – dopo l'esaltazione collettiva della sfida di Azzurra – allestire una campagna di Coppa America tutta italiana. Quell'uomo era Raul Gardini. Quell'uomo era il cuore e la mente del Moro di Venezia. Un'icona, una criniera stilizzata che ancora oggi è riconosciuta pure dai non addetti ai lavori.

Barcolana 54 celebra questo trentennale dall'America's Cup del 1992 con una mostra a ingresso gratuito al Salone degli Incanti. Per l'occasione sulle pareti dove fino a pochi giorni fa erano esposti i dipinti della Fondazione CR-Trieste ora campeggiano le grandi foto del maestro Carlo Borlenghi, che del Moro fu fotografo ufficiale. Ed è quasi incredibile come il mondo della vela riesca ad operare una scissione completa tra quella che fu l'epopea professionale di Gardini e il suo purissimo amore nei confronti della vela e del mare. Emerge in questa mostra una dimensione intima e personale che tratteggia Raul Gardini nel suo elemento più amato. «Rivedendo oggi queste immagini mi rendo conto di quanto il mondo è cambiato», sono state le prime parole di Carlo Borlenghi all'inaugurazione. «Altre barche, un'altra tecnologia, ma anche altri obiettivi. C'era la voglia di cambiare il punto di vista: dal ritratto delle imbarcazioni, nato in Inghilterra, all'entrare nel vivo di un'azione. Non si poteva più inquadrare una barca invelata e basta, era necessario sperimentare nuovi punti di vista: uno spi che scende, uno spruzzo in prua. Raul Gardini ci ha permesso questo. Innovare. Perché lui era un innovatore nell'animo».

Nessuno si sarebbe in effetti sognato di mettere insieme un manipolo di giovani per affrontare la sfida delle sfide della vela: un timoniere statunitense trentenne come Paul Cayard, le promesse come Andrea Mura, i fratelli Chieffi, Alberto Fantini, Dudi Coletti, Max Procopio, rugbisti e canoisti come grinder. Borlenghi ha scelto scatti da backstage, mixati sapientemente con le foto emozionanti della prima Louis Vuitton Cup tricolore oppure quella della visuale dall'alto del varo del Moro alla punta della Salute a Venezia con una grande cerimonia orchestrata da Franco Zeffirelli. Ieri a Trieste ha voluto esserci Ivan, altro figlio di Raul, che come il padre è armatore e velista. Arriveranno a Trieste

Notizie in pillole

BARCOLANA DI CARTA
Musolino e Stroppa i primi ospiti

Nell'ambito della Barcolana di Carta, che comincia a decollare oggi sotto la regia di Alessandro Mezzena Lona, al Salone degli Incanti alle 16.30 è previsto un dialogo tra due scrittori che hanno messo il mare al centro dei loro libri e che concorrono al Premio Marincovich: Franscesco Musolino con "Mare mosso" e Lorenzo Stroppa con "Cosa mi dice il mare".

FONDAZIONE BURLO
Presentato il nuovo logo di Nicoletta Costa

Ieri mattina nel Villaggio Barcolana, nello spazio messo a disposizione dall'evento, la Fondazione Burlo Garofolo ha presentato il suo logo, realizzato dalla illustratrice triestina Nicoletta Costa. La Fondazione, presentata dal presidente Gabriele Cont e dal vicepresidente Marco Bono, ha illustrato le attività a vantaggio di mamme e bambini del Burlo e la raccolta fondi in corso.

per Barcolana 54 quattro scafi appartenuti a Gardini. Dal Moro di Venezia con lo scafo bianco e la riga verde, vecchia conoscenza della regata triestina fin dal 1986, al Moro rosso, uno degli scafi approntati per la Coppa.

In mezzo il Naif, barca di famiglia che ha partecipato al recente Raduno Città di Trieste per barche d'epoca e classiche e non mancherà all'appuntamento di Barcolana Classic. Da Ravenna con la Go To Barcolana sta salendo invece il Moretto, scafo commissionato da Raul Gardini all'amico German Frers subito dopo il primo Moro di Venezia con la duplice funzione di regalo per il figlio e palestra per i giovani ravennati e ricomperata lo scorso anno dallo stesso Ivan. «Sono immagini che conosco bene», ha svelato Ivan Gardini all'anteprima della mostra «Alcune stanno in camera di mia figlia, ma vederle qui riempiono gli occhi e il cuore». —

COME PRIMA DELLA PANDEMIA

«Tornati a un Villaggio più aperto e più ricco»

Il "battesimo" degli spazi sulle Rive tocca al presidente Svbg Mitja Gialuz
Più di 200 gli standisti, i primi assalti ai chioschi eno-gastronomici

Francesco Codagnone

Sostenibilità ambientale, innovazione, promozione del territorio, ma anche cibo, musica e, soprattutto, divertimento. Il Villaggio Barcolana è entrato nel vivo ieri mattina, tra lo sguardo curioso dei turisti e la gioia di quei triestini che, forse, non aspettavano altro. Dopo l'inaugurazione della sua parte centrale, sabato scorso in piazza Unità, a partire da ieri anche le Rive si sono animate di una lunga fila di stand e istallazioni colorate. Più di duecento espositori, trenta container riciclati e oltre cento tecnostrutture: più che un villaggio, una vera e propria "cittadina Barcolana", tra temporary store, infopoint e spazi dedicati agli equipaggi, ma anche punti di ritrovo, per un aperitivo tra amici. «Dopo due anni complessi - ha affermato il presidente della Società Velica di Barcola e Grignano Mitja Gialuz ieri mattina al Salone degli Incanti - torniamo a un layout del Villaggio più aperto e ricco di attività: sarà un piacere poter tornare incontrare tutti i velisti che stanno risalendo l'Adriatico per partecipare alla nostra festa». Un momento, dunque, all'insegna della condivisione della propria passione per il mare. Mare amato e, per questo, da tutelare: «Vorremmo superare la plastica. È un obiettivo che abbiamo per i prossimi anni, da raggiungere attraverso un percorso di transizione», ha aggiunto Gialuz. Una Barcolana, dunque, più sostenibile, come testimoniano i numerosi punti per la raccolta differenziata, disposti per tutto il Villaggio, ma anche stand tecnologici ed interattivi a tema ecosostenibilità.

Il Villaggio Barcolana by night Fotoservizi Lasorte e Bruni

Esempio è l'istallazione proposta da Coop: una visita emozionale nel "Mediterraneo 2072", una sorta di "acquario del futuro", rappresentazione di cosa potrebbe succedere in fondo al mare nei prossimi 50 anni. E così, tra vecchie tradizioni e nuove sfide, il Villaggio Barcolana ha aperto i battenti. Un Villaggio pronto a soddisfare tutte le esigenze e a catturare la curiosità dei visitatori. Tra i protagonisti, non manca la sezione dedicata alla nautica, tra accessori e abbigliamento tecnico. Ma anche libri e cultura.

Infine, le delizie dell'enogastronomia. Si va dai sapori di mare fino alla carne alla brace, dai dolci tipici alle specialità internazionali, dai vini del territorio alla birra rinfrescante. Irrinunciabile, poi, il tipico buffet alla triestina, offerto da Baraba della Bee Company, dove Giovanni Romich e Federico Treu si augurano una «Barcolana meravigliosa, magari baciata dal bel tempo, che invogli a mangiare!» E forse anche per approfittare di queste prelibatezze, a mezzogiorno piazza Unità e le Rive erano ormai piene di curiosi. «È così bello vedere la città riempirsi di persone e di musica», esclama Patrizia Cuschie, con le amiche in fila per un piatto di carne alla brace. O, ancora, i colleghi Monica, Fabio e Giorgio, che approfittano della pausa pranzo per sbirciare le novità dell'anno. «Trieste in questi giorni è più bella che mai, si riempie di gioia ed eccitazione», racconta Donatella Perrone, dello stand di filato artigianale "InnBamboo". «Non è facile capire la Barcolana, bisogna viverla. Trasmette un senso di libertà, di appartenenza al territorio, ma anche di sacrificio. È vero: sono in pochi a vincere. Ma la festa è di tutti».

FONDAZIONE
Siti archeologici di Aquileia raggiungibili anche in sup

Visitare i siti archeologici di Aquileia in Sup. È una delle iniziative lanciate nell'ambito di Barcolana 54, che quest'anno «è anche archeologia». Attraverso un accordo con la Fondazione Aquileia, l'evento velico promuove in questa edizione «uno dei pochi siti archeologici in Italia che si possono raggiungere via mare attraverso i canali in sup».

SOLIDARIETÀ
"Bau Vento Astad" per raccogliere fondi

Nell'ambito del programma di solidarietà promosso da Barcolana 2022, che permette alle organizzazioni non profit del territorio di affiancare alla sfida sportiva una sfida solidale, il Rifugio Astad di Opicina presenta il suo progetto "Bau Vento Astad: riscalda il loro cuore" e chiede di donare o diventare ambasciatori di una buona causa.

INIZIATIVE
Tutte le proposte della Camera di commercio

Domani alle ore 10.15, sulla terrazza dello stand camerale sul lato mare delle Rive verranno presentate le iniziative proposte dall'ormai oliata collaborazione tra la Camera di commercio Venezia Giulia, la Cassa Rurale del Friuli Venezia Giulia, Assonautica Italiana, Assonautica Trieste, Confidi Venezia Giulia e Mast con il proprio brand De gusto.

il diario
Barcolana 54

BARCOLANA
Il programma odierno

6 OTTOBRE
IN MARE

10:30 – Portopiccolo
BARCOLANA MAXI
TROFEO PORTOPICCOLO

14:00 – Piazza dell'Unità d'Italia, Barcola
BARCOLANA FUN
NEXT GENERATION FIV FOIL ACADEMY POWERED

A TERRA
VILLAGGIO BARCOLANA
12:00-22:00

08:30 – Trieste Convention Center
ARCOLANA JOB
LABORATORI ARS NAVIGANDI

09:00 – Salone degli Incanti
IL MORO DI VENEZIA
30 ANNI DALLA VITTORIA DELLA LOUIS VUITTON CUP

09:00 – Società Velica di Barcola e Grignano
C'ERO ANCH'IO

09:00 – Palazzo Gopcevich - Sala Bobi Balzen
PER UNA TERZA ETÀ ATTIVA E AUTONOMA
CONVEGNO

18:30 – Trieste Convention Center
BORA E PORTO
PODCAST A CURA DE IL PICCOLO E ONE PODCAST

19:00 – Salone degli Incanti
BARCOLANA MAXI
TROFEO PORTOPICCOLO

19:00 – Salone degli Incanti
INCONTRO CON PINO VENEROSO
IL LEONE DI CAPRERA

WITHUB

TROFEO PORTOPICCOLO

In testa Deep Blue

Ancora poco vento, il beneficio della classifica con tempo compensato Wendy Schmidt: «Trieste mi piace, ottimo anfiteatro per queste regate»

Andrea Falcon

TROFEO PORTOPICCOLO PROLOGO DELLA BARCOLANA

Furio Benussi: «Va bene così, ho una barca per vincere in tempo reale»

Con tanta collaborazione tra concorrenti e Comitato di Regata (presieduto da Sandro Fabietti), la prima prova della Barcolana Maxi – Trofeo Portopiccolo è stata portata a termine, nonostante le condizioni di vento molto leggere di ieri (intensità massima di 4 nodi, direzione 220). A vincere è stato Deep Blue di Wendy Schmidt, davanti, nell'ordine, ad Arca SGR timonato da Furio Benussi e Cleansport One di Maurizio Bottazzi.

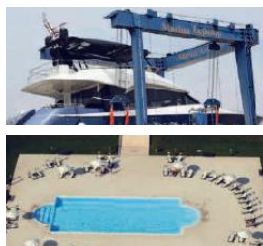
La regata è partita con oltre due ore di ritardo per aspettare quel minimo d'aria necessaria a far muovere le barche. Dopo un richiamo generale, si è disputata su un percorso ridotto di sei miglia, da Portopiccolo alla boa fissa al largo di Punta Sdobba e ritorno. La più veloce è stata Arca Sgr, che ha preceduto di 2 minuti e 42 secondi Deep Blue.

Un vantaggio non sufficiente per assicurarsi la vittoria in tempo compensato (la classifica della Barcolana Maxi – Trofeo Portopiccolo è calcolata con il rating ORC). «Va bene così, ho una barca messa a punto per vincere in tempo reale alla Barcolana», ha dichiarato Furio Benussi, mostrando insofferenza per le regate ORC.

Lo spauracchio, allo skipper briefing di ieri mattina alla sede dello Yacht Club Portopiccolo, era di rivivere il replay di martedì, con una giornata persa a causa della bonaccia. Poi, ha preso la parola Mauro Pelaschier: «Elimminerei la boa di disimpegno per far andare le barche direttamente alla prima boa del percorso», ha detto. La sua proposta ha provocato una serie di sguardi perplessi, perché in una regata ORC è raro non partire di bolina.

«Ieri (martedì, ndr) abbiamo impiegato due ore per raggiungere la boa al vento e, quando abbiamo messo le nostre prue verso la meda di Punta Sdobba, il vento è scomparso e siamo tornati a casa senza una classifica». Mauro Pelaschier ha aperto il dibattito: non regatare per il secondo giorno consecutivo, oppure trovare una soluzione per sfruttare al meglio il poco vento a disposizione? Alla fine, l'eliminazione della boa di disimpegno e la riduzione del percorso hanno risolto il problema.

La prova conclusiva di oggi di disputa sullo stesso percorso della Barcolana. La partenza è prevista per le ore 10:30, vento permettendo. In caso di riduzione del percorso, gli skipper hanno chiesto che la linea d'arrivo sia comunque posta davanti a Piazza Unità. A proposito di Barcolana, la quota d'iscritti ieri sera era arrivata a quota 1388.

Ieri, la filantropa statunitense Wendy Schmidt, armatrice e timoniera di Deep Blue, si è presa un momento per ammirare il panorama del golfo di Trieste dalla terrazza dello Yacht Club Portopiccolo. «Questo posto mi piace molto», ha confidato. «È un bellissimo anfiteatro per le regate. Trieste, in generale, mi sta sorprendendo favorevolmente, adoro passeggiare per la città. Andrea Visintini (il triestino navigatore di Deep Blue, unico italiano a bordo, ndr) è stato troppo modesto nel promuoverci la sua città». A proposito della Barcolana, lo sa che nessun timoniere donna l'ha mai vinta in assoluto? «C'è sempre una prima volta. Sono cresciuta in una famiglia con quattro figli maschi, sono abituata a queste situazioni. Certo, alla mia barca piace navigare con un po' più di vento di quello che abbiamo trovato in questi giorni». —

INIZIATIVA

La nobile missione di Felice Tagliaferri

In occasione della Barcolana, l'artista Felice Tagliaferri salperà per mare con l'opera "Carta dei diritti delle persone con disabilità" da lui stesso scolpita nel marmo. L'obiettivo è quello d'incontrare tutti i Capi di Stato del mondo che, con martello e scalpello, sotto la guida esperta di Tagliaferri, incideranno le proprie iniziali: così facendo toglieranno qualche granello di marmo e la Carta dei diritti assumerà un peso più sostenibile per tutti.

VISITE

Arte e natura a Prosecco nel parco scultoreo

Nel parco scultoreo e laboratorio di Robin Soave a Prosecco, sul Carso, sono esposte grandi e piccole opere in marmo, pietra, legno e bronzo. Durante la Barcolana il parco sarà aperto al pubblico e i visitatori avranno la possibilità di vedere lavorare dal vivo lo scultore Robin Soave. Il parco ospiterà anche la mostra dello scultore Borut Sosa. Già esposte in Slovenia e in Italia le sue piccole barche in legno.

LA STORIA

Quella vela tutta per Roby

"Bandito" gareggerà con un cuore e il nome di Vencato. Il tifo degli amici

Francesca Pitacco

Alla Barcolana 54 Roby Vencato ci sarà con il cuore. O meglio con un grande cuore rosso con la scritta bianca "Roby", che è stato già posizionato sulla randa dell'Ufo28 Bandito di Kikka Tuniz presso la veleria Eurosail del Polo Nautico. E' così che gli amici vogliono supportare Roby nella sua regata più difficile. «Si tratta di un messaggio speciale per un amico altrettanto speciale», ha detto Roberto Sponza, che con Vencato ha partecipato alle Olimpiadi del 1974 a Montreal sul 470 «Vogliamo dire così "Forza Roby!" e correre con questo logo sia la Barcolana, sia la Barcolana By Night». La scelta dell'Ufo28 non è casuale. Sebbene Vencato nasca nel mondo delle derive e sia stato allenatore della squadra nazionale e olimpica (quattro le campagne al suo attivo con atleti che hanno conquistato dodici titoli mondiali, cinque europei e tre ori ai Giochi del Mediterraneo), con la sua veleria si è poi rapportato con l'altura, trovando quello stimolo agonistico nel monotipo Ufo28.

Roberto Vencato con Mitja Gialuz è il secondo da sinistra

Per Bandito dell'appassionata armatrice Kikka Tuniz, ha creato il set di vele che l'ha portata a vincere tre titoli italiani consecutivi e quattro primi alla Barcolana by Night. Con Barcolana poi Roby Vencato ha poi sempre avuto un rapporto speciale, che comincia con le vittorie al timone di El Cid e continua con i commenti tecnici fatti per la Rai e Radiopuntozero. La magia che solo la Coppa d'Autunno sa creare sta proprio nel poter stringersi attorno a un amico per fargli sentire tutto l'affetto e la vicinanza in un momento così delicato. A bordo di Bandito, oltre a Kikka Tuniz, ci saranno Gianfranco Noè con il figlio Yeye, Marco Rosman, Marco Meloni e Alberto Ghè. Guest star che si rimetterà in gioco per l'occasione sarà proprio Roberto Sponza; da tempo non mette piede in barca e si dedica piuttosto con soddisfazione alla direzione di gara come giudice di regata. Vencato e Sponza prima della partecipazione ai Giochi insieme hanno vinto cinque campionati italiani, i Giochi del Mediterraneo del 1975 e ottenuto numerosi piazzamenti ai campionati europei e mondiali sempre nella classe 470. —

ESTECO

Ecco i nuovi software per maxi barche

Per la terza volta l'azienda triestina Esteco torna a bordo dello sfidante italiano all'America's Cup, il Luna Rossa Prada Pirelli Team, come fornitore ufficiale di soluzioni software. La partnership prevede che, oltre a modeFRONTIER, software leader per l'automazione dei processi di simulazione e l'ottimizzazione numerica, il team si avvalga anche di VOLTA, l'innovativa piattaforma che permette di fare un salto di qualità.

PAROVEL

Show-cooking "L'olio si fa in tre"

Oggi nello stand allestito dalla Camera di commercio in Barcolana, alle 16 De gusto presenta lo show cooking/degustazione "L'olio si fa in tre". Tre tipologie di olio d'oliva dell'azienda locale Parovel abbinate ad altrettanti piatti. Presentano Elena Parovel, il giornalista enogastronomico Stefano Cosma e lo chef Nevio Lupi. Una dimostrazione interessante per chi passa il tempo ai fornelli.

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

GIGI DELNERI. Conto la rovescia in vista del big-match di domenica con le parole dell'allenatore friulano, ex della Dea e in casa bianconera

«Udinese operaia ma con lo smoking l'Atalanta sa che non può scherzare»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

Il conto alla rovescia indica "meno tre" allo scontro al vertice della 9ª giornata tra Udinese e Atalanta che si affronteranno domenica, alle 15, sotto l'arco dei Rizzi, e come *starter* chi può esserci di meglio in Friuli di Gigi Delneri? Le due stagioni vissute da allenatore della Dea dal 2007 al 2009 e l'annata a guida della Zebretta, da ottobre 2016 a novembre 2017, dicono che nessuno conosce i rispettivi ambienti meglio del 72enne tecnico di Aquileia, rimasto ammaliato dall'Udinese di Sottil.

Delneri, fino a qualche mese fa era impensabile ipotizzare l'Udinese così in alto e così vicina all'Atalanta.

«Vero, ma la classifica dice che domenica al Friuli si giocherà la partita più importante della giornata e questo perché entrambe hanno cominciato in modo strepitoso. L'Atalanta lo ha fatto confermandosi nella produzione di un calcio molto meno spettacolare ma molto più concreto, mentre l'Udinese come autentica sorpresa sotto tutti i punti di vista».

Quali aspetti intravede l'occhio esperto del tecnico nella squadra di Sottil?

«L'Udinese innanzitutto è quel che si dice una squadra in tutto e per tutto. Vedo completezza e carattere, grande sintonia tra gruppo e allenatore, ma anche entusiasmo, consapevolezza, idee e quelle doti tecniche e fisiche che le permettono di recuperare le partite grazie anche un ingente sforzo fisico. La vedo come una squadra operaia che indossa lo smoking sopra la tuta la lavoro, traducendo in produttività e bellezza la fatica. Per questo l'Atalanta sa che non può scherzare».

Volendo cercare il pelo nell'uovo, l'Udinese raccoglie ancora poco in rapporto a quanto semina?

Delneri, ex Atalanta e Udinese

«Sì, e a Verona nel primo tempo lo ha dimostrato, ma sa anche che può giocarsela contro chiunque e trovare il gol in ogni momento e da tutte le situazioni, palle inattive incluse».

Il suo focus tattico sui bianconeri cosa evidenzia?

«Intanto è una squadra che corre meno degli altri perché resta più corta, spendendo meno energie nelle singole situazioni non avendo grandi recuperi da fare in certe zone del campo, e questo è un calcio logico di chi ha sa correre avendo polmoni ed è bene organizzato nelle catene di gioco».

Si riferisce alle corsie esterne a lei tanto care?

«Non solo, ma anche a quelle centrali in cui i giocatori si danno continuamente il cambio garantendo la copertura lineare e riuscendo a essere efficaci sia in attacco che in difesa, dove la propensione è la linea a quattro. Inoltre, il primo centrale di difesa è quello che esce sulle "scoperture" di Pereyra, là dove chiude anche il mediano, quindi c'è sempre il sostegno e la copertura. Si nota la facilità di movimento, l'interscambio nei ruoli che offre compattezza, raddoppi e non lascia tanto spazio tra una linea e l'altra all'avversario, e tutto è supportato dal fattore fisico e dall'agilità nell'uno contro uno».

Uno contro uno che è un mantra di Gasperini all'Atalanta, giusto per spostarci con l'analisi sull'Atalanta che arriverà al Friuli.

«Sì, ma le due squadre non sono uguali. Sottil fa più il 3-5-1-1 classico giocando a tre in mezzo, Gasperini invece predilige giocare con due centrocampisti in mediana aggiungendo sempre due mezzali o una punta al suo 3-5-2, evolvendolo così al 3-4-1-2 o 3-4-2-1 e puntando sull'attacco facile sugli esterni, motivo per cui ha voluto l'ex bianconero Soppy. La Dea ha perso la qualità di giocatori come Gomez e Ilicic, che non si trovano dietro l'angolo, e mancando la fantasia punta sul pragmatismo e la grande forza fisica».

Il Beto dell'Udinese le ricorda Zapata che lei aveva a Udine e che domenica non dovrebbe giocare?

«Beto è molto più rapido e fa più gol dello Zapata di Udine. È un rapace con forza fisica, ma anche grande agilità e più passo. Deve crescere, ma vedo che sopporta molto bene questa entrata in corsa dalla panchina che non è da tutti, quindi si sta creando il carattere senza dimenticarsi le sue qualità».

Delneri, che canovaccio avrà la sfida più attesa del turno in serie A?

«Probabilmente l'Udinese giocherà più sull'entusiasmo e il tutto da guadagnare, mentre l'Atalanta farà più perno sull'esperienza allo scontro al vertice che ha acquisito negli ultimi anni». —

> «Gasperini ha perso Gomez e Ilicic che non si trovano dietro l'angolo e ora punta sul pragmatismo e la forza fisica»

> «Beto è molto più rapido e fa più gol dello Zapata di Udine: è un rapace con forza fisica, ma anche grande agilità e più passo»

Beto a segno anche a verona partendo dalla panchina: Delneri l'ha definito «un rapace»

LA PROSSIMA GIORNATA

SABATO		ARBITRO
15.00	Sassuolo-Inter	Sozza
18.00	Milan-Juventus	Orsato
20.45	Bologna-Sampdoria	Piccinini
DOMENICA		
12.30	Torino-Empoli	Fourneau
15.00	UDINESE-Atalanta	Doveri
15.00	Monza-Spezia	Perenzoni
15.00	Salernitana-Verona	Ghersini
18.00	Cremonese-Napoli	Abisso
20.45	Roma-Lecce	Prontera
LUNEDÌ		
20.45	Fiorentina-Lazio	Maresca

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Napoli	20	Fiorentina	9
Atalanta	20	Spezia	8
UDINESE	19	Lecce	7
Lazio	17	Empoli	7
Milan	17	Monza	7
Roma	16	Salernitana	7
Juventus	13	Bologna	6
Sassuolo	12	Verona	5
Inter	12	Cremonese	3
Torino	10	Sampdoria	2

Withub

LA DESIGNAZIONE

Toccate ferro con l'esperto Doveri: l'ultima vittoria risale a sei anni fa

UDINE

Serviva una scelta d'esperienza e di affidabilità per il duello in alta quota che si giocherà domenica al Friuli, ed è per questo motivo che dopo avere mandato Daniele Orsato a San Siro per Milan-Juventus, ieri il designatore Gianluca Rocchi ha scelto Daniele Doveri della sezione di Roma 1 per Udinese-Atalanta. Insomma, dopo avere rischiato la "figura" lunedì a Verona con l'inesperto Davide Minelli, spedito stavolta a fare il quarto uomo in Roma-Lecce dopo l'incerta direzione con cui l'arbitro varesino si è riproposto dopo cinque anni di assenza in serie A al Bentegodi, stavolta Rocchi è andato sul sicuro con Doveri, a cui saranno affiancati gli assistenti Tegoni e Moro, con Rapuano quarto uomo e Di Paolo al Var, con Di Martino assistente.

Curiosamente, la coppia Doveri in campo e Di Paolo al video, l'Udinese l'ha incrociata già il 22 gennaio scorso a Marassi, nello 0-0 in cui venne espulso Cambiaso per fallo su Makengo a 11 minuti dalla fine. Quello è stato anche l'ultimo dei 19 incroci dei bianconeri con l'arbitro romano, con cui l'Udinese non conta solo 4 vittorie (l'ultima però sei anni fa contro il Verona!), 7 pareggi e 8 sconfitte, ma anche un'assenza dal gol che dura da tre partite. L'ultimo segnato dall'Udinese con Doveri risale infatti alla rete di Samir nell'1-1 con la Spal del 21 gennaio 2018 al Friuli. L'Atalanta, invece, conta 11 vittorie, 8 pareggi e 6 sconfitte in 25 precedenti con Doveri. —

S.M.

Doveri della sezione di Roma

PALLONE IN PILLOLE

Asamoah lascia il calcio per fare il procuratore

«È sempre un piacere lavorare con te @fedepastorello»: così su Instagram il ghanese Kwadwo Asamoah, lanciato nel grande calcio nell'Udinese (2008-2012) prima di spiccare il volo per Juventus e Inter, ha annunciato il proprio ritiro dal calcio giocato. Farà il procuratore nell'agenzia di Federico Pastorello.

Meret-Napoli, rinnovo fino al 2024 con opzione

Alex Meret oltre alla conferma si è meritato sul campo anche il rinnovo. Il Napoli, infatti, ha annunciato di aver «prolungato il contratto per le prestazioni sportive del calciatore Alex Meret fino al 30 giugno 2024», con un'opzione fino al 2025. Il portiere friulano di Flambruzzo è nel club azzurro dal 2018.

Pereyra e il 3-5-2 d'assalto

Esperti e appassionati alla scoperta dei segreti dell'Udinese
La posizione dell'argentino modifica spesso l'assetto tattico

Pietro Oleotto / UDINE

L'Udinese vince. L'Udinese piace. L'Udinese è diventata oggetto delle conversazioni social tra gli appassionati della serie A, delle analisi degli esperti di tattica che cercano di scoprire i segreti del «3-5-2 sporco», come ama definirlo il suo inventore, Andrea Sottil. La meraviglia è legata a quello che ha rappresentato questo modulo nell'immaginario dei tifosi del calcio italiano, uno schema da "andamento lento", avrebbe cantato Tullio De Piscopo, un po' come quello che la stessa Udinese ha proposto negli ultimi anni, per necessità e per (scarsa) virtù, nel dopo Francesco Guidolin. Questo 3-5-2, invece, è decisamente brillante, offensivo, capace di creare un mare di occasioni da gol, essere pronto a esercitare l'arma del cosiddetto pressing alto. Alcuni geni di questa "creatura" erano venuti a galla già nel finale della scorsa stagione con Cioffi al timone, ma è indubbio che Sottil non solo abbia perfezionato il brevetto. Il tecnico di Venaria Reale ha chiesto alla squadra più intensità e continuità nell'arco dei 90 minuti e ha trovato anche alcune chiavi capaci di accendere la miccia del suo 3-5-2. La più importante è legata al ruolo di Pereyra, giocatore che ha scelto dopo aver capito che sostituire Molina – finito in estate all'Atletico – con un giocatore acerbo come Embosele sarebbe stato impossibile.

> Azzolini: «Bello vedere come ci sia la voglia di interpretare il modulo in chiave più moderna»

«Per anni il 3-5-2 è stato il modulo standard delle piccole, caratterizzato da elevata staticità e schematismo. Bello vedere come ci sia la voglia di interpretarlo in chiave più moderna», ha scritto su Twitter il collega Jacopo Azzolini, dopo aver lanciato un tweet sulla «libertà di Pereyra», al quale il follower Gerardo ha risposto da vero analista tattico, tratteggiando le qualità d'assalto del "Tucu". «È quinto solo sulla carta. Anche perché il classico quinto che fa tutta la fascia non lo sa fare. Infatti le posizioni medie sono simili a quelle di un esterno di centrocampo a 4 con uno bloccato dietro, Becao, che si sovrappone da terzino quando attacca l'Udinese».

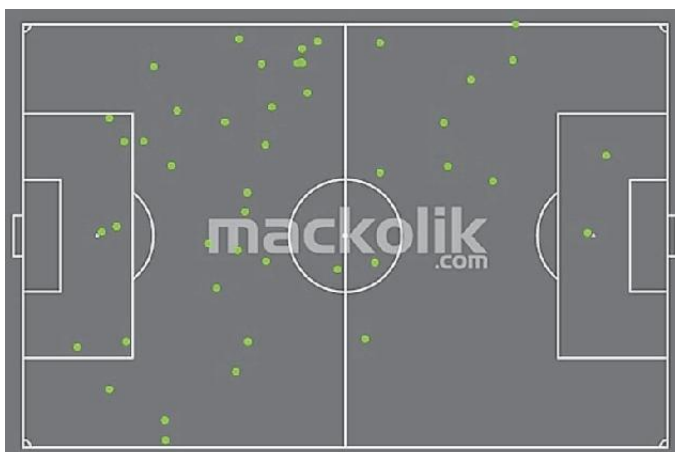
Ma il modulo dell'udinese ha valicato anche i confini. Bulent Kalafat dalla Turchia si appoggia alle statistiche di *Mackolik.com*, espresse da un "campetto" punteggiato di verde che descrive gli spostamenti di Pereyra, in particolare dopo l'ingresso di Beto e Samardzic: «Nella ripresa ha giocato quasi del tutto libero, visto che dal 70' il Verona non entrava molto nella metà campo avversaria con la palla e quindi non c'era molto lavoro in difesa». Francisco Quinzaños aggiunge: «La squadra di Sottil non è più una casualità. Gioca con un 3-5-2 versatile, che esalta una rosa ristretta, ma funzionale».

Ecco, forse l'unica nota stonata del giudizio riguarda la profondità della rosa in mano a Sottil, come ricorda José Antonio Rosa: «Le soluzioni dalla panchina solo efficacissime: Beto, Samardzic, Arslan, Ebosse tutte potenti garanzie». Ma poi anche il commentatore calcistico di *Canal Sur*, la tv pubblica dell'Andalusia, torna sul ruolo del "Tucu" e vale la pena lasciare in lingua spagnola il pensiero sulle fasce laterali dell'Udinese: «*De los carrileros, más físico y profundo Udogie, más jugón Pereyra*». Già, Pereyra: più giocatore. —

IL PUNTO

La prevendita è già oltre quota 20 mila: si punta all'esaurito

È già arrivata oltre quota 20 mila la prevendita di Udinese-Atalanta, duello che accende la fantasia, crea aspettative e che sta, soprattutto, portando i tifosi alla corsa al biglietto, acquistabile sia ai botteghini dello stadio (dalle 19 alle 13 e dalle 15 alle 19) che sul sito di Ticketone e nelle rivendite autorizzate. Se la prevendita proseguirà con questo ritmo il tutto esaurito non è un miraggio. Sale quindi l'attesa, mentre al Bruseschi Sottil ha optato per un lungo *recovery* per i titolari di Verona, rimasti a lavorare a parte anche ieri dopo martedì. Oggi la squadra comincerà quindi il lavoro collettivo proiettato alla Dea, che intanto ieri è scesa in campo nel test a porte aperte contro i dilettanti del Brusaporto. Il 2-2 finale, ottenuto in rimonta contro la squadra di serie D, non ha convinto i tifosi che hanno visto Ederson in gol e Bogà evitare la sconfitta.

S.M.

L'ANALISI

I movimenti del "Tucu" diventato tuttocampista

Screenshot a mo' di slide per raccontare l'Udinese sul proprio profilo Twitter: @AzzoJacopo. Così Jacopo Azzolini, giornalista, appassionato di calcio e tattica, ha analizzato la partita di Pereyra a Verona. In alto, il "Tucu" trequartista, con Deulofeu spostato sulla fascia di competenza dell'argentino; a fianco, invece, è Lovric a proiettarsi in avanti da esterno con Pereyra al centro. Si può capire il ruolo di "tuttocampista" del numero 37 dalle posizioni rilevate dal portale turco Mackolik.

AREA DI RIGORE

Adesso tutta l'Italia deve occuparsi di questa squadra

BRUNO PIZZUL

L'Udinese sta interpretando nel miglior modo possibile lo straordinario copione predisposto da qualche sconosciuta entità che stabilisce il modo in cui si dipanano le storie del calcio. Con inconsueta ripetitività si succedono sul campo di gioco vicende a dir poco strane: la squadra di Sottil subisce un gol, per distrazione propria o per qualche isolata prodezza altrui come il velenoso sinistro di Doig, ma riprende a macinar gioco, mette alla frusta gli avversari, si procura e fallisce occasioni su occasioni, raggiunge il pareggio e nel finale vince per il più classico lieto fine. È successo anche al Bentegodi, esattamente come nelle ultime partite che hanno coronato queste sei vittorie consecutive, filotto mai realizzato prima.

Scansione temporale quasi incredibile, ma sotto sotto pienamente giustificata dal modo impeccabile in cui i giocatori e chi li guida dalla panchina interpretano i propri ruoli. L'Udinese infatti gioca un calcio proiettato in avanti, attacca con parecchi elementi, martella l'avversario fino a stordirlo, alla fine lo trafigge coronando nel finale, spesso nel recupero, una esemplare condotta di gara. Succede che diano un contributo fondamentale in questi trionfali momenti conclusivi giocatori che erano partiti dalla panchina, alimentando i mormorii di quanti lamentano che Sottil non li abbia impiegati fin dall'inizio. Visto come si sviluppano le cose, non è nemmeno il caso di rispondere a simili rilievi, essendo logico pensare invece che i vari Beto, Samardzic, Arslan trovino modo di far valere le loro caratteristiche contro avversari stanchi e storditi dal martellante gioco friulano.

Sintomatica la sorpresa con cui i commentatori nazionali hanno dovuto per forza di cose occuparsi dell'Udinese verificandone l'efficacia del collettivo e la qualità dei singoli. Da sottolineare anche il riserbo con cui Sottil parla delle condizioni dei suoi giocatori, che Beto avesse accusato un violento attacco febbrile e quindi non fosse in grado di giocare dall'inizio lo si è saputo solo a gara conclusa, perché avvantaggiare gli avversari svelando le proprie eventuali difficoltà?

L'Udinese non è coinvolta dalla "settimana di coppa" e non lo è nemmeno la prossima avversaria, quell'Atalanta che ha perso smalto e brillantezza di manovra, ma è rimasta terribilmente efficace, subendo pochi gol e segnando quei pochi che bastano a vincere le partite e a conquistare il primato in classifica, appaiata al Napoli. Partita programmata per domenica alle 15, giorno e orario classici per un grande appuntamento calcistico.

In chiusura il mio commosso ricordo dell'amico Toffolini, da sempre collaboratore e uomo di fiducia dell'Udinese. Mandi Lorenzo. —

Serie A in Europa

IL PROTAGONISTA

Luciano Spalletti alla Amsterdam Arena durante la sfida vinta per 6-1 dal suo Napoli contro l'Ajax

La coppa è in archivio Spalletti pensa al Friuli per almeno due motivi

Il tecnico del Napoli colpito dalla scomparsa dell'amico Toffolini guarda con interesse a Udinese-Atalanta: «Le altre corrono tutte»

Massimo Meroi / UDINE

Luciano Spalletti da ieri guarda con grande interesse verso il Friuli. L'allenatore del Napoli è rimasto molto scosso dalla scomparsa dell'amico Lorenzo Toffolini. Spalletti è venuto a conoscenza della tragedia martedì a ora di pranzo nel ritiro di Amsterdam e quando nel tardo pomeriggio gli abbiamo chiesto se voleva ricordare con qualche parola Toffolini, non ci ha pensato un attimo. Orario alla mano, in quel momento Spalletti se non era già sul pullman che avrebbe portato la sua squadra alla Cruyff Arena, ci stava salendo. Ha scelto di definirlo un Amico con la A maiuscola, perché tra i due si era creato un legame forte che il tempo, e il modo non idilliaco con cui Spalletti lasciò il Friuli, non hanno disperso. Un gesto bellissimo.

C'è poi l'aspetto sportivo. Il Napoli, con il successo di Amsterdam ha messo in cassaforte la qualificazione agli ottavi di Champions League, c'è da cercare di difendere il primo posto, ma ora l'obiettivo è sicuramente quello di concentrare le energie soprattutto sul campionato. «Se domenica non avessimo vinto con il Torino – ha detto Luciano nel post-partita di Amsterdam – ci saremmo trovati tutte le inseguitrici addosso. Dietro ci sono squadre forti che corrono». Tra queste l'Atalanta, appaiata in testa alla classifica con il Napoli a quota 20, e l'Udinese appena un gradino sotto. Friulani e bergamaschi si troveranno di fronte domenica alle 15 al Friuli in una sfida che Spalletti e i suoi calciatori guarderanno con grande interesse. Qualcuno, inevitabilmente, a Udine lascerà dei punti per strada e il Napoli, impegnato sul campo della Cremonese, conta di approfittarne anche se Spalletti, già l'altra sera ha predicato grande prudenza: «Troveremo un avversario tirato a lucido che vorrà disputare una partita importante – le parole del mister partenopeo –. Noi dovremo fare i conti con un po' di stanchezza, servirà preparare la gara nel modo migliore». Non cambia mai Spalletti: ha costruito un giocattolino quasi perfetto, ma deve sempre recitare il ruolo del pompiere. —

CHAMPIONS LEAGUE

Milan travolto dal Chelsea La Juve batte il Maccabi ma la rimonta si fa difficile

La Juve doveva vincere per sperare ancora nella qualificazione agli ottavi e l'ha fatto, il Milan, invece, non riesce a uscire indenne dal campo del Chelsea e la corsa al passaggio del turno si complica un po' per i rossoneri: il Salisburgo, battendo la Dinamo Zagabria sale al primo posto del girone e i rossoneri sono secondi a quota 4 assieme agli inglesi. Oggi in Europa League si giocano Sturm Graz-Lazio (18.45) e Roma-Betis Siviglia (21). In Conference alle 21 Hearts-Fiorentina.

Doppietta per Rabiot

QUI MILAN

Troppe assenze nelle file rossonere per poter sperare di giocarsela alla pari sul campo del Chelsea. Il 3-0 finale non fa una grinza. Gli inglesi vanno all'intervallo in vantaggio grazie alla rete di Fofana, poi nel primo quarto d'ora della ripresa mettono al sicuro il risultato con le reti di Aubameyang e James. Negli ultimi 15' il Chelsea abbassa i ritmi e i rossoneri si adeguano per evitare l'imbarcata.

QUI JUVE

I bianconeri vincono complicandosi la vita nel finale, ma il pareggio di Lisbona tra Benfica e Psg non alimenta le speranze di rimonta dei bianconeri che confidavano in una vittoria dei francesi. Protagonista della serata Rabiot: il francese, che non segnava da 50 partite, firma addirittura una doppietta. In mezzo la rete di Vlahovic e quella del Maccabi con David. Sul 2-1 gli israeliani hanno sfiorato il 2-2 colpendo un palo esterno. Gli assist dei tre gol juventini portano tutti la firma di Di Maria. —

M.M.

CHELSEA	3
MILAN	0

CHELSEA (3-4-3) Kepa 6.5; Fofana 7 (38' pt Chalobah 6), Thiago Silva 7, Koulibaly 7; James 8, Loftus-Cheek 7, Kovacic 6.5 (20' st Jorginho 6), Chilwell 7; Mount 6.5 (29' st Havertz sv), Aubameyang 7.5 (20' st Gallagher 6), Sterling 7 (29' st Broja sv). All. Potter.

MILAN (4-2-3-1) Tatarusanu 6; Dest 5, Kalulu 6, Tomori 5, Ballo-Touré 5; Bennacer 5.5 (28' st Pobega sv), Tonali 6; Krunic 5 (20' st Gabbia 6), De Ketelaere 5 (20' st Rebic 6), Leao 6 (28' st Diaz sv); Giroud 5 (28' st Origi sv). All. Pioli.

Arbitro Makkelie (Olanda) 6.

Marcatori Al 24' Fofana; nella ripresa, all'11' Aubameyang, al 16' James.

JUVENTUS	3
MACCABI	1

JUVENTUS (4-3-3) Szczesny 5.5; Cuadrado 6 (21' st Bonucci 6), Danilo 6.5, Bremer 6, De Sciglio 6 (1' st Alex Sandro 6.5); McKennie 6, Paredes 6 (40' st Miretti sv), Rabiot 7.5; Di Maria 8.5, Vlahovic 7 (28' st Kean sv), Kostic 6.5 (21' st Locatelli 6). All. Allegri.

MACCABI HAIFA (3-4-1-2) Cohen 6; Batubinsika 5.5, Goldberg 5.5, Seck 5; Sundgren 5.5, Mohamed 6 (39' st Rukavytsya sv), Abu Fani 5 (27' st Lavi sv), Cornud 5,5 (15' st Haziza 6); Chery 5; Pierrot 5 (27' st David 6.5), Tchibota 5.5 (15' st Atzili 6.5). All. Bakhar.

Arbitro Scharer (Svizzera) 6.5.

Marcatori Al 35' Rabiot; nella ripresa, al 5' Vlahovic, al 30' David, al 38' Rabiot.

Il programma

3ª GIORNATA

Gruppo A

Ajax-Napoli	1-6
Liverpool-Rangers	2-0

La classifica

Napoli 9 punti; Liverpool 6; Ajax 3; Rangers Glasgow 0.

Gruppo B

Club Brugge-Atletico Madrid	2-0
Porto- Bayer Leverkusen	2-0

La classifica

Club Brugge 9 punti; Bayer, Atletico e Porto 3.

Gruppo C

Bayern Monaco-Vktoria Plzen	5-0
Inter-Barcellona	1-0

La classifica

Bayern 9 punti; Inter 6; Barcellona 3; Viktoria 0.

Gruppo D

Marsiglia-Sporting Lisbona	4-1
Eintracht Francoforte-Tottenham	0-0

La classifica

Sporting 6 punti; Tottenham e Eintracht 4; Marsiglia 3.

Gruppo E

Salisburgo - Dinamo Zagabria	1-0
Chelsea-Milan	3-0

La classifica

Salisburgo 5 punti; Chelsea e Milan 4; Dinamo Zagabria 3.

Gruppo F

Lipsia-Celtic Glasgow	3-1
Real Madrid-Shakhtar	2-1

La classifica

Real Madrid 9 punti; Shakhtar Donetsk 4; Lipsia 3; Celtic 1.

Gruppo G

Manchester City-Copenaghen	5-0
Siviglia-Borussia Dortmund	1-4

La classifica

Manchester City 9 punti; Borussia Dortmund 6; Copenaghen e Siviglia 1.

Gruppo H

Benfica-Psg	1-1
Juventus-Maccabi Haifa	3-1

La classifica

Psg e Benfica 7 punti; Juventus 3; Maccabi 0.

Basket - Serie A2

QUI UDINE

L'Apu va controcorrente: con stranieri piccoli è più difficile salire in A

Negli ultimi dieci anni ci sono riuscite solo Torino e Treviso Boniciolli: «Sarà una scelta premiante grazie agli italiani»

Giuseppe Pisano / UDINE

Al terzo tentativo, l'Apu di Boniciolli ha deciso di andare controcorrente. Per centrare l'obiettivo promozione, quest'anno Udine ha fatto una scelta poco usuale fra le squadre che puntano a vincere la serie A2: affidarsi a due esterni stranieri. La coppia Sherrill-Briscoe ha fatto bene a Ferrara, portando qualità e punti, ma è chiaro che è presto per esprimere giudizi. Sull'argomento si è espresso anche il coach dell'Old Wild West nel post partita di domenica: «Si è visto come una scelta che non sempre ha premiato in questo campionato, quella delle due guardie americane, diventa una scelta premiante quando attorno hai giocatori come Mian, Cusin, Antonutti, Gaspardo, Mussini, Palumbo ed Esposito».

LE COPPIE DI STRANIERI PROMOSSE IN SERIE A

Stagione	Squadra	Stranieri
2012/13	PISTOIA	A.Graves (g), M.Hicks (a)
2013/14	TRENTO	B.Triche (g), B.J.Elder (a)
	CAPO D'ORLANDO	K.Mays (p), D.Archie (a)
2014/15	TORINO	R.Lewis (g), I.Miller (g)
2015/16	BRESCIA	D.Moss (a), D.Hollis (a)
2016/17	VIRTUS BO	M.Umeh (G), K.Lawson (C)
2017/18	TRIESTE	J.Green (G), L.Bowers (A)
2018/19	FORTITUDO BO	K.Hasbrouck (g), M.Leunen (a)
	ROMA	N.Moore (p), H.Sims (c)
	TREVISO	D.Logan (p), D.Burnett (g)
2020/21	NAPOLI	J.Mayo (p), J.Parks (a)
	TORTONA	J.Sanders (g), J.Cannon (c)
2021/22	VERONA	K.Anderson (g), X.Johnson (a)
	SCAFATI	R.Clarke (p), E.Daniel (c)

Withub

Per capire meglio quanto abbia premiato la scelta dei due esterni Usa, abbiamo passato in rassegna le coppie di stranieri delle squadre promosse dalla A2 alla serie A negli ultimi dieci anni. Balza agli occhi il fatto che sono soltanto due (su un totale di quattordici) le compagini capaci di fare il grande salto con due piccoli a stelle e strisce: la Pms Torino nel 2014/15 e la De' Longhi Treviso nel 2018/19. I piemontesi all'epoca potevano vantare un parco italiani di assoluto livello, con due specialisti in promozioni: Guido Rosselli e Davide Bruttini, che sommano ben otto trionfi in A2. I veneti, invece, giocarono d'azzardo, sfruttando le tre promozioni in palio nel 2018/19. Giocarono infatti con un solo americano (Burnett) fino a febbraio, poi tesserarono David Logan (in uscita dal campionato coreano) e vinsero i play-off a mani basse.

L'accoppiata più frequente è quella composta da un esterno e un lungo di grande atletismo: l'Apu lo sa bene, dato che due anni fa ha sbattuto il muso in finale contro Mayo-Parks (Napoli), e a giugno contro Anderson-Johnson (Verona). Eppure si va in direzione ostinata e contraria, come diceva Fabrizio De Andrè. Archiviata la formula 2-5 (Johnson e Foulland prima, Lacey e Walters poi) e scartata l'idea iniziale di passare al 2-4 (McDuffie era l'ala grande dei sogni a giugno) dopo aver messo a segno il colpaccio Gaspardo, Boniciolli ha rimescolato le carte. Certo di avere in mano una coppia d'assi e far saltare il banco. —

Briscoe in azione domenica a Ferrara FOTOPETRUSSI

IL PUNTO

Pellegrino pronto per l'anticipo con San Severo

Prosegue a buon ritmo la marcia d'avvicinamento dell'Apu al match contro San Severo, anticipato alle 20 di sabato per la concomitanza con Udinese-Atalanta. Ieri seduta unica al mattino per i bianconeri, con "Ciccio" Pellegrino rientrato nel gruppo dopo il forfait di Ferrara. Il centro siciliano sta recuperando la condizione dopo i problemi al ginocchio delle ultime settimane ed è pronto a sgomitare per entrare nei dieci senior a referto sabato al Carnera. —

G.P.

QUI CIVIDALE

Cortese avverte la Gesteco: «Mantova è migliorata molto in casa vogliamo vincere»

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Nella sconfitta con Forlì, il migliore dei suoi insieme allo Usa Ross: perché anche a Mantova, Riccardo Cortese, continua a fare l'americano. Ad esser letale, a dare spettacolo. Ora, negli "-enta" inoltrati, al pari di quand'era un rookie, alla Effe. O il migliore italiano in A2: come tale, nel 2018, arrivò all'Apu griffata Gsa. Quella del presidente Alessandro Pedone. E dell'ex general manager, nonché amministratore delegato, Davide Micalich. Sarà proprio quest'ultimo, dunque, a trovarsi di fronte all'ala ferrarese domenica, in occasione del match fra Stings e Gesteco. Così, dopo il faccia a faccia estivo di Supercoppa, favorevole alla Ueb, ora la posta in gioco si alza. «Rispetto alla scorsa stagione – spiega il classe '86 – la nostra squadra è stata rivoluzionata. L'impegno di coppa è stato in primis per noi un modo per vedere a che punto eravamo. Cividale, invece, arrivava alla sfida più preparata, sia dal punto di vista fisico che da quello tecnico-tattico, avendo subito anche meno variazioni nel roster».

L'incontro, ciononostante, fu equilibrato: «Nei primi due quarti, per certi aspetti, abbiamo dominato. Poi Cividale ha portato a casa il risultato facendo leva su continuità, tatticismo e freschezza». Quindi, a pochi giorni dall'appuntamento della Grana Padano Arena, avvisa: «Nelle ultime settimane siamo migliorati molto». A testimoniarlo, la prestazione dei virgiliani sul parquet di Forlì, con quei due punti sfumati soltanto nel finale: «Ci è rimasto l'amaro in bocca. Ora per noi arriva l'esordio casalingo: il nostro obiettivo è vincere».

Non fa giri di parole, Cortese. Non ne fa neanche parlando del suo passato in Friuli, sponda Apu. L'arrivo, l'elezione a capitano, poi i ko, la crisi del team bianconero. E il suo allontanamento: «Fa parte del nostro mestiere. D'altronde, io non stavo rendendo al meglio. Certo, una chiamata però… Quando sono andato via da Udine, nessuno mi ha scritto, né salutato. Un po' mi è dispiaciuto». Non serba rancore, però, il cestista: «Non ce l'ho con nessuno, anzi. In Supercoppa, ad esempio, ho parlato con Davide (Micalich, *ndr*), ci ho scherzato. Mi è soltanto dispiaciuta quella questione». Tanto da provare a trovarne un senso: «Quando le cose non vanno, bisogna prendere decisioni drastiche. Il passato, comunque, è passato». Spazio quindi al presente: domenica, ore 17, si torna in campo. —

Riccardo Cortese fu portato alla Gsa da Davide Micalich

VOLLEY - IL MONDIALE

Italia, riscatto immediato: battuto il Giappone e domani c'è l'Argentina

ROTTERDAM

Dopo il ko di martedì, al tie break contro il Brasile, l'Italvolley si riscatta e supera il Giappone 3-1 nella seconda partita della seconda fase dei campionati del mondi pallavolo femminile. Le azzurre, sotto di un set, scacciano tutti i fantasmi contro le nipponiche e riprendono la loro corsa vincendo 3-1 (20-25, 25-20, 25-14, 25-15). Le ragazze di Mazzanti sono sempre in testa nella Pool E e venerdì affronteranno l'Argentina con la possibilità di chiudere il discorso qualificazione ai quarti.

A meno di 24 ore dal ko con il Brasile, le campionesse d'Europa hanno trovato la forza per reagire, superando di forza un'avversaria sempre insidiosa come la squadra asiatica. Con il Giappone Mazzanti ha inserito dall'inizio Sylla per Pietrini, confermando Orro in palleggio, opposto Egonu, Bosetti in banda, centrali Chirichella e Danesi, libero De Gennaro. Il match si è messo subito in salita per le ragazze di Mazzanti, costrette a subire il ritmo delle giapponesi che si aggiudicano il primo set 25-20.

Nella seconda frazione le asiatiche hanno tentato di ripetersi (5-8), ma l'Italia ha mostrato ben altra consistenza (9-9). De Gennaro ha guidato magistralmente la difesa azzurre e per il Giappone è diventata durissima mettere a terra il pallone (12-9). Sylla ed Egonu hanno dato ancora più spinta all'Italia. Le campionesse d'Europa non hanno mai abbassato la concentrazione, fino al definitivo 25-20. La vittoria del set ha caricato le azzurre di Mazzanti, capaci al rientro in campo di piazzare un devastante 7-0. Le fasi successive hanno confermato la superiorità di Egonu e compagne, perfette in ogni fondamentale (14-6). Le campionesse d'Europa per tutta la frazione hanno mostrato una grandissima pallavolo e le avversarie si sono dovute arrendere sotto i colpi di Sylla ed Egonu.

L'ottimo momento dell'Italia è proseguito nella quarta frazione, l'equilibrio infatti è durato fin sull'8-7, poi le ragazze di Davide Mazzanti hanno cambiato marcia. Le azzurre hanno imposto di forza il proprio gioco e non hanno fatto più sconti chiudendo il match con un netto 25-15. —

IN BREVE

Tennis
Nardi cede a Tsitsipas solo in due tie break

Esce di scena a testa alta Luca Nardi del secondo turno dell'Astana Open, torneo Atp 500 che si sta disputando sul veloce indoor di Nur-Sultan, in Kazakhistan. Il 19enne pesarese, n°152 Atp promosso dalle qualificazioni, ha ceduto 7-6(2) 7-6(3), dopo un'ora e tre quarti di partita, al greco Stefanos Tsitsipas, n° 6 del ranking e terzo favorito del seeding. Il marchigiano in tutto il match non ha concesso nemmeno una palla-break.

Ciclismo
Oggi il Giro del Piemonte con Cavendish e Trentin

Sarà un Gran Piemonte presented by Eolo molto interessante quello che oggi prenderà il via da Omegna per arrivare a Beinasco dopo 198 km. Il percorso della 106 edizione chiama all'appello soprattutto i velocisti ma non andranno sottovalutate le difficoltà altimetriche. Al via tanti grandi nomi tra i velocisti come Cavendish e Viviani, presenti numerosi uomini adatti alle corse di un giorno come Bettiol, Trentin, Ballerini, Mohoric e Hirschi.

TIRO A VOLO. Domani la friulana sul campo di gara in Croazia
L'appuntamento assegna i passo Olimpici per Parigi 2024

Arriva il Mondiale, Cainero vola basso «L'obiettivo è entrare nelle prime otto»

L'INTERVISTA

MONICA TORTUL

Quello che prenderà il via venerdì non sarà un mondiale come gli altri per Chiara Cainero. La competizione in programma in Croazia ha un peso diverso, perché mette in palio ben quattro carte olimpiche. Per la tiratrice friulana dello skeet è una occasione ghiottissima per staccare, in anticipo, il pass per la prossima rassegna a cinque cerchi di Parigi e, nello stesso tempo, per provare a vincere un oro iridato individuale che insegue da tanti anni. Per la 44enne di Cavalicco l'obiettivo è innanzitutto buttarsi alle spalle il deludente Europeo di settembre, in cui è rimasta a mani vuote, e poi ragionare per step. La nuova formula non consente infatti di fare troppi calcoli. La condizione mentale sarà fondamentale in una gara molto lunga, articolata in tre giornate. Si inizia domani con i primi 50 piattelli di qualificazione, mentre l'eventuale finale è in programma domenica. Lunedì è in programma anche la gara a quadre mista e martedì quella a squadre femminile, che non assegnano pass olimpici, ma che sono certamente importanti per l'Italia.

Chiara Cainero, 44 anni, friulana di Cavalicco

È una occasione imperdibile con vista su Parigi 2024. Ci pensa?

«Per il momento no. L'obiettivo che mi sono data è quello di arrivare tra le prime otto, in modo da poter poi accedere alla semifinale. Poi dovrò restare focalizzata, con lucidità, sul prossimo step: l'accesso alla finale, per la quale bisognerà stringere i denti. Sono consapevole di giocarmi una grandissima occasione».

Quali sono le insidie della gara?

«Qui a Osijek, in Croazia, ho vinto il titolo europeo nel 2021. Me lo ricordo come un campo molto impegnativo; il campo presenta delle difficoltà che vanno affrontate mantenendo calma e concentrazione. Credo inoltre che sarà una gara di altissimo livello, visto che ci sono ben quattro carte olimpiche in palio».

Non la spaventa la durata della gara?

«Visto l'alto numero di partecipanti la qualificazione è divisa in tre giornate: si inizia venerdì con le prime due serie da 25; spareremo altri 50 piattelli il giorno successivo, mentre domenica è in programma l'ultima serie da 25. Le migliori otto vanno in semifinale, che sarà composta da due gruppi da quattro. I migliori due di ogni gruppo vanno poi in finale. Non sono spaventata. Sono preparata per una gara lunga ed impegnativa, in cui dovrò mantenere la calma e la concentrazione».

Si sente pronta?

«Ho lavorato molto dall'inizio dell'anno. Nel corso della stagione ci sono stati alti e bassi, ma partecipo a questo mondiale consapevole del lavoro e degli enormi sacrifici che quotidianamente faccio per conciliare allenamenti, gare in giro per il mondo e famiglia. Un aiuto enorme arriva da mio marito Filippo e dai nonni, che sono sempre a disposizione e guai se non ci fossero. Sono dei tasselli indispensabili in questa macchina organizzativa. Le Olimpiadi del 2021 sono state molto faticose e ripartire con gli allenamenti già a gennaio è stato impegnativo; ottobre però è arrivato velocissimo e finalmente è arrivata anche questa gara molto importante. Darò il massimo. Poi vada come vada».

Qualche segreto per riuscire a superarla al meglio?

«Semplicemente cercherò di fare quello che ho fatto in questi mesi in allenamento, cercando di trovare la giusta serenità, che va sommata al giusto livello di tensione, che in queste gare serve sempre». —

FORMULA 1

Budget Cup 2021: il verdetto della Fia rinviato a lunedì

PARIGI

Una lunga attesa che si protrarrà ancora per cinque giorni. La Fia, infatti, ha reso noto che «la conclusione delle analisi» sul budget cap dei vari team di Formula 1 e «il successivo rilascio dei certificati di conformità al regolamento finanziario» non sono arrivate ieri, come previsto, ma lunedì 10 ottobre. In una nota la Federazione Internazionale dell'Automobile fa sapere che «l'analisi delle situazioni finanziarie è un processo lungo e complesso che è ancora in corso e si concluderà lunedì 10 ottobre. Il regolamento finanziario è stato approvato all'unanimità da tutti i team che hanno lavorato in modo collaborativo con l'amministrazione del budget cap della Fia durante questo primo anno ai sensi del regolamento finanziario. Ci sono state speculazioni e congetture significative e infondate in relazione a questa materia e la Fia ribadisce che fino a quando non sarà finalizzata l'analisi non verranno fornite ulteriori informazioni». —

BASKET – SERIE A2 FEMMINILE

Delser, sabato si parte: «Squadra giovane viaggiamo a fari spenti»

Coach Riga parla del roster che è diverso dallo scorso anno L'esordio sabato alla 19 contro una delle big, il Sanga Milano

Il roster della Delser Udine edizione 2022-2023

Giuseppe Pisano / UDINE

È tutto pronto in casa Delser per un'altra stagione da protagoniste. Sabato alle 19 la compagine udinese ospita al Benedetti il Sanga Milano nella prima giornata del campionato di serie A2 femminile: subito uno scontro diretto fra squadre ambiziose per verificare a che punto è il team bianconero.

Le Women Apu si presentano ai nastri di partenza con un roster ampiamente rinnovato. Sono rimaste soltanto Da Pozzo, Pontoni, Mosetti e Lizzi, i volti nuovi sono quelli di Turmel, Gregori, Ronchi, Bacchini, Bovenzi, Penna e Tumeo. Completano il roster alcune giovani cresciute nel vivaio: Codolo, Ceppellotti, Agostini, Casella, Ugiagbe. Un gruppo di sedici giocatrici molto giovane (18 anni e mezzo l'età media) per il confermatissimo coach Massimo Riga, che non vede l'ora di cominciare il campionato. «Ho a disposizione delle giovani di grande interesse, sono sicuro che sapranno dare un contributo importante sulla lunga distanza. Al momento siamo un cantiere aperto, nel corso del precampionato non siamo mai stati al completo, fra acciacchi e piccoli infortuni. Ci aspetta un avvio difficile, prima in casa contro Milano e poi a Broni, ma andiamo a giocarcela con serenità e pazienza».

L'importante è dare a questa squadra il tempo di crescere, senza fare a tutti i costi paragoni con le Women Apu finaliste di A2 lo scorso maggio. «Non dobbiamo pensare allo scorso campionato – sottolinea Riga – ed è meglio gettare acqua sul fuoco, perché sento dire in giro che dobbiamo migliorare il risultato di quella splendida squadra. A mio avviso è meglio pensare a lavorare meglio: c'è più carne al fuoco, soprattutto in termini di fisicità. La francese Turmel ci dà presenza nel pitturato, Ronchi ha un atletismo devastante. Possiamo permetterci cose nuove, anche in fase difensiva».

Il tecnico della Delser, in versione pompiere, fissa quindi obiettivi stagionali meno roboanti rispetto a quelli circolati a inizio estate: «Innanzitutto mi piacerebbe che altre 2-3 giocatrici diventassero appetibili per la serie A1. Come squadra dobbiamo viaggiare a fari spenti, conquistare per il terzo anno di fila i play-off e magari entrare nelle Final Eight di Coppa Italia. Le favorite? Nel nostro girone dico Castelnuovo Scrivia e Sanga Milano, scatenate sul mercato, più Costa Masnaga e Broni scese dalla A1». Alla Delser il ruolo di outsider, recitato in modo impeccabile un anno fa. —

BASKIN

L'incontro di ieri nella nuova sede della Zio Pino Baskin Udine

Motori già accesi alla Zio Pino Udine: a Roma il 16 ottobre sfida con Pistoia

Francesco Tonizzo / UDINE

La Zio Pino Baskin Udine ha acceso il motore per vivere un'altra, intensa stagione sportiva. Ieri sera, nella nuova sede del sodalizio coordinato dal professor Alberto Andriola, in via Cividale 203, a San Gottardo, sono state illustrate tutte le iniziative che il club ha in cantiere nelle prossime settimane. Un programma decisamente ricco di eventi, tornei, conferenze e lezioni didattiche, finanche un concerto musicale.

«I corsi di baskin per i più piccoli e i corsi di afrodance sono già iniziati da qualche giorno – ha spiegato Andriola, deus ex machina del baskin in Regione –. A breve partirà anche il corso di bocce inclusive, mentre per il 16 ottobre siamo stati invitati a Roma dal delegato del baskin del Lazio per disputare la prima partita ufficiale nella Capitale. Ci ha definiti una delle massime espressioni del movimento italiano: giocheremo al campo del Sacro Cuore, contro Pistoia. Un grande onore per noi».

A metà novembre la Zio Pino Baskin sarà a Isola Vicentina per il Baskin Contest, mentre ai primi di dicembre, in occasione della Giornata Mondiale della disabilità, è a calendario a Udine il torneo dedicato al cantautore Pier Angelo Bertoli, scomparso vent'anni fa. Inoltre, sono in programma due conferenze dedicate a temi culturali ed educativi, aperti a tutti coloro che vivono a contatto con la disabilità. A chiusura di tre mesi intensi, un momento musicale. «Suonerà al PalaMostre, il 10 dicembre, Alberto Bertoli, figlio di Pierangelo: è un medico logopedista e gira per l'Italia con la sua band». A completare il cerchio, è previsto l'avvio dei lavori di ristrutturazione del campetto Foschiani a Colloredo di Prato e il completamento della struttura della ZioPino Arena a Tavagnacco, cofinanziato dalla Regione Fvg e utilizzando risorse proprie dell'Associazione. Chapeau. —

CALCIO DILETTANTI – IL PUNTO SULLA PRIMA CATEGORIA

Basiliano e Centro Sedia matricole da primato Miolo sforna gol giovani

Stefano Martorano / UDINE

Sono rimaste in quattro le capolista al vertice a punteggio pieno in Prima Categoria, là dove è caduta l'Aurora, superata dal Diana grazie alla punizione di Apicella, e dove ci sono due neopromosse al comando, di cui una è l'Isontina che guida il girone C.

RIVELAZIONI

Nel raggruppamento udinese, invece, il Basiliano continua a marciare a gran ritmo dopo lo 0-2 di San Daniele che ha certificato la capacità di soffrire e il cinismo della squadra di Noselli. A braccetto del Basiliano c'è il Centro Sedia che è andando a vincere sul campo del Deportivo nonostante l'inferiorità numerica. «È chiaro che un inizio del genere, con quattro vittorie, fosse inatteso anche dai più ottimisti, ma ho sempre avuto fiducia nella squadra – afferma il tecnico Andrea Zompicchiatti –. Noi non pensiamo alla classifica di un girone tosto, con squadre come Fulgor, Basiliano e il Sedegliano che sono molto competitive».

PROTAGONISTA

Sedegliano che è stato sconfitto a domicilio dalla matricola terribile di nome Trivignano, trascinata al successo per 3-1 dal giovane attaccante classe classe '02 Alessio Miolo, già a quota 4 reti al suo primo anno in bianconero dopo la non felice permanenza all'Esperia: «La società mi ha dato fiducia fin da subito, cosa che avevo un po' perso nell'ultimo periodo, ed è per questo che ringrazio la mia famiglia per avermi sempre sostenuto nei momenti meno belli, affrontati con l'umiltà e il sacrificio, valori trasmessi dai miei genitori». Di fede milanista, con Zlatan Ibrahimovic come modello a cui ispirarsi, Miolo ha l'età per sognare a occhi aperti: «Il mio sogno sarebbe quello di arrivare a giocare a livelli più alti senza togliere niente a nessuno, ma prima penso a lavorare ogni giorno con impegno e costanza».

PROSSIMI ESAMI

Nel girone C, il Ruda ha vinto le ultime due partite, ma il suo tecnico Roberto Gon aspetta le prossime due sfide per capire meglio la sua squadra. «Abbiamo affrontato squadre giovani, ma è dalle prossime due gare con Giovanni e Romana che capiremo se potremo ambire a qualcosa di più o lottare ancora per la salvezza». —

Alessio Miolo (Trivignano)

I NOSTRI 11 PRIMA CATEGORIA

4ª giornata
Modulo 3-4-3
Allenatore Sinigaglia (Trivignano)

Breda – San Quirino
Mastromano – Fulgor; Del Mestre – Mereto; Nobile – Ruda
Zambusi – Buiese; Pontoni – Basiliano; Fantin – Unione Smt; Apicella – Diana
Mazzarella – Virtus Roveredo; Sangiovanni – Fiumicello; Miolo – Trivignano

di Stefano Martorano

Pillole

5 Sono i gol realizzati finora da Matteo Londero, l'attaccante del Riviera classe '99 andato sempre a bersaglio in tutte le prime quattro giornate di campionato.

2 Come la doppia inferiorità numerica causata dalle espulsioni di Tioni al 35' del primo e tempo e Grassi al 25' della ripresa, che non hanno impedito al Centro Sedia di vincere in trasferta per 2-0 sul campo del Deportivo.

11 E' la quota gol toccata dopo sole 4 giornate da Giuseppe Sangiovanni, primo nella classifica marcatori con 7 reti (1 rigore) e Nikolas Corbatto (4 reti), i due attaccanti del Fiumicello. WITHUB

IN BREVE

Serie C
Coppa Italia: l'Imolese elimina il Pordenone

Deludente prestazione del Pordenone che esce dalla Coppa Italia battuto a Lignano 1-0 dall'Imolese che segna al 91' con Fort.

La scomparsa
Dilettanti in lutto: è morto Jimmy Medeot

Si è spento a Molfalcone all'età di 85 anni Jimmy Medeot, ex calciatore dell'Udinese con un trascorso in campo e in panchina tra i dilettanti del Friuli Venezia Giulia.

ATLETICA

La Libertas Udine-Malignani promossa nel gruppo Argento

Vincenzo Mazzei

Ben preparati ma anche decisi a non ritornare a mani vuote dalla finale dei campionati italiani di società assoluti che si sono disputati a Palermo, i ragazzi della Libertas Udine-Malignani hanno conquistato la promozione nel gruppo Argento. È stata una trasferta che ha gratificano i tecnici per l'impegno profuso affinché la squadra potesse centrare questo obiettivo che riporta la società udinese tra i migliori club d'Italia. E come previsto le prestazioni più brillanti e tecnicamente rilevanti sono venute dai lanciatori. In primis da Enrico Saccomano che da campione europeo del Mediterraneo del disco Under 23 ha tirato una fiondata di 55.44 metri, aggiudicandosi la gara. D'argento è stato invece nella prova del peso, attrezzo che comunque ha lanciato con il nuovo personale di 15,95 metri. Oltre a lui sul gradino più alto del podio sono saliti Davide Vattolo e Isabella Martinis, vincitori del martello con la rispettiva misura di 58,10 e 48,88 metri.

Secondo posto per Matteo Spanu nei 1.500 con 3'56"72 e per Francesca Gariup negli 800 con 2'16"28. Terzi invece si sono classificati Alberto Nonino nell'asta (4,55 metri) e Giacomo Medeossi nel giavellotto (59,95 metri).

Punti preziosi sono venuti pure dai quarti posti che hanno occupato Giulia Pezzetta nel disco (38,86 metri), Leoni Pichler nell'asta (3 metri), Giovanni Silli nei 3.000 siepi (9'35"29) e Andrea Lamparelli sugli 800 metri (1h 56"50). —

Scelti per voi

Imma Tataranni - Sostituto Procuratore 2
RAI 1, 21.25
La pedina di scambio che Romaniello ha dato a Imma **(Vanessa Scalera)** per godere dei vantaggi della legge sulla protezione dei pentiti è la testa di Mazzocca, il capo della cosca ndranghetista a cui lo stesso Romaniello si era affiliato.

Speciale Tg2 Post
RAI 2, 21.00
Il giornalista Marco Sabene conduce il programma d`approfondimento di Rai2. Attualità, cronaca, politica ma anche arte, cultura e spettacolo sono i principali temi trattati durante la trasmissione.

Flesh and Blood
RAI 3, 21.25
Helen, Jake e Natalie, tre fratelli adulti, rimangono sconvolti quando la loro madre, Vivien, vedova 70enne benestante perde la testa per Mark, medico di famiglia in pensione, anche lui vedovo e desideroso di sposarsi.

Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Appuntamento con l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio.** Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.

Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Serata in compagnia di Alfonso Signorini che, insieme a Sonia Bruganelli e Orietta Berti, ci racconta tutte le novità all`interno della casa. Intanto proseguono le nomination tra gli inquilini.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.55 Unomattina Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno
16.05 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap. Adelaide ha un piano ben preciso per Marcello, ma l`incontro con il banchiere Fumagalli non va come si aspettava.
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta
18.45 Reazione a catena
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno
21.25 Imma Tataranni - Sostituto Procuratore 2 (1ª Tv) Serie Tv
23.30 Porta a Porta Attualità

RAI 2
6.00 La grande vallata Serie Tv
6.50 Un ciclone in convento
7.45 Heartland Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 BellaMà Spettacolo
17.25 Castle Serie Tv
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
18.55 Hawaii Five-O Serie Tv
19.35 Blue Bloods Serie Tv
20.25 Il Collegio - Le selezioni
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Speciale Tg2 Post Attualità
23.00 Stasera c'è Cattelan su Raidue Spettacolo

RAI 3
9.45 Agorà Extra Attualità
10.30 Elisir Attualità
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 TGR Prix Italia Attualità
15.35 #Maestri Attualità
15.55 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.25 Flesh and Blood (1ª Tv) Serie Tv
23.05 Ossi di seppia Documenti
23.45 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.00 Finalmente Soli Fiction
6.25 Tg4 Telegiornale
6.45 Stasera Italia Attualità
7.35 Kojak Serie Tv
8.35 Miami Vice Serie Tv
9.40 Rizzoli & Isles Serie Tv
10.40 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.40 Tobruk Film Guerra ('67)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.55 Basta che non si sappia in giro Film Commedia ('76)
2.55 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.45 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.40 Piccolo Lord
7.10 L'isola della piccola Flo
7.40 Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati
8.10 Anna dai capelli rossi
8.40 Chicago Med Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson
15.05 The Simpson (1ª Tv) Cartoni Animati
15.35 N.C.I.S. Los Angeles
17.25 The mentalist Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 N.C.I.S. Serie Tv
20.25 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
21.20 Red Sparrow Film Thriller ('18)
0.05 Self/less Film Fantascienza ('15)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Padre Brown Serie Tv. Barbara, la figlia adottiva di Bianca, confessa di essere stata lei a sparare uccidendo la madre per sbaglio. Ma Padre Brown dara' alle indagini un'impostazione del tutto imprevista.
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
14.00 Morire e poi ancora Film Thriller ('19)
15.45 A pesca d'amore Film Commedia ('11)
17.30 L'amore al Look Lodge Film Commedia ('20)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle
20.30 3a g. Calcio
21.00 Hearts - Fiorentina Calcio
23.00 3a g. Calcio

NOVE
17.15 Sulle orme dell'assassino (1ª Tv)
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
21.25 Only Fun - Comico Show (1ª Tv) Spettacolo
23.35 Vuoti a perdere Spettacolo

20 (20)
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.40 Lucifer Serie Tv
17.30 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Il cavaliere oscuro - Il ritorno Film Fantasy ('12)
0.25 La Mummia - La tomba dell'imperatore dragone Film Avventura ('08)

RAI 4 (21)
14.10 The Good Fight Serie Tv
16.00 Burden of Truth Serie Tv
16.45 Private Eyes Serie Tv
18.20 MacGyver Serie Tv
19.50 Coroner Fiction
21.20 Resident Alien Serie Tv
22.05 Resident Alien Serie Tv
22.50 Z: vuole giocare Film Thriller ('19)
0.20 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
0.25 Narcos Serie Tv
2.20 Senza traccia Serie Tv
3.40 The Good Fight Serie Tv

IRIS (22)
15.00 The Truth about Charlie Film Commedia ('02)
17.10 Confidence - La truffa perfetta Film Commedia ('03)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 58 minuti per morire - Die Harder Film Azione ('90)
23.35 Aquile d'attacco Film Guerra ('88)
1.35 The Truth about Charlie Film Commedia ('02)

RAI 5 (23)
15.50 Operazione Vega Film Fantascienza ('62)
17.00 Antonio Pappano e Joyce Didonato Spettacolo
18.25 Art Night Documentari
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Madre Documentari
20.20 Lungo il fiume e sull'acqua Documentari
21.15 In Scena Documentari
22.15 OSN Spettacolo
23.45 Nirvana, Nevermind (Classic Albums) Documentari

RAI MOVIE (24)
16.00 Tutto per tutto Film Western ('68)
17.35 L'uomo della valle maledetta Film Western ('64)
19.15 I nostri mariti Film Commedia ('66)
21.10 Butch Cassidy Film Western ('69)
23.05 Come eravamo Film Drammatico ('73)
1.20 Il fiore delle Mille e una notte Film Drammatico ('74)

RAI PREMIUM (25)
15.40 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.45 Heartland Serie Tv
17.25 Don Matteo Fiction
19.30 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
21.20 Sei Sorelle Soap
22.20 Sei Sorelle Soap
0.05 The Good Doctor Serie Tv
1.35 La nuova squadra Fiction
3.25 Piloti Serie Tv
3.35 Heartland Serie Tv
5.00 I ragazzi del muretto Fiction

CIELO (26)
15.15 MasterChef Italia
16.45 Fratelli in affari
17.45 Buying & Selling
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare
19.45 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Mercenary for Justice Film Azione ('06)
23.15 Dave's Old Porn - Tutti pazzi per il porno Lifestyle

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Nonno scatenato Film Commedia ('16)
23.10 Una spia e mezzo Film Commedia ('16)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Meteo Attualità
20.55 The Great Debaters - Il potere della parola Film Drammatico ('07)
23.05 Zona Rossa sempre Film Documentario
23.30 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 The Good Wife Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Miss Marple: Il geranio azzurro Film Giallo ('10)
23.20 Miss Marple - Sento i pollici che prudono Film Giallo ('06)

LA 5 (30)
14.15 Amici di Maria
14.45 Una mamma per amica Serie Tv
16.45 Le tre rose di Eva Fiction
18.45 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Mamma Mia! Ci risiamo Film Commedia ('18)
23.20 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME (31)
6.00 ER: storie incredibili
8.50 Casa su misura Lifestyle
10.50 Catfish: False Identità
12.50 Cortesie per gli ospiti
14.50 Catfish: False Identità
15.50 Abito da sposa cercasi
18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.20 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.20 My Extreme Life (1ª Tv)
23.15 La dottoressa delle protesi (1ª Tv) Documentari

GIALLO (38)
11.15 Rosewood Serie Tv
13.15 L'Ispettore Barnaby
17.10 Rosewood Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Modern Murder - Due detective a Dresda Serie Tv
23.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
1.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
3.10 Murder Comes to Town Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 The mentalist Serie Tv
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 The mentalist Serie Tv
21.10 Delitto Nel Jura (1ª Tv) Film Drammatico ('19)
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Law & Order: Organized Crime Serie Tv
2.35 Chicago P.D. Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità
4.25 The mentalist Serie Tv

DMAX (52)
14.45 A caccia di tesori
15.45 Lupi di mare Lifestyle
17.40 I pionieri dell'oro
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Metal Detective (1ª Tv)
22.20 Metal Detective (1ª Tv) Documentari
23.15 La febbre dell'oro: miniere perdute Documentari
0.10 Bigfoot: killer in Alaska (1ª Tv) Documentari
1.05 Bigfoot: killer in Alaska Documentari

RAI SPORT HD (57)
16.50 Atletica: Giro al SAS
17.30 Ippica. Gran Premio Lotteria Agnano
18.25 Ciclismo MTB. Val di Non Bike
18.50 Radiocorsa. Radiocorsa Ciclismo
19.50 Pallavolo. Mondiale femminile Paesi Bassi/ Polonia 2a fase
22.30 L'uomo e il Mare Attualità
23.00 Reparto corse Attualità
23.30 TG Sport Notte Attualità

RADIO 1

RADIO 1
18.35 Zona Cesarini
18.45 Europa League: Sturm - Lazio
21.00 Europa League: Roma - Betis
22.58 Ascolta si fa sera

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone
23.00 Il Teatro di Radio3
24.00 Battiti

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M2O
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.10 Vuê o fevelin di: Il progetto di ricerca "Inspire"
11.20 Anziani... anzi no!: Il divario digitale
11.55 Né stato né mercato: Il Festival dell'economia civile di Firenze. Il nuovo master in diritto e management del Terzo settore
12.30 Gr FVG
13.29 Lo spirito del tempo: La mostra "L'Italia e l'Alliance Graphique Internationale". Conferenze sulla storia degli anni Settanta. La mostra "Dopo la Grande Guerra. Una nuova Europa 1918–1923"
14.10 Riverberi: Fulvio Bozzetta. Il programma di concerti del Circolo Thelonious
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: "Trallallero", il festival internazionale di teatro e di cultura per le nuove generazioni
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 News, cappuccino e... (D)
07.45 A voi la linea
08.15 Un pinsir par vue
08.30 News, cappuccino e...
09.45 Sportello pensionati
11.15 Rugby magazine
11.30 Family Salute
11.45 Screenshot / Beker on tour
12.30 Telegiornale Fvg (D)
12.45 A voi la linea (D)
13.15 Family Salute
13.30 Telegiornale Fvg
13.45 A voi la linea
14.15 Telegiornale Fvg
14.30 Presentazione Palinsesto 2022/2023
16.00 Telefruts, c.a.
16.30 Tg Flash (D)
17.00 L'Alpino
17.30 Tg Flash
17.45 Telefruts, c.a.
18.15 Community Fvg
19.00 Telegiornale Fvg (D)
19.30 Sport Fvg (D)
19.45 Screenshot
20.15 Telegiornale Fvg
20.40 Gnovis
21.00 Economy Fvg
22.15 Rugby magazine
22.30 Screenshot / Beker on tour
23.45 Telegiornale Fvg

IL 13TV
05.00 Buon Agricoltura
05.30 Blue Sport
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Momenti Particolari
08.00 Io Yogo -
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv con Voi
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Parliamo di...Fnp Cisl
13.30 Beker on Tour
14.00 On race Tv
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker Telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Sanità allo Specchio:
21.00 Tv con Voi Sera Attualità
23.00 Il13Telegiornale
00.00 Film

UDINESE TV
07.35 24 News - Rassegna - D
08.30 Magazine Serie A
09.40 L'Agenda
11.00 Friuli Industria
11.30 Salute & Benessere
12.00 TG 24 News - D
12.30 Speciale Gusti di Frontiera
13.00 TG 24 News
14.00 Speciale Calciomercato
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News – D
16.30 The Boat show
17.15 Italpress
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News – D
19.45 TG 24 News Pordenone – D
20.00 TG Sport
20.15 TG 24 News
21.15 Fair Play
22.00 Udinese Story
22.30 TG 24 News – D

Il Meteo

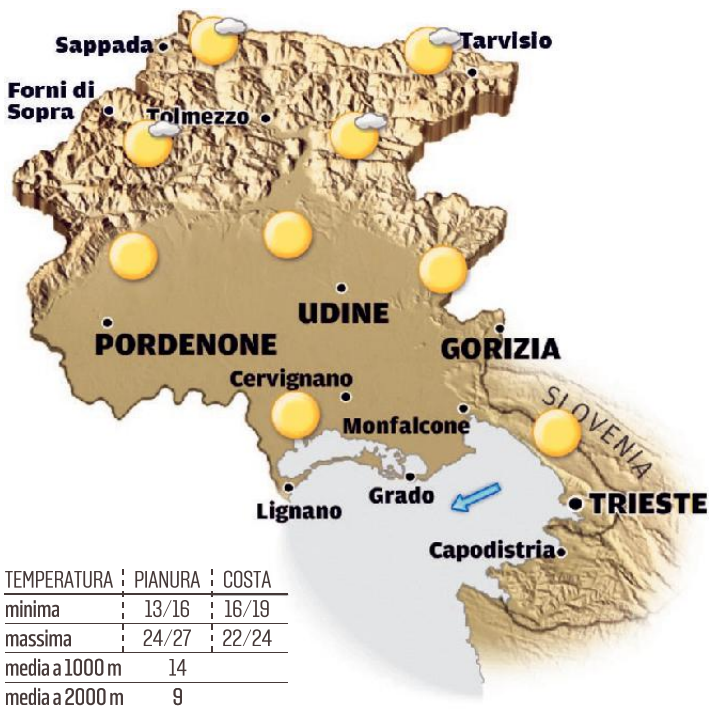
Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Al mattino cielo in prevalenza variabile su pianura e costa, probabilmente sereno o poco nuvoloso in montagna. Da metà giornata nubi in diradamento anche sulle zone pianeggianti e costiere. Sulla costa soffieranno venti deboli di brezza, ma in serata inizierà a soffiare Borino.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	14/16	15/18
massima	22/25	20/22
media a 1000 m	14	
media a 2000 m	11	

DOMANI IN FVG

Cielo in genere sereno o poco nuvoloso per il passaggio di velature. Sulla costa nella notte e al mattino soffierà Bora moderata, al pomeriggio brezza.

Tendenza: sabato cielo in genere poco nuvoloso su pianura e costa, variabile in montagna dove non è esclusa qualche debole pioggia dal pomeriggio. Domenica possibile nuvolosità residua fino al mattino, in giornata cielo in prevalenza poco nuvoloso; soffierà Bora moderata sulla costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	13/16	16/19
massima	24/27	22/24
media a 1000 m	14	
media a 2000 m	9	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	14,3	20,1	79 %	13 km/h
Monfalcone	15,0	21,0	75 %	11 km/h
Gorizia	11,5	21,4	72 %	14 km/h
Udine	10,9	20,7	71 %	14 km/h
Grado	15,6	20,9	79 %	15 km/h
Cervignano	14,0	21,0	75 %	10 km/h
Pordenone	11,3	21,0	66 %	15 km/h
Tarvisio	3,4	20,4	59 %	10 km/h
Lignano	15,6	20,9	78 %	16 km/h
Gemona	11,0	18,0	71 %	6,0 km/h
Tolmezzo	9,8	21,1	63 %	28 km/h
Forni di Sopra	6,5	18,2	72 %	21 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	20,5	0,05 m
Monfalcone	calmo	18,0	0,08 m
Grado	calmo	20,7	0,08 m
Lignano	calmo	20,0	0,09 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	13	19	Copenaghen	12	18	Mosca	7	8
Atene	15	23	Ginevra	10	24	Parigi	13	25
Belgrado	10	20	Lisbona	17	29	Praga	8	20
Berlino	11	20	Londra	12	18	Varsavia	9	17
Bruxelles	11	21	Lubiana	7	20	Vienna	9	21
Budapest	11	19	Madrid	18	28	Zagabria	10	20

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	11	25
Bari	12	22
Bologna	13	24
Bolzano	13	23
Cagliari	17	27
Firenze	12	26
Genova	16	22
L'Aquila	9,0	22
Milano	13	24
Napoli	13	25
Palermo	17	26
R. Calabria	15	25
Roma	14	28
Torino	13	21
Venezia	14	21

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: cielo poco nuvoloso, salvo residui annuvolamenti su Prealpi, aree pedemontane e alte pianure; locali foschie o nebbie lungo il Po.
Centro: cielo sereno o poco nuvoloso con qualche addensamento diurno in Appennino e velature su Abruzzo e Lazio.
Sud: cielo irregolarmente nuvoloso; maggiori addensamenti sulle due isole maggiori, specie su Sicilia interna.

DOMANI

Nord: cielo poco nuvoloso, salvo residue nubi basse su Piemonte e ovest Lombardia e locali foschie o nebbie lungo il Po al mattino.
Centro: cielo irregolarmente nuvoloso.
Sud: cielo parzialmente nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Consumare eccessivamente - **6** Nome di donna - **9** Venuto al mondo - **10** La reginetta del concorso - **11** L'alimento princiale delle balene - **13** Assia del vecchio cinema - **14** Sinonimo di afona - **15** Aggregato di minerali - **16** Marco lo festeggia il 25 aprile - **18** I confini dello Yucatan - **19** Pronome femminile - **22** Una veste con il cordiglio - **24** La compianta scrittrice Fallaci (iniz.) - **25** La campagna dell'Urbe - **28** Grandi disegni su pareti esterne di edifici - **29** Era un grande lago asiatico - **30** Furioso - **31** Diresse la biblioteca fondata da Augusto - **32** Scende a fiocchi - **33** Componimento musicale caro a Bach - **34** Allegri - **35** Preoccupazioni.

VERTICALI: 1 Dan in *The Blues Brothers* - **2** A teatro lo è l'atto della rappresentazione in un solo tempo - **3** È insaccato e ben legato - **4** Il dio dell'acqua nella mitologia azteca - **5** Al centro dell'incrocio - **6** L'opera che si canta - **7** Risultato - **8** C'è quella di equilibrio - **10** Muraglioni dei porti - **12** L'attore Moss - **13** Convalida atti - **15** Ospitano le spoglie dei caduti in battaglia - **17** Brillante esibizione individuale - **20** Studiano gli oggetti volanti non identificati - **21** Alleggerimenti fiscali - **23** Doni graditi - **24** Secondogenito di Giuda - **25** Fatta d'oro - **26** Quote di pagamento - **27** Un comune font - **28** Celebre dinastia cinese - **31** Il diritto dei Romani - **33** Il Sinatra che cantava (iniz.).

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Affrontate la giornata con calma e cercate di non mettervi in urto con coloro che incontrerete per motivi di lavoro. Soppesate le parole nel corso di un delicato colloquio.

TORO
21/4 - 20/5

Riuscirete a portare a termine un vostro progetto. Avrete idee di un certo rilievo, ma trovate il modo di concretizzarle senza imporle con autorità. Più generosità.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Vi verrà fatta una proposta di lavoro. Accettatela anche se questo fatto vi procurerà un dispendio di energie in più. Fate di tutto per mantenere fede ad una promessa.

CANCRO
22/6 - 22/7

Avete voglia di fare e l'energia giusta per riuscirci bene. Di fondamentale importanza è la scelta di collaboratori e soci. Finalmente stanno per arrivare i primi buoni risultati.

LEONE
23/7 - 23/8

Sarete di cattivo umore e molto pessimisti a causa degli avvenimenti di questi ultimi giorni. Il vostro futuro vi appare sempre più incerto e confuso. Parlatene in famiglia.

VERGINE
24/8 - 22/9

Affrontate gli incontri di lavoro della mattinata con la serietà che meritano. Molte cose importanti per il vostro futuro sono in gioco e dovete trarne il maggior vantaggio.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Non vi mancherà l'aiuto degli astri nelle circostanze più importanti, da parte vostra dovete comportarvi in modo da facilitare il loro compito: procedete con calma e sicurezza.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Vi sentirete confusi, specialmente nelle prime ore della mattinata. Alcuni avvenimenti di ieri vi torneranno fastidiosamente in mente. Solo sul tardi riuscirete a rilassarvi.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Non perdete la calma e non distraetevi. Saranno il favore degli astri ed una serie di coincidenze a consentirvi di superare gli ostacoli che sorgono sul vostro cammino.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

In questi ultimi giorni avete fatto una vita un po' irregolare, a tutto danno della vostra salute. Un po' di sport all'aria aperta e una dieta leggera vi farebbero bene.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Sarà una giornata con un inizio molto promettente, ma tenete conto che se non vi darete molto da fare i risultati non corrisponderanno alle vostre aspettative.

PESCI
20/2 - 20/3

Sarete costretti a rinunciare ad un progetto inedito, a causa dei grandi costi e dell'impegno che potrebbe comportare. Chiarite al più presto certe questioni di famiglia.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 6 ottobre 2022 è stata di 30.183 copie.

Certificato n. 8.864 del 05.05.2021

Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

Codice ISSN online UD 2499-0914

Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587

P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini